



giovedì 16 ottobre 2003 anno 80 n.284

l'Unità + libro "Sulla pelle viva" € 4,30; l'Unità + libro Giorni di Storia n. 11 "55 giorni" € 4,10; l'Unità + libro "Televisione con... dono" € 4,30;

l'Unità + rivista "Sandokan" € 3.20

www.unita.it

Dal registro di Auschwitz, 23 ottobre 1943: «Trasporto: Ebrei da Roma 1.259. Dopo la selezione, 149 uomini registrati con i numeri



dal 158451 a 158639 e 47 donne registrate con i numeri da 66172 a 66218, sono stati immessi nel campo di

detenzione. Tutti gli altri sono stati gasati». Da «The italian holocaust» di Susan Zuccotti, Nebraska University Press, 1996

La famiglia De Gasperi dice: «Berlusconi no»





Alcide De Gasperi

Silvio Berlusconi

Roma. Cecilia e Paola De Gasperi, due delle tre figlie di Alcide De Gasperi, «in merito al discorso di Berlusconi tenuto ieri, desiderano far sapere di non condividere affatto né la sua analisi del pensiero e dell'opera del loro padre, né la sua pretesa di esserne l'erede». È quanto si legge in una loro nota.

(Adnkronos 15-ott-03 ore 18:39)

E la Finanziaria della miseria

La legge è tutta da rifare, lo dicono i sindacati, i sindaci il Cnel e l'opposizione. Buttiglione: tutta colpa della sfiga

ROMA Parte la corsa agli emendamenti a Finanziaria e decretone, mentre sui documenti di bilancio si scatena una raffica di critiche. Voluminoso dossier Cgil, Cisl e Uil su tutti i punti bocciati dăl sindacato. Il Cnel: riscĥio deriva per i conti pubblici. Tremonti propaganda la (contro)riforma delle pensioni in tv e scoppia la polemica con i Confederali.

A PAGINA 3

Mafia

Il governo sfida Cosa Nostra tagliando uomini e mezzi

AMURRI A PAGINA 5

L'Argentina è Vicina

PAOLO SYLOS LABINI

G radualmente, come si addi-ce ai riformisti - siamo tutti riformisti, poco fa eravamo tutti liberali - i demonizzatori vengono presi sul serio e creduti. È la sorte che, con una soddisfazione intrisa di amarezza e spesso di disgusto, sta toccando a me. È accaduto in due importanti casi: l'Argentina e Tremonti. In via preliminare occorre chiarire una questione di fondo. Nel nostro Paese c'è un'antica tradizione che accetta la tesi di Nicolò Ma-

SEGUE A PAGINA 27



Aiuti alle famiglie

La mannaia Tremonti su anziani e disabili

ROMA L'avevano applaudito Sirchia e Maroni, l'aveva votato a larga maggioranza la commissione Affari sociali. Ma sul fondo di sostegno per le due milioni e 600mila persone non autosufficienti è arrivata la scure di Tremonti: non se ne fa nulla, non ci sono soldi. Il provvedimento, incagliatosi in commissione Finanze, dovrebbe comunque andare in aula lunedì. L'Ulivo insorge: «Fanno solo spot». Anche dalla maggioranza denunciano: «Questa spesa va af-

DI BLASI A PAGINA 9

Telekom Serbia affonda? Rispunta la Mitrokhin

Continua l'impegno a diffamare della maggioranza. Sotto accusa anche i carabinieri

Confindustria

Dopo la disastrosa presidenza D'Amato ora sperano in Luca di Montezemolo

MILANO La poltrona è ancora occupata da Antonio D'Amato, ma a quanto pare scotta ormai talmente tanto che con vari mesi d'anticipo è partita la corsa al suc-cessore dell'attuale, deludente, presidente di Confindustria. E ieri si è registrata la discesa in campo del candidato, se non più autorevole, certamente più noto, Luca Cordero di Montezemolo. «Se da un'ampia parte degli imprenditori venisse indicato un nome per rappresentare tutta la Confindustria, credo che a quel punto per chiunque sarebbe difficile chiamarsi fuori e non dare la sua disponibilità e il suo contributo per

un'associazione così importante». Con questa dichiarazione il presidente della Ferrari e della . Fieg ha di fatto confermato la voce che già circolava da tempo negli ambienti di Confindustria: la sua intenzione di correre per la presidenza. Le parole di Montezemolo seguono di appena 24 ore un'altra candidatura al vertice di Viale dell'Astronomia, quella di Nicola Tognana, vicepresidente di Confindustria. E sul nome di Montezemolo si registrano già pareri positivi, quelli di Gros Pietro, Pininfarina e Emma Marcegaglia.

VENTIMIGLIA A PAG. 13

Gaza, terrorismo in Palestina: uccisi tre diplomatici americani ROMA Svelata la trappola su Telekom Serbia la Casa delle libertà cerca com-DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

Il luogo dell'attentato nella Striscia di Gaza

Roma 16 ottobre 1943

VEDI ALLA VOCE COMPLICE



V iviamo in uno strano tempo dove accadono guerre che avevamo creduto non dover vedere mai più. Solo che oggi vengono addobbate con nomi «soft»: guerra umanitaria, enduring freedom, guerra preventiva, simili a quei belletti spalmati sui defunti perché i parenti possano, in quelle guance dipinte di rosa e in quelle bocche rosse, illudersi sulla rigidità cadaverica. Lo stesso progetto di edulcorazione sembra spandersi come un miele sulla storia alle nostre spalle, o più precisamente su una *certa* storia che ha marchiato di tragedie l'Italia, e succede sempre più spesso che nei discorsi su Mussolini si rimanga invischiati in una sorta di melassa quasi tornasse l'eco dell'agitarsi dei gagliardetti e la mascherata delle divise, i robo-anti proclami del *Mare Nostrum.* La mia generazione cresciuta fra «Credere Obbedire Combattere», «È l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende», «Noi tireremo diritto» con il calce l'inconfondibile firma, ha dovuto faticare non poco per liberarsi dall'apoteosi di una violenza che ci avvolgeva in un tripudio di glorie a venire, e mai avvenute.

Rosetta Loy

SEGUE A PAGINA 26

plotti di centrosinistra nella commissione Mitrokhin. L'altra sera il deputato di An Enzo Fragalà davanti al generale dei carabinieri Siracusa si è lasciato andare ad accuse pesanti: l'Arma ha avuto atteggiamenti compiacenti sul dossier Mitrokhin in cambio della riforma. I commissari Ds: quella riforma l'avete votata anche voi. La commissione Telekom Serbia ha deciso di interrogare Antonio Volpe, colui che portava dossier a Vito. L'audizione mercoledì.

SEGUE A PAGINA 6

25° del Pontificato

Il card. Silvestrini: «Il Papa inascoltato profeta di pace»

MONTEFORTE A PAGINA 7

fronte del video Maria Novella Oppo Affari loro rcumnavigando abilmente attorno a "Striscia" per

vitare lo scontro diretto, il nuovo programma di Paolo Bonolis si segnala fin dal titolo ("Affari tuoi") per la sua spiccia volgarità. Ci si poteva aspettare un ennesimo giochino di memoria o magari di riflessi, invece no: è il puro spettacolo dei soldi. Un concorrente, posto davanti a tante scatole che contengono euro, deve cercare di portarsi a casa quella più ricca. Niente quiz, niente canzoncine, niente altro che il simbolo, si potrebbe dire, dei dollari (\$) che brilla negli occhi dell'aspirante milionario, come in quelli di zio Paperone. Per completare il quadro si aggiungono, da parte del conduttore, doppi sensi più o meno sconci e allusioni a difetti fisici dei presenti, selezionati ad arte. Così è ridotto lo spazio più "caro" (sempre in termini di soldi) di cui la Rai dispone, nell'ora di maggiore ascolto e di più forte concorrenza. Lì dove il servizio pubblico radiotelevisivo (quando esisteva, con tutti i suoi limiti) collocava giustamente la sua offerta di informazione più amata: il Fatto di Enzo Biagi. Ora c'è soltanto il niente, anzi il troppo. Non per colpa del conduttore che non si fa scrupoli, ma per cinica obbedienza del direttore di Raiuno Fabrizio del Nulla.

Prestito Personale.

fino a **7.500,00** €uro in 1 ora dall'avvio della pratica



800-929291



Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge

DALL'INVIATO

Marcella Ciarnelli

BRUXELLES Tra i due contendenti alla fine lo sconfitto è risultato l'arbitro. Si è conclusa così un'altra lunga giornata della traballante maggioranza di governo che ancora una volta Berlusconi è riuscito a tenere insieme promettendo un po' all'uno e un po' all'altro. Com'è nel suo stile. Tanto da potersi consentire di affermare che "il vincolo di maggioranza non si è rotto". Ed anche entrando nel merito di una distinzione tra quelli che sono i temi che potrebbero mettere a rischio la tenuta del gover-

no, e cioè "quelli che fanno parte del programma sottoscritto da tutti" e gli altri, come nel caso del voto agli immigra-ti, "che può stare a cuore ad un partito e non ad un altro" e su cui è possibile "anche trovare un accor-

La mattinata era cominciata con la minaccia di possibili dimissioni di Bossi, con relativa uscita della Lega dal governo, ventilata dal luogotenente Calderoli che il premier ha provveduto a rabbonire dandogli un passaggio in macchina di ritorno da una cerimonia ufficiale in modo da potergli consegnare un messaggio chiaro da portare al suo leader. Quel "parlar chiaro" sollecitato dai leghisti che poi lui stesso ha provveduto a rafforzare con un paio di telefonate personali allo stesso Bossi che, nonostante tutto, continuava a dare segni di nervosismo. Con il risultato che Fini per primo, all'ora di colazione già poteva dire che non vedeva "aria di crisi", non sapendo che in serata in crisi ci sarebbe andato per le parole del presidente del partito Popolare Europeo, Wilfried Martens, che si è dichiarato contrario all'adesione di Alleanza Nazionale al Ppe perché rimane «un partito di estrema destra». Che Berlusconi non abbia perorato troppo la causa del-l'alleato filo-immigrati? Mentre lo stes-

«Io spero che si possa trovare un accordo magari mediando su questo o quel punto della proposta di An»

Una giornata convulsa con i leghisti a minacciare rotture Calderoli annuncia le possibili dimissioni di Bossi Poi il premier lo rabbonisce



Giro di telefonate tra Roma e Bruxelles. An può avere un voto trasversale sugli immigrati perché non è nel programma. La Lega teme il governo tecnico

Prima all'uscita del palazzo del Consiglio europeo, poi nel cortile del castello di Meise dove si è riunito lo stato maggiore dei Popolari europei, Berlusconi ci ha tenuto a fornire e a ribadire la sua lettura positiva della giornata che già domani potrebbe essere smentita dato che Fini ha già preannunciato il suo arrivo a Bruxelles. Con le possibili conseguenze sui nervi di Bossi di un faccia a faccia possibile con

Intanto Berlusconi incassa la possibilità di poter affermare che "la maggioranza ha dato prove di assoluta compattezza sui temi fondamentali del nostro

> governo su cui c'era stato un vincolo maggioranza" e che "c'è stato Certo, ci sono gli imprevisti. Come vato da An sul voto agli immigrati. "Su questa proposta che viene da un solo partito

modo di discutere. E' chiaro che la posizione di un altro partito, la Lega, è opposta. Io spero che si possa trovare un accordo magari mediando su questo o quel punto della proposta stessa. Comunque vedremo. Certo non è stato rotto il vincolo di maggioranza. Ci sono stati altri voti, come quello dell'indulto, in cui si è votato in maniera diversa" e non è accaduto nulla perché "è nell'ordine delle cose". Altro sarebbe se l'accordo non ci fosse su questioni come la riforma federalista che, quella sì, fa parte del programma di governo. Ed in quel caso "la Lega che ha abbassato i toni ed ha dato un segnale molto sereno" potrebbe ritornare a minacciare di abbandonare l'esecutivo. "Ma il ministro delle riforme ha tante cose a cui dedicarsi", ricorda Berlusconi a Bossi. Augurandosi che almeno per un po' il leader leghista la smetta di preoccu-parsi solo delle esigenze del suo elettorato. Anche se, a ridosso come si è di una serie di consultazioni elettorali,

Bossi dopo le due manda il segnale «Basta polemiche» E ottiene le dichiarazioni del capo del governo

Il nuovo ciclo di esternazioni, meno inges-

l'ipotesi appare poco credibile.

Berlusconi se le fa dare da Bossi e Fini

Implora il primo a non alzare i toni, lascia fare il secondo. Martens dice no ad An: È di estrema destra, non può stare nel Ppe

al lavoro su quello che interessa veramente alla gente e guadagnandosi così sul campo il riconoscimento di Berlusconi ad aver rasserenato gli animi. Questo estenuante botta e riposta a distanza, ha però consentito al presidente del Consiglio, non appena messo piede a Bruxelles di smentire l'ipotesi di una crisi del suo esecutivo e di ridurre le sciabolate di questi giorni a semplici scaramucce su argomenti su cui, è evidente, le sensibilità sono diverse. Per ottenere questo ha dovuto_cedere un po' all'uno e un po' all'altro. Fini si è guadagnato la disponibilità a trattare. Bossi ha avuto il riconoscimento che le sue richieste sono parte integrante dell'

so Bossi decideva di aver tirato troppo

la corda e invitava , subito dopo, le

diverse anime dell'esecutivo a tornare

ROMA Sì al piano organizzativo della

Direzione distrettuale antimafia di Palermo

predisposto dal procuratore Piero Grasso, ma va modificata la circolare del Csm sulle

procure antimafia, definendo nuove regole sul

ruolo e la scelta dei procuratori aggiunti.

Questo l'orientamento che sta emergendo

nella Settima Commissione di Palazzo dei

marescialli, che domani dovrebbe licenziare un documento unanime sulla nuova

organizzazione data da Grasso alla Dda. La

azione di governo e, quindi, lui ne è uno degli assi portanti. Senza rendersi conto che così si è consegnato nelle mani dei suoi partner che, non essendo d'accordo loro su molti punti, continueranno a tirarlo per la giacca da una parte e dall'altra con il rischio che possa strapparsi in qualunque momento. E mandare all'aria il governo che, il premier ci ha tenuto anche ieri a precisare, ha il mandato degli italiani pesche "è politico e non assembleare o tecnico" ed ha superato, dice lui dandole per già superate, "prove ardue" come "la Finanziaria, la riforma delle pensioni quella dell'architettura istituzionale dello Stato". Con, sullo sfondo, il motto "cambiare l'Italia" che si basa "sulla realizzazione di determinate riforme che

Il Csm verso il sì al piano Grasso per la Dda di Palermo

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro per le Riforme Umberto Bossi a palazzo Chigi



Colpi al Colle. Ma il premier tace

Non una parola del capo del governo su Ciampi. Per compiacere la Lega

ROMA La scena si svolge nel cortile della caserma "Gandin", al rientro dei soldati italiani dalla missione afghana. C'è Berlusconi che parlotta con il leghista Calderoli. Quando arriva Ciampi il gelo è evidente. La Lega attraverso il capogruppo della Camera, Cè, l'ha accusato di complottare contro il governo. Il presidente del Consiglio ha taciuto e in questi casi il silenzio vale come assenso, un segno di compiaciuta complicità con la sortita dell'alleato preferito. A parte l'ininfluente Schifani, l'unica voce autorevole della maggioranza che si sia levata per proteggere da queste bor-date il capo dello Stato rimane quella di Gianfranco Fini, che però figura come parte in causa, essendo uno dei principali bersagli delle scomposte accuse del Carroc-

Chi dal Quirinale sorveglia l'andamento della febbre politica e istituzionale non può, dunque, consolarsi con la scarsezza di peso specifico dell'esponente leghi-

Vincenzo Vasile sta cui è stato affidato il compito di portare avanti l'attacco al presidente. Proprio ieri mattina è stato Umberto Bossi in persona a rincarare la dose, alla sua maniera tra l'ammiccante e il provocatorio: "Io non so quale sia il Palazzo del potere a cui si riferisce Cè. Certo che dietro vi è tutto un sistema. Posso pensare che Cè a forza di sentire che Ciampi parlava contro le riforme abbia dedotto... Di sicuro dietro ci sono i Palazzi: massoneria, pezzi di Confindustria, poteri forti, un po'di Vaticano". Dopo il bluff della conseguente minaccia di crisi di governo, in serata da Bossi è venuto il contrordine, ma a ben vedere la retromarcia del leader del Carroccio mira a rassicurare solo Berlusconi e gli alleati, e quel "basta con le polemiche" non fa alcun riferimento al capo dello Stato. Verrà, dunque, nei prossimi giorni forse risparmiata a Follini, Casini e Fini l'etichetta di "burattini" dei "poteri forti", ma la pressione nei confronti dei presunti "burattinai" non sarà lasciata cadere. E' prevedibile che la partita con Ciampi non sia affatto chiusa.

Fi molla Previti sul «caso Mancuso»

Commissione dunque si appresterebbe ad approvare nella sostanza il piano Grasso, che tante polemiche ha suscitato alla Procura di

Palermo. Ma metterebbe nero su bianco

aggiunti e circolazione delle informazioni

all'interno della Dda. E inoltre farebbe

comunque propri alcuni dei rilievi critici

mossi al progetto di Grasso dal Consiglio

giudiziario di Palermo.

l'esigenza di modificare la circolare del Csm,

su specifiche questioni: compiti e scelta degli

rorza Italia vota contro Previti. È successo ieri hella Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, chiamata a decidere se dare l'insindacabilità a Filippo Mancuso, per le sue accuse a Cesare Previti. Ebbene la Giunta ha dato ragione a Mancuso con un voto all'unanimità, compreso quello del partito di Berlusconi.

Previti aveva sporto una querela in sede civile contro Mancuso chiedendo un risarcimento di un milione di euro per le «ingiurie» dell'ex Guardasigilli che, quando si verificò la rottura con Forza Italia nell'aprile 2002, affibbiò a Previti epiteti come «bandito» o «mascalzone». Mancuso ha chiesto alla Camera che per le sue affermazioni gli venisse ricono-

sciuta l'insindacabilità, perchè riguardavano materie di natura parlamentare. In effetti le accuse furono rivolte all'esponente di Forza Italia in occasione della legge Cirami e dell'elezione da parte delle Camere, dei membri della Corte costituzionale.

La scorsa settimana il relatore in giunta, Giuseppe Fanfani, si era pronunciato per l'insindacabilità, e Forza Italia aveva chiesto di rinviare la decisione per una «riflessione». Ieri i rappresentati «azzurri» ĥanno aderito alla proposta di Fanfani, ed hanno quindi appoggiato Mancuso respingendo le posizioni di Previti sulla vicenda. Ora l'ultima parola spetta all'aula di Montecitorio, dove la vicenda arriverà nelle prossime settimane.

Ma l'imbarazzo dev'essere bruciante: tanto che in serata il gruppo di Forza Italia alla Camera ha fatto sapere che «ai lavori della Giunta l'intero gruppo era assente, ad eccezione dell'on. Giuseppe Lezza, che ha espresso il proprio voto a titolo personale». Sarà difficile che Previti non si chieda come mai l'intero gruppo di Forza Italia, eccetto un libero pensatore, era assente ai lavori.

Nello stile "padano" si tratta di una specie di ricorrente e brutale avvertimento: fallite le grandi manovre che una parte di Forza Italia aveva intrapreso nella commissione Telekom Serbia, nel centrodestra è stato evidentemente assegnato ora alla Lega il compito di prendere il testimone della staffetta che corre a testa bassa contro il Colle. L'accusa è: Ciampi sta frenando sulle riforme. Si tratta forse della prima volta che dall'area di maggioranza si rivolge al capo dello Stato un'accusa di interferenza, che appare molto simile a quella che in passato fu scagliata dal centrodestra contro Oscar Luigi Scalfaro. Ma probabilmente si tratta di un lapsus freudiano rivelatore, più che altro, degli sconquassi che la strategia leghista prefigura, e dell'inconciliabilità dei mondi che Ciampi e Bossi (ma anche il Berlusconi estremo

delle fasi più recenti) simboleggiano. Rileggiamo gli interventi di Ciampi dell'ultimo periodo, quelli in cui Cè avrebbe rilevato una "frenata" sulle cosiddette "riforme". Si capisce bene che il presidente è preoccupato, sempre più preoccupato.

sate del solito, inizia proprio un mese fa, il 16 settembre al Vittoriano per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Il presidente in-vita i ragazzi a leggere e studiare la Costituzione, un testo di cui "essere orgogliosi". Quel testo affida, tra l'altro, allo stato centrale il compito di fissare norme generali e di coordinamento della scuola, garantisce il primato della scuola pubblica. E non c'è chi non colga un'impostazione che stride con lo spezzatino scolastico della "devolution" leghista. L'8 ottobre a Belluno rivendica con una punta di orgoglio: sono il custode geloso dell'unità nazionale, che non deve essere né "dimenticata" né "ferita" nel processo di rinnovamento istituzionale in corso. Un altro pallino di Bossi (e di un buon amico della Lega, come il ministro Tremonti) è il rilancio dei dazi protezionisti: una guerra doganale ci renderebbe tutti più poveri, replica il presidente. Che l'indomani a Rovigo è particolarmente "tranchant" su quello che a prima vista sembra un concetto generale: il cambiamento nasce dal consenso, non dalle provocazioni. Un controllo in archivio, e si scopre: stavolta Ciampi ha citato quasi testualmente una frase di Bossi per segnarla con la matita blu. E rivolgendosi agli imprenditori, li ha esortati a non fidarsi più di un "deus ex machina", figura retorica che richiama il pre-

La coalizione degli opposti

Pasquale Cascella

ome non detto. Non ha tenuto la scena nemmeno un paio d'ore la minaccia di dimissioni di Umberto Bossi da ministro per le riforme. Giusto il tempo per vedere l'effetto che fa. Pressoché nullo. Solo il premier ha esternato una qualche «preoccupazione» quando, in una cerimonia pubblica, si è trovato di fronte quel Roberto Calderoli che aveva appena caricato l'arma leghista: «Mi devi spiegare, non capisco...». Ed è tutto dire per un leader che pretende il comando unico della maggioranza. Cambia poco anche se tanta manifesta apprensione facesse parte di una sceneggiata concordata, con Bossi che alza la voce solo per offrire al premier il destro di tagliar corto con ogni ipotesi (la sua e quella degli altri) di verifi-ca e di riequilibrio politico della coalizione, e Silvio Berlusconi che contraccambia il favore coprendo la precipitosa marcia indietro dell'irrequieto al-

leato riconoscendogli quel ruolo determinante messo pesantemente in discussione dagli altri partner. Fatto è che, ieri, non solo il fucile leghista ha sparato a salve, ma anche il premier si è rivelato impotente di fronte alla crisi strisciante della sua maggioranza. Dov'è la «compattezza» vantata in quel di Bruxelles se lo stesso Berlusconi che ha sempre teorizzato l'onnipotenza della maggioranza, persino sulla grande riforma delle istituzioni, deve di punto in bianco riconoscere che su una questione ben più minuta, come quella dell'immigrazione sollevata da Gianfranco Fini, non è in grado di

far valere alcun vincolo di maggioranza? Berlusconi, così, si ritrova al bivio di una doppia maggioranza, quella politica e quella parlamentare, come una sorta di Ponzio Pilato, incapace di scegliere, o anche solo di garantire la convivenza, tra la «proposta che arriva da un solo partito» e la «posizione opposta di un altro partito» della sua stessa coalizione.

Volente o nolente, la ritrovata legittimazione del libero formarsi di una maggioranza parlamentare riapre il gioco politico ben più dell'auspicato o temuto riassestamento degli equilibri interni. Intanto, perché segna il venir meno del potere di interdizione di Bossi: per quanto abbia sbraitato, al dunque è apparso - e non solo agli occhi di Clemente Mastella - come «una tigre di carta». Poi, perché rivela come quel tanto che ancora resiste nel rapporto preferenziale tra Bossi e Berlusconi è dato dalla convenienza a puntellarsi reciprocamente, quindi espressione della debolezza di entrambi. E, infine, perché lascia campo libero alla competizione dell'asse Ân-Udc al centro della coalizione. Paradossalmente, il premier avrebbe potuto cogliere l'occasione delle minacciate dimissioni di Bossi per riprendere in

mano le redini dei cavalli imbizzarriti, costringendoli a ridefinire i rispettivi ruoli nel traino del carro politico dell'alleanza. Ma rinunciando oggi per insicurezza o presunzione poco importa - a guidare la «verifica», domani questa rischia di essere determinata da una competizione ancora più violenta e, nel caso più che probabile che la situazione precipiti, ad essere regolata da più autorevoli arbitri. In politica, si sa, non c'è mai un solo calcolo. Chi non vuol vedere la guerriglia in atto nella maggioranza, può anche avere interesse a durare fin che

può e come può, ma può anche dare

ti e cerchi di salvare il salvabile della maggioranza così com'è, per non pagare il costo di una rottura di fronte agli elettori. Lo stesso infausto scenario ipotizzato dalla Lega, quello del complotto orchestrato al Quirinale, potrebbe essere rovesciato. Nel senso che la posta in gioco di questa crisi strisciante più che il passaggio a un governo tecnico possano essere le elezioni anticipate qualora qualcosa non andasse per il verso giusto nel coacervo di leggi ad personam. Pende, del resto, il giudizio della Corte costituzionale sul lodo Schifani. E sospeso è

per scontato che la legislatura precipi-

ancora l'iter la legge sul sistema delle comunicazioni, che Berlusconi vorrebbe far votare al Senato da una maggioranza militarizzata.

sidente del Consiglio.

La stessa che Bossi pretende per la sua devolution. Ma che Gianfranco Fini non ha, e quindi, deve cercarla in Parlamento sulla legge per il voto agli immigrati. Solo che ogni legge costituzionale, quella firmata da tutto il governo e quella che Fini lascia firmare dai luogotenenti di An, ha bisogno di quattro letture parlamentari e ben che vada di almeno venti mesi di tempo (parola del ministro Enrico La Log-

Come dire che, archiviata ieri la crisi, la questione dell'immigrazione diventa solo il paravento di una diversa partita. Che si gioca entro lo spazio temporale della definizione delle liste e delle candidature per le elezioni europee. Due-tre mesi, con o senza verifiche e rimpasti, non di più.

Bianca Di Giovanni

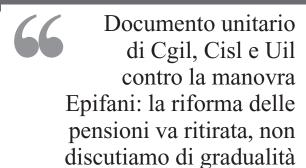
ROMA Comincia la corsa agli emendamenti al decretone (la presentazione scade oggi alle 18), con l'opposizione che prepara un «pacchetto» mirato di modifiche (competitività, famiglia, enti locali e Sud). Intanto sui documenti di bilancio piovono critiche severe un po' da tutte le parti: sindaci, istituti di ricerca (Cer, Prometeia e Ref), il terzo settore e i sindacati. Cgil, Cisl e Uil producono un voluminoso dossier con tutti i «no» ad una manovra definita «inaccettabile». In altre parole: è tutto da rifare.

«Sono stati gli anni della sfiga - si giustifica il ministro Rocco Buttiglione - le due torri, la mucca pazza, la Sars, le guerre abbattuto sulle speranze di berlu-C'è da dire che an-

in Afghanistan e in Iraq». Tutto si è sconi e Tremonti. che loro non si sono risparmiati. Tant'è che ieri in serata un'altra mossa peggiora (se possibile) i rapporti tra governo e rappresentanti dei lavoratori. Il ministro Giulio Tremonti pensa bene di partecipare alla trasmissione «La vita in diretta» per propa-

gandare la (contro)riforma previdenziale. Sarà «l' ultima riforma delle pensioni» e punterà «a dare fiducia nell' avvenire: perché se non c'è fiducia la gente non fa i figli e non fa gli investimenti», dichiara Tremonti indisturbato dai microfoni Rai. Nessun contraddittorio, nessuna replica. Quanto basta per far andare su tutte le furie i Confederali. «Una brutta pagina per il servizio radiotelevisivo - commentano in una nota congiunta - È inutile dire che nessun esponente del sindacato era stato invitato per esporre le opinioni che vedono le organizzazioni sindacali mobilitate contro la proposta del governo. Una sola domanda: a quando il diritto di replica nelle stesse modalità per Cgil, Cisl e Uil?». Così sulle pensioni il clima torna rovente, nel giorno in cui il presidente

Scade oggi il termine per la presentazione degli emendamenti al decretone Visco: è una manovra virtuale





Pezzotta esclude svolte a sorpresa: noi faremo un grande sciopero generale perché i cittadini sono dalla nostra parte e il governo non ci ascolta

va dei conti pubblici», per la mancanza di rigore e il peso delle misure straordinarie che esauriranno gli effetti nel 2004. Secondo i tre istituti di ricerca il rapporto deficit/Pil nei prossimi tre anni sfonderà la soglia prevista dal patto di Stabilità del 3%, mentre l'inflazione resterà alta. «La manovra è vistuale - commenta Vincenzo Visco - perché non ci sono interventi strutturali».

ľUnità

Si articola in 12 punti l'atto d'accusa dei sindacati sulla manovra d'autunno. Emergenza economica Il governo «sembra aver scoperto solo ora l'emergenza economica per giustificare una manovra blindata». No alle tre carte «Il

governo ha sottovalutato il ruolo della politica dei redditi e della lotta all'inflazione. Chi paga sono i lavoratori». Pensioni «È falsa la drammatizzazione dei problemi del nostro sistema previdenziale: si scarica interamente sulle

di ridurre il deficit». Politica dei redditi Il governo «deve garantire una previsione realistica dell'inflazione programmata e che tutti i soggetti si muovano coerentemente con le regole del protocollo del '93». Innovazione e ricerca «Il rilancio degli investimenti è un fattore assolutamente decisivo e non può avvenire attraverso inefficaci politiche di favore alle imprese». Mezzogiorno «La manovra 2004 è lontana dall'avviare una ripresa degli investimenti». Condoni «Immorali e penalizzanti per i cittadini onesti. Il condono edilizio oltre ai guasti sul territorio scarica oneri suglie enti locali. Sostegno alle famiglie «Maggiore tutela per i nuclei monoreddito ed attenzione agli "incapienti" (i poverissimi che non pagano tasse, ndr)». Pubblica amministrazione «Grave ed inaccettabile il ritardo per i rinnovi contrattuali». Welfare «Si riduce il fondo destinato alle politiche assitenziali. Amianto ««Si chiede il ripristino delle norme di tutela e le risorse necessarie per la copertura delle pre-

L'allarme del Cnel: c'è il rischio di una deriva dei conti pubblici. Scarso rigore e troppe una tantum

stazioni pensionistiche».

diametralmente opposto a quello da noi sperato». Anche il presidente della Toscana Claudio Martini ha voluto sottolineare come siano molte le convergenze che uniscono le Regioni ai comuni». Sul piano delle riforme e della piena attuazione del Federalismo è stato chiesto che il governo si muova sulla Bicameralina nel inserimento in questo organo anche degli ammini-stratori locali. «Sindaci, fatevi sentire dai parlamentari eletti nei vostri territori - aggiunge Domenici - i sindaci sono importanti se si vuole essere rieletti in Parlamento» la strategia per cercare di vincere in Parlamento è disegnata dallo stesso sindaco di Firenze: è necessario premere sul governo e sui parlamentari di tutti i colori politici. Ŝi chiude così la prima giornata di lavori del congresso Anci, che si era

«Questa Finanziaria è da rifare»

Scandalo Rai: Tremonti in tv a fare propaganda. I sindacati protestano: noi sempre esclusi

del Senato Marcello Pera ha ufficialmente riconosciuto che la delega è collegata alla Finanziaria. Quindi può essere discussa nella sessione di bilancio. Ma il presidente ha anche chiesto di ricevere al più presto l'emendamento varato dal governo. La palla passa ora a Roberto Maroni: accontenterà Pera o preferirà i tatticismi con i sindacati?

Sulla manovra i sindaci tornano ad

alzare la voce, con buona pace della Lega che si proclama attenta alle istanze locali e poi tace sul centralismo della Finanziaria. Sulla Finanziaria confezionata da Giulio Tremonti il Carroccio smorza i tradizionali toni bellicosi. «È un provvedimento condivisibile, scritto in un momento difficile - dichiara il capogruppo alla Camera Alessandro Cè presentando la quarantina di emendamenti su cui puntano i "lumbard" - Meglio di così non si poteva fare». A pesare, per gli uomini di Bossi, è quel condono edilizio che non gli è mai piaciuto, tanto più che da questo provvedimento «An e Udc possono trovare vantaggi politici, visto che gli abusi si concentrano al sud - affonda ancora Cè - ma non c'è altro modo di reperire risorse se non si vogliono aumentare le tasse». Così ci si ferma ad emendamenti «correttivi» della grande sanatoria ambientale, su cui l'Ulivo presenterà proposte soppressive. Ma sul condono è lo stesso governo che sta preparando una modifica, ad appena una settimana dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale. A confermarlo è la sottosegretario Maria Teresa Armosino. «Potrebbe essere introdotto un meccanismo - spiega - per evitare

che una volta versato l'acconto possano venir meno i controlli sul completamento della pratica». È possibile che il governo scelga la strada indicata dalla Lega: non un acconto, si paga subito tutto.

Inquietanti le conclusioni sulla manovra fornite dal rapporto Cnel sulle previsioni macroeconomiche basato su una ricerca commissionata a Cer, Prometeia e Ref: «C'è il rischio di una deri-



In sciopero anche giornali e tv

MILANO Anche i giornalisti sciopereranno contro la riforma delle pensioni. Per assicurare la massima informazione in occasione dello sciopero generale del 24 ottobre, l'astensione dal lavoro è stata spostata all'intera giornata del 23 ottobre (radio-tv) e del 27 ottobre (quotidiani-agenzie di stampa). La Fnsi - è scritto nella approvata con un solo voto contrario, che ha proclamato una giornata di sciopero - ha chiesto «un chiarimento urgente al Governo sul merito della riforma previdenziale, senza però finora ottenere risposta. Lo sciopero si rende indispensabile come prima forma di protesta contro un testo che comporterebbe, se tradotto in legge, una grave lesione dell'autônomia previdenziale dei giornalisti, incentrata su un Istituto, l'Inpgi, che non è finanziato dallo Stato ma che riesce a garantire la propria sostenibilità finanziaria mediante scelte autonome decise d'intesa con il Sindacato dei giornalisti. Per questo l'Inpgi è uno degli elementi di garanzia e di tutela dell'indipendenza e della libertà del giornalismo italiano».

La Fnsi ha espresso «comprensione e solidarietà a tutti gli altri lavoratori ed alle confederazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero generale contro l'ipotesi di riforma della previdenza che penalizza l'intero mondo del lavoro

LA STRATEGIA **DEL GOVERNO**

■Pacchettoemendamenti

Il Governo sembra orientato a utilizzare

un pacchetto di mini-emendamenti per introdurre nella delega-Maroni il piano approvato il 4 ottobre: incentivi del 32,7% (completamente detassati ed estendibili agli "statali") dal 2004; "quota 40" di contribuzione dal 2008 mantenendo la possibilità di utilizzare l'anzianità ma con forti penalizzazioni. L'emendamento (o il pacchetto di emendamenti) sarà presentato al Senato dopo il 24 ottobre, ovvero dopo lo sciopero indetto dai sindacati

■Sindacati all'attacco

Alle aperture del Governo i sindacati replicano seccamente: un confronto è possibile solo se viene ritirata la riforma.

■L'iter della riforma

Il presidente del Senato Pera, ha affermato che il provvedimento sulla riforma previdenziale va considerato come "collegato alla Finanziaria. In questo modo la riforma (incentivi compresi) potrebbe essere approvata entro fine anno. L'avvio dell'esame in commissione Lavoro al Senato non sarà affrettato poichè l'obiettivo è di far entrare nel vivo il dibattito solo dopo la ripresa del confronto fra Governo e parti sociali

Con questi tagli siamo al dissesto Pisanu promette soldi, ma i sindaci contestano: i bilanci sono a rischio

Osvaldo Sabato

FIRENZE I tagli complessivi della Finanziaria 2004 per i comuni si aggirano intorno ai 948 milioni di euro rispetto allo scorso anno. E il grido di allarme dei sindaci non conosce sosta. «Non si tratta più di decidere quali servizi eliminare, ma quali mantenere in vita» ripete per l'ennesima volta il presidente dell'Anci Leonardo Domenici, aprendo ieri alla Fortezza da Basso, l'assemblea nazionale dei comuni italiani. Facendo un po' di conti solo Milano perde più di 31 milioni di eu-

piccoli comuni il taglio potrà essere anche oltre il 20 per cento. In un quadro così drammatico con i sindaci che oltre ad aver interrotto la loro partecipazione agli incontri con il governo sulla Finanziaria, minacciato di posare in mutande tanto ormai è questa la realtà degli enti locali, il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu, intervenendo all'assemblea dell'Anci che fa: conferma la diminuzione delle risorse destinate ai comuni, dando la colpa alla stagnazione economica «più di altri comuni e provincie ne hanno fatto le spese. Me ne dolgo sinceramente» di-

ro, Torino circa 22 milioni e per i ce il responsabile del Viminale. E poi tanto per addolcire la pillola annuncia agli amministratori locali, con un tono informale e quasi ammiccante, avvertendo che quanto stava per affermare non serviva «a mettere pannicelli caldi sulle parti più dolenti», che era «stato predisposto il provvedimento per la rivalutazione delle indennità degli amministratori locali». Un mormorio in sala durato qualche minuto accompagnato da sibili che quasi assomigliavano a fischi fotografa lo sconcerto dei sindaci dopo quanto ascoltato da Pisanu. «Non credo che fosse un dissenso nei confronti del ministro - com-

menta a caldo Domenici - quanto dimostri una maturità di questi amministratori». Dunque risorse non indennizzi più cospicui. Una bella lezione di stile per il governo. Come quella emersa da un sondaggio Swg sui valori degli italiani presentato sempre ieri a Firenze da cui emerge come sia ancora molto forte il rispetto per l'unità del Paese, a dispetto della devolution di Bossi, per i valori della Resistenza e della Costituzione, non meno importante è la difesa del welfare e il ruolo degli immigrati. Certo è che chi si sarebbe aspettato sulla Finanziaria almeno qualche apertura del governo è ri-

masto così deluso. I commenti nell'auditorium della Fortezza da Basso avevano quasi tutti lo stesso contenuto sintetizzato nelle dichiarazioni del presidente della Lega della Autonomie Oriano Giovanelli «un passaggio di quel genere ci offende - dice - perché la nostra preoccupazione non è sicuramente quella delle nostre indennità. Noi siamo preoccupati perché saremo costretti a fare dei tagli dolorosi nella vita quotidiana dei nostri cittadini». La sensazione dello spartito sbagliato nelle parole di Pisanu è molto forte «non abbiamo sentito da parte del ministro nessun tipo di apertura. Aspetta-

vamo questo pomeriggio per capire la disponibilità del governo. Se queste sono le premesse la risposta sarà sicuramente una durissima mobilitazione dei comuni italiani» aggiunge Giovanelli. «Tutto questo è inaccettabile» commenta l'onorevole Armando Cossutta. In precedenza era toccato a Domenici con la sua relazione dura nei confronti della Finanziaria a ricordare la battaglia che è incorso sul piano politico per costringere il governo a cambiare rotta «i tagli sono forti e fanno male - dice dal palco Domenici l'indirizzo politico di chi ha la responsabilità di queste scelte va in un senso

aperta sulle note dell'inno di Mameli e con la lettura del telegramma di Ciampi che motiva la medaglia d'oro al valor civile concessa all'Anci e di un saluto del presidente della Camera Casini.

Le confederazioni del Friuli Venezia Giulia propongono ai cittadini di restituire il messaggio

«Rispediamo le lettere a Berlusconi»

Luigina Venturelli

MILANO La posta indesiderata, solitamente, va a finire nel cestino della carta straccia. Eppure potrebbe non essere questo il destino più appropriato per la lettera che Berlusconi spedirà a tutte le famiglie italiane sulla riforma delle pensioni. I sindacati confederali del Friuli Venezia Giulia hanno avuto un'idea migliore: rispedirle al mittente. Una proposta che potrebbe essere raccolta anche dalle confederazioni nelle altre regioni italiane.

Basterà lasciare la corrispondenza ricevuta da palazzo Chigi presso una delle sedi di Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni sindacali si incaricheranno di consegnare i plichi ricevuti al sindaco che, attraverso le prefetture, li rimanderà a Roma. Se anche la pila delle lettere rifiutate non dovesse essere ammassata sulla scrivania privata del presidente del consiglio a palazzo Grazioli, il messaggio di protesta dei lavorato-

ri giungerebbe chiaro ed inequivocabile. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e

Uil del Friuli Venezia Giulia non hanno dubbi: «Prima il messaggio a reti unificate, adesso le lettere agli italiani dimostrano che sulle pensioni è in atto una propaganda a senso unico, che il presidente del consiglio sta portando avanti con un evidente abuso della televisione di Stato e delle risorse pubbliche».

«Siamo certi - hanno affermato in una nota - che questo atteggiamento non sia condiviso dalla maggioranza dei cittadini, e quindi invitiamo i lavoratori e i pensionati del Friuli-Venezia Giulia a consegnare al sindacato le lettere di Berlusconi». «Per farlo - hanno spiegato - sarà sufficiente recarsi nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil o contattare i delegati sindacali nei posti di lavoro, perchè provvederà il sindacato a rispedirle al mittente consegnandole alle Prefetture di ogni provincia della regione». Le motivazioni della protesta epistolare sono le stesse che il 24 ottobre, in occasione dello sciopero generale proclamato unitariamente dai tre sindacati confederali, fermeranno l'Italia del lavoro.

«La riforma delle pensioni - hanno

ribadito Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia - non serve: il governo vuole tagliare la previdenza soltanto perchè ha bisogno di soldi, visto il fallimento delle sue politiche economiche». «Che i conti pensionistici siano in equilibrio, del resto hanno aggiunto - lo ĥa verificato anche la commissione voluta dal governo stesso e presieduta dall'onorevole Brambilla. Tutto questo gli italiani lo hanno capito benissimo, e lo si vedrà venerdì 24 ottobre».

Per Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, però, «è importante che la protesta dei lavoratori e dei pensionati non si fermi allo sciopero. Dobbiamo sfruttare ogni occasione per contrastare la propaganda che il Governo sta attuando con uno strapotere di mezzi e di risorse: quante più lettere rispediremo al Presidente del Consiglio, tanto più forte sarà la risposta degli italia-

Se tutte le altre regioni d'Italia dovessero unirsi al Friuli Venezia Giulia nella manifestazione del dissenso, potrebbe verificarsi il primo sciopero generale epistolare Continua la mobilitazione dei lavoratori. Una delegazione di portuali al Senato. Oggi sciopero a Monfalcone

«Amianto, Maroni rinunci allo scippo»

Nedo Canetti all'intera commissione di stralciare l'art.47

ROMA Non accenna a placarsi la protesta dei lavoratori, dei sindacati e del centrosinistra per la norma sui lavoratori colpiti dall'amianto, contenuta nel decretone, collegato alla finanziaria. Cresce, anzi, giornalmente, coinvolgendo nuove città e nuove categorie di lavoratori. Ieri, manifestazioni si sono svolte a Roma, dinanzi al Senato, e a Palermo. Nella Capitale sono confluiti portuali da tutta Italia, da Genova, Savona, La Spezia, Imperia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Ancona, Ravenna, Chioggia, Venezia, Monfalcone e Trieste. Hanno a lungo protestato davanti a Palazzo Madama. Sono stati, in mattinata, raggiunti dai senatori diessini, Giovanni Battafarano e Antonio Pizzinato, che hanno accompagnato una delegazione di dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil Trasporti dal presidente della commissione Bilancio, Antonio Azzolini, Fi. «La delegazione -hanno poi riferito i senatori- ha chiesto, a

(quello della norma antilavoratori) dal decreto e di restituire la materia della riforma dei benefici previdenziali per gli esposti all'amianto alla commissione Lavoro del Senato che ne sta occupando fa tempo». Richiesta di stralcio che è già stata avanzata, nei giorni scorsi, dai parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione, con un emendamento ad hoc. Analoga proposta è stata ieri avanzata dalle segreterie nazionali di Cgil Cisl e Uil, nel documento unitario sulla finanziaria. Le stesse sigle sindacali di Torino hanno scritto una lettera al ministro Roberto Maroni sempre con la richiesta di cancellare il famigerato articolo. Ricordano che nella loro provincia ben 700 sono i lavoratori colpiti da mesotelioma da amianto. Ogni giorno governo e maggioranza annunciano modifiche a questa parte del decreto. Ipotesi che non hanno, però, finora avuto alcun riscontro in atti di ordine legislativo e nemmeno proposte formalizzate. Per questo, si sta intensificando la protesta contro quello che i nome di tutti i portuali, al presidente e senatori ds considerano «uno scippo gravissimo e senza precedenti a danno di migliaia di lavoratori per anni a contatto con il rischio mortale derivato dall'amianto». Nella ricerca di far cassa ad ogni costo, Giulio Tremonti, cerca di farlo anche sulla pelle di una categorie tra le più sfortunate di lavoratori, intaccando addirittura i diritti acquisiti di coloro che hanno già ricevuto la certificazione Inail, o che si sono inseriti nei programmi di mobilità, o che comunque, nei prossimi mesi, avrebbero potuto accedere ai benefici previdenziali. À Palermo, un corteo di protesta, partito dai cantieri navali (dove, nei giorni scorsi, si erano avuto numerose fermate dal lavoro) si è snodato lungo le vie cittadine sino alla prefettura, con successivo sit-in e incontro con il prefetto. Erano più di mille le tute blu giunte nel capoluogo da tutto la provincia. Il segretario provinciale della Fiom, Maurizio Cala, ha annunciato, per i prossimi giorni, nuove iniziative a livello locale e nazionale «per far fare marcia indietro al governo Berlusconi». Oggi, intanto, sciopero di due ore nei cantieri navali Natalia Lombardo

ROMA Oggi la proposta di legge per il voto agli immigrati sarà presentata da Alleanza Nazionale: chi risiede in Italia da sei anni potrà votare alle amministrative; superate le divisioni iniziali è previsto anche il voto passivo, la possibilità di candidarsi, ma non per le poltrone di sindaco o vicesindaco. La sensazione è comunque quella che si voglia ridurre al mimino gli immigrati votanti. Ma, soprattutto, il limite del reddito sufficiente a mantenere se stessi e la famiglia potrebbe nascondere una grave discri-

minazione: potrebbero essere esclusi gli immigrati che sono stati raggiunti dalle famiglie ma hanno un reddito inferiore a quello richiesto per ottenere la carta di soggiorno. Il sospetto, già segnalato dal ds Cavisi e da Filippo Miraglia dell'Arci, è che possano votare solo gli immigrati

«benestanti». Ma mentre An va avanti, la Corte Costituzionale da ieri mattina si è riunita in camera di consiglio per esaminare i dubbi di legittimità della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Sono tanti, 448, e riguardano le norme più repressive: l'arresto obbligatorio per lo straniero che non rispetta l'ordine di allontanamento, l'espulsione eseguibile prima della convalida dall'autorità giudiziaria, quella del dete-

nuto straniero cha deve scontare ancora una pena non superiore a due anni. La sentenza è comunque prevista per novembre-dicembre

La proposta di legge costituzionale sul voto agli immigrati è stato scritta dai sei esponenti di An: La Russa, Anedda, Nania, Mantovano, Mantica, Landi di Chiavenna. Un testo supervisionato da Fini ieri mattina. Nel pieno della commedia leghista sulla crisi di governo, Anedda ha spiegato che è «una ini-

Tra i requisiti un reddito sufficiente e non aver commesso reati che comportano l'arresto

Oggi il testo voluto dal vicepremier sarà presentato alla stampa: dopo sei anni in Italia gli extracomunitari potranno anche candidarsi



I Ds ripropongono il loro progetto. Livia Turco: "Fu osteggiato proprio da Alleanza nazionale" Tre giorni di mobilitazione per estendere i diritti

ziativa parlamentare, e non coinvolge il governo». Sulla crisi la Lega ha fatto marcia indietro, ma in aula «faremo le barricate», avvisa Bricolo.

La pdl consiste in un solo articolo ed è accompagnata da una relazione. Proprio per ampliare quest'ultima è stata rallentata la consegna del testo, che avverrà venerdì alla Camera e al Senato. La legge prevede che possano votare alle elezioni comunali e circoscrizionali gli immigrati comunitari ed extracomunitari che sono in Italia da sei anni (in aula potrebbero crescere a otto). Devono fare domanda e avere vari requisiti: un lavoro e pagare le tasse, innanzitut-

to; il reddito «sufficiente» per sé e la famiglia; avere un domicilio fispreveďono l'arresto. Si estende agli extracomunitari, quindi, il diritto di voto per gli immigrati del

la Ue già previsto dal decreto 197 del '96. Un altro vincolo è più politico: chi vota dovrà rispettare i principi della nostra Costituzione sulla libertà religiosa, sui diritti umani e civili. Appare più che altro una concessione a chi avrebbe voluto eslcudere i musulmani. Francesco Storace, An, resta dell'idea che la proposta di Fini «non sia una priorità», ma è confortato dai «paletti» posti: «L'Imam di Gallarate dovrà recitare il "Padre Nostro"...». Il voto è andato giù anche a Teodoro Buontempo, mentre non ha digerito il metodo: «Fini non si può presentare come il leader che vola in avanti, mentre il suo partito retrogra-do. Se poi è così, la colpa è sua che non

Da sinistra i Ds annunciano tre giorni di mobilitazione sui diritti agli immigrati: venerdì Fassino andrà alla Moschea di Roma, oggi alle 12 D'Alema, Violante, Angius e Livia Turco illustreranno di nuovo la proposta di legge costituzionale (già presentata nel 2001) per modificare gli articoli 48, 50, 51 e 75 della Carta: firmata Turco, Violante, Montecchi e Soda, prevede il diritto di voto e di essere eletti nei consigli comunali e provinciali e nelle elezioni locali (referendum) per gli stranieri residenti da oltre 5 ann

Prevede il diritto di fare petizioni e accedere agli uffici pubblici che erogano servizi sanitari e sociali. L'ex ministro Ds Livia Turco si augura che la legge di An «non sia uno specchietto delle allodole», ricordando che nel 2001 la proposta Ds fu «osteggiata proprio

Il vincolo: chi va alle urne dovrà rispettare i principi costituzionali su libertà religiosa e diritti umani

An accelera ma sulla Bossi-Fini pende la Consulta

Potranno votare solo gli immigrati benestanti? Le norme più repressive all'esame di legittimità



Immigrati extracomunitari in fila per la regolarizzazione qualche mese fa

Provincia di Milano, i Ds mettono in campo Penati

MILANO Chi sarà il candidato del centro sinistra, che sfiderà Ombretta Colli per la presidenza della Provincia? La coalizione non ha ancora indicato una candidatura unanime, ma per accelerare i tempi i Ds mettono a disposizione il nome più prestigioso su cui possono puntare, l'attuale segretario provinciale Filippo Penati. Domani il direttivo della Quercia ratificherà la decisione, che in qualche modo è già ufficiale, ma a questo punto il dibattito è aperto. Non è un mistero che la Margherita preferireppe la senatrice Patrizia Toia, che però non ha ancora dato la sua disponibilità e anzi, sembra piuttosto riluttante. La stessa Ombretta Colli l'ha indicata come ipotetica sfidante, ma i giochi non sono ancora fatti e il percorso è ancora lungo. Il punto è questo: il centro sinistra è riuscito a raggiungere un largo accordo, esteso anche a Rifondazione e Italia dei valori, che si schiereranno uniti già dal primo turno. Il passaggio successivo è quello di individuare una candidatura forte, che possa competere con Ombretta Colli e vincere. Soprattutto

dopo la pessima figura che la candidata del centro destra ha fatto, nella guerra col sindaco Albertini per la presidenza della Milano-mare, che inevitabilmente peserà nella valutazione degli elettori. Ma almeno su un punto Ombretta Colli ha avuto ragione. Dopo l'incontro ad Arcore, in cui ha dato la sua disponibilità a ricandidarsi in cambio di un posto di sotto-governo aveva dichiarato che questo avrebbe aiutato «gli amici della sinistra a scegliere in fretta il loro candidato o la loro candidata». E in effetti la Quercia non ha perso tempo, con un prevedibile effetto a caduta. Adesso il meccanismo si è messo in moto, gli altri partiti della coalizione faranno le loro proposte e alla fine si arriverà a una scelta unitaria. Franco Mirabelli della segreteria provinciale dei Ds spiega che è già fissata la tabella di marcia. Ci saranno una serie di incontri per definire candidature e programma. Poi un'ampia consultazione per verificare gli indici di gradimento. Si esclude comunque di ricorrere alle

Passata è la tempesta e si ode Berlusconi far festa. Festeggia da Bruxelles e si intrecciano i servizi di Mariella Venditti e Pierluca Terzulli. La ricostruzione di una giornata convulsa è accurata: si era partiti con Calderoli che ipotizzava le dimissioni di Bossi e, più avanti, con Calderoli che smentiva se stesso e – appena più tardi - con Bossi che smentiva tutto: «Basta con le polemiche». Insomma, come ha detto il Tg3, Bossi «si allinea». L'opposizione - raccolta attorno a Nadia Žicoschi - continua a dire che la maggioranza è finita, kaputt. Sembrerebbe di no, ma An presenterà solo domani il suo disegno di legge per il voto agli immigrati e comincerà «l'iter». Berlusconi ha detto che sugli immigrati non c'è «vincolo di maggioranza», ma, visti i turbolenti (politicamente intesi) precedenti di Bossi, chissà quanto durerà la tregua. Con o

Anzitutto, solidarietà agli operatori Giulietti e Calvi, che a Ba-

ghdad l'hanno scampata per pura fortuna. Chi gli ha sparato?

Soldati americani nervosi? Polizia irachena? Ma sono dettagli,

l'importante è che siano sani e salvi. Sulla politica interna, doppio

passo trionfale. Il primo passo è di Pionati, finalmente sereno e

compatto, dopo qualche giorno di tensione, a stento mimetizzata nei soliti pastoni fatti di niente. Il secondo passo è stato di Giovan-

ni Masotti, al seguito di Berlusconi a Bruxelles: anche dalla capita-

le belga, ondate di ottimismo travolgenti italiche ed europee, senza soluzione di continuità. Bossi è diventato improvvisamente

buono, basta che Berlusconi continui a promettergli le «grandi

riforme federaliste» che il capo leghista si ammansisce. Fino alla

prossima adunata oceanica sulle rive del Po, dove Bossi farà

Reti unificate per gli auguri di Ciampi al Papa, seduto sul soglio di

Pietro da 25 anni, quasi un record. Il Tg2 parte in ritardo e il Papa

finisce sulla «copertina», firmata da Enzo Romeo. Daniela Verga-

ra la presenta come «album inedito», ma francamente di inedito

non si vede niente. Wojtyla che arriva in Conclave senza immaginare che ne uscirà Papa. Wojtyla in flash back operaio a Cracovia,

poi ordinato sacerdote e ancora il giovane prete in mezzo alla

guerra, così come in mezzo alla guerra – dilaniata – fu la Polonia.

Romeo conclude dicendo che la storia di Karol Wojtyla è la storia

di tutti noi, di noi uomini. Diciamo che è una frase fatta, che oltre

a tutto, fa torto all'anziano e sofferente Pontefice, che «come tutti

subito – per forza di cose – la voce grossa.

noi» proprio non è stato.

Tg2

Carlo Brambilla

MILANO «Stop alle polemiche»: la nota firmata da Umberto Bossi è arrivata attorno alle 16 di ieri pomeriggio. La mossa, che è stata subito interpretata come una capitolazione della Lega sulla vicenda del voto agli immigrati, sì è invece rivelata in serata per quello che era: l'ennesima prova che l'asse di ferro con Berlusconi (e Tremonti) continua a funzionare. La secchiata d'acqua gelida che ha spento l'incendio appiccato il giorno prima dal capogruppo leghista Cè (accuse a Ciampi di complotto contro Berlusconi) e attizzato ieri mattina dal vicepresidente del Senato Calderoli, che aveva annunciato «possibili dimissioni di Bossi dal Governo», insomma quella secchiata d'acqua altro non era che l'annuncio dell'ennesima intesa raggiunta con Berlusconi. Intesa sfociata nelle dichiarazioni rese in serata dal premier riassumibi-

leghisti benedicono l'asse di ferro con il premier

Alleanze

le altre riforme istituzionali, bandiera della Lega, il vincolo politico di maggioranza prevale su tutto». Il tutto significa che a nessuno è concesso di cambiare la maggioranza sulle ma-terie istituzionali. Quanto agli immigrati, Fini e i centristi facciano come vogliono. Ma anche questa gentile concessione berlusconiana è frutto della mediazione raggiunta con Bossi, poichè al leader della Lega della querelle sul voto agli immigrati non frega praticamente niente. Dunque Berlusconi si è guardato bene dallo smentire le parole di Cè circa lo scenario complottista, anzi in qualche modo le ha pure avvallate, tenendo

li nel concetto che «sul federalismo e bordone al gioco di Bossi, sempre più impegnato a far guerra all'asse An-Udc, dipinto come il terminale politico di un disegno teso a scalzare

Dunque la giornata di ieri ha confermato con tutta evidenza che Bossi è lo scudo di Berlusconi e che Berlusconi ha assolutamnente bisogno di quello scudo. Anche perchè in caso di elezioni l'alleanza con la Lega è decisiva per vincere. Molto più decisiva degli apporti di An e centristi. Certo ieri è stata anche una giornata che ha dimostrato la fragilità di questa maggioranza destinata a essere «prigioniera di Bossi». Ed ecco come si è snodata la sceneggiatura mandata in

onda ieri. Descritta l'ultima scena (le dichiarazioni serali di Berlusconi) vale la pena di ripercorrere a ritroso i passaggi del teatrino vissuto all'interno della Lega, dopo che Calderoli aveva aperto le danze mattutine annunciando: «Se si dovesse insistere per il voto agli immigrati, non è escluso che Bossi possa lasciare il governo». Ancora: «Quando Fini dichiara che il governo non cadrà su questa proposta o che non vuole che la Lega esca dalla maggioranza non so se si renda conto, oppure lo abbia fatto apposta, visto il merito della proposta e chi è il relativo ministro di riferimento, di che strada perigliosa abbia intrapreso e di che rischi

faccia correre al governo». Calderoli poi aveva aggiunto che la crisi era inevitabile se Berlusconi avesse scelto la strada della neutralità. Mentre il coordinatore delle segreterie leghiste consegnava alle agenzie la posizione ufficiale della Lega, Bossi veniva raggiunto telefonicamente da Letta e iniziava una lunga trattativa dagli esiti scontati: la Lega avrebbe mollato sugli immigrati ma avrebbe incassato la parola di Berlusconi sulle riforme costituzionali e soprattutto avrebbe ottenuto la garanzia in materia di «vincolo politico di maggioranza», cioè avrebbe ottenuto quanto di più gradito a Berlusconi si possa immaginare. La faccenda appare complicata

ma non lo è. Insomma Berlusconi deve tenere insieme i pezzi della sua astrusa maggioranza concedendo un po' a tutti, ma c'è solo un pezzo che gli garantisce una sorta di incolumità politica ed elettorale: la Lega di Bos-

Tornando alla scansione della giornata: dopo aver attizzato l'incendio paventando una crisi di lì a poche ore, lo stesso Calderoli, in tarda mattinata, si ritrovava a braccetto di Berlusconi alla cerimonia militare di saluto al contingente Nibbio. Qui il premier gli chiedeva spiegazioni di tutto quel can can che gli era giunto all'orecchio a proposito delle dimissioni di Bossi. Calderoli racconterà

di aver avuto un colloquio cordiale con Berlusconi. Fatto sta che di lì a poco lo stesso Calderoli avrebbe fatto sapere che lui «non aveva parlato proprio di dimissioni». Intanto a Radio Padania impazzavano le telefonate in diretta della base leghista che invitava unanimemente «Bossi a tenere duro, a stare nella maggioranza per metterlo nel c...a quel fascista di Fini». Così nel mezzo del pomeriggio ecco la puntualizzazione di Bossi: «In relazione alle ultime dichiarazioni, direi che è opportuno lasciar perdere. Basta con le polemiche e ognuno pensi al proprio lavoro. Il governo deve pensare ad affontare i problemi concreti del Paese: alle riforme che la gente aspetta». Finale pomposo: «Ognuno la pensa come vuole perchè è libero. Però, con le polemiche si danneggia il governo che ha altro da fare.

Alla fine sarà la storia a dare la sua risposta».

Nella gara quotidiana a chi fa più ridere, in corso da anni fra La Padania, Il Giornale, Il Foglio e Il Riformista, ieri s'è registrato un perfetto ex aequo. Hanno vinto tutti e quattro.

Il Giornale, subito sotto la testata, riporta un richiamo irresistibile: «Berlusconi: anche noi nel '94 salvammo la libertà. Il capo del governo ricorda De Gasperi». Di fianco: «In edicola "Scherzi a parte"». Senza parole.

La Padania risponde con una di quelle copertine immaginifiche, tra il dadaista, il futurista e il fuoriditesta, che l'hanno resa giustamente celebre. Titolone: «Milano Capitale: è grande. Il sindaco Albertini conferma l'indubitabile primato di Milano. Non è stata solo una capitale transitoria, dapprima dell'Impero Romano e poi della Repubblica Cispadana, ma è da sempre la Capitale della Responsabilità». Anche penale, talvolta.

All'interno, altro strepitoso capolavoro: un'

intervista a Lino Jannuzzi «Quando Violante "sparava" su Falcone». Ci si attenderebbe una citazione, una soltanto, di un attacco di Violante a Falcone. Non c'è. Resta il fatto che, dice Jannuzzi, «Violante non mi sembra la persona più adatta per certi argomenti». Forse perché, diversamente da Jannuzzi, non è un pregiudicato? Mistero. Certo è che Jannuzzi è la persona più adatta per difendere Falcone. Lui infatti amava Falcone, lo adorava. E non perdeva occasione per scriverlo. Il 29 ottobre 1991, sul Giornale di Napoli che allora dirigeva, lo riempì di complimenti: «Giovanni Falcone e Gianni De Gennaro sono i candidati favoriti per la direzione rispettivamente della Dna e della Dia... È una coppia la cui strategia, passati i primi momenti di ubriacatura per il pentitismo e per i maxi-processi, ha approdato al più completo fallimento: sono Falcone e De Gennaro i maggiori responsabili della débâcle dello Stato di

fronte alla mafia... Se i "politici" sono disposti ad affidare agli sconfitti di Palermo la gestione nazionale della più grave emergenza della nostra vita è affare loro. Ma l'affare comincia a diventare pericoloso, per noi tutti: da oggi, o da domani, quando si arrivasse a queste nomine, dovremo guardarci da due "Cosa Nostra", quella che ha la Cupola a Palermo e quella che sta per insediarsi a Roma. E sarà prudente tenere a

portata di mano il passaporto». Sette mesi do-

po Cosa Nostra, ignara delle rivelazioni jannuzziane, eliminò proprio Falcone: quello dell'altra Cosa Nostra, quello della nuova Cupola, il responsabile della débacle dello Stato. Ecco perché Violante «non è la persona più adatta per

certi argomenti», mentre Jannuzzi sì. Il Foglio, quando si tratta di notizie palermitane, perde la calma. Ieri titolava confusamente: «Morta un'inchiesta se ne fa un'altra. Così i pm ribelli dell'antimafia tentano di rimettere

sotto tiro il Cav. Vogliono le carte di due indagini già archiviate per trovare il regista di stragi e complotti». Il fatto che esistano ancora magistrati che cercano i registi delle stragi e complotti è una notizia terribile: bisogna punirli o trasferirli al più presto, i mascalzoni. Quanto a Berlusconi, trattasi di bufala: nell'indagine palermitana «Sistemi criminali» il suo nome non c'è, in quelle archiviate da Firenze e Caltanissetta neppure. Come spesso accade dalle parti di Ferrara, è tutto falso.

Infine, nel suo piccolo, il Riformista. L'articolo è affidato a Emanuele Macaluso, che finalmente ha individuato la piaga che infetta la Nazione: *l'Unità*. E lo scrive, papale papale: «La guida di Berlusconi non è certo quel che ci vuole per questo paese e anche per la lotta alla mafia. Tuttavia in questo campo a me pare che i guasti più seri e preoccupanti siano quelli che leggiamo ogni giorno sull'Unità», che «conduce una campagna che somiglia a quella condotta dallo stesso giornale e dagli "intransigenti" di allora contro Falcone» e «delegittima e aggredisce il procuratore Grasso». Ricapitolando: il Cavaliere non sarà un granchè, ma l'Unità è peggio. Lo dicono anche Padania, Foglio e Giornale. Macaluso si avventura poi in una fantasiosa ricostruzione del caso Siino-De Donno. Sostiene che De Donno «accusò Lo Forte di aver passato documenti scottanti della Procura a persone vicine alla mafia» (tutto sbagliato).

Ma ecco il meglio: «...non lo spiega nemmeno il dottor Gianni Barbacetto, esponente di Magistratura democratica, che partecipa, scrivendo sul Diario e intervenendo sul Corriere, alla campagna...». Ora, Barbacetto non può essere un esponente di Md, per il semplice motivo che non è mai stato un magistrato. È un giornalista. Un bravo giornalista che, prima di scrivere, si informa. Lui.



Sandra Amurri

ROMA Che la lotta alla mafia non possa farsi a parole non ci sono dubbi. Per fare una seria lotta alla mafia, infatti, oltre a buone leggi occorrono uomini e mezzi. Ma di fronte a leggi che di fatto sono strumenti per impedire alla magistratura di lavorare e alla mancanza di uomini e mezzi le parole diventano necessarie per denunciare una situazione che tra non molto porterà alla paralisi degli apparati investigativi. E' questo il preoccupante quadro che si evince dopo

aver ascoltato poliziotti, magistrati, carabinieri, insomma tutti coloro che ogni giorno, in nome e per conto dello Stato, combattono il nemico mafioso nelle zone a maggiore densi-

tà mafiosa della Sicilia. Il Ministero dell'Interno, circa 20 giorni fa, ha emanato una circolare in cui si comunica che i soldi per le missioni non ci sono più in quanto la Finanziaria ha tagliato del 15% le spese dei Ministeri. Ma cosa vuol dire che non ci sono più soldi per le missioni? Vuol dire che se degli investigatori si devono recare da Palermo a Trapani in missione e restano fuori più di 8 ore non spetterà più loro l'indennità e la diaria per i pasti. E ancora, vuol dire che se la missione è segreta, come è naturale che sia, presupponiamo che si svolga a Corleone, e non possono recarsi al ristorante in quanto in tempo reale della loro presenza ne verrebbe informato Provenzano, non avranno più diritto ai 12 euro di compensazione per il pranzo al sacco. Addirittura, e qui siamo davvero al paradosso come se chi redige queste circolari vivesse su un altro pianeta dove la mafia non esiste, è stato previsto che possono andare

Se degli investigatori si devono recare da Palermo a Trapani non spetterà più loro l'indennità e la diaria per i pasti

Il quadro per chi fa attività investigativa è questo. Ad Agrigento e Trapani mancano computer, fotocopiatrici e soprattutto uomini



oggi

Le auto blindate sono vecchie Tanto da fermarsi di botto Ci piove dentro Così vecchie da avere i vetri pieni di bolle da annullare la blindatura

di personale soprattutto ad Agrigento, a Palermo e a Trapani dove si continua a dare la caccia all'ultimo grande latitante Matteo Messina Denaro, ma le richieste dei sindacati cadono sistematicamente nel vuoto. Nonostante l'emergenza sbarchi, che Fini sostiene essere terminata, continui sulle coste siciliane, a Lampedusa, in Calabria e molti uomini, di quei pochi che ce ne sono, vengono impiegati per il coordinamento delle operazioni di trasferimento nei convogli. Però il governo ha trovato i soldi per il poliziotto e il carabiniere di quartiere, quelli ne-

cessari per comperare le divise i computer pal-mari da dare loro in dotazione. Una figura che serve essenzialai commercianti dei centri storici la sola percezione della sicurezza, poi non importa se quei

commercianti subiscono la morsa strangolatrice del pizzo. Lo immaginate questo povero poliziotto nei quartieri a rischio come lo Zen di Palermo, la Kasba di Mazzara del Vallo, o i borghi di Castelvetrano e Agrigento, vere e proprie palestre dove i delinquenti si allenano a di-

ventare estorsori e killer mafiosi? E per finire giunge la notizia di un'ulteriore sottovalutazione da parte del governo per l'effettività della lotta alla mafia. Ieri in Senato il sottosegretario all'Interno di An Mantovano ha fatto ritirare un emendamento che, finalmente recepiva le richieste dell'associazione dei funzionari di polizia volte al riconoscimento di un'aerea di contrattazione collettiva autonoma dei dirigenti, così determinando l'ennesima equiparazione verso il basso di quelle professionalità a cui è affidata la reale sicurezza dei cittadini.

Una situazione oggettivamente allarmante.

I funzionari di polizia non hanno il riconoscimento di un'aerea di contrattazione collettiva



Le "misure" del governo: sottopagati gli straordinari, ridotte le indennità di missione



Militari dell'Arma dei carabinieri e agenti della Polizia di Stato

/L'Angolo di Pionati

Torna il sereno

nel centrodestra

Per un po' Bossi rinuncia ad alza-

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del

presidente del Consiglio è soddisfatto: «Che le cose sta, il governo deve pensare ad affrontare i problemi nella maggioranza si mettessero bene lo si è capito da ieri (l'altro ieri, ndr) quando Fini ha lanciato al Carroccio una serie di appelli alla moderazione e a un confronto sereno. Appello accolto e rilanciato da

a mangiare nei ristoranti convenzionati dietro presentazione di appositi buoni. La scena che si presenterebbe sarebbe questa: il funzionario per mangiare è costretto a recarsi solo in quel ristorante o in quella tavola calda convenzionati di Gela o di Misterbianco, anche se magari, ipotesi assolutamente non remota, è di proprietà o è gestito da mafiosi. La storia, a questo punto, si potrebbe intitolare: come finire nella tana del lupo con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno per non morire di fame. Altro tasto dolente sono gli straordinari. La media pro capite pagata alla squadre mobile di Enna o di Trapani è di 20, 23 ore a testa un calcolo veloce e si deduce che un'indagine che dura due anni costa almeno 50 o 60 ore al mese a testa di straordinario che non vengono pagate fino a che il Ministero non fa le cosiddette contabilità separate di fine anno quando cioè i soldi sono già finiti. Addirittura le Questure pagano gli straordinari arretrati con la contabilità dell'anno successivo così quando debbono pagare quelli dell'anno in corso i soldi non ci sono più.

Le linee telefoniche sono state ridotte drasticamente, un solo telefono per stanza anche se è occupata da due ispettori. Se un tempo era possibile collegarsi ad internet per acquisire dati e informazioni utili alle indagini ora l'hanno tolto, così come hanno tolto l'abilitazione per le interurbane. Ecco, dunque, la tanto sbandierata informatizzazione promossa dal Ministro Stanca, negli uffici mancano i computer e quelli che ci sono, sono vecchi e,

quindi, lenti. Per fotocopiare un rapporto che va dalle 3000 alle 6000 pagine il funzionario deve recarsi da qualche amico, per evitare di pa-gare di tasca propria, dotato di fotocopiatrice perché l'ufficio non ne dispone. Accade sempre più di frequente che magistrati costretti a vivere scortati solo per fare il loro dovere, restino in mezzo alla strada perché le auto blindate sono così vecchie da fermarsi improvvisamente, così vecchie da pioverci dentro. Così vecchie da avere i vetri pieni di bolle da annullare la blindatura in quanto le pallottole li perforerebbe facilmente. E i soldi non ci sono né per far aggiustare le auto né per acquistarne di nuove e spesso neppure per mettere la benzina e per pagare gli autisti che li guidino.

Bossi con toni distensivi, che vanno anche al di là delle aspet-

tative degli alleati. Basta con le

polemiche, ognuno pensi al pro-prio lavoro, dice il leader leghi-

concreti del paese, alle riforme che la gente aspetta.

Dichiarazioni accolte con soddisfazione evidente da

tutto il centrodestra. Il sereno del centrodestra non

convince l'opposizione».

A cui si aggiunge la mancanza

"A proposito di politica: ci sarebbe qualche coserellina da mangiare?" (Totò)

Per il finanziamento trasparente della politica a cena con:

Massimo D'Alema

Prato, venerdì 17 ottobre, ore 20

Piero Fassino

Portomaggiore, mercoledì 22 ottobre, ore 20



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Per informazioni 066711236

Sostieni i DS. Compra una Azione di sinistra

Il costo è di euro 50,00. Per informazioni: 066711217 - 066711218





SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI DS

Bonifico bancario Unipol Banca - Agenzia Roma 163 Largo Arenula 32 - 001'86 Roma ABĬ 03127 CAB 05006 Conto corrente n. CC1630263163 Conto corrente postale n. 40228041; **Versamento on line** sul sito www.dsonline.it

Destinatario: Democratici di Sinistra/Direzione, via Palermo 12 - 00184 Roma.

Causale: Erogazione liberale, art. 5 L. n. 2 del 2/1/1997 Le erogazioni liberali effettuate da Persone fisiche e da Società di capitali sono fiscalmente deducibili e vanno eseguite tramite bonifico bancario o conto corrente postale indicando la causale.

Matteo Rossi

ROMA Se la china è questa, allora la commissione Mitrokhin sembra destinata a superare Telekom Serbia. Nell'ultima audizione, la Casa delle Libertà è riuscita a sfornare il teorema dei teoremi: la riforma dell'Arma dei Carabinieri fatta ai tempi dell' Ulivo, altro non sarebbe stato che il «prezzo» pagato al centro-sinistra nei confronti del generale Sergio Siracusa (ex direttore del Sismi e poi aderente aln Polo) e degli altri alti ufficiali in cambio della gestione «omertosa» del

caso Mitrokhin. Roba da ridere, poco più che una chiacchiera da bar. L'unico problema è che questa una insinuazione è stata avanzata da En-

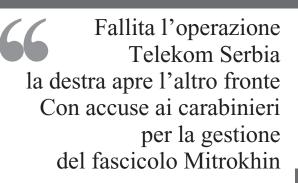
zo Fragalà, di Alleanza Nazionale, durante una seduta. Cioè in una sede istituzionale che, nelle pros-sime settimane, ascolterà anche Francesco Cossiga, Romano Prodi, Massimo D'Alema. Oltre all'ammiraglio Battelli, ex direttore del Sismi, e il

colonnello Domenico Faraone.

Nell'ansia di dimostrare i suoi teoremi, il Polo non ha esitato a scagliarsi contro l'Arma dei Carabinieri e il suo ex comandante generale, ammiccando su presunte combriccole. Ma Siracusa ha reagito a queste malizie alzando la voce e non nascondendo rabbia e sconcerto: «Questa ipotesi è insultante - ha ribattuto l'ex direttore del Sismi a Fragalà - capisco che una commissione debba formulate ipotesi, anche maliziose. Ma c'è

Ribatte Siracusa: ma quali combriccole? C'è un limite a tutto Insinuazioni sui suoi incontri con Minniti

Enrico Fierro





Fragalà (An) contestato dai commissari Ds: quella riforma l'avete votata anche voi Il generale legge una lettera di auguri e complimenti che il deputato gli inviò

ma dei carabinieri da corpo dell'esercito a quarta forza armata, scelta fatta col voto anche dell'allora opposizione, sarebbe stata solo una gratifica per il generale Siracusa cui poi sarebbe stato prorogato l'incarico di comandante dell'arma per altri due anni, proprio in virtù della sua gestione del dossier Mitrokhin. L'indegna insinuazione lede non solo l'onore di chi ha servito per oltre 40 anni il nostro Paese, anche durante i governi Berlusconi, ma fa ricadere inaccettabili accuse su tutta l'arma dei carabinieri - sostengono i parlamentari Ds - coinvolta in un asurdo gio-

> co al massacro delle istituzioni portato avanti dai commissari centrode-«Fragalà dimentica che An fu tra i più entusiasostenitori del progetto. La sua ipocrisia e la sua doppia faccia, comunque,

sono state ridicolizzate quando il generale Siracusa ha letto la lettera di lodi e ringraziamenti inviatagli dallo stesso Fragalà, unico tra i parlamentari, al momento della sua nomina a comandante dell'arma».

Ma qual è la lettura? Che il Polo dopo tante audizioni si è ritrovato con un pugno di mosche in mano. Ma poiché Telekom Serbia si sta sgonfiando, sta cercando di puntare tutto sulla seconda «clava». Con azioni del tutto infondate. Roba da ridere. L'unico guaio è che il tutto sia accaduto in una seduta della commissione. E non al bar, luogo più adatto a questo genere di insinuazio-

Nelle prossime settimane la commissione ascolterà anche Cossiga, Prodi D'Alema



Mitrokhin, Fragalà insinua: la riforma dell'Arma «pagò» la compiacenza dei carabinieri



Il senatore Lamberto Dini e il presidente della commissione d'inchiesta Mitrokhin Paolo Guzzanti durante un'audizione della commissione bicamerale

Volpe: «Mi perseguitano perché sono della Cdl»

Telekom Serbia, il faccendiere, che sarà ascoltato mercoledì, scrive a Taormina. I legami con la massoneria

ROMA Il momento della verità per don Alfredo Vito arriverà mercoledì prossimo, quando sui banchi della Commissione Telekom-Serbia prenderà posto Antonio Volpe, il faccendiere che il 31 luglio scorso consegnò un dossier a Palazzo San Macuto. L'uomo, in strettissimi rapporti con i servizi segreti italiani e non solo, come vedremo più avanti, ha avuto ben tre incontri con il parlamentariuscita ad ottenere la sua convocazione, Volpe dovrà spiegare i mille misteri che lo circondano e soprattutto i suoi rapporti con il parlamentare berlusconiano. Col quale ha avuto contatti e rapporti, fino a ricevere speciali incarichi investigativi mai del tutto chiariti. Per il momento, Antonio Volpe si è limitato a consegnare un altro dossier con lettera d'accompagnamento. Questa volta non lo ha portato negli uffici di San Macuto, ma lo ha affidato direttamente nelle mani dell'avvocato Carlo Taormina. Che ieri lo ha portato in Commissione. «Non lo apro, non lo voglio neppure vedere - ha tuonato Taormina - mettetelo agli atti ma secretatelo». Nelle cinque pagine indirizzate all'avvocato-parlamentare, Volpe ricostruisce la sua vita e lancia un appello a Taormina: «Spero che lei abbracci la mia causa». L'uomo ritenuto l'ispiratore di Igor Marini, si sente attaccato dai giornali e da un potente gruppo editoriale. Mi perseguita-

no, scrive, perché «sono da sempre vici- in bianco. Antonio Volpe, volendo sinte- sidente e che vede un estremista di deno alla Casa delle Libertà». Vittimismi a tizzare al massimo le indagini che lo parte, Volpe elenca le sue conoscenze vedono protagonista, è un personaggio re. Ora, dopo che ieri l'opposizione è con esponenti della massoneria (gli Spi- al centro di interessi e affari dove la anche vicepresidente della Luf (Lega uni- vero e proprio crocicchio di potere, nel simbolico italiano) con tessera numero nello padre e figlio), e con Francesco fanno da padroni logge massoniche, or-Pazienza. Parla dei suoi contatti con diplomatici argentini e americani in Italia. Respinge gli articoli dei giornali che elencano i suoi precedenti penali, perché scrive - non ha pendenze con la giustizia, poi si definisce un uomo che ha sempre lavorato per lo Stato ammettendo di essere stato vicinissimo al Sismi, il servizio segreto militare. Infine, come detto, l'accorato appello a Taormina.

Ma su questo personaggio emergono ancora altri particolari. Antonio Volpe, che i carabinieri in una informativa del 23 settembre 1993 definiscono «collaboratore del Sismi», di tessere da 007 in tasca ne aveva un'altra. Quella di «investigatore» rilasciata dal Ministero del Lavoro e della Sicurezza sociale spagnolo. Uno strano documento che viene sequestrato a Volpe dalla Squadra mobile di Napoli nel gennaio dell'89, insieme ad attestati del corpo diplomatico Usa e nove tesserini-credenziali diplomatici dini cavallereschi e associazioni. La sua

ROMA «I cittadini non possono più dire il loro basta a Berlusconi

perché i fax di Bonolis sono stati messi "sotto sequestro dalla Rai". In

compenso il ministro Tremonti può occupare, senza contraddittorio i

grandi contenitori familiari del pomeriggio». Lo afferma il deputato

Ds Giuseppe Giulietti. «Quello che è accaduto ieri su Raiuno è parte

di un piano per la comunicazione preparato dal governo, al quale la

Rai dovrà dare esecuzione come un fedele servitore. A questo punto

non resta che regolamentare anche i grandi contenitori come una

Rai di oggi non è in grado di garantire le pari opportunità né alle

forze politiche né alle forze sociali. La Rai di fronte allo sconcio di

questi giorni sul tema delle pensioni dovrebbe definire un vero e

proprio piano di risarcimento a favore delle organizzazioni sindacali.

ordinaria tribuna elettorale. Questa ipotesi non mi appassiona, ma la

stra come Loris Facchinetti presidente del comitato consultivo. Volpe è stato versale framassonica) il cui presidente quale convergono e si intersecano un era Mario Mortera. Il quale Mortera è creatura più cara è la «Fondazione ca- stato implicato in un traffico di titoli di schi bianchi d'Europa» della quale è pre- stato falsificati (inchiesta dei giudici ro-

Ds: Tremonti in Rai ha fatto comunicazione senza contraddittorio

mani Toro e Sarno). Nel corso delle indagini i magistrati individuano l'esistenza dello studio Pinto, che giudicano «un filone legato alla massoneria, ai servizi segreti e ad ambienti politici». Tra gli indagati di quella vicenda finiscono no-

Il presidente Berlusconi invece di nascondersi dietro le reti unificate, accetti un faccia a faccia con i suoi oppositori». Anche per il senatore Ds Antonello Falomi, «la partecipazione del ministro Tremonti alla trasmissione televisiva della Rai "La vita in diretta" è, dopo quello del presidente del Consiglio a reti unificate, l'ennesimo episodio di un uso di parte e fazioso del servizio pubblico radiotelevisivo pagato con il canone di tutti i cittadini». «Ancora una volta - sottolinea Falomi non si è data alcuna possibilità di replica a chi la pensa diversamente. La logica di regime che sta dietro questo modo di comunicare con i cittadini è inaccettabile e non può essere più tollerata. È necessario che ci sia un immediato ripristino di una condizione di parità per le forze che hanno opinioni diverse e che sono gravemente danneggiate da queste continue esternazioni del Governo senza replica».

Gelli e Flavio Carboni. Volpe, inoltre, risulta affiliato al Gosi (Grande oriente 155, ed è dotato di alcuni tesserini dell'Unione corrispondenti diplomatici, una delle organizzazioni del Parlamento mondiale per la sicurezza e la pace, appartiene all'Ordine di Malta, ed ha secondo i magistrati che hanno indagato sulle sue molteplici attività - svariati

un limite a tutto». Insomma, oltre alle offese personali, qui ci sono le

offese gratuite a due istituzioni. E

solo per sostenere un teorema inso-

stenibile, solo per puntare l'indice su

una riforma che fu votata anche dal

dell'Ulivo hanno più volte chiesto

(inutilmente) l'intervento del presi-

dente Guzzanti perché facesse cessa-

re quelle insinuazioni: «È una vergo-

gna». Subito dopo, in una nota, i parlamentari Ds-l'Ulivo Walter Biel-

li, Erminio Quartiani e Costantino

Garraffa, hanno denunciato la gravi-

tà di ciò che era accaduto: «È chiaro

ormai che il Polo, nelle commissioni d'inchiesta, antepone alla ricerca dei fatti e dei riscontri la mera specula-

zione e le insinuazioni. Nell'audizione notturna del generale Siracusa in commissione Mitrokhin, Fragalà è

arrivato persino a sollevare dubbi sulla legittimità di un incontro tra il

generale, all'epoca comandante gene-

rale dell'arma, e l'onorevole Minniti, allora sottosegretario alla Difesa».

«Secondo Fragalà l'elevazione dell'ar-

I parlamentari definiscono le affermazioni di Fragalà su Siracusa «indegna insinuazioni». E insistono:

Durante la seduta, i commissari

interessi in Spagna. Il 2 settembre Alfredo Vito incontrò Volpe a Roma, in Piazza San Silvestro, l'incontro fu interrotto dalla Guardia di Finanza. Era presente anche un terzo uomo - rivela il settimanale l'Espresso -, un consigliere dell'Udc di Catanzaro, Rocco Anello. Il quale dice di aver incontrato «per caso» Volpe quel giorno e di averlo, anche questa volta casualmente, accompagnato all'ap-

l parlamentare al magistrato torinese Roberto Furlan che il 4 settembre lo interroga come persona informata sui fatti, «fu Rocco Anello a chiedermi un appuntamento e a farmi incontrare Antonio Volpe alla fine di luglio». Anzi, rincara la dose il deputato di Forza Italia, il suo primo incontro con Volpe fu organizzato proprio da Anello: era la fine di luglio, e il consigliere provinciale di Catanzaro gli avrebbe chiesto un appuntamento, sempre in un bar di Piazza San Silvestro. In quell'occasione Vito trovò Volpe che gli parlò di Telekom Serbia, sostenendo di avere documenti che avrebbero potuto interessare la Commissione.

puntamento con Vito. Non è vero, dice

Il secondo incontro tra Vito e Volpe si sarebbe svolto a Ostia: il deputato di Forza Italia avrebbe consegnato a Volpe un documento anonimo che gli era stato inviato relativo alla società Finbroker affinchè questi facesse accertamenti su un conto corrente a San Marino. Il terzo incontro, i primi di settembre, sempre a Piazza San Silvestro. Questa volta - avrebbe raccontato Vito al magistrato di Torino - sarebbe stato Volpe a chiedere al parlamentare un appuntamento. Al quale Vito trovò anche Anello. E la Guardia di Finanza.

A partire dall'audizione del direttore del Sisde i commissari porranno domande sul caso Telekom. Brutti (Ds): l'intelligence deve escludere ogni contatto con chi tradisce la Costituzione

I servizi segreti indagheranno sui depistatori

ROMA Inutile fare le barricate, descrivere scenari apocalittici e prendersela con i soliti «comunisti giustizialisti»: al Comitato parlamentare di Controllo sui servizi segreti non vale la «dittatura della maggioranza». E così, nonostante gli strepiti del Polo, al termine della riunione di ieri è stato deciso che già da oggi, cioè a partire dall'audizione del direttore del Sisde, Mario Mori, i commissari potranno porre domande che riguardano la vicenda Telekom Serbia. Decisione fin troppo doverosa ed è davvero incredibile che il Polo abbia cercato di contrastarla in tutti i modi. Incredibile secondo i canoni della decenza istituziona-

Gianni Cipriani le. Fin troppo credibile, se si guar- le persone a lui legate che avevada come i pasdaran di Berlusconi cerchino in tutti i modi di impedire che si faccia luce fino in fondo sulla grande calunnia contro Prodi, Fassino e Dini: una macchinazione che si sta ritorcendo contro chi credeva di cavalcarla sull'onda lunga di Igor Marini.

Così, il Comitato potrà far luce – e chiedere una collaborazione in positivo ai nostri servizi segreti – su quel manipolo di faccendieri, millantatori e calunniatori di professione che a vario titolo sono comparsi nell'inchiesta, a cominciare da quell'Antonio Volpe, che rappresenta l'anello di congiunzione tra i vari livelli che sono intervenuti nella campagna politica contro il centro-sinistra, passando per Renato D'Andria e no dato vita ad una sorta di «intelligence deviata», fino a comprendere l'eventuale ruolo di vecchi rottami della P2 e dei servizi segreti di un tempo. Alcune domande sono davvero semplici: Sismi e Sisde hanno elementi per aiutare il parlamento a comprendere lo scenario entro il quale si è inserito il "conte" Igor Marini con le sue dichiarazioni? Ci sono stati legami, diretti o indiretti, tra alcune di queste persone comparse a margine di Telekom Serbia con i servizi segreti italiani o stranieri? Esistono operazioni recenti o passate dal quale emergono gli stessi gruppi o gli stessi contesti poi risputati con Telekom Serbia?

Domanda di non poco conto. Anche perché dare una risposta a queste domande significa com- la questione venga posta nell'amprendere davvero chi siano i "burattinai" di tutta questa brut-

Il vice-presidente dei senatori dei Ds, Massimo Brutti, è molto chiaro: «Il Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione e di sicurezza andrà avanti, esercitando le proprie funzioni istituzionali. I lavori della Commissione Telekom Serbia hanno riportato alla ribalta vecchi ed oscuri personaggi, faccendieri e depistatori abituati in passato a muoversi nell'orbita di servizi ed apparati di sicurezza. Questi signori – ha aggiunto Brutti hanno ancora oggi rapporti con soggetti operanti per conto di apparati dello Stato? Vorremmo saperlo. Nessuno può impedire che bito dei lavori del Comitato. E se rapporti di questo genere esistono, essi devono essere drasticamente recisi. Una intelligence moderna e al servizio della democrazia deve escludere ogni contatto con chi tradisce la Costituzione ed è portatore di interessi crimina-

Insomma, il Polo può cominciare a mettersi l'anima in pace. Perché ormai l'oggetto dell'inchiesta della Telekom Serbia non sono più le improbabili verità di Igor Marini e le sue fantasiose ricostruzioni. L'oggetto è l'universo di depistatori e faccendieri che hanno cercato di organizzare la trappola contro i leder del centro-sinistra. Burattini e buratti-

IL DIRITTO DI VOTO AI MIGRANTI SUBITO!

Una battaglia di civiltà cominciata nel 1989 dopo l'omicidio di Jerry Masslo ha vinto nel Paese

OGGI PUÒ VINCERE IN PARLAMENTO

LA DEMOCRAZIA È PER TUTTI

no alla Bossi-Fini **no** alle espulsioni e ai CPT



www.arci.it - www.attivarci.it

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO «Profeta di pace»: dare questa definizione di Giovanni Paolo II può risultare quasi banale, tanto è vera. La condividono tutti. Perché se c'è una costante, un punto fermo nei venticinque anni di pontificato di Karol Wojtyla è proprio il netto ripudio della guerra. Lo riconoscono i governi e i giovani del movimento della pace. Ha predicato contro tutte le guerre, denunciando anche i tanti conflitti dimenticati che in-

sanguinano l'Africa o l'Asia. Il Papa non si è fatto paladino di una pace imposta con la for-za delle armi, ma che trova fondamento nella giustizia e nel rispetto della dignità delle

persone. In tutti questi anni Giovanni Paolo II con la sua azione e il suo magistero ha fatto crescere una nuova cultura della pace che ha coinvolto gli stati, le grandi istituzioni internazionali, i popoli e anche le religioni. Una cultura che ha al suo centro l'idea forte del dialogo, del confronto e il coraggio del perdono. Ne è convinto il cardinale Achille Silvestrini, prefetto emerito della Congregazione per le Chiese orientali e che per anni è

stato alla guida della politica estera vaticana. Ripercorrendo le tappe di questo lungo percorso,il porporato puntualizza: «Ūn impegno che si è sempre più intensificato. Ma che ci fu sin dall'inizio». Isole Falkland, guerra del Golfo, Balcani, Kosovo, l'attentato dell'11 settembre alle Torri gemelle di New York, Afghanistan e, infine, la guerra in Iraq contro Saddam: questi sono i capitoli di una iniziativa che non si è mai interrotta, ricorda il cardinale.

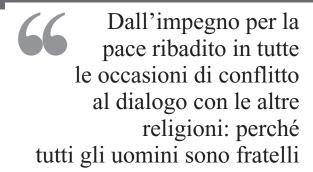
«Il no alla guerra è già assoluto nella Pacem in Terris», fa notare e sottolinea come i contenuti di questa enciclica siano stati ripresi dal pontefice nel suo Messaggio per la giornata mondiale per la Pace di quest'anno. «Sono concetti che Giovanni Paolo II - aggiunge - aveva già annunciato il 30 maggio 1982 nel discorso pronunciato all'aeroporto di Coventry, la città della Gran Bretagna distrutta dai bombardamenti nazisti, che vale la pena di ricordare: "Oggi la portata e l'orrore della guerra moderna sia nucleare, sia convenzionale - diceva il pontefice - rendono questa guerra totalmente inaccettabile come mezzo per comporre dispute e vertenze tra nazioni. La guerra dovrebbe appartenere al tragico passato della storia, non dovrebbe trovare posti nei progetti per il futuro"».

Su un punto insiste in modo particolare monsignor Silvestrini: l'azione rivolta dal pontefice verso le altre religioni «cominciando con l'incontro di preghiera per la pace di Assisi del 27 ottobre 1986, che ha, poi, ripetuto per la Bosnia e che da ultimo si è rinnovato il 24 gennaio 2002, subito dopo l'attentato alle Due Torri».

Cosa c'è alla base di questa iniziativa?

«Il concetto che le religioni devono liberarsi da ogni tentazione di intolleranza e nello stesso tempo, svolgersi a sviluppare lo spirito di pace che è proprio di ogni religione. Se la religione sviluppa una dimensione trascendente e si rivolge a Dio come a un padre, questo significa che tutti gli uomini sono fratelli. E che non si può essere intolleranti o tanto peggio uccidere in nome di Dio. Allora tutto lo sforzo è di volgere le religioni ad impe-

Certo, si è duramente contrapposto ai regimi dell'Est, ma non ha mai esitato a criticare il liberismo dell'Ovest





Il pontefice l'ha fatto capire con ogni mezzo: il cristianesimo non si identifica con l'Occidente e cerca l'amicizia dell'Islam



il possibile per sostenere e valorizzare il ruolo delle Nazioni Unite e

Un Papa molto applaudito, ma poco ascoltato. Non le pa-

«Non è una novità nella storia della Chiesa, lo si è sperimentato più volte. Anche Paolo VI non è stato ascoltato. Cosa è accaduto dopo la *Populorum progressio*? Ben poco. Eppure rimane un grande insegnamento. Le grandi encicliche sociali hanno avuto un impatto, hanno suscitato pensieri, movimenti, testimonianze. Poi rimane da vede-

re quale è la ricezione che ne viene fatta dai pote-ri pubblici e dai

Non pensa l'azione di Giovanni Paolo II si sia formata una nuova

«Wojtyla, inascoltato profeta di pace»

Il no assoluto alla guerra, l'ecumenismo, il ruolo politico: il cardinale Silvestrini racconta 25 anni di pontificato

gnarsi per il bene comune dell'umanità che è la pace».

Un'azione riconosciuta dai leader delle altre religioni?

«Ha avuto una grande ripercussione anzitutto in campo cristiano, in particolare nelle chiese non cattoliche, che hanno considerato il Papa guida morale del cristianesimo. Ma ha avuto ripercussioni significative anche nel mondo islamico che ha ricevuto il messaggio fondamentale: il cristianesimo non si identifica con l'Occidente e cerca l'amicizia e la collaborazione con i seguaci dell'Islam».

> Un messaggio spirituale, ma anche politico quello di papa Wojtyla?

«È la costante di questo pontifi-cato. Giovanni Paolo II parte sempre da una motivazione che è teologico-spirituale ed è data dalla Redemptor Hominis, sulla dignità della persona umana. È in nome di ad una sola dimensione, quella del tà"». questo che si è contrapposto ai regimi dell'Est, combattendo quello che chiamava l'"errore antropologico", quella dimensione solo economica dell'uomo per di più interpretata materialisticamente e governata da regimi autoritari. È in nome degli stessi valori, dopo la caduta del Muro di Berlino, che ha criticato anche l'ovest, sottolineando i limiti del liberismo economico. Anche quello

mercato e del profitto. Lo spiega con chiarezza la Centesimus annus (al punto 35): "La Chiesa - si legge - riconosce la giusta funzione del profitto come indicatore del buon andamento dell'azienda, tuttavia non è l'unico indice, perché è possibile che i conti siano in ordine e gli uomini, che costituiscono il patrimonio più prezioso dell'azienda, siano umiliati e offesi nella loro digni-

Quindi un pontificato politico quello di Wojtyla?

«La Chiesa si rivolge alla società. Offre un certo insegnamento e questo, si tratti della pace o della dignità della persona, non può non avere una ripercussione politica, anche se generale. Pensi al rapporto tra i popoli ricchi e popoli poveri, tra il primo e il terzo mondo. In questo quadro il pontefice ha fatto

cultura di pace?
«Il dialogo tra le religioni, il bene comune della pace, la predicazione contro l'intolleranza, la purificazione della memoria hanno favorito una maturazione delle coscienze. È un punto importante. Il Papa si rivolge all'interno della Chiesa e chiede perdono per la strage di san Bartolomeo e per l'assedio e la conquista di Costantinopoli avvenuta durante la Crociata del 1204: sono

> atti che purificano la memoria e al tempo stesso rappresentano orientamenti per il futuro. Viene riconosciuto che la Chiesa ed i cristiani non possono fare più cose di questo ti-

E poi vi è stata la conciliazione Ebrei... «Con la visi-

ta alla Sinagoga di Roma e poi con quella pre-ghiera al Muro del Pianto a Gerusalemme questo Papa ha compiuto un gesto che ha un valore millenario.

ficazione nei confronti di una antica tradizione di ostilità che ha serpeggiato nella tradizione cattolica. Credo proprio che avrà un effetto nel futuro. Penso al dialogo con gli ebrei religiosi sul concetto di uomo "creatura di Dio". Sull'uomo che non è onnipotente, che sente la missione morale affidatagli dal Padre creatore e che ha la responsabilità della custodia del creato».

Come non disperdere il grande consenso cresciuto attorno a questo pontefice?

«Da tante parti si guarda al Papa come guida morale della cristianità. Bisognerebbe trovare il modo di dare respiro e sviluppo a questa convergenza. Un'ipotesi possibile sarebbe quella di una convocazione ecumenica, in cui esponenti delle chiese cristiane insieme al Papa si dedicano ad una grande riflessione sulle responsabilità dei cristiani di fronte alla guerra e sulle misure ne-

cessarie per eliminare la guerra». È un'ipotesi che guarda al futuro?

«È una proposta che potrà essere valutata».

Come giudica il mancato conferimento del premio Nobel per la pace a Giovanni Paolo

«C'è da chiedersi perché bisognasse darlo al Papa, che è al di sopra di tutte le parti. Interroghia-moci sulla natura del Nobel. Non è per sè un premio normalmente dato alle politiche, ma preferibilmente dato ad azioni precise e concrete di persone che si sono impegnate per la pace, come madre Teresa di Calcutta o Shirin Ebadi, l'avvocatessa iraniana cui è stato assegnato quest'anno. Il Papa è su di un altro piano. Non si dà il premio della bontà al Bambin Gesú».

La visita alla Sinagoga di Roma e la preghiera al Muro del Pianto: gesti dal valore millenario



Giovanni Paolo II letteralmente circondato dalla sicurezza, al suo arrivo in Piazza San Pietro per l'udienza di ieri

Ciampi: «Tanti auguri, Santità...»

Il messaggio a reti unificate del presidente della Repubblica: lei ha difeso i deboli e gli oppressi con tenacia

CITTÀ DEL VATICANO Ieri è stata la giornata degli auguri e dei festeggiamenti per i venticinque anni di pontificato di Giovanni Paolo II. Messaggi sono giunti in Vaticano da tutto il mondo. Ieri sera, particolarmente gradite, si sono aggiunte le parole di augurio rivolte al pontefice dal presidente della Repubblica italiana, Ĉarlo Azeglio Ĉiampi. «Ella ha levato la Sua voce in difesa dei Paesi poveri, dei deboli e degli oppressi; ha compiuto uno sforzo appassionato affinché la politica rispetti appieno i valori fondamentali dell'etica; ha pienamente avvertito l'importanza del dialogo fra le religioni e le culture come strumento per impedire nuove letali contrapposizioni» ha affermato Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio trasmesso a reti unificate dalle reti tv. Il Pontefice «ha operato - ha aggiunto il capo dello Stato - con ammirevole perseveranza perché le tre grandi culture che si affacciano sul Mediterraneo diventino pienamente consapevoli del loro comune destino, ripudino la violenza e

riconoscano che la pace è la sola via da percorrere». Infine, il presidente della Repubblica ha rilevato tra l'altro come la voce del Papa in tutti questi anni sia «diventata la grande voce della pace», «fine supremo del suo pontificato» e del dialogo. Al Papa, che ha immediatamente chiamato il presidente Ĉiampi per esprimergli i suoi più vivi ringraziamenti, sono giunti anche gli auguri di Alessio II, il capo della chiesa ortodossa di Mosca. Un messaggio significativo di congratulazioni a colui che è «noto in tutto il mondo come cristiano altruista, come pastore, come vescovo e come capo della più grande Chiesa cristiana al mondo». Il patriarca ha anche augurato all'anziano pontefice «forza spirituale e fisica per molti anni a venire». Le cerimonie di festeggiamento si sono aperte in Vaticano ieri pomeriggio con il convegno di studio promosso dal collegio cardinalizio su questo lungo pontificato. I lavori, ai quali non partecipa il pontefice, sono stati introdotti dal «decano» del collegio, cardinale Joseph Ratzinger. Nella sua relazione sul «ministero petrino» il cardinale Bernardin Gantin ha subito voluto sgombrare il terreno da un interrogativo che serpeggia ormai da mesi. «I papi non si dimettono»: ha affermato l'anziano cardinale africano di fronte all' intero vertice della Chiesa. I pontefici «sono scelti per essere servitori a vita», ha aggiunto. E Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, ha espresso nel suo saluto un concetto analogo. «Ringraziamo il Signore per averci dato questo pastore che, in un'epoca piena di confusione e pericoli, conferma noi, suoi fratelli, nella fede... Il nostro ringraziamento non può essere rivolto soltanto al passato». Il terzo intervenuto è stato quello del cardinale Jean Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi che ha parlato della «vita consacrata». All'assise che ha portato in Vaticano oltre 300 protagonisti della chiesa, tra i quali 149 cardinali, 109 presidenti di conferenze episcopali, una ventina di future porpore, tra i pochissimi cardinali

assenti spiccava il nome di Carlo Maria Martini, già arcivescovo di Milano ed ora in ritiro spirituale a Gerusalemme. Il Vaticano non ha spiegato i motivi di quest'assenza. All'udienza di ieri, il Papa che è apparso in forma discreta, ha ringraziato tutti per l'affetto ricevuto in questi venticinque anni. Oggi, nell'anniversario del pontificato, le celebrazioni hanno due momenti solenni: in mattinata Giovanni Paolo II firmerà un documento importante, l'esortazione apostolica sui compiti dei vescovi, mentre nel pomeriggio alle ore 18 si terrà in san Pietro la messa solenne di ringraziamento per il XXV dell'elezione del «vescovo di Roma». Sarà concelebrata con tutti i parroci della capitale, e oltre al popolo di Roma, parteciperanno alla cerimonia capi di Stato e regnanti di tutto il mondo. Infine, il «dono di Roma» per celebrare l'anziano pontefice saranno i fuochi d'artificio di domenica prossima, mentre a San Pietro risuonerà un concer-

segrete stanze

Scenari vaticani: tutti gli uomini del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Siamo ai festeggiamenti per il XXV del pontificato di Giovanni Paolo II e si disegnano scenari sul potere nei sacri palazzi. La ragione è semplice: è la salute del Papa sempre più precaria. «Mentre la salute del Papa declina la sua cerchia ristretta si stringe», titolava nei giorni scorsi il New York Times una sua corrispondenza da Roma. Lo zoom del servizio è sulla cerchia dei più stretti collaboratori del pontefice e al possibile valzer di poltrone nei punti strategici della Curia romana. «Queste persone stanno assumendo maggiore importanza per il fatto che l'ottantatreenne Papa è sempre più fragile», scrive Frank Bruni.

Ipotesi di rimpasto È da quest'estate che circolano ipotesi di rimpasto. Alcune nomine ci sono state. Tra le più significative quella alla guida della politica estera vaticana. Con la beretta cardinalizia a mons.Jean-Louis Tauran il Papa ha no-

minato al suo posto il nunzio a Berlino, arcivescovo Giovanni Lajolo. Ma i riflettori sono tutti puntati sulla poltrona più importante dopo quella di Pietro, la carica di Segretario di Stato del Vaticano, il più stretto collaboratore del pontefice.

Chi succederà a Sodano? Attualmente è il cardinale Angelo Sodano a ricoprire il prestigioso incarico, ma il 23 novembre compie 76 anni, «l'età del pensionamento». Ŝarà il Papa a decidere se riconfermare il suo principale collaboratore. Intanto il New York Times raccoglie le voci sui possibili suoi successori. «Sulle prime il più accreditato sembrava, stando alle voci, il cardinale Giovanni Battista Re, capo della Congregazione dei vescovi. Poi si è fatto avanti il cardinale Crescenzio Sepe, capo della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli». Sono queste le ipotesi possibili secondo i «funzionari vaticani» ascoltati dall'autore che sottolineano: «È Giovanni Paolo II a prendere cutori». È mons. Stanislaw a decidere «chi ancora da solo le decisioni più importanti». Anche se come sottolinea il cardinale Edmund Casimir Szoka, amministratore capo del Vaticano ed ex arcivescovo di Detroit. «ovviamente non ha la capacità di lavoro che aveva prima». Questo vuol dire che «Giovanni Paolo II affida sempre maggiori compiti ai suoi più stretti collaboratori» e al contempo «sono sempre meno i collaboratori che possono regolarmente avere contatti diretti con il pontefice».

Arcivescovi Dziwisz e Sandri Tra i pochi ad avere questa possibilità c'è il cardinale Sodano, ma - viene ricordato - «il personaggio più potente dopo il Papa è l'arcivescovo Stanislaw Dziwisz, da molto tempo segretario particolare del Papa, proveniente anch'egli da Cracovia, Polonia, e che dorme nella stanza accanto a quella del Pontefice». Si sottolinea sia lui a fare da «tramite tra il Pontefice e i suoi interloè o non è gradito nell'appartamento» papale, e si sottolinea: «essere graditi nell'appartamento ha assunto importanza crescente nella misura in cui si sono ridotte le possibilità di avere contatti diretti con il Pontefice». Un'altra figura chiave nella mappa del potere vaticano proprio perché ha stretti contatti con il pontefice è il «sostituto» alla segretaria di Stato, l'arcivescovo argentino Leonardo Sandri. Un posto occupato per oltre un decennio dal cardinale Giovan Battista Re, ora alla guida della Congregazione dei Vescovi, che di conseguenza, «si è guadagnato grandissimo affetto ed enorme fiducia da parte di Giovanni Paolo II». «Il cardinale Re è quello amato», riferisce il giornale neworchese, che però fa notare come, malgrado questo, «il cardinale Re non è diventato . Segretario di Stato». Pare che «gli stretti legami che uniscono il cardinale Sepe all'arcivescovo Dziwisz hanno complicato le La fretta di Karol Quello che pare

assodato è che il pontefice abbia fretta di «sistemare» nelle «posizione giuste» e finché ha il potere di farlo, le persone a lui più vicine. Da qui l'accelerazione nella creazione dei nuovi cardinali e la nomina dell'arcivescovo Stanislaw Rylko, suo amico polacco, a capo del Consiglio per il Laicato. Le cariche principali in curia, in modo particolare nella «fase del crepuscolo del papato», sono quella del cardinale Sodano, del cardinale Re e del cardinale Joseph Ratzinger, capo della Congregazio-ne per la Dottrina della Fede, anche lui a scadenza, avendo superato i 75 anni. E visto che «la scelta è un compito essenziale che non può essere rallentato o interrotto anche se il Papa è malato» si sottolinea, vedremo cosa accadrà.

r.m.

Maxi-blitz antidroga, 40 arresti

LECCO *Quaranta arresti: un duro colpo è stato inferto al traffico di sostanze stupefacenti nelle province del* nord Italia. Finiti in manette anche il figlio e il cognato dell'ex boss della 'ndrangheta Franco Coco Trovato, in carcere dai primi anni '90 per scontare otto ergastoli. Ieri mattina, dopo quindici mesi di indagine, la squadra mobile di Lecco ha effettuato il blitz conclusivo della maxi operazione antidroga «Mala Avis». Centocinquanta agenti hanno messo alla sbarra un'importante organizzazione criminale composta da tre gruppi, di italiani e magrebini, diventata il punto di riferimento nel mercato dello spaccio (soprattutto di eroina e cocaina) dalla Lombardia al Veneto, da Bologna a Genova. Tra le quaranta persone raggiunte dai provvedimenti restrittivi emessi dal Gip di Lecco, De Giorgio, compaiono i nomi di alcuni parenti dei personaggi di spicco della malavita organizzata. Da quanto accertato dalla Polizia, Emiliano Trovato e Luigi Alcaro, rispettivamente il figlio e il cognato del boss calabrese, sarebbero stati a capo della criminalità organizzata tra il lecchese, il comasco e il varesino, mentre Silvia Maria Vita e Hamid Tir coordinavano le operazioni di traffico tra gli altri due gruppi. Il blitz ha portato al sequestro di 400mila euro, ipotizzabile provento di attività illecite, una decina di vetture oltre a un chilo di cocaina e svariate dosi di altre sostanze.

Per l'accusa fu omicidio: Calò il mandante, Carboni, Diotallevi e la Kleinszig gli esecutori materiali. Sullo sfondo Cosa Nostra, la P2 e lo Ior

Caso Calvi, i pm chiedono quattro rinvii a giudizio

dante. Il faccendiere Flavio Carboni, il boss della Banda della Magliana Ernesto Diotallevi e Manuela Kleinszig gli esecutori materiali. Con queste motivazioni i pm di Roma Maria Monteleone e Luca Tescaroli hanno chiesto il rinvio a giudizio per l'omicidio di Roberto Calvi, trovato impiccato il 18 giugno del 1982 sotto il ponte dei Frati Neri a Londra. L'accusa per tutti è di omicidio aggravato premeditato. Si riapre così, dopo oltre vent'anni, uno dei misteri d'Italia. Le nuove indagini erano state chiuse il 15 luglio scorso con il deposito degli atti perché le parti potessero prenderne visione. Da allora è continuata l' attività degli inquirenti, ultima tappa della quale è stato l' interrogatorio di Manuela Kleinszig. La donna vive in Austria. Secondo i pm, Roberto Calvi fu ucciso per tre motivi: perché aveva male amministrato denaro di Cosa Nostra, per evitare che rivelasse i segreti

ROMA Pippo Calò sarebbe stato il mandel riciclaggio attraverso il Banco Ambrosiano, che ben conosceva, e perché con l' omicidio gli assassini avrebbero avuto maggiore peso negoziale nei confronti di coloro che erano coinvolti con Calvi: massoneria, P2, Ior, referenti politici ed istituzionali, enti pubblici nazionali. Per lo stesso reato, l' omicidio di Calvi, c'è almeno una decina di persone indagate le cui posizioni sono raccolte in un diverso fascicolo processuale aperto dalla Procura di Roma.

«Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». È stata la reazione dell' avvocato Renato Borzone, difensore di Flavio Carboni, alla notizia della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito. Ma secondo i giudici che hanno raccolto centocinquantamila pagine di inchiesta le responsabilità sul delitto or-mai sono chiare. Pippo Calò era capo mandamento di Porta Nuova, incaricato di gestire e investire grandi quantitativi di denaro provento e profitto dell'atti-

vità criminosa, impartiva disposizioni ad altri associati per delinquere, tra i quali, anche Vincenzo Casillo i quali in concorso con altri, taluni dei quali ancora non identificati - cagionavano la morte di Roberto Calvi per asfissia, mediante strangolamento e impiccagione a Londra, sotto il ponte di Blackfriars, sul Tamigi, con modalità tali da simulare il suicidio. Quanto a Flavio Carboni, scrivono i giudici, «dopo essersi appro-priato di 19 milioni di dollari erogati dal Banco Ambrosiano in tre soluzioni a partire dal febbraio e sino al giugno 1982 e aver beneficiato di finanziamenti erogati a società allo stesso riconducibili, induceva Roberto Calvi ad affidarsi completamente alle sue indicazioni per trovare una soluzione alle pressanti difficoltà giudiziarie e per recuperare le risorse finanziarie necessarie a risolvere le problematiche finanziarie del Banco Ambrosiano avvalendosi dell'apporto di Ernesto Diotallevi, della sua compa-

gna Manuela Kleinszig e di altri. Organizzava la fuga di Calvi dall'Italia; curava dettagliatamente ogni spostamento; faceva in modo che la vittima venisse prelevata dagli esecutori materiali dell' omicidio nel momento e nel luogo con-

«Manuela Kleinszig collaborava costantemente con Carboni nella fase organizzativa ed esecutiva del piano di allontanamento di Calvi dall'Italia (contestualmente il 10 giugno 1982 la Kleinszig riceveva su un suo conto corrente, acceso presso la Uto Bank di Zurigo, da Carboni un importo di un milione di dollari proveniente dalla provvista di dieci milioni di dollari, a sua volta, ricevuta da Calvi); assicurava al banchiere ospitalità nella propria abitazione di Klagenfurt; accompagnava a Londra Flavio Carboni, svolgendo una funzione di copertura dello stesso, allontanandosi precipitosamente da Londra, senza Carboni, subito dopo la morte di Cal-

Infine Diotallevi «in ragione dei rilevanti rapporti economici e criminali che lo legavano a Calò e a Carboni e anche in virtù di personali interessi del-la medesima natura (si appropriava o, comunque, percepiva denaro del Banco Ambrosiano: il 15 marzo e il 3 maggio 1982 fruiva di due bonifici, effettuati da Carboni, rispettivamente, di 23.440 dollari e di 530mila dollari sul suo conto corrente numero 699433, acceso presso l'UBS di Lugano), svolgeva una funzione di diretto collegamento tra Calò, mandante dell'omicidio, e Carboni e forniva il proprio determinante contributo all'esecuzione del piano criminoso; assicurava la necessaria assistenza all' esecuzione del piano criminoso, recandosi in Svizzera, contemporaneamente alla presenza di Calvi e attraverso costanti contatti con Carboni, con il quale si incontrava a Zurigo il 14 giugno

Priebke il nazista corre sul web

Il capitano delle SS, condannato per le Ardeatine, continua la sua campagna per la grazia: su un sito Internet

Wladimiro Settimelli

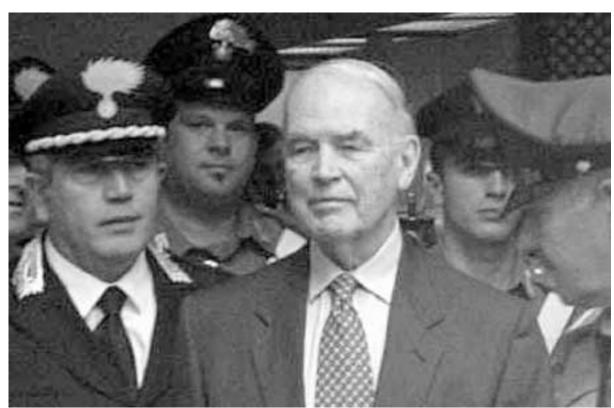
ROMA Incredibile ma vero: Erich Priebke ha un sito internet attraverso il quale continua la campagna per ottenere la grazia, dopo essere stato condannato all'ergastolo per la strage delle Ardeatine. Dunque, non solo siti internet naeofascisti e neonazisti, ma anche quello personale di un ex ufficiale delle SS accusato di aver torturato i partigiani e gli antifascisti nelle terribili celle di via Tasso e di aver letto, nome per nome, davanti alle Cave della morte, l'elenco dei «de-

Questa era la definizione che gli assassini nazisti davano di coloro che erano stati prescelti per essere massacrati, in ginocchio e con le mani legate, con una raffica testa. Priebke, come risultò al processo davanti al Tribunale militare, sbagliò persino il conteggio generale ed è così che cinque combattenti per la libertà in più, finirono straziati nell'antro buio delle Ardeatine.

Ecco: il sito internet dell'ex ufficiale massacratore (sparò alla testa di almeno due delle vittime, come ha sempre ha ammesso) è: www.priebke.it. Quel necessario «it» finale, mette comunque i brividi. Priebke si permette di utilizzare la sigla di un paese che non è il suo e dove è diventato noto soltanto per una strage terrificante. È abbastanza chiaro che non sia lui personalmente ad occuparsi del sito internet. Ma è comunque lui che fornisce materiale di prima mano, propaganda le solite tesi naziste del «soldato che ha obbedito» e invita tutti, nel suo solito modo perentorio, ad acquistare la sua «autobiografia» che, appunto, è intitolata semplicemente così. Subito seguita dal «Vae Victis» (guai ai vinti), del De bello gallico.

Vergognoso e anche ridicolo. I fascisti che aiutano l'ex nazista, adorano come sempre e a sproposito, le citazioni e la retorica. Erich Priebke non è un soldato che ha per-

Materiale di prima mano la solita propaganda del «soldato che ha obbedito», una poderosa autobiografia di 900 pagine



L'ex ufficiale delle SS Erich Priebke all'uscita del Tribunale militare d'appello di Napoli nel maggio 2002

giustizia capovolta

Veltroni a fianco di Rosetta Stame che «diffamò» l'ex capitano tedesco

ROMA La condanna di Rosetta Stame, figlia di uno dei martiri delle Ardeatine, per aver «diffamato» Erich Priebke (la notizia è stata data dal nostro giornale) ha suscitato indignazione e proteste in tutta Italia, ma anche all'estero. Un canale televisivo tedesco e uno inglese, hanno chiesto interviste alla

All'Anfim (l'Associazione tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la Patria) sono giunte decine e decine di telefonate di soliedarietà da parte di singole persone, da enti e Istituti, da Comuni e da Regioni. A Roma, il portavoce della Comunità ebraica Riccardo Pacifici, proprio nei giorni dell'anniversario della deportazione di 1.022 ebrei del ghetto della Capitale, ha invi-tato tutti ad ad aiutare Rosetta Stame per pagare le spese processuali. La proposta ha trovato subito una prima importantissima e concreta adesione da parte del sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha deciso di devolvere a Rosetta Stame i fondi residui della raccolta promossa dal Comune di Roma per la ricostruzione di una scuola di Ĉonakry, in Guinea, scuola già funzionante grazie all'intervento del Campidoglio. Giuseppe Giulietti, dei Ds ha detto:« La Rai è stata generosa nel concedere i propri microfoni a Priebke. Vediamo se lo sarà ora nel raccogliere l'appello del portavoce della Comunità ebraica Pacifici, per aiutare Rosetta Stame a pagare le spese processuali». Gabriella Pistone, parlamentare dei Comunisti italiani, dice in una nota, di ritenere doveroso, da parte di tutti, far sentire la solidarietà totale a Rosetta Stame. Ha poi aggiunto che chiederà a tutti i parlamentari di aiutare del figlia di uno dei massacrati delle Ardeatine, a pagare le spese processuali.

Mentre in serata arriva la marcia indietro del procuratore di Priebke, secondo cui il proprio assistito non avrebbe richiesto alcun risarcimento.

duto la guerra, ma un ex ufficiale delle SS che ha perduto qualunque tipo d'onore (se mai le SS lo avevano avuto), uccidendo e massacrando uomini, soldati e civili, che combattevano per la libertà del proprio Pae-

se e che erano finiti inermi nelle sue mani. Nella presentazione della sua autobiografia Priebke ha il coraggio di scrivere: «Emigrato in Argentina nel 1948, dopo una vita di intenso lavoro, da pensionato si dedicà per vent'anni alla comunità tedesca di San Carlos di Bariloche, diventando presidente sia dell'associazione culturale germano-argentina che della commissione direttiva del» prestigioso istituto tedesco Primo Capraro». Insomma, la faccia tosta dell'ex ufficiale delle SS non conosce limiti o vergogna. Si presenta come un onesto pensionato emigrato in Argentina per lavorare. In realtà, si trattò di una vera e propria fuga, nel terrore di dover pagare il conto con la giustizia italiana per l'orrendo massacro di

L'autobiografia del fucilatore delle Ardeatine è ponderosissima: quasi 900 pagine. Ci sono anche «considerazioni intorno al caso Priebke» e un «inserto» dedicato in modo specifico dei Gap, i Gruppi di azione patriottica che combattevano, nelle città, contro gli occupanti nazisti. A Roma, furono i Gap ad organizzare l'azione militare in via Rasella. È ancora una volta incredibile che Priebke si permetta di parlare di Rosario Bentivegna, Carla Capponi, Franco Calamandrei e degli altri partigiani coinvolti nell'azione. È comunque immaginabile che

cosa possa scrivere. I parenti di don Pietro Pappagallo, di Nicola Ugo Stame Stame, i congiunti del generale Sabato Castaldi Martelli, della medaglia d'oro Umberto Lusena o di Settimio Limentani (per non fare che qualche nome), tutti uccisi nelle cave, non hanno un loro sito internet: Erich Priebke, condannato all'ergastolo per il massacro, invece si. Tempi duri.

Nella presentazione l'ex ufficiale scrive: «Emigrato in Argentina nel '48, dopo una vita di intenso lavoro...»

Iniziativa del nipote di Dossetti

Centinaia d'immigrati dormono in chiesa

Trovano un tetto in chiesa, dietro l' altare, tanti immigrati che non hanno altra soluzione per trascorrere la notte. Don Giuseppe Dossetti, parroco della chiesa di San Pellegrino, alla prima periferia di Reggio Emilia, ripete per il secondo anno consecutivo il suo gesto di carità, ospitando per l' inverno gli immigrati che bussano alla sua porta. Don Dossetti, nipote dell' omonimo abate di Monteveglio, ha sistemato giacigli e materassi in chiesa trasformandola in un dormitorio.

GENOVA

Volantino Br nella sede del Caf

Un volantino firmato Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista combattente con stella a cinque punte è stato recapitato questa mattina presso la sede del Caf della Uil di Genova. Lo rende noto l' ufficio stampa della Uil Nazionale. «Il testo - è scritto in un comunicato - non contiene minacce specifiche».

Catania

Cade dallo scooter muore affogata

Una studentessa di 21 anni, Annalisa Bongiovanni, era a bordo del suo ciclomotore quando è stata travolta da una «piena» alimentata da un nubifragio che ha colpito la città. I soccorritori l'hanno trovata quasi completamente sommersa dall'acqua. È morta durante il trasporto in ospedale. Un episodio analogo era avvenuto poco prima sempre a Catania, coinvolta un'altra giovane motociclista che però è stata tratta in salvo prima di essere sopraffatta dall'acqua.

VARESE

Arriva la piazza per la «Padania»

Il Comune di Varese intitolerà una piazza alla Padania. La decisione è stata presa dalla giunta di centrodestra su proposta del sindaco leghista Aldo Fumagalli che ieri ha confermato la notizia apparsa sul quotidiano della Lega Nord «La Padania».

Ritirato sine die dopo la minaccia di voto a scrutinio segreto l'esame del provvedimento che smantella i tribunali. L'opposizione: per noi è una vittoria

Minori, la maggioranza auto-affossa la riforma Castelli

lumori era cosa nota a Castelli. Ma quando in mattinata si è concretizzata l'ipotesi che sulla riforma del tribunale dei minori si andasse a scrutinio segreto, il guardasigilli ha visto la malaparata e il governo si è affrettato a ritirare l'esame del provvedimento in aula in programma ieri. Un rinvio sine die, a data da destinarsi. La Lega parla di un «semplice problema tecnico», ma Castelli sa che con il voto segreto la sua riforma sarebbe stata bocciata dai franchi tiratori: infatti né An, né l'Udc approvano lo smantellamento del sistema giudiziario minorile. L'opposizione grida vit-

nostro impegno di opposizione dice Anna Finocchiaro - ed anche la prova che l'ostinazione del ministro non ha pagato neppure dentro la maggioranza di centrode-

Il fatto è che questa riforma non dà solo fastidio alla maggioranza. Contro si sono schierati già tutti gli ordini giudiziari: l'associazione nazionale magistrati, sessanta ordini degli avvocati subprovinciali (con a capo tra l'altro un uomo di An, Benedetti Valentini), tutte le associazioni dei minori, gli assistenti sociali, i comuni. Ieri mattina, in aula, erano stati presen-

ROMA Che nell'aria ci fossero matoria: «È un risultato positivo del tati tre emendamenti: due della commissione e uno dell'Udc. Poi la decisione del rinvio formalmente per permettere alla commissione Bilancio di dare un parere su alcune questioni tecniche come quella riguardante la copertura finanziaria per una sezione specializzata da istituire a Bolzano. Ufficiosamente perché, come spiegano alcuni esponenti dell'Udc e di An, si sarebbe dovuto votare sulle questioni pregiudiziali poste dall'opposizione per le quali sarebbe stato possibile ottenere il voto segreto. Il regolamento della Camera infatti prevede che per tutti i provvedimenti che riguardano la sfera giuri-

dica e la libertà dell'individuo è possibile che la presidenza conceda di esprimersi nell'anonimato. E siccome contro il testo, si spiega sempre in casa Cdl, avrebbero potuto pronunciarsi numerosi deputati della maggioranza, soprattutto tra i centristi e gli uomini di Fini, si sarebbe preferito soprassedere. Meglio evitare, in un clima di scontro come l'attuale, l'ennesimo con-

E così il ministro ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco spiegando che si tratterà di un rinvio breve e annunciando che molti degli emendamenti presenti dall'Udc potranno essere accolti. «Abbiamo

mezzo in commissione - ha dichiarato il Guardasigilli - se qualcuno ha cambiato idea lo dica. Solo l'Udc ha presentato degli emendamenti. Li stiamo già valutando e probabilmente li approveremo. Certo, avere la maggioranza alla Camera non è facile...».

Intanto il presidente della Camera, in Aula, ha precisato che sarà necessario convocare una riunione dei capigruppo per stabilire quando rimettere nel calendario dei lavori dell' Assemblea il testo di riforma. Facendo capire così che i tempi potrebbero essere molto più lunghi di una settimana.



Dopo il «sì» bipartisan in Commissione Affari sociali puntuale il dietrofront: «Non c'è copertura». L'Ulivo: «Sanno fare solo spot»

Deboli e anziani, voltafaccia di governo

Sirchia promette, Tremonti taglia: bloccato il fondo per le persone non autosufficienti

Eduardo Di Blasi

ROMA Tutti d'accordo, ma non si fa. È il paradossale e tragico caso del finanziamento di una legge importante, quella a difesa dei non autosufficienti. Il provvedimento, approvato a larga maggioranza e con voto bipartisan in commissione Affari Sociali (solo Rifondazione Comunista s'è tenuta fuori), dopo aver anche ottenuto il plauso del ministro della Salute Girolamo Sirchia e di quello del Welfare Roberto Maroni, è naufragato infatti ieri, davanti alla commissione Finanze: i soldi non ci sono, non c'è la volontà di reperirli, e allora anche il fondo da destinare ai non autosufficienti (disabili, ma anche anziani) non c'è.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, evidentemente, non ha ritenuto possibile finanziare il progetto con una «tassa di scopo» (individuata in un'addizionale sul-l'Irpef dello 0,75%, con esenzione dei redditi medio-bassi e possibilità per le Regioni di "limare" un altro 0,5% per la stessa funzione), e i due ministri un tempo «plaudenti», Maroni e Sirchia, non hanno potuto controbattere alla decisione di chi detiene i cordoni della borsa. Una decisione che, nelle parole di Livia Turco, li relega a «ministeri spot»,

capaci di dire, ma incapaci di fare.

ZERO IDEE PER IL WELFARE
Eppure, quelli che ci rimetteranno saranno i 2.600.000 non autosufficienti d'Italia, una popolazione da grande metropoli, cui si aggiungerà, nei prossimi anni, un maggior numero di anziani. Siamo un Paese che invecchia, che deve ripensare il welfare del futuro (pensioni, ma anche, e soprattutto, servizi), che si commuove e si scandalizza quando, d'estate, solitudini e caldo si portano via gli anziani rimasti nelle città assolate, ma che non riesce a tradurre la questione in risposta politica. Lo stesso ministro Sirchia, che aveva polemizzato con Regioni ed enti locali al tempo del grande caldo, adesso tace.

Il testo del provvedimento, ora spoglio di una qualunque copertura finanziaria, dovrebbe andare in discussione alla Camera lunedì. In questa occasione, afferma la deputata Ds Katia Zanotti, «chiediamo al governo una posizione chiara su questa legge. È soprattutto, se non c'è accordo sull'addizionale, ci dica come intenda coprire questa spesa». Perché una cosa, sia nella maggioranza che nell'opposizione, è chiara: «Questa spesa va affrontata, la risposta va data. Il governo deve venire in aula a dircelo».

Sulla stessa linea, infatti, la maggioranza di governo in commissione si mostra con l'onorevole dell'Udeur Luigi Pepe, che rilascia alle agenzie la dichiarazione: «Da medi-

Un volontario si occupa di assistere un'anziana signora presso la sua abitazione



Arriva «NoLimits», storie senza barriere

Dal 18 ottobre con l'Unità il mensile dedicato al mondo dei disabili diretto da Ileana Argentin

ROMA Si chiama *NoLimits*, ed è il nuovo mensile dedicato alla disabilità che sarà in edicola allegato a *l'Unità* a 2,20 euro in più dal 18 ottobre e poi ogni terzo sabato del mese. 64 pagine, tutte a colori, per raccontare, scoprire e approfondire un mondo che in Italia riguarda due milioni e mezzo di persone disabili. Ma che con le famiglie e tutto ciò che ruota loro intorno, dall'assistenza alla sanità, coinvolge addirittura otto milioni di italiani.

La rivista è stata presentata ieri in Campidoglio da Furio Colombo e dal direttore editoriale Ileana Argentin, già consigliere delegato per l'handicap del comune di Roma. «NoLimits vuole essere questo: un canale della disabili-

la lettera

Benvenuto!

🔾 è con grande piacere che saluto la nascita di *NoLimi*-

ts, il nuovo mensile dedicato alla disabilità. Sono convinto

che sarà un valido strumento per diffondere la cultura

della diversità, intesa non in modo negativo, ma come

abbattere più barriere possibili; prime fra tutte le barriere

culturali. Spesso l'handicap non scaturisce da situazioni

patologiche, ma da giudizi e preconcetti creati dalla socie-

tà che non è culturalmente preparata ad accogliere l'indivi-

Periodici come NoLimits rivestono ruoli importanti per

duo che non rientra nello stereotipo comune.

🕶 aro Furio, cara Ileana,

valore aggiunto.

tà rivolto a tutti. Perché la mia idea è che ogni individuo debba potersi esprimere confrontandosi con gli altri, in piena libertà, con i suoi limiti» scrive Argentin nel suo editoriale d'apertura. All'interno della rivista servizi, lette-



diffondere la cultura delle "pari opportunità" che è uno degli obiettivi che quotidianamente cerchiamo di portare re, sport. E rubriche, tante, diverse. Da quella sui trasporti a "L'avvocato risponde", che fornisce pareri e consigli sulle tutele assistenziali, a quella sulle "Barriere culturali", al costume. Poi spazio alla casa e ai suoi ambienti, con "L'architetto risponde"

«Cosa scriveremo in queste pagine? - prosegue Argentin - . Innanzitutto che la disabilità è un patrimonio, come lo sono tutte le diversità. Che, come insegna la fisica, solo quando mettiamo vicini due corpi diversi, uno caldo e uno freddo, si scatena una reazione: succede qualcosa». E così è *NoLimits*, uno sforzo di aprire gli occhi verso l'altro. E di andare oltre, di «superare il limite».

avanti - con concretezza - come Comune di Roma. L'anno 2003 è stato dedicato dalla comunità europea anno europeo del disabile, ma di disabilità si deve continuare a parlare, a discutere, a confrontarsi anche negli anni a venire, è con questo spirito che NoLimits si presenta al

Un caloroso incoraggiamento deve giungere a te in qualità di direttore de l'Unità ed a Ileana Argentin direttore editoriale di *NoLimits* che avete voluto e creduto in questo progetto mettendo a disposizione la vostra affermata professionalità.

Non poniamo limiti! Guardiamo oltre! Il cammino che state iniziando a percorrere mi sembra quello giusto e la nascita di questo periodico renderà tutto più facile. Con grande stima

Walter Veltroni

Giampiero Rossi DALL'INVIATO

GENOVA Il capoluogo ligure ha una nuova parola d'ordine: "bucare gli Appennini". Ovvero, esportarsi, promuoversi, vendere i propri prodotti e servizi, ma anche la propria immagine, alla vigilia di un anno importante, il 2004, in cui la città sarà capitale europea della cultura, e tornerà a meritare l'antico titolo di "Superba" che già campeggia sulle

mappe offerte ai turisti. Dopo gli anni della grande crisi industriale (perché qui il declino ha giocato d'anticipo), dopo i tempi di incertezze per i destini del porto e dopo le difficili e drammatiche giornate del G8, il capoluogo ligure sembra aver decisamente rialzato la testa, e punta ad affermarsi anche oltre i confini ideali delle montagne che la separano dall'entroterra del nord-ovest. Guidata da un'amministrazione comunale che nemmeno durante i giorni difficili degli scontri di piazza, devastazioni e abusi del luglio 2001 ha smesso di credere nell'imminente grande futuro della città, Genova si presenta oggi al visitatore (e al sistema nervoso dei suoi mugugnanti abitanti) come un unico, grande cantiere, dove ponteggi e transenne comunicano l'ansia di rinnovamento di una città che scalpita dalla voglia di scrollarsi di dosso stereotipi duri a morire. Avanza la metropolitana, si ripuliscono piazze ed edifici del vecchio centro storico (uno dei più antichi d'Europa), il progetto per la costruzione di un

tunnel sottomarino di 34 chilometri 💮 ra ma ci proponiamo come sede di 🦰 tutto l'anno prossimo sarà anche la un'industria tecnologicamente avan-

> Genova città della qualità, insomma. Ma c'è di più. Perché per

capitale europea della cultura, con zata, ad alto contenuto di innovazioun programma ricchissimo di mostre, eventi (dalla lirica al Rock, dal design alla storia), con il prologo

"Bilbao a Genova" (guarda caso va in mostra una città che ha saputo uscire da un declino industriale grazie a ul rinnovamento urbano) e della mostra sulla scienza. Eppure Geavviato in questi giorni della mostra nova rimane ancora una città poco

conosciuta dagli italiani, che si visita in modo veloce e un po' superficiale soprattutto per il suo acquario. Tuttavia è netta la percezione che la città sta cambiando, in positivo. Più sede di poeti che di navigatori, visto che Fabrizio De Andrè surclassa Cristoforo Colombo come personaggio-simbolo genovese secondo due sondaggi compiuti su un campione di mille italiani e di un centinaio di giornalisti per incarico del Comune di Genova che ha voluto misurare l'immagine della città. E i risultati dei sondaggi sono stati discussi ieri nel convegno «Noi che abbiamo visto Genova - conoscere e comunicare la città che cambia», titolo tratto dai felici versi di un non-genovese

Dopo le incertezze per il porto e le drammatiche giornate del G8 il capoluogo sembra aver rialzato la testa. E si prepara ad un'invasione di cultura, musica, design e mostre

come paolo Conte, occasione per

co di medicina generale conosco perfettamente le complesse problematiche di natura assistenziale e sociale che ruotano intorno alle persone non autosufficienti e quindi confido nella doverosa attenzione da parte del governo, perché se così non fosse, sarebbe un segno di disattenzione di inaudita gravità». E ancora, anche se su un versante più moderato, il forzista Di Virgilio (portatore anch'egli di una proposta, poi confluita in quella unitaria della relatrice Zanotti): «Chiediamo un ultimo sforzo al governo».

BORSE SERRATE L'ultimo «sforzo» sono 15mila miliardi che Palazzo Chigi, nella persona del suo ministro delle Finanze, non ha alcuna intenzione di sborsare. Eppure il fondo «che non c'è» avrebbe un ruolo fondamentale nell'intera articolazione del welfare futuro. Nelle intenzioni della relatrice Zanotti, infatti, dovrebbe essere ripartito tra le prestazioni domiciliari (lo Stato contribuirebbe al pagamento di assistenti e badanti per anziani), il potenziamento dei servizi per i non autosufficienti, e, soprattutto (questa la vera rivoluzione) servirebbe ad estendere i benefici ad un più ampio pan-nello di soggetti. L'indennità di accompagnamento per disabili sarebbe mantenuta, e collocata in una «gestione separata», vicina ma sganciata dal fondo.

A ben vedere, però, il fondo per le persone non autosufficienti altro non sarebbe che il finanziamento a una legge che ha ormai tra anni di vita. L'8 novembre 2000, infatti, il Parlamento italiano, rilasciava la sua legge 328 per l'anno. Il titolo «Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali», fa comprendere che si trattava di una delle cosiddette «leggi quadro», architettura di un progetto ampio. All'articolo 15 detta legge recita: «Ferme restando le competenze del Servizio sanitario nazionale in materia di prevenzione, cura e riabilita-zione, per le patologie acute e croniche, particolarmente per i soggetti non autosufficienti, nell'ambito del fondo nazionale per le politiche sociali il Ministro per la solidarietà sociale, con proprio decreto, emanato di concerto con i Ministri della sanità e per le pari opportunità, sentita la Conferenza unificata, determina annualmente la quota da riservare ai servizi a favore delle persone anziane non autosufficienti, per favorirne l'autonomia e sostenere il nucleo familiare nell'assistenza domiciliare alle persone anziane che ne fanno richiesta». Dopo il taglio al fondo nazionale per le politiche sociali (quest'anno decurtato di 150 milioni di euro), il governo svuota anche i finanziamenti prossimi venturi. Le leggi ci sono. Mancano i soldi e la volontà politica di metterli a disposizione di chi ne ha bisogno.

Genova per voi cambia pelle. Aspettando il 2004

che correrà lungo l'asse est-ovest della città è approdato agli ultimi esami (Regione e Cipe), mentre è già arrivato il via libera per la realizzazione del terzo valico, cioè la tratta ferroviaria ad alta capacità da Genova a Tortona, 54 chilometri che avvicineranno moltissimo Milano (si prevedono 50 minuti di treno. Intanto il porto è tornato a essere una certezza che potrebbe addirittura ampliare il proprio raggio d'azione, l'acquario continua a essere un'attrazione di scala continentale e anche l'industria ha allontanato gli scenari di qualche anno fa. «E' avvenuto ed è in corso un cambiamento profondo - sottolinea il sindaco Pericu - oggi non siamo più la città manifatturie-

La parola d'ordine è: «Bucare gli Appennini» Ossia esportarsi, promuoversi, vendere i propri prodotti ma soprattutto una nuova immagine



Sarà capitale europea della cultura: la città è tutta un cantiere, arrivano la metropolitana, un tunnel sottomarino e le nuove tratte ferroviarie aprire anche il cantiere sull'immagine della Superba. Oltre il 70% dei mille intervistati dalla Demoskopea è stato almeno una volta a Genova ed il 40% di essi c'è stato negli ultimi due anni: oltre la metà di questi per turismo o svago. Il 60% ha dichiarato di essersi fermato solo un giorno senza dormirci. Il mezzo più utilizzato per raggiungere Genova è l'auto (54%), seguita dal treno (25%). Se il 57,2% indica l'acquario come prima cosa vista o da vedere a Genova, il 31,8% sceglie il centro storico ed i caruggi e solo il 5% conosce i monumenti o i musei più importanti. Gli italiani associano Ĝenova ad altre città di mare ma non alle città d'arte. In definitiva danno alla città il voto di 6,7. e anche la stragrande maggioranza (85%) dei 111 giornalisti intervistati ritiene che la città stia attraversando un periodo di grande trasformazione e quasi la metà (47,8%) sa che nel 2004 Genova sarà capitale europea della cultura. Ma il 42% sbaglia ritenendo che il porto sia in crisi e soprendentemente i giornalisti di origine genovese cadono negli stereotipi che Genova abbia il più grande centro storico d'Europa (semmai è il più denso) e sia la città più vecchia d'Italia (la percentuale di anziani è maggiore a Trieste e Bologna). «Probabilmente dovremo comunicare meglio, trovando accordo tra tutti i soggetti pubblici e privati almeno sui grandi temi - conclude il sindaco Pericu - ma credo che ormai sia evi-

dente a tutti che in questa città stan-

no cambiando tante cose».

Francia, Germania, Russia, Cina e Siria pronte ad astenersi sul nuovo testo della risoluzione messo a punto da americani ed inglesi

WASHINGTON Gli Usa hanno ottenuto quello che volevano da un'Onu divisa. Il Consiglio di sicurezza è sul punto di approvare una risoluzione che stende una vernice multinazionale sull'occupazione dell'Iraq, senza fissare una scadenza per il trasferimento dei poteri a un governo iracheno. L'ambasciatore americano John Negroponte, presidente di turno del Consiglio, ha respinto gli emendamenti proposti da Francia, Russia e Germania, sicuro di raccogliere egualmente i nove voti su 15 necessari per l'approvazione. «Gli americani - ha commentato l'ambasciatore del Messico Adolfo Aguilar Zinzer hanno rinunciato a cercare l'unanimità e accettato come inevitabili almeno cinque astensioni. In questo modo si segnala al mondo che nel Consiglio di sicurezza non vi è consenso sulla questione irachena». Si sono dichiarate insoddisfatte Francia. Russia, Germania, Cina e Siria. L'ambasciatore Negroponte tuttavia ha tagliato corto. «Credo - ha dichiarato - che abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per tenere conto dei suggerimenti delle varie delegazioni». Oltre che dagli Stati Uniti la risoluzione è stata proposta da Spagna, Gran Bretagna e Cameroon. Gli altri paesi membri del Consiglio di sicurezza sono

Angola, Guinea, Messico, Pakistan, Bulga-

Onu divisa sull'Iraq, Bush non persuade il fronte del no ria e Cile. La risoluzione autorizza gli Usa a formare una forza multinazionale sotto Fonti del governo americano confer-

il loro comando per pacificare l'Iraq e chiede ai 191 paesi membri dell'Onu di partecipare con «sostanziosi» contributi finanziari alla conferenza dei donatori convocata a Madrid per il 23 e il 24 ottobre. Nessuno di questi due obiettivi sarà facile da ottenere, date le controversie che hanno accompagnato il voto. Il governo di George Bush tattavia ha deciso di cercare ugualmente una copertura dell'Onu per due ragioni. La prima è di dimostrare al Congresso americano che tutto il possibile è stato fatto per ottenere truppe e denaro da paesi come India, Pakistan e Bangladesh, restii a lasciarsi coinvolgere nei piani della Casa Bianca per l'Iraq senza un mandato Onu. Bush ha chiesto al Congresso 87 miliardi di dollari per l'occupazione e la ricostruzione. Probabilmente li otterrà, ma a prezzo di forti resistenze del partito democratico. La seconda ragione è di aiutare l'alleato britannico Tony Blair, contestato dal suo stesso partito per avere partecipato alla guerra pre-



Bush con la consigliera per la sicurezza Condoleezza Rice

mano che soltanto l'insistenza della Gran Bretagna ha convinto Bush a fare un terzo tentativo, dopo avere ritirato le prime due stesure della risoluzione. In un primo momento Russia, Francia e Germania avevano chiesto un ruolo centrale per l'Onu in Iraq, e un calendario per il trasferimento dei poteri dalle autorità di occupazione americane agli iracheni. Una seconda stesura, con qualche modifica di forma, avrebbe probabilmente ottenuto i nove voti richiesti se non si fosse scontrata con le obiezioni del segretario generale dell' Onu Kofi Annan. Il 19 agosto, una bomba ha ucciso 22 persone nella sede dell' Onu a Baghdad. Il segretario generale ha ritirato la maggior parte del personale dall'Iraq e non è disposto a correre altri rischi senza una chiara distinzione tra il ruolo dell'Onu e quello delle potenze occupanti. Gli Usa hanno rifiutato di impegnarsi a cedere il potere in Iraq entro una scadenza stabilita, ma nella terza stesura della risoluzione hanno chiesto al Consi-

glio provvisorio iracheno da loro stessi insediato di presentare entro il 15 dicembre un calendario per completare la nuova costituzione e indire le elezioni. A quel punto Russia, Francia e Germania, tenuto conto anche delle perplessità di Kofi Annan, hanno rinunciato a insistere per un ruolo significativo dell'Onu. Hanno chiesto tuttavia che gli Stati Uniti indicassero chiaramente per quanto tempo ancora intendevano governare l'Iraq. Il testo messo ai voti invita le potenze occupanti a «restituire l'autorità e la responsabilità di governo al popolo iracheno appena possibile» e a riferire in ogni caso entro un anno al Consiglio di sicurezza sui progressi compiuti. Ğli americani non hanno voluto andare oltre questa espressione. La superpotenza ha fatto sentire il suo peso sui membri africani, asiatici e latino americani del Consiglio di sicurezza, e ha ottenuto una risoluzione abbastanza vaga da lasciarle le mani libere. Ha invaso l'Iraq accusandolo di non rispettare le risoluzioni dell'Onu, e ora vuole governarlo senza che l'Onu si intrometta.

Traghetto contro il molo, 10 morti

NEW YORK Una tragedia nella baia di New York, sotto lo sguardo della Statua della Libertà e sullo sfondo dei grattacieli. Il popolare traghetto arancione che ogni giorno percorre per 100 volte gli 8 km della rotta tra Manhattan e Staten Island, è andato a schiantarsi contro un molo sull'isola e nell'impatto almeno 10 persone sono rimaste uccise. I feriti, secondo un primo bilancio del sindaco Michael Bloomberg, sono 34 e tra loro alcuni hanno riportato amputazioni. Alla tragedia è andato ad aggiungersi il giallo, per l'annuncio da parte della Cnn che il comandante del traghetto aveva lasciato la scena dell'incidente, era tornato a casa e si era ucciso. Bloomberg ha smentito la notizia: «Il comandante è vivo, non ci risulta niente del genere». «Abbiamo pensato a una bomba, un attentato», hanno raccontato più o meno tutti i passeggeri sopravvissuti, in gran parte pendolari che da oltre due anni, prendendo il traghetto per andare al lavoro a Manhattan, non vedono più la consueta immagine delle Torri Gemelle dall'altra parte della baia. Ma il terrorismo stavolta non c'entra. L'errore sembra essere stato umano, forse con la complicità di raffiche di vento che soffiavano a 70 chilometri orari. Il traghetto ha urtato a forte velocità il molo dove doveva attraccare al St. George Terminal a Staten Island, l'isola dall' altra parte della baia di New York rispetto a Manhattan. La palizzata di protezione del molo ha travolto un'intera fiancata del traghetto, travolgendo le persone che si trovavano sull'imbarcazione.

Costituzione Ue, Berlusconi vuole un vertice extra

Oggi summit tra i contrasti ma il premier annuncia un conclave per novembre: proporrò una soluzione

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Silvio Berlusconi apre stamane alle 10 i lavori del Consiglio europeo ma ieri ha già annunciato un altro vertice. Un nuovo summit straordinario sul negoziato per la Costituzione dell'Unione da svolgersi poco dopo la metà di novembre. Sul tavolo del salone del «Justus Lipsius», nel cuore del quartiere comunitario di Bruxelles circondato da forti misure di sicurezza, i capi di Stato e di governo dei 25 paesi -i 15 attuali e i 10 prossimi all'ingressosi troveranno l'annuncio nelle rassegne stampa dei giornali. Probabilmente, non solleveranno eccessive obiezioni. Il metodo è un po' curioso: si annuncia un incontro al vertice prima che gli stessi partecipanti si riuniscano per quello programmato. Tuttavia, un summit straordinario non si nega a nessuno. Anche perché l'annuncio dato dal presidente di turno dell'Unione, dopo un incontro di lavoro di oltre un'ora con il presidente della Commissione, Romano Prodi, il presidente del Parlamento, Pat Cox, e il segretario generale, Javier Solana, è la conferma che le difficoltà della trattativa in seno alla Conferenza intergovernativa sono sintomo di forte preoccupazione.

Le difficoltà ci sono tutte. Lo stesso Berlusconi, all'uscita, ha ripetuto d'essere pronto a passare la mano se non ci sarà un «accordo di alto profilo». Anzi, ha promesso che l'Italia dirà di no ad un'intesa di «basso livello» e che potrebbe essere la presidenza a trasmettere l'intricato dossier a Dublino, dopo aver accertato l'insuccesso del negoziato. Per questa ragione, la Presidenza italiana ha deciso di giocare la carta del nuovo incontro al massimo livello. La riunione, prevista poco dopo la metà di novembre, nelle întenzioni di Berlusconi, dovrebbe servire se non a sbloccare l'intesa, quantomeno a dare un'accelerata alla Conferenza. Il presidente di turno ha promesso, per quella data, una proposta di compromesso. È un rischio cui la presidenza, però, non può sottrarsi. È il suo compito. Sinora, dall'apertura del 4 ottobre a Roma, l'Italia è in fase d'ascolto. Ha inviato questionari ai partner e tutti hanno diligentemente risposto. Ma questo metodo



ha prodotto una cristallizzazione delle posizioni. Infatti, nessuno si è mosso. se non di millimetri, dalle proprie posizioni. Spagna e Polonia irrigidite sul peso specifico conquistato con il Tratta-to di Nizza, la maggioranza dei paesi

L'annuncio di un ulteriore incontro è la conferma delle difficoltà del negoziato sulla Carta

«piccoli» determinati a strappare un commissario, la Commissione, come ha ribadito ieri Prodi, nel domandare aggiustamenti che rendano «perfetto» il progetto di Costituzione. «Ĉi vogliono -ha detto- un numero limitato di decisioni nell'interesse di tutta l'Europa». Prodi ha usato termini forti: «Ciò che importa è che l'Europa non si impantani in una lotta di potere sulle questioni istituzionali. Non sono questi i temi che muovono l'opinione pubblica». Il presidente della Commissione ha ricordato i punti principali delle richieste: una Commissione politica che «sia in grado di operare» e composta da commissari con «pari dignità», il meccanismo di voto a «doppia maggioranza» (maggioranza di Stati e maggioranza di popolazione), un vero ministro degli Esteri, «senza disfare il delicato compromesso che ha portato alla creazione di questa figura».

I lavori del Consiglio europeo saranno consacrati al confronto sulla Costituzione per l'intera mattinata. Anche a pranzo, la «Cig» sarà il piatto forte. Da pomeriggio sino a sera, entreranno in campo i temi della «crescita» e dell' immigrazione. Da questo momento -è uno degli eventi inediti- il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il ministro degli Esteri, Joschka Fischer, lasceranno il summit. La Germania, come annunciato, si farà rappresentare dal presidente Jacques Chirac e dal ministro Dominique de Villepin. E Prodi, interpellato, ha commentato: «Se accadrà anche in seguito un fatto del genere, lo considero positivo. A conferma dello

Il presidente Commissione

Europea

Romano Prodi

missione Iraq

Martino: si dovrà tornare in Parlamento

Si è svolta ieri a Roma una cerimonia solenne per salutare i militari italiani della task force Nibbio, tornati dopo sei mesi passati in Afghanistan. «Avete operato con professionalità, coraggio, umanità. Avete ben assolto il compito che vi è stato affidato. Per questo come Presidente della Repubblica vi esprimo apprezzamento e la gratitudine degli italiani» ha detto il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, prendendo la parola davanti ai reparti schierati. Sono 2.500 i soldati che si sono alternati in Afghanistan negli ultimi sei mesi (dal 15 marzo al 15 settembre 2003). Si è trattato - secondo il ministro della Difesa Martino della missione «più difficile tra quelle affrontate nel dopoguerra». Il ministro, al termine della cerimonia, ha nuovamente parlato della prosecuzione dell'altra missione, quella che vede i soldati italiani schierati a Nassiyria in Iraq.

Secondo Martino la spedizione «non ha una data di scadenza», ma «è stata finanziata fino al 31 dicembre di quest'anno. Dovessero restare oltre sarebbe necessario tornare in Parlamento per rifinanziarla». Il ministro non ha mancato di sollevare nuove polemiche definendo «del tutto ozioso» il dibattito nato dopo le sue dichiarazioni a New York (quando ha annunciato che Bush probabilmente chiederà all'Italia una proroga di altri sei mesi) della missione. Ma, su questo tema, Martino ha preferito ieri non dire nulla. Il ministro si è invece soffermato piuttosto sugli sviluppi che riguardano l'Isaf, la Forza di pace internazionale a guida Nato in Afghanistan che, all'unanimità, l'Onu ha deciso di potenzia-re anche fuori Kabul. Anche all'Italia (che ora vi partecipa con circa 500 militari) potrebbe essere richiesto un ulteriore impegno. «Nessuno ci ha chiesto nulla e quindi niente è stato deciso» - ha detto ancora Martino - «ma abbiamo considerato cosa fare se ci venisse richiesto. Una possibilità potrebbe essere una rimodulazione della nostra presenza nell' Isaf, magari con un contingente più piccolo a Kabul e con la partecipazione ad uno dei team di ricostruzione provinciali». Si tratta di contingenti che dovrebbero avere il compito di contribuire alla ricostruzione nelle varie province dell'Afghanistan: uno di questi potrebbe essere dunque formato anche da militari italiani, il cui numero complessivo resterebbe sostanzialmente invariato.

spirito d'integrazione, del superamento di uno stretto nazionalismo». Il presidente della Commissione ha detto la sua in anticipo sui temi del Consiglio previsti dalla lettera d'invito di Berlusconi. Ha invitato i leader dell'Unione a prendere una decisione sulla cosiddetta «Iniziativa per la crescita». Ci sono in ballo investimenti per la ricerca e l'innovazione, su cui insistono molto Germania, Francia e molti paesi nordici; ci sono i progetti delle grandi reti transeuropee, a cominciare dalla lista dei 29 considerati «prioritari». Prodi ha invitato a riflettere e decidere il percorso di avvio al massimo entro il summit di metà dicembre e il Consiglio inviterà la Commissione a predisporre un «programma di partenza rapida» dei progetti che «presentano un vero interesse eu-

I capi di Stato e di governo avranno sul tavolo anche scottanti problemi di politica industriale. Il documento cita il settore della chimica europea, su cui pende un progetto di riforma che è oggetto di forti contrasti e che comporta un serio impatto su imprese e lavoratori (un rapporto è in fase di preparazione al Parlamento, affidato all'on. Guido Sacconi). La Commissione sarà invitata a compiere un'analisi precisa sul dossier. Altri temi di confronto, all'interno del pacchetto economico e alla presenza dei ministri delle finanze, saranno le riforme dei sistemi previdenziali e l'immigrazione. Il documento in discussione dà, in qualche maniera, l'addio alla «Maastricht delle pensioni». Nel testo si ribadisce che le pensioni sono «competenza degli Stati membri» e si ricorda che le «Conclusioni di Lisbona» parlano di un aumento «dell'età effettiva» del passaggio alla pensione.

Crescita e immigrazione gli altri temi del Consiglio europeo Chirac rappresenterà Schröder

L'iniziativa presentata in Olanda. I militari potranno essere inviati in operazioni di pace e contro il terrorismo. I generali vorrebbero aggirare il diritto di veto di governi e parlamenti

La Nato vara la forza di reazione rapida con novemila soldati

Novemila soldati in grado di intervenire rapidamente in meno di una settimana in qualsiasi parte del mondo per permettere «evacuazioni, l'arrivo di aiuti umanitari, il mantenimento della pace» ma anche effettuare «operazioni anti-terrorismo, controlli di embargo». Questa la carta d'identità della «Forza di reazione rapida» presenta ieri a Brunssum in Olanda e che, secondo il generale James Jones, comandante delle forze alleate in Europa, rappresenta «il più importante mutamento dell'Alleanza Nato da quando fu firmato il Trattato costituti-

Toni Fontana vo di Washington oltre 50 anni fa». ri armati, navi e aerei. L'impegno ad Di certo la nascita del piccolo esercito mobile raffigura il cambiamento di rotta dell'Alleanza che si è lasciata alle spalle le caratteristiche di organizzazione difensiva ed è diventata negli ultimi anni una struttura che si proietta nel mondo.

Da alcune settimane la Nato ha assunto ad esempio il comando della forza di pace Isaf che opera a Kabul e che, sulla base della decisione adottata due giorni fa dall'Onu, estenderà il proprio raggio di azione anche fuori dalla capitale. Da ieri esiste ufficialmente un «braccio armato» composto, per ora, da novemila soldati che, entro il 2006, saranno 21 mila con carorganizzare una forza con queste caratteristiche era stato sottoscritto nel corso del vertice di Praga nel novembre dello scorso anno. L'enfasi adottata dal generale Jones nel tenere a battesimo la forza ha oscurato i problemi aperti che riguardano i tempi della costituzione effettiva della forza, la struttura del comando e soprattutto le «regole d'ingaggio». Il generale americano ha detto dal luglio del 2004 la forza di reazione rapida sarà posta sotto il controllo di Afsouth di Napoli (il comando delle forze Nato per l'Europa meridionale), ma non ĥa spiegato quali paesi impegneranno le proprie forze e soprattutto chi è abilitato a decidere di schierare i soldati in qualche angolo del pianeta. Dietro le quinte si dice che la Spagna è pronta ad impegnare nella forza Nato 2200 uomini, la Francia (pur non facendo parte della struttura militare Nato) 1700, la Germania 1100, la Turchia 600. Per ora l'Italia limita il proprio contributo a 600 soldati, ma - si dice negli ambienti militari - quando il comando sarà trasferito dal Belgio a Napoli l'impegno italiano crescerà. Negli ambienti diplomatici si parla da qualche tempo del possibile impegno della Nato in Iraq, ma l'invio della nuova forza di intervento rapido pare esclusa perché la sua consistenza permette per ora la presenza in operazioni a

«bassa intensità». Il vero scoglio da superare appare la definizione del rapporto tra il livello politico e quello militare. I governi dei 19 paesi aderenti alla Nato (dal maggio 2004 saranno 26 con l'ingresso di alcuni paesi dell'est europeo) dispongono di un diritto di veto sulle decisioni comuni e la pretesa di agire in «cinque o sette giorni», come ha detto ieri in Olanda il comandante Nato, si scontra con il diritto dei parlamenti nazionali di giudicare l'impegno che si prospetta. Secondo il senatore Forcieri (Ds) capo della delegazione parlamentare italiana alla Nato, «si tratta di un'iniziativa importante, ma l'aspetto democratico deve sempre prevalere, i paesi

membri debbono potere esprimere la loro volontà ed è sempre necessario il consenso dei parlamenti». Marco Minniti, deputato Ds e membro della commissione Difesa della Camera, è convinto che «una delega permanente non può essere data, non si può prescindere dal giudizio dei governi e dei parlamenti». Le costituzioni di alcuni paesi, come ad esempio la Germania e l'Ungheria prevedono l'obbligo dell'assenso parlamentare per l'invio di militari in missioni all'estero. Il generale Jones ha fatto capire ieri che Í proposito è quello di aggirare i veti nazionali, ma la questione resta molto controversa e non mancherà di suscitare polemiche da momento che si

tratterebbe di uno «strappo» rispetto a quanto è accaduto finora. L'altro aspetto da chiarire riguarda il rapporto tra la forza Nato e la costituenda forza militare europea. Nel recente vertice dei ministri della Difesa, che si è tenuto a Roma, si sono poste le basi per la costituzione di un «esercito europeo» che potrebbe debuttare in Bosnia nei prossimi mesi, ma il rapporto con la Nato e di conseguenza con Washington, fa litigare. Francia e Germania vorrebbero un «comando europeo autonomo», mentre altri soci, tra i quali l'Italia, non sono d'accordo. La Nato insomma prende ancora una volta l'iniziativa, mentre gli europei baruffano e fanno piani.

Umberto De Giovannangeli

Si stavano recando a Gaza per selezionare studenti palestinesi meritevoli di una borsa di studio. Viaggiavano in jeep blindate con targhe diplomatiche. Targhe Usa. Erano messaggeri di solidarietà. John Branchizio, Mark Parson e John Martin Linde, sono stati colpiti e uccisi come fossero degli invasori. La prima jeep blindata del convoglio ha appena superato la stazione di benzina all'incrocio di Hammuda, che da Beit Hanun porta a Beit Lahiya e al campo profughi di Jabalya, quando una poten-

tissima esplosione investe la seconda delle tre vetture con targa diplomatica numero 15 e inconfondibili finestrini scuri, facendola rigirare su se stessa e spezzandola in due. Sono da poco le dieci e la Striscia di Gaza diviene

improvvisamente il teatro di una sanguinosa svolta, con il primo attentato antiamericano nei tre anni dall'inizio della seconda Intifada, costato la vita ai tre addetti alla sicurezza dell'ambasciata Usa a Tel Aviv, sotto contratto tramite la compagnia specializzata Dyncorp. Un quarto è rimasto

«Ho sentito un botto tremendo e sono subito corso verso la strada. Dalla

prima jeep, che si era fermata poco più avanti, ho visto scendere degli stranieri che si sono messi le mani tra i capelli e hanno cominciato a piangere», racconta Sami Yusef, 24 anni, un palestinese che abita nelle vicinanze. L'esplosione - in cui due degli occupanti della Jeep Cherokee investita sono stati uccisi sul colpo - sarebbe stata provocata da un ordigno di 75 kg. nascosto sotto l'asfalto sbrecciato e fatto detonare a distanza, da un capannone ab-

bandonato ai bordi della strada, dove si è aperto un cratere di due metri di diametro e altrettanti di profondità. Il convoglio, era diretto a Ĝaza per i colloqui che l'addetto culturale dell'ambasciata a Tel Aviv aveva in programma con professori palestinesi in vista dell'assegnazione di borse di studio della Fondazione Fulbright. «Cio che è accaduto è devastante - è il commento a caldo del ministro dell'Anp Saeb Erekat -. Spero che questo attacco non blocchi gli sforzi per ottenere l'invio di osservatori a protezione del nostro popolo».

Sul luogo dell'attentato, sono rapidamente accorsi gli uomini delle forze di sicurezza palestinesi di stanza al vicino valico di Erez con Israele e Beit Hanun, e decine di ambulanze, ma per uno degli agenti americani rimasti feriti non c'è stato nulla da fare. Oltre agli agenti e a una folla di curiosi palestinesi, si sono presto fatti vedere anche due carri armati e un bulldozer dell'esercito israeliano che, con la copertura di un elicottero da combattimento Apache, si sono attestati a circa 500 metri dal luogo dell'esplosione. Non lontano, nella zona del valico di Karni, un ordigno era peraltro esploso poco prima al passaggio di una camionetta israeliana, ferendo tre soldati. In risposta alle sassaiole dei giovani che, soprattutto dopo la fine del primo turno delle scuole, sono andati ammassandosi nella zona degli attentati, i soldati israeliani hanno sparato in aria qualche raffica di avvertimento, ma il momento di maggior tensione si registra quando tre addetti dell'ambasciata Usa a Tel Aviv, scortati da

L'esplosione è avvenuta lungo la strada al valico di Erez tra la Striscia e Israele Appello Usa ai propri cittadini: lasciate i Territori



Il presidente dell'Anp e il premier Abu Ala condannano Hamas e Jihad negano ogni responsabilità: non siamo stati noi



agenti palestinesi, sono giunti sul luogo dell'esplosione per i primi accertamenti. La pietà non alberga nell'inferno di Gaza. Al grido di «Allah-u-Akbar» (Dio è grande), alcune decine di giovani cominciano a lanciare sassi contro i tre, costringendoli a ripiegare precipitosamente, mentre gli agenti palestinesi esplodevano a loro volta raffiche di avvertimento. Da Ramallah arriva la dura condanna del premier Ahmed Qrei (Abu Ala): «È un crimine che condanno con forza - afferma Abu Ala -. Siamo pronti a formare una commissione d'inchiesta congiunta con gli americani per fare piena luce sull'accaduto e arre-

> stare i responsabili». Alla condanna del premier si aggiunge quella del l'Anp: in un co-municato ufficiaribadisce l'urgenza di una inchie-

gli Usa. Sempre pronti a far gare nel rivendicare gli attentati terroristici contro civili israeliani, stavolta Hamas e la Jihad islamica fanno a gara nel negare il loro coinvolgimento nell'attacco contro gli americani. Dopo un'iniziale rivendicazione a un'agenzia stampa, i «Comitati di resistenza popolare», uno dei gruppi di fuoco dell'Întifada, hanno però smentito ogni loro coinvolgimen-

to, mentre il gene rale Abdelrizak Majaida - capo della pubblica sicurezza palestinese - ha ordinato l'apertura di una «inchiesta urgente per individuare i responsabili del terribile crimine».

La condanna

della comunità internazionale è unanime e durissima, come unani me è la richiesta perentoria all'Anp di individuare e arrestare i responsabili. Gli Stati Uniti «inseguiranno gli attentatori finché non saranno presi e portati davanti alla giustizia», assicura il portavoce del Dipartimento di Stato Brooke Summers. Il presidente Bush, informato prima di partire per la Calito ore prima di pronunciarsi sul l'attentato antiamericano Quan do l'ha fatto, il presidente Usa ha addossato la responsabilità della

strage all'incapaci-

tà dei palestinesi di un'efficace forza di sicurezza. «attentati terroristici come questo - sottolinea Bush - sono il più grosso ostacolo verso l'obiettivo dello Stato palestinese». Individuare e punire i responsabili del crimine: è la richiesta rivolta in termini ultimativi dal segretario di Stato Colin Powell al premier palestinese Abu Ala. «I cittadini americani innocenti uccisi a Gaza - rimarca Powell - erano in missione di pace. Chi li ha uccisi sono gli stessi terroristi che uccidono i sogni del popolo palestine-se». A Gaza sono attesi due esperti dell'Fbi, intanto i cittadini americani sono stati invitati ad abbandonare la Striscia di Gaza dalla loro ambasciata a Tel

Attentato antiamericano a Gaza, tre morti

Una bomba esplode al passaggio del convoglio diplomatico. Bush: prenderemo i terroristi

Il primo attentato anti Usa Nei tre anni della seconda Intifada i gruppi terroristi palestinesi si erano quardati da colpire obiettivi stranieri. Una regola di comportamento infranta ieri, con il sanguinoso attacco contro un convoglio diplomatico statunitense. Un attentato anomalo, la cui paternità è

stata subito smentita da Hamas, Jihad islamica e dagli

altri gruppi armati più attivi nella Striscia di Gaza

 L'anarchia terroristica. La rivendicazione subito seguita dalla smentita da parte dei «Comitati popolari di resistenza» testimonia la frantumazione dell'arcipelago armato palestinese, oltre che essere la riprova dell'incapacità dell'Anp di far fronte alla sfida mortale lanciata dagli irriducibili dell'In-

 I numeri della morte Dall'inizio della seconda Intifada (settembre 2000) i palestinesi uccisi sono stati oltre 2600, 840 gli israelia-



scontro all'Onu

Alle Nazioni Unite veto Usa sulla risoluzione contro il Muro

Il sanguinoso attentato di Gaza ha in parte attutito le polemiche sul veto posto dagli Usa nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ad una risoluzione di condanna del «Muro» di difesa innalzato da Israele in Cisgiordania. È la seconda volta in un mese che Washington esercita il diritto di veto a difesa di Gerusalemme. Spiegando le ragioni della scelta compiuta, l'ambasciatore statunitense John Negroponte ha sostenuto che la risoluzione era «squilibrata» e che «non contribuiva a conseguire gli obiettivi della pace e della sicurezza nella regione». Il voto aveva concluso un vivace dibattito con circa 40 interventi e numerose denunce del muro come «razzista» e «colonialista». Al termine la rappresentanza palestinese all'Onu ha annunciato la volontà di riportare la questione davanti all'agenda dell'Assemblea Generale dove, non avendo diritto di veto, gli Stati Uniti sono in netta minoranza. Di segno opposto le reazioni d'Israele e dell'Autorità nazionale palestinese. «Le attività israeliane, ossia la costruzione di mura e di colonie, le incursioni, le espulsioni e gli assassinii - afferma il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat - meriterebbero una condanna, e non l'incoraggiamento degli Stati Uniti». Da parte sua, in un'intervista alla radio militare, l'ambasciatore di Israele all'Onu Dan Gillerman ha espresso compiacimento sia per il veto statunitense sia per l'astensione di alcuni Paesi europei (tra i quali Gran Bretagna, Germania e Bulgaria). Gillerman ha aggiunto che gli Usa non si oppongono alla costruzione della barriera e che le divergenze con Israele riguardano alcuni segmenti del suo futuro tracciato. Divergenze che investono il carattere della «barriera»: Washington non vuole che essa acquisti connotati politici, configurandosi, nel caso di una sua proiezione nel cuore della Cisgiordania, come un annessione di fatto di territori occupati.



Colin Powell «I cittadini americani innocenti uccisi erano in missione di pace e chi li ha uccisi sono gli stessi terroristi che uccidono i sogni del popolo palestinese», ha detto il segretario di

hanno detto

- Javier Solana «L'esplosione nella striscia di Gaza è un inaccettabile attacco contro diplomatici stranieri e americani», ha detto l'Alto rappresentante Ue alla politica estera, Javier Solana, che ha condannato «nel più forte dei modi» l'attacco. «L'Autorità palestinese -ha aggiunto- deve reagire quanto prima, avviando un' indagine per arrestare e consegnare alla giustizia i responsabili di tale atto codardo, oltre ad intervenire con determinazione per porre fine alla violenza».
- Tony Blair «È estremamente importante che Israele si comporti con misura in questi momenti così difficili», ha detto il premier britannico. «Spero che vi rendiate conto di quanto sia difficile per un Paese come Israele, che è una democrazia, affrontare il massacro di tanti cittadini attraverso questi sconvolgenti atten-

I resti delle macchine dopo l'attentato a

Il 47% degli israeliani favorevole alla road map alternativa

Anche Blair avrebbe lavorato dietro le quinte per stendere il Patto di pace. Sharon irato per il contributo della Svizzera

Quel «Patto» non dispiace agli israeliani. Malgrado non sia stato ancora pubblicato nei suoi dettagli, un ipotetico accordo di pace messo a punto da esponenti politici e intellettuali israeliani e palestinesi, ha ottenuto risultati lusinghieri nei primi sondaggi di opinione condotti dal quotidiano Yediot Ahronot, il più diffuso giornale israeliano, e dalla radio militare. Il quotidiano ha rilevato che il 59% degli israeliani si oppongono, ma il 39% lo approvano. E questa percentuale è molto superiore alla rappresentanza in Parlamento dei firmatari israeliani, identificati con la sinistra laburista e con un settore del partito Meretz.

La radio militare ha rilevato da parte sua che, se domani il documento fosse sottoposto a un referendum, il 47% degli intervistati voterebbero a favore, anche se la grande maggioranza degli intervistati non crede che quel piano di pace sarà oggetto di trattative ufficiali a breve termi-

I riscontri demoscopici sono stati accolti con soddisfazione da alcuni dei promotori dell'iniziativa. «Si tratta di risultati eccellenti. È un grande inizio», afferma l'ex ministro palestinese Yasser Abed Rabbo, uno degli estensori del «Patto». «Queste indicazioni ci spronano ad agire per fare del "Patto" un potente strumento di mobilitazione. Il campo della pace ha ora la sua agenda. Adesso dobbiamo conquistare il consenso dell'opinione pubblica, ma certo i primi riscontri avuti sono confortanti», gli fa eco l'ex leader laburista israeliano Amram Mitzna. Il documento sarà sottoscritto a Ginevra il 4 novembre, nell'ottavo anniversario dell'uccisione del premier Yitzhak Rabin. Subito dopo, una copia del «Patto» sarà inviata ad ogni famiglia israeliana. «Il nostro obiettivo - ribadisce Yossi Beilin, ex ministro della Giustizia, che fu tra gli artefici degli accordi di Oslo (1983) - non è quello di sostituirci al governo ma di dimostrare che esiste un'alternativa alla fallimentare politica del pugno di ferro adottata da Sharon, e costruire attorno al "Patto" un ampio movimento dal basso». Un impegno che trova con-corde, in campo palestinese, il deputato Fares Kadura, uno dei firmatari del «Patto»: «Noi siamo pronti - spiega l'esponente di Al-Fatah - a fare una campagna perché questo "patto" sia accettato dall'opinione pubblica palestinese, perché noi vogliamo vivere liberamente, e abbiamo trovato le soluzioni adeguate per raggiungere una pace fondata sul principio di due Stati». Nel frattempo, assieme ai sondaggi si

moltiplicano polemiche e retroscena. Le polemiche investono anche il ruolo attivo esercitato in questo frangente dal governo svizzero. Un protagonismo che non è piaciuto alle autorità di Gerusalemme. I collaboratori più stretti di Ariel Sharon hanno fatto sapere quanto il premier sia scontento del ruolo della Svizzera nella definizione del cosiddetto «Accordo di Ginevra». Un ruolo rivendicato dalla ministra degli Esteri elvetica, Micheline Calmy-Rey, che ha riconosciuto pubblicamente il sostegno finanziario e logistico offerto da Berna alle due delegazioni, con il proposito dichiarato di «favorire ogni sforzo che vada nella direzione del dialogo e contrasti con il clima di odio e di violenza che avvelena il Medio Oriente». «Ci saremmo augurati che la stessa solerzia fosse stata dimostrata nel condannare gli

attentati terroristici che hanno causato oltre 840 di vittime in Israele, in larga parte civili inermi, ma forse è chiedere troppo a quelle cancellerie europee che ancora vedono in Arafat una risorsa per la pace», ribatte Ranaan Gissin, portavoce del premier israeliano. Secondo la radio pubblica israeliana, la data del 4 novembre per la firma del «patto» irrita particolarmente Sharon e il suo entourage, che vedono una «cattiva propaganda» nel fatto di aver scelto proprio il giorno dell'anniversario dell'assassinio di Yitzhak Rabin per consacrare un'intesa che la destra israeliana rigetta nel metodo e nei suoi contenuti. «Abbiamo già visto in passato il fallimento dell'approccio della sinistra israeliana secondo cui occorreva combattere il terrorismo come se non ci fossero state trattative di pace, e negoziare la pace come se non ci

fosse stato il terrorismo», taglia corto il ministro degli Esteri Silvan Shalom.

Dalle polemiche ai retroscena su quella diplomazia «itinerante» che ha portato alla definizione del «Patto». Nuovi particolari sono stati rivelati dal giornale palestinese «Al Quds», secondo cui le grandi linee dell'iniziativa di pace sarebbero state redatte in febbraio «sotto il patrocinio» di Tony Blair. Il primo ministro britannico scrive il quotidiano senza però citare le sue fonti - avrebbe partecipato a una riunione tra le delegazioni israeliana (guidata dall'ex ministro della Giustizia Yossi Beilin) e palestinese (coordinata da Rabbo) a Woking, presso Londra. Sempre secondo «Al Quds», il 75% delle clausole del «Patto» sono state elaborate «durante questa riunione e il resto nella riunione conclusiva ad Aqba» in Giordania.

Roberto Rezzo

NEW YORK La sonda dell'alimentazione artificiale è stata staccata ieri alle 14 in punto, ora della Florida, ma la morte sarà lenta, secondo i medici non dovrebbe sopraggiungere prima di un paio di settimane. Terry Schiavo, 39 anni, era caduta in coma nel 1990, per le lesioni cerebrali provocate da un collasso cardiocircolatorio, e da allora non ne è più uscita. Il suo caso è diventato famoso in America per l'aspra battaglia legale che per sei lunghi anni ha diviso i familiari della donna. Da una parte il marito, Michael Schiavo, secondo cui la moglie non avrebbe mai voluto essere mantenuta in vita artificialmente e che ha chiesto al tribunale di staccare il tubo con cui sinora le sono stati somministrati cibo e acqua.

Dall'altra i genitori, Bob e Mary Schindler, convinti che la figlia abbia fatto sensibili progressi, che sia in grado di interagire con il mondo esterno, e certi che con le cure appropriate possa riprendere l'uso della parola.

Perizie mediche contrastanti sono finite una dopo l'altra all'esame dei tribunali, dove il marito aveva già due anni fa ottenuto che il trattamento di rianimazione fosse sospe-

so. In seguito a quella sentenza la sonda fu staccata per 60 ore, durante le quali la paziente in pratica aveva iniziato a morire di fame, sino a quando un altro magistrato non ordinò che il tubo fosse attaccato di nuovo, in

attesa di ulteriori accertamenti clinici. La scorsa settimana la Corte d'Appello di Tampa ha definitivamente respinto il ricorso dei genitori della donna e ordinato l'interruzione dell'alimentazione artificiale.

«Siamo sconvolti, per noi questo è un omicidio», ha dichiarato affranto il padre davanti alle telecamere della Cbs. Vani i tentativi di convincere il genero a ritirare l'istanza, dopo averlo accusato di volere la morte della moglie per godersi i 700mila dollari di un premio assicurativo. «Tieniti pure i soldi, ma lasciaci nostra figlia», era stato l'appello dei coniugi Schindler. Que-sto perché il tribunale ha motivato la decisione non accogliendo il desiderio espresso dal marito, ma fidandosi della sua testimonianza, in base alla quale sarebbe stata la stessa Terry Schiavo a manifestare in più occasioni la volontà di non essere mantenuta in vita, qualora si fosse verificata una circostanza del genere. «E arrivato il momento per Terry di morire in pace», ha dichiarato Michael Schiavo, insistendo che per tutti questi anni la moglie era stata costretta a sopravvivere come un vegetale.

Attorno alla clinica dove la donna è ricoverata, sono iniziate manifestazioni di protesta, cui prendono parte movimenti antiabortisti, gruppi religiosi, nemici dell'eutanasia e anche personaggi in cerca di pubblicità. «Siamo qui per protestare e per pregare. Non ce ne andremo, non è detta l'ultima parola, le lancette dell'orologio non hanno finito di

Il caso dura da 6 anni e ha diviso i familiari «Mia moglie non avrebbe mai voluto essere tenuta in vita così»



In Europa

OLANDA e BELGIO: leggi simili consentono ai medici di praticare sugli ammalati in condizioni terminali la «dolce morte» senza incorrere in consequenze penali.

DANIMARCA: La persona malata in modo incurabile può decidere di fermare il trattamento medico. Dal 1992 in caso di malattia incurabile, i danesi con un «testamento biologico», possono chiedere di non essere tenuti in vita artificialmente. FRANCIA: L'eutanasia è illegale GERMANIA: Nel '98 la Corte d'appello

di Francoforte ha aperto la strada all'autorizzazione dell'eutanasia per le persone in coma irreversibile Secondo la corte, l'eutanasia può essere autorizzata solo se corrisponde alla volontà del paziente e dovrà comunque essere approvata dai tribunali tutori.

GRAN BRETAGNA: L'eutanasia e il suicidio assistito sono illegali. ITALIA: Proposte di legge per legalizzare alcune forme di eutanasia sono state presentate da Rifondazione comunista e dai Radicali

SPAGNA: l'eutanasia e il suicidio assistito è illegale

Florida, donna in coma non sarà più nutrita

Il marito ottiene l'eutanasia: morirà di fame. Protestano i genitori e i movimenti per la vita

i precedenti

Dalla battaglia di Diane alla morte di Vincent

I tentativi di eutanasia, riusciti e non, sono numerosissimi nel mondo. Ecco alcuni dei casi più recenti che hanno riacceso il dibattito se dare cittadinanza o no alla «dolce morte».

Il ragazzo tetraplegico Il 25 settembre 2003 a Parigi Vincent Humbert, un ragazzo di 22 anni, non sopravvive ai barbiturici che la madre gli aveva iniettato per ucciderlo e porre fine alle sue sofferenze di tetraplegico cieco e muto. La madre Marie è viene arresta per «tentato omicidio», poi rimessa in libertà qualche giorno dopo e ricoverata presso un centro specializzato in cure psichiche. La tragedia rilancia in Francia il dibattito sulla legalizzazione dell'eutanasia.

La battaglia persa di Diane Il 12 maggio 2002 muore a Londra Diane Pretty, affetta da una malattia degenerativa che l'aveva paralizzata dal collo in giù. La battaglia di Diane per il «diritto a morire con dignità» fece il giro del mondo. La signo-ra Pretty si era rivolta persino alla Corte europea dei diritti umani per evitare che il marito -che avrebbe dovuto assisterla nel suicidio- non subisse conseguenze penali in Inghilterra. Il ricorso fu bocciato e poche settimane dopo Diane morì. La disperazione di un padre Il 14 aprile 2001 a Worthing, nel West Sussex (Inghilterra) un uomo di 52 anni uccide la figlia malata, 22 anni, che aveva già tentato il suicidio una decina di volte, dandole una potente dose di sonniferi e poi soffocandola con un cuscino mentre dormiva.

La scelta di una madre Nel novembre del 1995, a Falun, in Svezia, una donna di 69 anni uccide la figlia, 26 anni, dandole su sua richiesta un cocktail di farmaci e alcol per alleviare le sofferenze della ragazza, colpita da 10 anni dalla sindrome di Huntington, una malattia incurabile, dolorosa ed ereditaria. La donna viene prima arrestata per omicidio, ma poi l'accusa viene modificata in «assistenza al suicidio», non punibile in

girare», ha fatto sapere Randal Terry, fondatore negli anni 80 dell'organizzazione Operation Rescue, protagonista di irruzioni nelle cliniche e negli ambulatori dove si prati-ca l'interruzione di gravidanza.

Gli avvocati che hanno rappresentato i genitori della donna sono convinti di aver esaurito tutte le possibilità: la Corte Suprema della Florida si è rifiutata di esaminare il caso, così come la Corte Suprema Federale di Washington. In un ultimo disperato tentativo di convincere i giudici, la madre di Terry aveva reso pubblico un video, girato di nascosto, in cui la figlia sembra risponderle sia con l'espressione del viso che con il movimento di una mano. I giudici hanno ascoltato il parere degli esperti che sostengono trattarsi di movimenti riflessi e secondo i quali Terry Schiavo è totalmente incapace di percepire sensazioni come di comunicare.

Nel clamore suscitato dal caso di Terry Schiavo era entrato anche Jeb Bush, governatore della Florida e fratello minore del presidente degli Stati Uniti. Aveva presentato in tribunale una comparsa a favore dei genitori della ragazza, un gesto che la stampa locale aveva indicato come un tentativo di sfruttare la tragedia per un vantaggio politico. Dopo la sentenza d'appello, che condanna Terry a morire, dall'ufficio del governatore Bush hanno fatto sapere di non avere autorità in materia e quindi di non essere intenzionati a intervenire in alcun

Secondo i medici la morte sarà lenta e non sopraggiungerà prima di due

Cina

Il primo taikonauta conquista lo spazio

Ieri la Cina ha realizzato un suo sogno antico: ha mandato il suo primo uomo nello spazio per una missione che si concluderà dopo 21 ore e 14 orbite intorno alla Terra. La Cina è diventata così il terzo paese, dopo la Russia e gli Usa, a partecipare alla conquista dello

Durante la prima parte del suo viaggio il primo taikonauta, dalla parola cinese che indica lo spazio, «tai kong»), il colonnello Yang Liwei, di 38 anni, ha salutato tutta la gente del mondo con un «ni hao», il tradizionale saluto cinese. «Farò del mio meglio per portare a termine con successo la missione», ha detto il taikonauta. Superata la prova della partenza, il prossimo momento difficile della missione ci sarà stamane, quando la navetta rientrerà nell'atmosfera terrestre per atterrare nelle steppe della Mongolia Interna.

settimane



Preparatevi alle vacanze di riparazione. a ottobre

In edicola per tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.



	Üi	n	it	S	L ^A		ona ariffe 2		
quotidiano			ano		quotidiano		inte	internet	
	Italia e		∥ est	ero	+ int	ernet			
12	7 GG	€	296	€	574	€	308	€	132
MESI	6 GG	€	254						
6	7 GG	€	153	€	344	€	165	€	66
MĚSI	6 GG	€	131						
							isa o Master ostro sito www		endo le

versamento sul C/C postale nº 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli

Bonifico bancario sul C/C bancario nº 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRARBB)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it
oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 **BARI,** via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212

BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 **CAGLIARI,** via Scano 14, Tel. 070.308308 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839 **IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0833.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 **NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341 **PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.623051 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO,** via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 **SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 **VERCELLI,** via Verdi 40, Tel. 0161.250754

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395 Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura) Vincenzo Vita, Elio Matarazzo, Annarosa Mavaracchio, Pasquale Santoli piangono, insieme alla famiglia, l'amico e compagno

PAOLO GONNELLI fine intellettuale, spirito aperto, generoso e mai dimenticato direttore di Radio 3

Il Segretario, la Segreteria, la Direzione Nazionale e tutto il partito dei Democratici di Sinistra a ventitre anni dalla scomparsa ricordano con affetto

LUIGI LONGO

Combattente antifascista, è stato ispiratore e organizzatore delle forze di liberazione. Segretario generale del Pci dal 1964 al 1972, con grande intelligenza e capacità politica ha saputo coniugare impegno di partito e istituzionale contribuendo da protagonista alla crescita democratica e civile del nostro paese. Roma, 16 ottobre 2003



petrolio



euro/dollaro



CRESCITA RECORD: NEI CALL CENTER 72MILA OPERATORI

MILANO Il 1.000% di posti di lavoro in più in dieci anni. È il tasso di crescita dell'occupazione nei call center. Lo dice una ricerca del Club Cmmc, l'associazione che riunisce le aziende dotate di call center secondo cui negli ultimi 10 anni, il numero degli operatori che rispondono alle chiamate dei clienti è cresciuto di 2 zeri: dai 700 operatori del 1993 ai 72.000 del 2003.

Secondo la ricerca ad espandersi in modo esponenziale è l'intero settore della gestione dei rapporti con i clienti che quest'anno, in Italia, arriva a contare circa 180mila addetti, 65mila dei quali assunti lo scorso anno. Una cifra notevole, che si perde se raffrontata ai 10 milioni di operatori in tutto il mondo, ma che bene evidenzia il crescente volume d'affari mosso da questo servizio. Nel nostro Paese, solo nel 2002, il settore nel

suo complesso, ha prodotto 3,5 miliardi di euro con un'incidenza sul Pil dello 0,4% e una crescita della spesa dell'83% in due anni.

Spulciando tra i dati dsell'indagine si scopre che negli ultimi 4 anni anni i call center hanno dato lavoro a quasi 40mila persone del Sud e delle Isole, spinti soprat-tutto dal mercato dei servizi in outsourcing (il 29% delle postazioni operatore è ormai dato in gestione all' esterno, mentre il 71% è gestito direttamente dall'azienda) che ha spostato nel Mezzogiorno il 32% degli operatori. L'età media delle «voci» si aggira sui 28 anni, spesso al primo impiego, con un 65% di donne . Ad aspettare questo esercito di nuovi assunti c'è spesso un contratto a tempo indeterminato anche se, lo scorso anno, per il 25% dei neo-impiegati si trattava di lavoro interinale.

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

> Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

economiaelavoro



Dal 18 ottobre con l'Unità *a* € 2,20 in più

Confindustria, avanza Montezemolo

Il presidente della Ferrari: se mi chiamano non posso dire no. Arrivano i primi consensi

Marco Ventimiglia

MILANO «Se da un'ampia parte degli imprenditori venisse indicato un nome per rappresentare tutta la Confindustria, credo che a quel punto per chiunque sarebbe difficile chiamarsi fuori e non dare tutta la sua disponibilità e il suo contributo per un'associazione così importante». Un giro di parole ben diverso dalle frasi secche con cui è solito commentare i trionfi della "sua" Ferrari, ma tanto è bastato per inserire Luca Cordero di Montezemolo fra i pretendenti alla poltrona della presidenza di Confindustria, attualmente occupata da Antonio D'Amato.

«Devo ringraziare alcuni imprenditori - aveva sottolineato Montezemolo poco prima della sua quasi-candidatura - che hanno fatto il mio nome. Ma io sono impegnato, occupato è dire poco, sia con Ferrari-Maserati e come imprenditore con Charme, che è un'azienda importante per me e la mia famiglia». Un elenco di attività a cui va aggiunta, peraltro, anche quella di presidente della Fieg, la Federazione italiana degli editori e della Fiera di Bologna.

Sulla vicenda della presidenza di Confindustria, Montezemolo, all'inaugurazione del Cesaie, ha sottolineato di «non trovare bello il crescendo di notizie, indiscrezioni sul futuro della presidenza di Confindustria, fatte ed emerse anche fuori degli organi istituziona-

«Ci sono i saggi - ha quindi

Pininfarina: spero che accetti la candidatura Gros Pietro: chi meglio di lui può guidare gli industriali?

sottolineato evidenziando i vari per la presidenza». passaggi che porteranno alla nomina del nuovo presidente -, il presidente Merloni (che è a capo del comitato dei saggi, *ndr*) ha fissato per gennaio la data di inizio dei lavori dei saggi. La nuova organizzazione di Confindustria prevede che soltanto a partire da quel mo-

«Credo sia sbagliato - ha concluso Montezemolo - parlare di candidature in Confindustria, perchè in Confindustria non ci si candida ma si viene scelti». Poi, la frase più importante pronunciata dal presidente della Ferrari: «Per chiunque venga scelto sarebbe difmento si parli di eventuali nomi ficile chiamarsi fuori».

Come prevedibile le parole pronunciate da Montezemolo hanno subito innescato una sequenza di reazioni, quasi tutte apertamente favorevoli ad una sua candidatura alla prima poltrona di Viale della Astronomia. «Dopo aver vinto un nuovo mondiale con la Ferrari chi meglio di lui può rappresentare l' imprendito-

ria italiana?». Così, con una battuta, il presidente di Autostrade, Gian Maria Gros-Pietro, ha liqui-

dato la questione. Un poco più articolato il ragionamento di Andrea Pininfarina, presidente degli industriali di Torino: «Montezemolo potrebbe dare un forte contributo in termini di unità e internazionalità a Confin-

dustria: speriamo si convinca o che lo convinciamo».

«Mi auguro che Luca di Montezemolo possa, nonostante i suoi importanti impegni, rendersi disponibile per guidare la Confindustria nei prossimi 4 anni»: suppor-ter della candidatura del presidente della Ferrari alla guida degli industriali italiani è sicuramente Emma Marcegaglia, amministratore delegato del gruppo metal-siderurgico mantovano, nonché ex vicepresidente dell'associazione di Viale dell' Astronomia, di cui è oggi membro di Giunta. Interpellata sulla disponibilità manifestata da Montezemolo all'incarico, se il suo nome fosse fatto da un'ampia parte degli imprenditori, Emma Marcegaglia, da sempre all'opposizione di D'Amato, ha spiegato che «il presidente della Ferrari possie-de tutti i requisiti personali ed aziendali per rappresentare al meglio tutti gli imprenditori italiani,

piccoli, medi e grandi». Per l'ex presidente dei Giovani di Confindustria, inoltre, Monte-zemolo «potrà dare prestigio all' impresa del nostro Paese all'estero, nonché ridare slancio all' impresa manifatturiera italiana. In altre parole - ha concluso - un presidente in grado di unire tutti gli industriali italiani e di guidare la Confindustria del futuro». Parole entusiastiche che fanno guardare alla Marcegaglia come uno degli sponsor più attivi di Montezemolo nei momenti in cui la contesa per la presidenza di Confindustria entrerà nel vivo. Al momento, altri due pretendenti sono usciti più o meno allo scoperto: Nicola Tognana, vicepresidente di Confindustria, e Giancarlo Cerutti, vice-

presidente de Il Sole 24 Ore. Un altro commento, «Una dichiarazione promettente», alle parole di Montezemolo è arrivato da Diana Bracco, presidente di Federchimica e altro vicepresidente di Confindustria.

Emma Marcegaglia: potrà dare prestigio all'impresa del nostro Paese

Fiom

Fiat non garantisce il futuro di Mirafiori

MILANO «La Fiat non convince Torino: continua l'agonia di Mirafiori e appare infondata anche l'ipotesi che qui possa rimanere il cervello, cioè la progettazione delle auto». Il nuovo allarme è della Fiom Cgil che, alla vigilia dell'incontro di oggi tra la Fiat e i sindacati per una verifica sull'andamento dei settori, chiede all' azienda «un tavolo straordinario sul futuro dello stabilimento torinese»

La Fiom parte dai numeri: «L'8 dicembre finirà lo stato di crisi Fiat, ma non si sa ancora - ha detto Claudio Stacchini, responsabile dell'Ufficio sindacale Fiom - che cosa succederà a quei 1.400 lavoratori che ancora sono in cassa integrazione (550 delle carrozzerie, 270 degli Enti Centrali, 180 della Powertrain, 350 della Tnt, 60 del Comau), ai quali si aggiungono i 505 esuberi degli Enti Centrali previsti dal Piano Mor-

Il futuro delle produzioni, infatti, «resta incerto: Umberto Agnelli ha parlato di mille vetture al giorno da produrre a Mirafiori - ha osservato Stacchini - ma non è ancora certo che la Punto Restyling venga realizzata, oltre che a Melfi e a Termini Imerese, anche a Torino. In questa seconda ipotesi la produzione giornaliera scenderebbe a 645 vetture al giorno. Che cosa faranno i 1.910 lavoratori che ancora non sono stati ricollocati?». Secondo Stacchini, «non è neppure vero che la produzione del monovolume Idea richiederebbe più personale rispetto alla Punto perchè le plance e le porte non si faranno a Mirafiori».

Ma c'è una terza incognita che grava sullo stabilimento torinese: il futuro del centro di ricerca e di progettazione, dal momento che la Fiat «prevede di realizzare due grandi centri in Brasile, con un investimento di un miliardo di dollari in tre anni, e in India».

all'estero



Federal Reserve: la ripresa economica negli Usa sta accelerando

MILANO Per il Beige Book della Federal Reserve la ripresa economica negli Stati Uniti ha accelerato il passo nelle ultime settimane, grazie al rafforzamento dei consumi al miglioramento delle attività manifatturiere.

«I rapporti dai distretti della Fed - si legge nel rapporto che la Fed rilascia due settimane prima del suo vertice di politica monetaria - suggerisce che il passo dell'espansione economica è cresciuto rispetto

all'ultimo rapporto». «Il mercato del lavoro - continua il rapporto - resta pigro ma alcuni segni di ripresa si notano nei distretti di New York, Richmont, Minneapolis, Chicago e Dallas». «I prezzi dei beni finiti - si legge anocora - sono generalmente stabili e la crescita dei salari continua ad essere modesta, anche se in parecchi distretti si nota una crescita dei costi di alcuni benefit e in particolare di quelli sull'assistenza

Dopo aver accertato il cartello sulla Rc Auto, ora l'Autorità garante del mercato e della concorrenza vuole verificare la circolazione di «informazioni sensibili» sui clienti

Antitrust indaga le assicurazioni: adesso tocca alle polizze vita

MILANO L'Antitrust ha aperto un'indagine nel settore delle assicurazioni vita. Sotto la lente le società Ras, Generali, Alleanza, Generali Vita, Ina Vita e Iama Consulting.

L'istruttoria, decisa il 9 ottobre (si concluderà entro il 30 settembre 2004) punta a stabilire se nel settore siano stati violati i profili concorrenziali, attraverso «intese di fornitura e consultazione di informazioni». Insomma, ancora una volta sotto accusa è lo scambio di informazioni sensibili, così come nel procedimento che portò nel luglio 2000 alla maxisanzione da 700 miliardi di

Laura Matteucci lire per 39 compagnie nel ramo Rc Auto, sempre da parte dell'Antitrust.

Il procedimento appena aperto, spiega l'Antitrust in una nota, nasce dalla notifica di due contratti siglati da Ras e da Generali (per conto di alcune controllate, Generali Vita, Alleanza e Ina Vita) con la società di consulenza Iama Consulting per la fornitura del medesimo database relativo a dati sensibili del mercato delle assicurazioni vita.

«Le caratteristiche del servizio spiega la nota - che la società di consulenza offre con il suo database «Aequos» riguardano il collocatore del prodotto assicurativo (canale distributivo), le condizioni di adesione (come ad esempio età, premio minimo), le modalità di versamento dei premi, i costi per il cliente, le caratteristiche degli investimenti finanziari collegati al contratto, la regolamentazione dell'estinzione anticipata del contratto, le modalità di erogazione delle prestazioni principali ed opzionali e le caratteristiche delle eventuali garanzie opzionali».

La relazione dell'Antitrust prosegue segnalando che Generali e Âllianz (gruppo Ras) occupano rispettivamente il primo e il secondo posto, con quote attorno al 23% e al 14%, dell'intero mercato dei rami vita. Il settore nel 2002 ha fatto registrare una raccolta premi per un totale di 55,298 miliardi di euro ed appare abbastanza concentrato con significative barriere all'entrata.

I mercati del ramo vita risultano infatti caratterizzati, spiega ancora l'Antitrust, dalla presenza di un numero ridotto di operatori con quote di mercato di assoluto rilievo e da una frangia di operatori di minori dimensioni.

In questo contesto i contratti notificati potrebbero alterare le condizioni di concorrenza tra gli operatori economici, in particolare potendo essere strumentali a forme di coordinamento tra gruppi assicurativi. La natura e la periodicità dei dati forniti dalla società di consulenza rende possibile alle imprese beneficiarie di acquisire in tempi celeri informazioni cruciali circa l'attività economica e, più in particolare, le scelte strategiche dei concorrenti, consenten-

do così di adeguare tempestivamente i propri comportamenti a quelli degli altri operatori del mercato.

Luca Cordero di

Montezemolo

Înoltre, le informazioni diffuse dalla società di consulenza appaiono destinate alle imprese e quindi non sono in grado di produrre un aumento della trasparenza a favore dei consumatori. Sono queste le considerazioni per le quali l'Antitrust ha ritenuto che le intese notificate potrebbero configurarsi come restrittive della concorrenza deliberando l'avvio dell'istruttoria. «Crediamo che il contratto stipulato con Iama - replicano dalle Generali di Trieste non configuri intese restrittive della concorrenza e quindi non leda gli interessi dei consumatori»

Già nel 2000, peraltro, l'Antitrust aveva pesantemente multato, per 700 miliardi di lire, alcune compagnie assicuratrici, ritenendole responsabili di aver bloccato la concorrenza. Le multe più salate le avevano dovuto incassare proprio la Ras (95 miliardi), e Generali (59 miliardi). La decisione era stata presa dall'Autorità a conclusione di un'istruttoria avviata 10 mesi prima nei confronti di 39 compagnie - in totale coprivano l'80% del mercato - in seguito ad alcuni accertamenti condotti dalla Guardia di finanza. In sostanza, avevano formato una sorta di cartello, un vero e proprio circuito informativo che peraltro ha fatto sì che gli automobilisti pagassero più cara l'assicurazione.



ESTRATTO DI AVVISO DI GARA: La Provincia di Rimini, in esecuzione della determ. del Dirigente del Servizio Bilancio e Programmazione Finanziaria n. 146/03, indice procedura nepoziata ai sensi dell'art.6. c.1 lett. d) e c.0 lett.d) e dell'art.7 c.1 lett.0) Igs. 157/95 e smi, per l'affidamento dei seguenti servizi assicurativi i 7 pelizza Re Auto libro matricota + ARD: 2) Polizza Il Fortuni; 4) Polizza RCT/O. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 c.1 lett.b) del Digs. 157/95 e smi. Termine di presentazione delle richieste di invito: entro ore 12,00 del gion- oz 2.10.03 presso I'Uff. Prot. dell'Ente. E' stata adottata procedura accelerata in relazione all'esigenza di stipulare le polizze entro le ore 24.00 del gion- omo 311.20.3. Il bando integrale, la no 22.10.03 presso l'Uff. Prot. dell'Ente. E' stata adottata pro-cedura accelerata in relazione all'esigenza di stipulare le poliz-ze entro le or 24.00 del giomo 31.12.03. Il bando integrale, la nota integrativa e l'ulteriore documentazione sono reperibili si sito Internet dell'Ente al seguente indirizzo: http://www.provi-cia.rimini.ti/serviz/lindex.html o ritirabili, previo pagamento del-le spese, presso il Serv. AA.GG. Legale e Patrimonio della Provincia di Rimini, C.so D'Augusto, 231 – 47900 Rimini, per informazioni Tel. 0541-716810-716821-716824. L'Amm.ne non effettua il servizio fax. Data di invio alla GUCE: 30.09.03. Rimini, Il 01.10.2003

Il Dirigente del Servizio AA.GG. Legale e Patrim Dott.ssa Isabella Magnani Questo avviso è nella banca dati www.infopubblica.com

Telecom

Tronchetti Provera sentito dalla Guardia di Finanza

MILANO Il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera è stato ascoltato ieri come persona informata sui fatti dal pm milanese Carlo Nocerino che ha avviato un'inchiesta per evasione fiscale sulla plusvalenza realizzata dalla società lussemburghese Bell con la cessione del 23% di Olivetti a Tronchetti Provera e alla famiglia Benetton nel 2001.

Un interrogatorio lungo, durato più di tre ore, circondato da un inutile segreto: i giornali avevano anticipato che l'industriale milanese sarebbe stato interrogato, ma ugualmente si è preferito tenerlo lontano dai riflettori e dai taccuini, sentendolo nella sede del nucleo provinciale della Guardia di Finanza, in via Merchiorre Gioia. Così si sono evitate le domande indiscrete dei giornalisti. Nell'inchiesta sono indagati, allo stato, tre dirigenti lussemburghesi della società che, con la cessione ricavò una plusvalenza con un imponibile da circa 1,5 miliardi di euro che, grazie alla legge in vigore nel Granducato, non è stato tassato. L'inchiesta dovrà accertare se ci fu un'evasione



Il presidente dell'Enit, Ottaviani, lancia l'allarme sullo stato di salute del settore e chiede interventi

«Altro che il calcio, salvate il turismo»

RIMINI Cercava un po' di ossigeno finanziario per sostenere campagne di comunicazione all'estero. La Finanziaria 2004 gli ha diminuito ulteriormente stanziamenti già ridotti all'osso, portandoli a 25 milioni di euro,

uno in meno dello scorso anno. Quanto basta a garantire all'Enit, Ente nazionale per il turismo, appena qualcosa in più della sopravvivenza. Molto meno di quanto gli fu destina-to nel 2000 e nel 2001, quando una iniezione di 65 miliardi di lire consentì campagne in Usa, Giappone, Europa. «E stato fatto un decreto per salvare il calcio - dice il presidente dell' Enit Amedeo Ottaviani - , adesso se ne faccia uno per salvare il turismo». Turismo che boccheggia, denuncia, per il disinteresse del governo. Tre anni fa l'ente raggiunse il picco dei finanziamenti e conobbe qualche anno di tiepida gloria. Poi, dal 2002, il ridimensionamento. «È un problema di indifferenza politica - dice Ottaviani -. Quando si parla di Fiat allora tutti concorrono a cercare il salvataggio, mentre sul turismo non ci sono investimenti nonostante incida sul Pil con una quota del 4,5%, grazie a un fatturato annuo complessivo di 75 miliardi di euro che genera un gettito fiscale di 14 miliardi. Parliamo di cifre importanti. E allora, se tutto ciò è vero, se il turismo è uno dei settori più forti della nostra economia, le risorse devono necessariamente aumentare. Questo non riguarda solo l'Enit, che pure fornisce un servizio giornaliero di attività di supporto e promozione in Italia e all'estero, con le 26 sedi di cui dispone. Se l'Ue si allargherà a 25 Paesi membri, avremo nuovi competitors sul mercato globale. Nel frattempo, dopo l'11

settembre, Paesi con una capacità di concorrenza molte forte come la Spagna e la Francia hanno aumentato i finanziamenti destinati alla promozione dei loro prodotti per sostenere la ripresa dell'economia turistica in un momento di difficoltà. Noi invece

che abbiamo fatto?». L'Enit spende i soldi assegnati dallo Stato tra spesa corrente - la parte preponderante - e attività di pubbli-che relazioni, stand nelle fiere, organizzazione di incontri d'affari, assistenza alla stampa, pubblicazioni destinate agli operatori. «Cito un caso: la nostra delegazione di New York prosegue Ottaviani -. Ogni giorno è impegnata in attività di assistenza e promozione. Cerchiamo di essere seri: la riduzione dei fondi ci ha creato problemi. Abbiamo cercato di mantenere integra la nostra rete internazionale di uffici per garantire i servizi essenziali, ma abbiamo dovuto sacrifi-

care attività come la comunicazione. Al governo chiediamo di rivedere quanto ci è stato assegnato. Rilanciare il prodotto Italia e il turismo significa generare ricchezza anche per altri settori, a partire dal commercio. Il governo deve alzare il livello d'attenzione, con un'azione forte da parte della Presidenza del Consiglio. Quando parlo di attenzione non mi riferisco solo agli investimenti ma anche ad interventi strutturali e di carattere fiscale. In Spagna e Francia gli alberghi sono sottoposti a una aliquota Iva minore di quella è che applicata in Italia e dobbiamo sviluppare e qualificare la rete dei trasporti».

All'ultima edizione del Ttg di Rimini - vera e propria piazza affari del turismo - l'avvertimento è arrivato dai tour operator stranieri, che all'Italia chiedono di migliorare l'efficienza dei mezzi di trasporto e di calmierar-

I metalmeccanici fischiano Schröder

Al congresso dell'Ig Metall i delegati contestano il cancelliere per i tagli al welfare

Cinzia Zambrano

Sulla strada delle riforme economiche in Germania un nuovo ostacolo intralcia il cammino di Gerhard Schröder. Stavolta il macigno non arriva dalla fronda interna alla Spd, che pur non accettando pienamente la volontà riformatrice del cancelliere gli ha assicurato pieno sostegno nella cruciale votazione del pacchetto di riforme previsto per domani al Bundestag, ma dai «compagni» metalmeccanici. Al 20° Congresso dell'Ig Metall, il potente sindacato tedesco dei metalmeccanici che con oltre 2 milioni e mezzo di iscritti è la maggiore organizzazione del settore al mondo, ieri Schröder è stato accolto con fischi e mugu-

Sotto accusa l'Agenda 2010, il pacchetto di revisione radicale dello stato sociale messo a punto dal cancelliere per favorire la crescita economica e combattere la disoccupazione, che domani approda alla Camera bassa per il varo definitivo. Il programma che prevede una serie di tagli ai sussidi di disoccupazione, alla spesa sanitaria e alle pensioni è contestato sia dalla sinistra dei socialdemocratici che dai sindacati, secondo i quali è troppo liberale, squilibrato e a sfavore di lavoratori, pazienti e pensionati.

Nonostante gli attacchi incrociati, Schröder non molla. Ieri ad Hannover, la sua città, tra grida e cartelli con la scritta «questa politica non merita nessun applauso», il cancelliere si è esibito nell'ennesima difesa a spada tratta della sua Agenda 2010, dalla cui approvazione dipende anche il suo destino politico, come ha ribadito più volte. Si tratta di «fare uno sforzo nazionale» ha chiesto a chi lo contestava in una sala dall'atmosfera piuttosto gelida. Perché se ci si vuole assicurare un futuro bisogna ridimensionare uno stato sociale troppo generoso, per Schröder «non c'è altra scelta, le riforme sono inevitabili». «Non ho il

Domani il discusso pacchetto di riforme approda al Bundestag Al suo varo è legato il destino politico del cancelliere



Il Cancelliere tedesco Gerhard Schröder

bond Cirio

Oggi nuovo round Fazio-Tremonti Le banche: aspettiamo i giudici

MILANO Prima bisogna attendere la conclusione delle indagini di authority e magistratura, quindi accertare le responsabilità caso per caso e banca per banca. Quindi, almeno per il momento, gli istituti italiani non affrontano il tema della «mutualità del sistema» suggerita dal presidente della Consob, Lamberto Cardia, lasciando cadere la speranze di una conciliazione che, dopo il suo l'appello, si erano fatte strada fra i risparmiatori.

Oggi la vicenda dei bond Cirio approderà sul tavolo del Cicr, il Comitato interministeriale, nell'ambito di un più ampio

dibattito sulla tutela e la trasparenza del risparmio. I ministri Giulio Tremonti, Giovanni Alemanno, Antonio Marzano, Rocco Buttiglione e Pietro Lunardi potrebbero prendere visione dei nuovi elementi dell'ispezione congiunta avviata dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Fra i relatori, infatti, dovrebbe sedersi al tavolo anche il presidente della Consob, invitato dal Tesoro, oltre al governatore di Bankitalia Antonio Fazio

«Il comitato esecutivo dell'Abi ha esaminato alcuni profili relativi alle obbligazioni Cirio e ha evidenziato che la questione riguarda le singole banche, caso per caso, in relazione agli specifici comportamenti», ha detto il presidente dell'Abi, Maurizio Sella. «Sono in corso indagini della magistratura - ha aggiunto - della Banca d'Italia e della Consob, per verificare il rispetto delle norme di legge e di vigilanza. Bisogna attenderne le conclusio-

Affermazioni confermate anche dall'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera: «La posizione assunta dal presidente dell'Abi sulla vicenda Cirio - ha detto - interpreta il parere profondo di tutto il sistema bancario».

Già nei giorni scorsi l'appello di Cardia aveva lasciato freddi gli istituti. L'ad di Unicredito, Alessandro Profumo, aveva invitato ad attendere i risultati delle indagini: «Sono in corso delle indagini delle autorità e della magistratura: dobbiamo aspettare con fiducia quello che faranno».

coraggio di chiedere il vostro sostegno ma vi prego di pensarci su», ha detto il cancelliere, con aria piuttosto laconica e insolita per le sue uscite pubbliche, ai 600 delegati alla fine di un intervento durato 45 minuti. In sala un delegato ha mostrato a un certo punto un grande cartello con la scritta «S sozial P politisch D demontage» a significare come la Spd da partito dei lavoratori si sia trasformato in un partito che smantella lo stato sociale.

Le contestazioni di ieri certo non giovano all'immagine di Schröder, né a quella del suo partito. I sondaggi danno la Spd in caduta verticale: secondo l'ultimo pubblicato sul settimanale «Stern», se si votasse domenica ai socialdemocratici andrebbero solo il 25%, al contrario, Cdu-Csu possono

contare sul 51% dei voti. A più riprese negli ultimi tempi Schrö der ha minacciato indirettamente di dimettersi nel caso il suo programma di riforme dello stato sociale non dovesse ottenere l'appoggio della coalizione di governo. L'altro ieri però in un voto di prova ha potuto tirare un sospiro di sollievo: i deputati della Spd e dei Verdi -i due partiti della coalizione di governo a Berlino- hanno votato un sì compatto a sostegno dei provvedimenti relativi alla riforma del mercato del lavoro e dei sussidi di disoccupazione. Tutti i deputati socialdemocratici hanno votato a favore, compresi i sei «ribelli» dell'ala sinistra che avevano votato contro la maggioranza il 26 settembre scorso, quando al Bundestag era passata la riforma sanitaria. Una prova che dovrebbe assicurare, senza sorprese, la maggioranza al Bundestag. Tuttavia Cdu-Csu e Fdp -che domani voteranno contro Agenda 2010- hanno già fatto sapere di voler bloccare i provvedimenti al Bundesrat, la Camera alta delle regioni che si pronuncerà dopo il Bundestag, e nella quale il governo è in minoranza. Per Schrö der l'autunno si annuncia decisamente cal-

«Non ho il coraggio di chiedere il vostro appoggio, ma pensateci su». La Spd continua a perdere consensi tra gli elettori

MACCHINE UTENSILI

Gli ordinativi diminuiti del 10,6%

Continua il periodo difficile per l'industria italiana delle macchine utensili: gli ordini raccolti nel terzo trimestre dai costruttori italiani di macchine utensili sono diminuiti del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2002. Il risultato complessivo è stato determinato soprattutto dal calo degli ordini raccolti sul mercato interno, diminuiti del 22,6%, mentre è stato molto più contenuto il calo dei mercati esteri, dove i costruttori italiani hanno acquisito ordini inferiori dell'1,4%.

Sciopero a Battipaglia contro la chiusura

Un'ora di sciopero all'Alcatel di Battipaglia. Lo stabilimento, che produce fibre ottiche, è a rischio. L'azienda ha infatti comunicato ai sindacati che intende disfarsi di due fabbriche, quella di Rieti e quella di Battipaglia. Un vero e proprio choc per i 350 dipendenti diretti, fra cui 120 ricercatori, e per quanti sono impegnati nell'indotto, almeno altre

Ritirati gli esuberi Si ricorre alla cig

La Urmet, azienda che produce impianti per la telefonia pubblica e informatica di servizio al sistema bancario, è disponibile a ritirare i 110 esuberi annunciati (60 a Torino e 50 a Pomezia) e a ricorrere alla cassa integrazione per un anno. L'accordo è stato raggiunto con la mediazione del Ministero del Welfare.

Unipol

Interrogato oggi Giovanni Consorte

Giovanni Consorte, presidente e amministratore delegato di Unipol, indagato con il finanziere Emilio Gnutti e altre sei persone per un presunto caso di insider trading sul riacquisto di obbligazioni Unipol, sarà interrogato stamane in Procura a Milano. Consorte verrà interrogato dal pm Eugenio Fusco, titolare delle indagini condotte insieme ai militari del nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf di Milano.

DIRITTO DI VOTO: da immigrati a cittadini

Assemblea pubblica



Venerdi 17 Ottobre - ore 18.00 Roof Garden Ambra Jovineli Via Guglielmo Pepe. 41



Sulla pelle

La catastrofe del Vajont nel racconto di Tina Merlin, giornalista e testimone di quel disastro che aveva annunciato invano

> in edicola con l'Unità a 3,30 euro in più



ANAS SOA

Compartimento della Viabilità

Sul B.U.R. Piemonte n. 42 del 16.10.03 è pubblicato il bando integrale dell'appalto per pubblico

GARA N. 61/PI/2003

S.S. n 24 "DEL MONGINEVRO" 02400 - CESANA TORINESE -Lavori per rendere agibile il tratto tra OULX-CESANA T.Se-I°stralcio tratto OULX-FRAZIONE MORET-TA E CESANA T.SE intervento II° fase-lavori di completamento tra le sezioni 62-204. Termine esecuzione lavori gg. 30. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 991'531.80; oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 19'831.07; cat. prev. OG13; classifica III. Termine presentazione offerte: ore 10,00 del 04.11.2003. IL DIR.TE AMMINISTRATIVO Avv. Daniele TORNUSCIOLO

COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RA)

Comparto Segreteria-Affari Genrali
e Relazioni con il Cittadino
Resp. del Comparto: Mara Dardi
Avviso di gara per l'affidamento delle prestazioni ausiliare per minori (0-5 anni). Il Comune
di Casola Valsenio indice gara ad evidenza
pubblica per l'appalto delle prestazioni indicate di seguito: Prestazioni socio educative
ed ausiliare alla prima infanzia per i minori ed ausiliare alla prima infanzia per i minor inseriti nell'asilo Nido, Centro ricreativo estivo per minori e nella Scuola Materna Statale. Importo presunto Euro 244.075,00 oltre IVA. Durata dell'appalto: 01.01.04-31.12.08. Sistema di aggiudicazione: art.23,c. 2, lett. b), e c. 6, D.Lgs 157/95. Le offerte, corredate della documentazione obbligatoria prescritta dal capitolato e dal disciplinare di gara, dovranno essere indirizzate al Comu Casola Valsenio, Ufficio Segreteria via Roma, 50; 48010 Casola Valsenio (RA) e dovranno pervenire, per mezzo di posta raccomandata pervenire, per mezzo di posta raccomandata o tramite corriere, entro le ore 12 del 01.12.03. Le offerte verranno aperte in seduta pubblica c/o la Sede Municipale, alle ore 10,30 del 02.12.03. Per avere copia integrale del bando, del cap. e del discipl. di gara, nonché ulteriori informazioni, le ditte possono rivolgersi al Comparto Affari Gen. del Comune di Casola Valsenio: Tel. 0546.73609/76168 Fax 73909, e-mail: segreteria@comune.casolavalsenio.ra.it; sito: http://www.comune.casolavalsenio.ra.it.

Il Responsabile del Comparto Mara Dardi

Questo avviso è nella banca dati www.infopubblica.com

COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RA)

Comparto Segreteria-Affari Generali e Relazioni con il Cittadino Resp. del Comparto: Mara Dardi

AVVISO DI GARA
Per l'affidamento delle prestazioni ausiliare per minori (6-14 anni) e socio-assistenziali per adulti ed anziani. Il Comune di Casola Valsenio indice minori (6-14 anni) e socio-assistenziali per adulti ed anziani. Il Comune di Casola Valsenio indice una gara ad evidenza pubblica per l'appalto delle prestazioni indicate di seguito: Lotto 'A" Prestazioni ausiliarie all'infanzia per i minori inseriti nel Pre-Scuola. nella Scuola Elementare Statale en ella Scuola Media Statale. Importo presunto Euro 111,375,00 oltre IVA. Lotto 'B" prestazioni socio assistenziali agli adulti e agli anziani nel servizio di assistenza domicili are, assistenza domiciliare integrata, pasti a domicilio e per il servizio ausiliario c/o il centro comunale di preparazione pasti. Durata dell'appalto: 01.01.04-31.12.08. Sistema di aggiudicazione: art. 23, c. 2, lett. b), e c.6 D.Lgs 157/95. Le offerte, corredate della documentazione obbligatoria prescritta dal capitolato e dal disciplinare di gara, dovranno esere indirizzate al Comune di Casola Valsenio (RA) e dovranno pervenire, per mezzo di posta raccomandata o tramite corriere, entro le ore 12 del 01.12.03. Le offerte verranno aperte in seduta pubblica c/o la Sede Municipale, alle ore 10,30 del 02.12.03. Per avere copia integrale del bando, del cap. e del discipl, di gara, nonche ulteriori informazioni le ditte possono rivolgersi al Comparto Affari Generali, Comune di Casola Valsenio: Tel. 054673609/76168 Fax 054673909 email: segreteria@comune.casolavalsenio.ra.it; sito: http://www.comune.casolavalsenio.ra.it; sito: http://www.comune.casolavalsenio.ra.it; mail: segreteria@comune.casolavalsenio.ra.it; sito: http://www.comune.casolavalsenio.ra.it.

> Il Responsabile del Comparto Mara Dardi Questo avviso è nella banca dati www.infopubblica.com

	I CAMBI	
1 euro	1,1669 dollari	+0,004
1 euro	127,7100 yen	-0,080
1 euro	0,6990 sterline	-0,003
1 euro	1,5455 fra. svi.	-0,001
1 euro	7,4281 cor. danese	-0,001
1 euro	32,0220 cor. ceca	-0,083
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,2655 cor. norvegese	+0,028
1 euro	8,9634 cor. svedese	+0,004
1 euro	1,6936 dol. australiano	-0,006
1 euro	1,5496 dol. canadese	+0,002
1 euro	1,9652 dol. neozelandese	+0,006
1 euro	256,3400 fior. ungherese	+0,860
1 euro	0,5844 lira cipriota	+0,000
1 euro	235,6800 tallero sloveno	+0,030
1 euro	4,5554 zloty pol.	+0,026

Γ	
97,85	1,91
98,02	1,92
	97,85 98,02

Borsa

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo dopo la pausa di martedì: a fine seduta l'indice Mibtel ha registrato un progresso dell'1,04%, superiore rispetto alle principali borse europee con scambi in decisa ripresa (3,6 miliardi di euro di controvalore). Numtel invariato. Piazza Affari ha seguito durante la seduta le oscillazioni degli altri mercati europei, ma dopo un ridimensionamento seguito all'avvio cauto di Wall Street, ha proseguito per la sua strada rialzista lasciando indietro le altre. Oggi verranno fissati i prezzi validi per le scadenze tecniche di domani (premi e opzioni) e nelle sistemazioni dei portafogli è prevalso il denaro.

La quota complessiva della controllante è salita al 14,16% del capitale ordinario

Olimpia si rafforza in Telecom

MILANO Olimpia rafforza il controllo di Telecom, Con l'acquisto avvenuto ieri di 266,3 milioni di azioni ordinarie della società di tlc, pari al 2,6% del capitale della società, la quota complessiva detenuta da Olimpia è così salita al 14,16%.

Olimpia, si legge in una nota della

holding, ha rilevato 266,3 milioni di azioni ordinarie Telecom Italia, pari al 2,6% del capitale di categoria, al prezzo unitario di 2,24 euro (per un controvalore complessivo di quasi 600 milioni). L'acquisizione dei titoli è stata

2001-2010 al prezzo unitario di 1,17 euro (circa 600 milioni).

L'operazione, che è stata completata nella sua globalità con Jp Morgan, consente alla holding di raggiungere

FIL POLLONE

PRIMA INDUSTRIE

TECNODIFFUSION TISCALI

contestuale alla vendita di 504,8 milio-

ni di obbligazioni Telecom Italia

All'Espresso si prepara dividendo straordinario

MILANO L'editoriale L'Espresso si

prepara a distribuire un dividendo straordinario per un pay out complessivo di circa 80 milioni di euro. È quanto riferiscono fonti finanziarie secondo cui l'operazione sarà realizzata entro la fine dell'anno, anche per beneficiare del credito d'imposta previsto dal decreto legge che accompagna la finanziaria 2004. Dell'operazione potrebbe discutere il cda in calendario il prossimo 22 ottobre convocato per l'esame dei conti trimestrali.

Prezzo Var. rif. rif. (euro) (in %)

(migliaia)

1780 0,92 0,93 2,96 34,50 60 0,66 1,02 0,0500 9,79

(euro)

(euro)

(euro)

circa 1.457 milioni di titoli Telecom (pari al 14,16% del capitale ordinario) e contribuisce a un ulteriore rafforzamento della struttura economico-patrimoniale di Olimpia, «lasciando nella sostanza invariata la posizione finanziaria netta della società».

La notizia dell'acquisto di un'ulteriore quota da parte dell'azionista di controllo Olimpia è giunta a mercati chiusi. Ma, in attesa della conferma della notizia, per tutta la giornasta a Piazza Affari si è avuto un «boom» di scambi sui titoli Telecom Italia, sostenuti sin dal mattino, che hanno chiuso con un progersso del 3,20% a 2,22 euro, mancando di un soffio in chiusura la leadership degli scambi, con 568 milioni di euro, superata di poco da St con 608 milioni. Le azioni Telecom passate di mano sono state 256 milioni contro i 94,9 milioni di media.

Banche, frena la raccolta ma crescono gli impieghi

MILANO Il rapporto dell'Abi, diffuso in occasione del comitato esecutivo, evidenzia un'ulteriore accelerazione degli impieghi che, a settembre, hanno messo a segno un aumento del 7,26% rispetto allo stesso mese del 2002. Una performance che si raffronta al +7,07% di agosto 2003 e al +5,04% di settembre 2002.

La dinamica dei prestiti bancari, spiega l'Abi, è sostenuta da un vero e proprio boom della componente a medio e lungo termine (+12,92%), mentre quella a breve termine si è incrementata di un più modesto 0,67%. Inoltre, i comparti di attività economica più dinamici appaiono quelli degli alberghi e pubblici esercizi (+12,7%), dell'agricoltura (+9,2%) e dei prodotti in gomma (+8,2%).

All'accelerazione degli impieghi, si contrappone un rallentamento della raccolta bancaria che a settembre è cresciuta del 5,71% contro il +6,6% di agosto 2003 e il +8,56% di settembre 2002. I soli depositi da clientela sono aumentati del 5,81%, contro il +7,33% di agosto e il +7,46% di settembre 2002.

Quanto ai tassi di interesse, quelli sui prestiti hanno segnato un' ulteriore flessione: il tasso medio sugli impieghi si è portato a settembre sul 4,78%, contro il 4,81% di agosto. Stabile, invece, il tasso medio sui depositi che a settembre è rimasto fermo allo 0,81%, lo stesso livello di agosto.

Riguardo, infine, alle sofferenze bancarie, il Rapporto Abi evidenzia a luglio un aumento dell'1% rispetto allo stesso mese del 2002.

4	IONI										
	nome titolo	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.		Capital
		uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/03	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	(milio (eur
	A.S. ROMA ACEA	3356 8150	1,73 4,21	1,74 4,21	1,34 0,64	44,78 -1,17	94 293	0,90 3,23	1,96 4,58	0,1800	90, ⁻
	ACEGAS ACQ MARCIA	9811	5,07	5,00	-0,75	11,00	53	3,97	5,07	0,1500	180,
	ACQ NICOLAY	532 4589	0,27 2,37	0,27 2,37	-0,51 0,42	3,82 -1,21	98	0,24 2,21	0,29 2,71	0,0207 0,0880	106, 31,
	ACQ POTABILI ACSM	38822 3299	20,05 1,70	19,87	-0,90 1,65	8,06 26,13	20	17,39	1,79	0,1100	163, 63,
	ACTELIOS ADF	13327 22306	6,88 11,52	6,80 11,46	-0,22 0,49	13,47 21,02	27 8	5,62 8,96	7,11 17,32	0,0600	140, 104,
	AEDES AEM	6217 2606	3,21 1,35	3,21 1,35	1,65	-2,76 3,78	120 806	2,88	3,46 1,41	0,1100	320, 2422,
	AEM TO W08	508	0,26	0,26	-0,96	-	367	0,20	0,26	-	
	ALERION	2478 1075	1,28 0,56	1,27 0,56	0,08 5,31	27,44 46,19	1480 2281	0,85 0,38	1,28 0,56	0,0360 0,0258	591, 222,
	ALITALIA ALLEANZA	567 16547	0,29 8,55	0,29 8,61	1,39 3,15	19,02 14,74	46854 8407	0,20 6,59	0,29 8,99	0,0413 0,1900	1134, 7232,
	AMGA AMPLIFON	1899 40449	0,98	0,99	0,04	22,17	534 10	0,72	0,99	0,0170	341, 409.
	ARQUATI	910	0,47	0,47	0,64	-31,89	114	0,46	0,70	0,0100	11,
	ASM BRESCIA ASTALDI	3268 4928	1,69 2,54	1,69 2,55	-0,59 1,80	-1,69 37,87	151 374	1,60 1,56	1,75 2,54	0,0600 0,0500	1241, 250,
	AUTO TO MI AUTOGRILL	21498 20217	11,10 10,44	11,11 10,46	0,85 1,24	24,67 36,07	98 1032	8,91 7,06	11,88 10,78	0,4000 0,0413	977, 2656,
	AUTOSTRADE	24323	12,56	12,54	0,09	32,66	1336	9,31	12,95	-	7181,
	B ANTONVENETA	29234	15,10	15,22	2,06	22,98	1661	12,28	16,82	0,6000	3570,
	B BILBAO B CARIGE	18131 5249	9,36 2,71	9,40 2,72	0,59	-9,35 32,31	528	7,03 2,05	10,50 2,74	0,0900	29925,
	B CARIGE R B CHIAVARI	6157 12059	3,18 6,23	3,21 6,25	-0,31 -1,26	43,89 -10,04	3 11	2,17 6,07	3,71 7,04	0,0823	447,
	B DESIO-BR	6847	3,54	3,50	-1,32	46,24	33	2,37	3,84	0,0680	413,
	B DESIO-BR R B FIDEURAM	4742 10545	2,45 5,45	2,42 5,45	-0,41 0,98	22,08 16,67	6461	2,01 3,38	2,61 5,55	0,0820 0,1600	32, 5338,
	B FINNAT R	645 636	0,33	0,33 0,33	-0,09 0,92	15,95 41,42	222 132	0,22 0,21	0,38	0,0060	72, 47,
	B INTERM W04 B INTERMOBIL	181 9974	0,09 5,15	0,09 5,15	-3,98 1,00	-29,38 10,49	9	0,08 3,90	0,14 5,22	0,1290	773,
	B INTESA	5422	2,80	2,78	0,04	31,52	35389	1,83	2,99	0,0150	16563,
	B INTESA R B LOMBAR W04	4064 45	2,10 0,02	2,09 0,02	0,19	38,55 -10,81	1786 364	1,32 0,02	2,21 0,03	-	1957,
	B LOMBARDA B PROFILO	19169 3040	9,90 1,57	9,98 1,57	1,77 -0,19	5,70 18,05	42 121	8,81 1,13	10,38	0,3300 0,0594	3133, 192,
	B SANTANDER B SARDEGNA R	15260 22730	7,88 11,74	7,93 11,80	1,12 0,47	19,48 62,43	0 11	5,12 6,75	8,15 12,27	0,0775 0,5000	37579, 77,
	BANCA IFIS	17852	9,22	9,18	-1,32	-1,91	13	7,62	9,64	-	197,
	BASICNET BASTOGI	1379 325	0,71 0,17	0,71 0,17	0,28 -0,42	0,84 67,37	94 1418	0,56 0,09	0,83 0,17	0,0930	20, 113,
	BAYER BEGHELLI	37556 1293	19,40 0,67	19,22 0,67	0,60 -0,27	-8,21 44,69	100 171	10,17 0,35	22,14 0,78	0,9000 0,0258	133,
	BENETTON BENI STABILI	18387	9,50	9,75	6,80	8,24	1559	5,92	10,04	0,3500	1724,
	BIESSE	860 4209	0,44 2,17	0,44 2,17	-0,67 -0,96	2,59 -9,08	2825 41	0,37 1,91	0,46 2,50	0,0100 0,0900	755, 59,
	BIPIELLE INV BNL	6279 3867	3,24 2,00	3,25 1,98	-0,31 1,54	13,63 80,40	5 66474	2,69 1,06	4,12 2,00	0,1500 0,0801	1923, 4370,
	BNL RNC BOERO	3303 26140	1,71 13,50	1,70 13,50	3,09 -2,17	56,37 8,87	271 0	1,03 11,39	1,71 14,60	0,0415 0,2500	39, 58,
	BON FERRARESI	24947	12,88	12,85		17,47	0	10,70	13,50	0,1100	72,
	BPL-BCRL W05 BPU W 02/04	1905 658	0,98 0,34	0,94 0,34	2,16	-	0 361	0,82 0,30	1,14 0,37		
	BPU W 99/04 BREMBO	34 10762	0,02 5,56	0,02 5,59	-2,86 2,16	27,39	141 1205	0,02 4,26	0,03 5,56	0,1100	388,
	BRIOSCHI BRIOSCHI W	473 52	0,24	0,24	-0,90 -1,12	10,70	126 200	0,21	0,25	0,0038	117,
	BULGARI	14894	7,69	7,69	1,38	68,76	1954	3,56	7,69	0,0740	2276,
	BURANI F.G. BUZZI UNIC R	14838 11213	7,66 5,79	7,70 5,74	0,13 -1,22	2,91 -4,28	46 499	6,49 4,50	7,84 6,38	0,0650 0,2740	214,
	BUZZI UNICEM	18639	9,63	9,54	-1,03	42,00	384	4,79	9,63	0,2500	1261,
	C LATTE TO CALTAG EDIT	4976 12928	2,57 6,68	2,57 6,68	-0,77 0,26	12,92 16,73	3 150	2,03 4,50	2,59 6,86	0,0300 0,2000	25, 834,
	CALTAGIRON R	10553	5,45	5,45	2,25	28,24	0	4,01	5,95	0,0700	4,
	CALTAGIRONE CAMFIN	10444 3400	5,39 1,76	5,38 1,76	1,49 2,09	32,79 -14,06	55 129	4,05 1,62	5,68 2,64	0,0500 0,0520	584, 359,
	CAMPARI CAPITALIA	69648 4680	35,97 2,42	36,00 2,41	0,73 1,05	20,34 84,79	153 34925	27,43 0,97	36,12 2,42	0,8800 0,0500	1044, 5333,
	CARRARO CATTOLICA AS	4146	2,14	2,18	4,36 1,05	54,14	231	1,28	2,14	0,1540	89, 1279,
	CEMBRE	52279 4589	27,00 2,37	26,88 2,36	-0,30	23,60 30,15	67 6	20,14 1,82	27,00 2,37	1,0000 0,0800	40,
	CEMENTIR CENTENAR ZIN	4802 1568	2,48 0,81	2,45 0,81	-0,77 -0,61	2,39 -29,26	188	1,88 0,72	2,75 1,19	0,0600 0,0361	394, 11,
	CIR CIRIO FIN	2560 337	1,32 0,17	1,32 0,17	1,92	42,67 -17,14	3256 0	0,77 0,16	1,32 0,30	0,0413 0,0129	1018, 64,
	CLASS EDITORI COFIDE	3356	1,73	1,72	2,33	4,40	655 2273	1,27	1,76	0,0220	159,
	CR ARTIGIANO	1055 6283	0,54 3,25	0,54 3,23	1,04 -1,10	42,49 -11,24	51	0,34 3,01	0,56 3,66	0,0100 0,1165	391, 366,
	CR BERGAMASCO CR FIRENZE	32545 2486	16,81 1,28	16,88 1,29	0,86 0,86	18,61 9,00	5 1158	13,89 1,06	16,93 1,29	0,7000 0,0520	1037, 1396,
	CR VALTELLINESE CREDEM	16944 11188	8,75 5,78	8,76 5,75	1,24 -0,50	-2,08 9,18	143 206	7,77 4,25	8,94 5,95	0,4000 0,2000	449, 1579,
	CREMONINI CRESPI	3263	1,69	1,68	-0,06	27,94	255	0,99	1,69	0,0206	238,
	CSP	1331 2724	0,69 1,41	0,68 1,41	1,54 0,72	-7,56	71 18	0,56	1,63	0,0350	41, 34,
	CUCIRINI	1797	0,93	0,93		1,42	0	0,75	0,95	0,0516	11,
	DANIELI DANIELI RNC	5387 3359	2,78 1,74	2,79 1,71	3,34 -0,87	59,34 38,03	333 242	1,67 1,21	2,78 1,74	0,0300 0,0516	113, 70,
	DE FERRARI DE FERRARI R	12586 7358	6,50 3,80	6,50 3,80	-1,04	-2,42 41,26	0	6,31 2,69	7,14 3,91	0,1160 0,1210	145, 57,
	DE'LONGHI	7180	3,71	3,67	-0,73	-14,23	122	3,00	4,73	0,0600	554,
	DUCATI	2748	1,42	1,42	0,50	-21,12	136	1,11	1,80	-	224,
	EDISON R	2637 2436	1,36 1,26	1,36 1,26	0,30 1,53	47,30 25,96	3476 83	0,76 0,74	1,40 1,29	-	5555, 139,
	EDISON W07	1001	0,52	0,51	0,08	-	550 26	0,22	0,57	0,1400	92,
	ENEL	10570	5,46	3,33 5,45	0,66	41,51 8,40	19054	2,35 5,02	6,03	0,3600	33098,
	ENERTAD ENI	7954 26848	4,11 13,87	4,13 13,90	1,10 0,63	11,76 -10,96	13 19233	3,48 12,10	4,14 15,59	0,0207 0,7500	257, 55503,
	EPLANET W03	49 315	0,03	0,02	-4,72 -0,98	-79,07 -15,79	675 25	0,01	0,12	-	
	EPLANET W04	8669	4,48	4,48	0,13	21,59	84	3,14	4,70	0,2000	724,
	ERG			3,59	4,12	19,44	219	2,20	3,88	0,0300	317,
		6841 38696	3,53 19,98	19,90	0,89	-0,08	19	14,48	21,16	0,1400	514,
	ERG ERGO PREVIDE	6841				-0,08 40,94	19 2014	2,71	21,16 4,50	0,1400	
	ERG ERGO PREVIDE ERICSSON	6841 38696	19,98	19,90	0,89						514,4 1939,2 5639,7 431,5

		0,92	0,93	2,96	34,50	60		1,02	0,0500	9,79	
FIN.PART	503	0,26	0,26	-0,35	-61,09	621	0,19	0,67	0,0168	86,75	
FIN.PART W05	54	0,03	0,03	-	-56,25	68	0,02	0,06	-		
FINARTE ASTE FINECOGROUP	3565 1235	1,84	1,83	0,22	27,32	26 13728	1,33 0,32	2,06	0,0362	92,20	
FINMECCANICA	1218	0,64	0,64	1,19	38,02 16,36	42951	0,32	0,64	0,0071	5307,71	
FOND-SAI	29425	15,20	15,38	2,64	43,82	603	8,88	15,59	0.2600	1956,31	
FOND-SAI R	15885	8,20	8,26	2,00	73,52	228	4,67	8,35	0,3120	342,82	
FSA W08	5373	2,77	2,80	3,28	33,54	180	1,56	2,85			
GABETTI	3818	1,97	1,97	0,36	11,16	70	1,59	2,04	0,0700	63,10	
GANDALF W04	120	0,06	0,06		-74,45	0	0,06	0,27	-		
GARBOLI	1568	0,81	0,81	-3,57	4,52	2	0,72	0,93	0,1033	21,87	
GEFRAN	7857	4,06	4,04	0,27	7,55	31	3,59	4,08	0,2000	58,44	M
GEMINA DUO	1512	0,78	0,78	-0,20	-3,88	163	0,65	0,83	0,0100	284,69	Ν
GEMINA RNC	1859	0,96	0,96	1,05	-8,57	0	0,78	1,06	0,0500	3,61	
GENERALI GEWISS	38803 6918	20,04 3,57	20,00 3,56	0,98 -0,73	1,16 -1,57	6872 42	17,71 2,91	24,21 3,83	0,2800	25571,03 428,76	
GIACOMELLI	349	0,18	0,18	-0,73	-70,11	0	0,17	0,69	0,0300	9,86	
GIM	1377	0,71	0,72	0,07	-23,55	127	0,67	0,03	0,0200	105,69	0
GIM RNC	1783	0,92	0,94	0,79	-8,85	8	0,87	1,06	0,0724	12,58	
GIUGIARO	8539	4,41	4,41	-0,02	16,64	35	3,26	4,50	0,1200	228,35	
GRANDI NAVI VEL	2811	1,45	1,46	1,60	-7,22	11	1,33	1,71	0,0200	94,38	P
GRANDI VIAGGI	1309	0,68	0,68	1,38	23,78	151	0,51	0,75	0,0129	30,42	
GRANITIFIANDRE	15182	7,84	7,85	0,55	4,45	22	6,22	7,92	0,1100	289,04	
GRUPPO COIN	6088	3,14	3,13	1,82	-22,64	808	1,63	4,06	-	209,39	
HERA	2420	1,25	1,24	-0,96	-	615	1,17	1,28	-	991,50	
IFI PRIV	13734	7,09	7,06	0,58	-13,69	671	5,00	9,47	0,6300	544,75	
IFIL DNG	4887	2,52	2,52	1,08	-18,16	3599	1,65	3,40	0,1800	2619,44	
IFIL RNC IM LOMB W05	4395	2,27	2,27	0,26	3,07	25	1,42	2,42	0,2007	84,86	
IM LOMB W05 IM LOMBARDA	20	0,01	0,01	5,00	118,75	138 300	0,00	0,02	-	62.20	
IMA IMA	201	0,10 10,58	0,10	-0,48	1,36 -11,84	300 15	8,94			62,38 381,90	
IMMSI	1675	0,86	10,61 0,85	0,26 -0,87	19,74	1291	0,66	12,00	0,4000	190,28	
IMPREGIL W03	59	0,00	0,03	-1,96	1,33	547	0,00	0,06	-,0000	.50,20	
IMPREGIL W03	1103	0,03	0,03	-0,12	58,00	1420	0,02	0,06	0,0100	411,45	
IMPREGILO R	1103	0,60	0,60	-1,03	78,03	1420	0,22	0,58	0,0100	9,72	
INTEK	1109	0,57	0,57	2,00	24,35	85	0,46	0,59	0,0356	94,77	
INTEK RNC	1091	0,56	0,57	1,08	39,49	27	0,40	0,58	0,0136	20,66	
INTERPUMP	6756	3,49	3,48	0,96	-8,29	597	3,09	3,90	0,2000	291,51	
IPI IPI	7342	3,79	3,80	0,80	0,16	2	3,71	4,51	0,1890	154,65	
IRCE	4999	2,58	2,59	-0,54	7,58	76	2,08	2,70	0,0200	72,63	
IT HOLDING	4804	2,48	2,48	2,73	3,68	56	1,85	2,51	0,0258	610,01	R
ITALCEMENT R	11705	6,04	6,13	2,30	14,86	719	4,95	6,37	0,3000	637,33	
ITALCEMENTI	19384	10,01	10,03	0,44	4,13	350	8,24	10,90	0,2700	1773,12	
ITALMOBIL	74333	38,39	38,33	1,54	12,32	6	30,50	39,83	0,9400	851,59	
ITALMOBIL R	47284	24,42	24,45	1,45	17,01	14	18,44	24,42	1,0180	399,10	
JOLLY HOTELS	9124	4,71	4,75	-0,06	0,11	12	3,65	4,75	0,0500	93,53	
JUVENTUS FC	3851	1,99	1,99	-0,20	24,70	36	1,22	2,48	0,0120	240,53	
I A DODIA					00.00		4		0.00	70 -	
LA CAIANA	4542	2,35	2,25	-1,62	28,90	160	1,60	2,35	0,0279	72,73	
LA GAIANA	2788	1,44	1,44	-1,03	46,94	1	0,98	1,46	0,0400	25,86	
LAVORWASH	3826	1,98	1,98	-0,30	-4,59	21	1,53	2,18	0,3500	26,35	
LAZIO	115	0,06	0,06	-0,67	-35,25	13641	0,05	0,40	0.0000	140,25	
LINIFICIO R	2821 2672	1,46	1,43	0,28	21,62 53,33	0	0,90	1,49	0,0200	17,31 8,65	
LOCAT	1856	0,96	0,97	1,47	35,12	7	0,77	0,97	0,0500	523,65	S
		16,16	16,17	0,15	14,35	138	13,24	16,29	3,3000	1430,94	-0
LOTTOMATICA	31288		.,		4,48	579	9,33	14,01	0,2100	6190,57	
LUXOTTICA	26380	13,62	13,69	2,14		-					
		13,62	13,69	2,14	_						
		13,62	13,69 1,43	0,28	14,72	11	1,23	1,48	0,0430	43,02	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER	26380 2777 3983	1,43 2,06	1,43 2,06	0,28	65,09	5	1,22	2,13	0,0600	172,03	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN	26380 2777 3983 2213	1,43 2,06 1,14	1,43 2,06 1,14	0,28 -1,44 -0,61	65,09 -3,30	5 64	1,22 1,00	2,13 1,23	0,0600	172,03 51,87	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO	26380 2777 3983 2213 14543	1,43 2,06 1,14 7,51	1,43 2,06 1,14 7,62	0,28 -1,44 -0,61 3,49	65,09 -3,30 42,90	5 64 135	1,22 1,00 4,79	2,13 1,23 7,51	0,0600 0,0290 0,3200	172,03 51,87 498,28	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS	26380 2777 3983 2213 14543 14106	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48	65,09 -3,30 42,90 35,91	5 64 135 2	1,22 1,00 4,79 5,04	2,13 1,23 7,51 7,29	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400	172,03 51,87 498,28 24,44	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79	5 64 135 2 21	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02	5 64 135 2 21 6240	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78	5 64 135 2 21	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02	5 64 135 2 21 6240 2489	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78	5 64 135 2 21 6240 2489	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78	5 64 135 2 21 6240 2489 8916	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min.	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni)	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82	5 64 135 2 21 6240 2489 8916	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82	5 64 135 2 21 6240 2489 8916	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min.	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni)	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. ((ire) 34803 3795	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro)	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,33	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia)	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro)	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro)	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro)	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18 -1,15	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro)	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro)	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro 74,95 19,42 16,27	
MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. ((ire) 34803 3795	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro)	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,33	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia)	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro)	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro)	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro)	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATC nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ARTIE' BB BIOTECH BUONGIORNO V	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,11 -0,34	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18 -1,15 0,15 -50,87	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 3	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 6,13 Max. anno (euro) 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,1500 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 2,7,02 44,26 2,18 9,05	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,11 -0,34 -0,55	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -50,87 14,37 -6,471	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 527	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 47,87 7,14	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATC nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ARTIE' BB BIOTECH BUONGIORNO V	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,03	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. (in %) 0,11 0,16 0,44 -0,11 -0,55 0,31 0,15	65,09 -3,30 42,90 35,91 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15 14,37 -50,87 -4,11 30,82	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 3	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30	2,13 1,23 7,51 7,29 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 47,87 7,14 12,43 12,64,0	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,1500 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CARDNET GROUP COB WEB TECH	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 2,10 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 -0,36 -0,41 -0,31 -0,31 -0,31 -0,49 -0,49	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7.18 -1,15 14,37 -50,87 4,11 30,82 -28,87	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 527 3 10 9 9	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 1,57	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 47,87 7,14 12,43 26,40 3,73 3,73 2,50	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1000 0,1000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 1236,48	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARD COMMUNICAT CARD COM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,74 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 2,45 2,45 2,35	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 2,34 7,38	0,28 -1,44 -0,61 -3,49 -2,48 -0,17 -1,90 -1,31 -0,03 -1,31 -0,15 -0,44 -0,11 -0,15 -0,49 -0,49 -0,46	42,90 44,90 42,90	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 6 9 10 2 3 3 527 3 10 9 9	Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 4,85 4,30 2,03 1,57 4,95	2,13 1,23 7,51 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 7,14 12,43 2,50 3,73 2,50	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1000 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CDC CHL	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 2,34 7,38	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. if. (in %) 0,11 -0,34 -0,41 -0,11 -0,34 -0,11 -0,16 -0,49 1,61 -0,49	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -4,11 30,82 20,94	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 3 10 9 9 216 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 26,40 2,50 7,79 1,00	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,4000 0,4000 0,4000 0,1800 0,8000 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARD COMMUNICAT CARD COM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,74 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 2,45 2,45 2,35	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80	0,28 -1,44 -0,61 -3,49 -2,48 -0,17 -1,90 -1,31 -0,03 -1,31 -0,15 -0,44 -0,11 -0,15 -0,49 -0,49 -0,46	42,90 44,90 42,90	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 6 9 10 2 3 3 527 3 10 9 9	Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 4,85 4,30 2,03 1,57 4,95	2,13 1,23 7,51 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 7,14 12,43 2,50 3,73 2,50	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1000 0,1000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 1230,43 1230,43 124,67 236,48 91,35 29,43 8,01	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOSET MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATO NOME titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ARTE: BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14442 14493 1551 9447	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 21,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 4,84 25,42	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,11 -0,34 -0,11 -0,16 -0,16 -0,16 -0,16 -0,17 -0,	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -4,11 30,82 20,94 17,258 -5,37 -5,47,54 -5,34 -7,58	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 10 9 216 10 199 214 44	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 26,40 3,73 2,50 7,79 3,73 2,50 6,07 7,79 6,07 7,09 8,07 7,09 8,09 8,09 8,09 8,09 8,09 8,09 8,09 8	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1800 0,14000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIASET MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in%) 0,11 -0,34 -0,55 -0,49 -0,15 -0,40 -0,60 -0,31 1,19 1,16	42,90 43,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,17 -	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 221 21 21 44 5	Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,73 1,55 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78	2,13 1,23 7,51 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 7,74 12,43 2,50 2,50 7,79 1,00 44,85 44,87 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,0	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOBANCA MEDIOLANUM OVO MERCATO Nome titolo ACOTEL GROUP AISOCTWARE ALGOL ARTIE' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD DI CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP COBWEB TECH COTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATAMAT	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 2,70 0,80 4,88 25,99 11,56	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 2,34 7,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. if. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,15 0,31 0,15 0,69 -5,76 0,69 -5,76 1,19 1,16	65,09 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -50,87 -4,11 -72,58 20,94 -14,11 -72,58 26,12 34,75 34,75	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 2 3 3 527 3 10 10 199 216 11 199 21 216 216 21 21 21 21 21 21 21 21 21 21 21 21 21	Min. anno (euro) 14,23 1,50 22,79 31,86 1,50 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 30,06 47,87 7,19 1,00 3,22 6,07 44,85 12,12 5,39	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1800 0,14000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,04 137,59 143,92	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIASET MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in%) 0,11 -0,34 -0,55 -0,49 -0,15 -0,40 -0,60 -0,31 1,19 1,16	42,90 43,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,17 -	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 221 21 21 44 5	Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,73 1,55 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78	2,13 1,23 7,51 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 7,74 12,43 2,50 2,50 7,79 1,00 44,85 44,87 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,00 1,0	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1800 0,14000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59	ī
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATO Nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARDNET GROUP COB WEB TECH CDC CHL CTO DADAA DATA SERVICE DATALOGIC DATAL BROS DMAIL GROUP E,BISCOM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 86699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,85 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 2,35 7,45 3,54 3,09 36,54	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,11 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,1	65,09 -3,30 42,90 313,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15 -0,15 -1,15	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 3 3 527 3 10 9 216 10 10 199 21 21 44 44 5 3 8	Min. anno (euro) 1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 30,06 47,87 1,00 3,25 1,00 3,00 4,00 3,00 4,00 4,00 4,00 4,00 4	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1600 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,0000 0,0000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 143,92 45,68 19,96	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO IN MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATC nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E. BISCOM ELEN.	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 44542 14425 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 2,18 9,05 26,13 2,45 2,45 2,18 3,09 11,56 5,36 3,54 3,09 36,54 15,83	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 -0,34 -0,51 -0,49 -1,61 -0,49 -1,61 -0,34 -0,49 -1,61 -0,52	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/f/02 -1,28 7,18 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -2,18 -2,18 -3,17 -4,11 -72,58 -5,37 -4,11 -72,58 -5,37 -5,56	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 21 21 21 44 5 38 22 44 325 3	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,34	2,13 1,23 7,51 7,29 7,51 7,29 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 7,79 13,73 2,50 3,73 3,73 3,73 3,73 3,73 3,73 3,73 3,7	0,0600 0,0290 0,3200 0,3200 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 1230,43 1230,43 1230,43 1230,43 1335 29,43 8,01 76,46 130,44 130,44 130,44 145,68 19,96 1813,75 145,68 19,96 1813,75 72,81	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E.BISCOM ELLEN. ENGINEERING	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 3,09 36,54 15,83	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 15,79 19,53	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. ifi. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,11 -0,34 -0,52 -0,49 1,10 -0,46 -0,31 1,19 -0,32 1,46 -0,31 1,49 -1,10 -1,10 -1,10 -1,2,27	85,09 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -2,18 -1,15 -3,17	5 64 135 2 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 21 21 44 45 5 38 22 44 325 3 68	Min. anno (euro) 1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,37	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 19,90 2,36 5,20 30,06 7,14 12,43 2,50 30,07 7,14 12,43 2,50 30,07 12,12 12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1600 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,0000 0,0000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,64 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 19,92 1813,75 72,81 19,93	Ī
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO IN MARZOTTO RIS MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATC nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E. BISCOM ELEN.	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 2,35 7,45 3,09 11,56 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 4,54 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 -0,34 -0,11 -0,34 -0,11 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,19 1,16 -1,09 1,19 1,10 -1,08	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18 -1,15 -0,15 -14,31 -3,17 -4,11 -30,82 -2,87 -4,11 -72,58 -34,75	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 10 9 21 216 10 199 21 44 5 38 22 44 325 3 68 1079	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,37 13,33 0,40	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 26,40 30,25 12,12 4,85 12,12 12,13 1	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1500 0,4000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1500 0,1500 0,1500 0,2500 0,2500 0,2500 0,2500 0,3600 0,3600	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 163,73	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM DVO MERCATO NOME titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP CDE WEB TECH CDC CHL CTO DATA SERVICE DATALOGIC DATALOGIC	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 3,09 36,54 15,83	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 15,79 19,53	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. ifi. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,11 -0,34 -0,52 -0,49 1,10 -0,46 -0,31 1,19 -0,32 1,46 -0,31 1,49 -1,10 -1,10 -1,10 -1,2,27	85,09 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -2,18 -1,15 -3,17	5 64 135 2 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 2 69 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 21 21 44 45 5 38 22 44 325 3 68	Min. anno (euro) 1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,37	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 19,90 2,36 5,20 30,06 7,14 12,43 2,50 30,07 7,14 12,43 2,50 30,07 12,12 12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12 12,12	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,64 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 19,92 1813,75 72,81 19,93	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSANCA MEDIOLANUM OVO MERCATO NOME ŝidolo ACOTEL GROUP ALSOCITAL GROUP ALSOCITAL GROUP ALSOCITAL GROUP CABINET GROUP CARDNET GROUP CHL CTO DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC ELEN. ENGINEERING ELEN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14442 14442 1493 1551 19447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094 34623 12952	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 16,33 6,69 6,18	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,80 4,81 25,42 11,63 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,36 0,44 -0,34 -0,49 -5,76 -0,31 1,19 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 1,16 -1,09 0,49 0,48 0,48 0,48 0,48 0,48	65,09 -3,30 42,90 35,91 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18 -1,15 -0,15 14,37 -4,11 30,82 -28,87 -4,34 -14,41 -72,58 -34,75 -24,18 -34,75	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 10 9 216 10 199 21 21 244 5 38 222 44 325 3 68 1079 5 8	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,37 13,33 0,40 11,37 4,43 13,37 14,37 14,31 15,41 16,41 1	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,74 12,43 26,40 30,06 47,87 7,19 44,85 12,12 6,07 44,85 12,12 12,12 12,13 12	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,4000 0,1800 0,1800 0,1500 0,1500 0,2500 0,2500 0,3500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 78,07 31,83 32,93 32,93 33,93 34,97 36,97 36,97 37	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARDIOSET MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BB BIOTECH BB BIOTECH CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP COB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E.BISCOM EL.EN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA FINMATICA	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 4221 177529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094 948 31623 12952 11960 17880	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 2,18 9,05 26,13 2,45 2,18 9,05 26,13 2,45 3,09 11,56 5,36 3,54 4,88 25,99 36,54 15,83 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 16,33 6,69 6,18	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. if. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,13 1,19 1,16 0,49 1,81 1,19 1,16 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,16 1,19 1,19	85,09 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/H/02 -1,28 7,18 -1,15 -1,15 -1,15 -1,15 -2,8,77 -4,11 -1,4,37 -5,37 -4,17 -5,37 -4,4,46 -1,4,86 -1,5,94 -1,4,86 -1,5,94 -1,80 -1,180 -1	5 64 135 22 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 19 216 10 21 21 21 44 5 38 22 44 325 3 68 1079 5 8 8 2 7 8	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 18,30 2,03 1,50 7,24 18,30 2,03 1,50 7,24 18,30 2,03 1,50 7,24 18,30 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 2,03 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 5,20 30,06 7,74 1,10 12,43 2,50 2,7,79 1,00 3,70 3,70 44,85 5,39 3,70 6,62 7,79 1,6,69 7,22 7,50 7,22	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 163,73 78,07 78,07 31,84 29,03 427,84 29,03	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSATY MEDIOSANCA MEDIOLANUM OVO MERCATO NOME ŝidolo ACOTEL GROUP ALSOCITAL GROUP ALSOCITAL GROUP ALSOCITAL GROUP CABINET GROUP CARDNET GROUP CHL CTO DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC ELEN. ENGINEERING ELEN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14442 14442 1493 1551 19447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094 34623 12952	1,43 2,06 1,114 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 3,09 16,633 6,69 16,33 6,69 6,18 9,23	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18 9,20 0,80	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,11 -0,49 -1,10 -1,	85,09 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -50,87 -4,11 -72,58 8,99 30,17 24,58 30,17 24,58 30,17 24,58 30,17 24,58 30,17 24,58 30,17 24,58 4,14 36,97 36,15 36,15 36,17 36,15 36,17 36,17 36,18 36,17 36,18 36,17 36,18 3	5 64 135 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 10 9 216 10 199 21 21 244 5 38 222 44 325 3 68 1079 5 8	Min. anno (euro) 14,23 1,50 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 12,37 13,33 0,40 11,37 4,43 5,82 7,95	2,13 1,23 7,51 1,23 7,51 8,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 3,73 2,50 30,76 7,14 12,43 2,50 3,73 1,00 3,22 4,85 12,12 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,1	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,4000 0,1800 0,1800 0,1500 0,1500 0,2500 0,2500 0,3500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500 0,5500	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 12,67 225,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 72,81 245,93 163,73 78,07 72,81 245,93 163,73 78,07 78,184 29,03 427,84 29,03 427,84 29,03 427,84 29,03 427,84 29,03	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM VO MERCATO ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARD COMMUNICAT CARDNET GROUP CDB WEB TECH CDC CHL CTO DADA DATA SERVICE DATALOGIC DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E.BISCOM ELEN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIAL FINMATICA GANDALF INNET INNETRINET	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094 948 31623 12952 11960 17880 15499 94141	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 4,89 15,83 19,67 0,49 16,38 16,38 17 16 16 16 16 16 16 16 16 17 17 17 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18 9,20 0,80 48,36 6,13	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. ifi. (in%) 0,11 -0,34 -0,52 -0,49 -0,11 -0,46 -0,31 1,19 -0,46 -0,31 1,19 -0,46 -0,31 1,19 -0,46 -0,31 -0,40 -0,40 -0,52 -0,40 -0,40 -0,52 -0,40 -0,52 -0,40 -0,52 -0,52 -0,53 -0,60 -0,78 -0,78	42,90 42,90 12,92 42,90	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 9 216 10 199 211 21 44 5 38 22 44 325 3 68 1079 8 2 7 8 8 0 6 6	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,51 4,30 2,10 1,50 1,50 1,50 2,10 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 5,20 30,06 12,43 2,50 30,73 12,10 12,12	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 1813,75 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,03 427,84 5,67 199,34 5,67 199,38	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 86699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 19447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 948 31623 38094 948 31623 12952 11960 17880 1549 94141	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 2,35 7,45 3,09 11,56 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 16,633 6,69 6,18 9,23 0,80 48,62 7,11 4,03	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 3,10 36,55 15,79 19,53 3,54 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 48,36 7,13 4,02	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,11 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,69 0,52 2,08 0,48 0,48 0,52 0,78 0,78 0,78 0,78 0,78	85,09 -3,30 42,90 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -4,11 -72,58 8,99 -5,56 20,94 -14,11 -72,58 8,99 -5,56 -15,94 38,97 -1,18 38,97 -1,18 -1,15 -1,1	5 64 135 2 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 9 216 10 10 199 21 244 45 5 38 22 44 325 3 68 1079 5 8 20 78 0 6 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 3,17 2,44 2,22 21,94 11,37 1,37 1,33 1,37 2,44 2,22 2,194 11,37 1,37 1,37 1,43 1,43 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,5	2,13 1,23 7,51 1,23 7,51 8,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 3,73 2,50 3,73 3,70 44,85 12,12 7,14 19,67 0,62 16,69 10,74 16,69 10,74 15,58 8,55	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1600 0,4000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1500 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,03 427,84 29,03 427,84 5,67 199,34 68,88	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOSAT MEDIOSAT MEDIOSATO MEDI	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 14425 1493 1551 9447 70751 30649 38094 9418 31623 12952 11960 17880 17890 94141 13765 7801	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,77 0,77 0,78 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 4,88 25,99 16,33 6,69 6,18 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,38 4,84 25,42 11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 31,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18 9,20 0,80 48,36 7,13 4,02 35,58	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 -0,34 -0,51 -0,49 -1,61 -1,09 -1,16 -1,09 -	42,90 42,90 15,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/1/02 -1,28 7,18 -1,15 -1,15 -1,15 -1,37 -34,75 -3,37 -34,75 -3,37 -34,75 -1,5,96 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,96 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,94 -1,5,95 -1,5,96 -1,5,94 -1,5,95 -1,5,96 -1	5 64 135 2 2 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 3 10 9 216 10 19 21 21 44 5 38 22 44 325 3 68 1079 5 8 2 78 0 6 6 10 10 15 7	Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 0,40 11,37 4,43 4,43 4,43 4,43 4,43 4,43 4,43 4	2,13 1,23 7,51 7,51 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,87 7,14 12,43 26,40 3,73 3,22 6,07 7,19 1,00 3,75 36,54 12,12 13,70 3,75 36,54 12,12 16,69 7,22 16,69 7,22 16,69 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 10,74 2,61 2,61 3,73 2,73 2,73 2,73 2,73 2,73 2,73 2,74 2,74 2,75 2,74 2,75 2,77 2,75 2,77 2,77 2,77 2,77 2,77	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3800 0,2100 0,1500 0,1000	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 133,52 29,43 145,68 130,44 130,44 130,44 130,44 130,44 130,44 130,44 140,67 130,44 130,44 130,44 130,44 130,44 130,44 140,67 130,44 140,67 141,92 143,92 145,93 163,73 178,07 181,30 1	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 86699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 19447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 948 31623 38094 948 31623 12952 11960 17880 1549 94141	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 2,35 7,45 3,09 11,56 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 16,633 6,69 6,18 9,23 0,80 48,62 7,11 4,03	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 25,42 11,63 3,10 36,55 15,79 19,53 3,54 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 25,42 11,63 3,10 48,04 48,36 7,13 4,02	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,11 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,49 1,61 -0,69 0,52 2,08 0,48 0,48 0,52 0,78 0,78 0,78 0,78 0,78	85,09 -3,30 42,90 -3,30 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 14,37 -4,11 -72,58 8,99 -5,56 20,94 -14,11 -72,58 8,99 -5,56 -15,94 38,97 -1,18 38,97 -1,18 -1,15 -1,1	5 64 135 2 2 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 527 3 10 9 216 10 10 199 21 244 45 5 38 22 44 325 3 68 1079 5 8 20 78 0 6 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 3,17 2,44 2,22 21,94 11,37 1,37 1,33 1,37 2,44 2,22 2,194 11,37 1,37 1,37 1,43 1,43 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,53 1,5	2,13 1,23 7,51 1,23 7,51 8,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 3,73 2,50 3,73 3,70 44,85 12,12 7,14 19,67 0,62 16,69 10,74 16,69 10,74 15,58 8,55	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1600 0,4000 0,4000 0,4000 0,1800 0,1500 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,03 427,84 29,03 427,84 5,67 199,34 68,88	U
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOSAT MEDIOSAT MEDIOSATO MEDI	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 9447 70751 30649 38094 31623 12952 11960 17880 1549 94141 13765 7801 168641 47187 21223	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,45 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 5,36 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 16,33 6,69 6,18 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 4,86 9,23 0,80 1,91	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,43 7,38 0,73 4,60 2,11,63 5,33 3,54 3,10 36,55 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18 9,20 0,80 48,36 7,13 4,02 35,58 24,13 10,95 11,91	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 0,03 Var. rif. (in %) 0,11 -0,34 -0,51 -0,49 -1,61 -0,32 -1,66 -1,09 -1,46 -1,46 -	42,90 42,90 13,79 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15	5 64 135 22 21 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 3 10 9 216 10 199 221 44 5 38 22 44 325 3 68 1079 5 8 2 7 8 0 6 10 10 15 7 7 10 10 12 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 20,33 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 4,23 1,51 4,30 2,73 1,51 4,30 2,73 1,51 4,30 2,73 1,51 4,30 2,73 1,51 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50	2,13 1,23 7,51 7,29 7,29 7,29 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 5,20 30,06 7,74 41,25 3,73 3,72 3,75 36,54 6,77 1,10 10,74 4,85 5,68 8,55 4,38 8,55 4,38 8,55 4,38 8,55 4,38 8,55	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,1000 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 146,57 81,30 202,51 12,67 236,48 91,35 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,43 45,68 19,96 181,37,5 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,43 45,68 19,96 181,75 72,81 29,43 45,68 19,96 181,75 72,81 245,93 163,73 78,07 31,84 29,43 45,68 19,96 181,80 19,96 181,96	
LUXOTTICA MAFFEI MANULI RUBBER MARCOLIN MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MARZOTTO RIS MEDIOBANCA MEDIOLANUM OVO MERCATO MEDIOSET MEDIOBANCA MEDIOLANUM ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARDNET GROUP CARDNET GROUP COB WEB TECH CDC CHL CTO DATAALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC DATALOGIC ELIEN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA FINMATICA GANDALF INFERENTIA IT WAY MONDO TV NOVUSPHARMA NTS-NETWORK	26380 2777 3983 2213 14543 14106 11279 16145 16847 11701 Prezzo uff. (lire) 34803 3795 8998 52318 85699 4221 17529 50595 4746 4542 14425 1493 1551 19447 50324 22381 10369 6856 5991 70751 30649 38094 948 31623 12952 11960 17880 68541 17899 94141 137655 7801 68641 47187	1,43 2,06 1,14 7,51 7,29 5,83 8,34 8,70 6,04 Prezzo uff. (euro) 17,97 1,96 4,65 27,02 44,26 2,18 9,05 26,13 2,445 2,35 7,45 0,77 0,80 4,88 25,99 11,56 3,54 3,09 36,54 15,83 19,67 0,49 9,23 0,80 0,80 0,80 0,80 0,80 0,80 0,80 0,8	1,43 2,06 1,14 7,62 7,49 5,85 8,36 8,69 6,02 Prezzo rif. (euro) 17,88 1,95 4,60 27,01 44,04 2,17 9,07 26,31 2,34 7,38 0,77 0,80 4,84 4,04 25,42 11,63 3,50 15,79 19,53 0,49 16,37 6,65 6,18 9,20 48,36 7,13 4,02 35,58 4,02 35,58	0,28 -1,44 -0,61 3,49 2,48 0,17 1,90 1,31 0,03 Var. ifi. (in %) 0,11 0,34 -0,11 -0,34 -0,15 -0,49 1,161 1,16 0,44 -0,11 1,19 0,46 0,69 0,69 0,78 0,11 1,90 0,82 0,78 0,88 0,48 0,48 0,48 0,48 0,48 0,48 0,4	85,09 -3,30 42,90 33,97 12,02 8,78 18,82 Var.% 2/I/02 -1,28 7,18 -1,15 -0,15 -1,15 -0,15 -1,4,11 -72,58 -3,97 -34,75 -34,	5 64 135 2 2 1 6240 2489 8916 Quantità trattate (migliaia) 10 2 3 3 10 9 21 21 44 5 38 22 44 5 38 68 1079 5 8 1079 6 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	1,22 1,00 4,79 5,04 4,80 6,19 7,24 3,51 Min. anno (euro) 14,23 1,51 4,30 22,79 31,86 1,50 7,24 18,30 2,03 1,57 4,95 0,60 0,80 3,97 21,33 8,78 3,17 2,44 2,22 21,94 11,37 4,30 11,37 4,30 11,37 4,30 11,37 11	2,13 1,23 7,51 7,29 5,84 8,66 9,44 6,13 Max. anno (euro) 19,90 2,36 5,20 30,06 47,87 7,14 12,43 2,50 30,73 2,50 30,75 12,12 2,6,40 3,73 3,75 12,12 12,13 17,17 19,67 7,22 7,50 10,74 15,5,68 8,55 10,72 4,88 37,32 26,64 3,37 37,32	0,0600 0,0290 0,3200 0,3400 0,2100 0,1500 0,1500 0,4000 0,4000 0,1600 0,	172,03 51,87 498,28 24,44 14,52 9849,08 6774,17 4385,22 Capitaliz. (milioni) (euro) 74,95 19,42 16,27 96,73 1230,43 1230,43 1230,43 1230,43 12,67 226,48 19,135 29,43 8,01 76,46 130,44 137,59 143,92 45,68 19,96 1813,75 72,81 245,98 163,73 78,07 31,84 29,03 427,84 5,67 199,34 68,88 17,80 175,42 166,88 17,80 175,42	U

 13569
 7.01
 6.99
 0.04
 18.46
 11
 5.92
 8.66
 32.24

 17335
 8.95
 8.92
 -0.92
 -18.27
 9
 7.43
 11.68
 0,1000
 73.08

 46742
 24,14
 24,09
 0.29
 30.82
 3
 13.57
 28,00
 1,7500
 42.47

 14993
 7,74
 7,67
 -1,40
 -2,25
 22
 6,77
 10,52
 33.45

 7697
 3,98
 3,98
 0.58
 -9,93
 36
 3,25
 5,02
 32,70

Z

11296 5,83 5,77 -0,64 30,14 4356 3,51 6,15

 60547
 31,27
 31,25
 -1,01
 74,33

 29774
 15,38
 15,21
 -1,48

one note	uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/03	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	(milioni
MELIORBANCA	7904	4,08	4,08	-	-5,11	68	3,84	4,39	0,0500	332,24
MERLONI	27071	13,98	13,98	0,73	39,23	168	9,15	13,98	0,3220	1515,67
MERLONI RNC META	17394 3379	8,98 1,75	8,97 1,74	0,52 -0,40	33,04	10	6,22 1,70	1,89	0,3400 0,0720	258,4
MIL ASS W05	140	0,07	0,07	-	12,09	0	0,04	0,07	-	200 4
MILANO ASS MILANO ASS R	5149 4785	2,66	2,68 2,48	1,13 0,16	34,91 25,37	920	1,49	2,66	0,0500	922,40 75,90
MIRATO	11484	5,93	5,81	-2,53	15,39	124	4,41	5,93	0,2000	102,01
MITTEL MONDADORI	7127 12888	3,68 6,66	3,68 6,64	0,27 -0,38	9,23	943	3,05 5,26	3,82 6,99	0,1000 0,2500	143,50
MONRIF	1380	0,71	0,71	1,64	40,23	146	0,40	0,71	0,0200	106,88
MONTE PASCHI MONTEFIBRE	4924 833	2,54 0,43	2,54 0,43	1,24 -1,60	7,80 -21,28	6825 234	1,97 0,41	2,75 0,60	0,0832	6226,5° 55,9
MONTEFIBRE R	1086	0,56	0,56	-0,71	8,50	4	0,52	0,62	0,0500	14,59
NAV MONTANARI	2904	1,50	1,50	-0,53	21,56	67	1,14	1,52	0,0600	184,29
NECCHI	208	0,11	0,11	1,60	44,24	430	0,07	0,17	0,0516	24,5
NECCHI W05 NEGRI BOSSI	102 4235	0,05 2,19	0,05 2,19	2,94	31,25 -18,24	37 4	0,02 2,13	0,12 2,69	0,0400	48,1
DLCESE	434	0,22	0,23	0,45	-32,40	88	0,16	0,33	0,0775	20,43
DLIDATA	2657	1,37	1,38	0,43	-12,83	28	0,98	1,62	0,0909	46,6
PCREMONA	37012	19,11	19,11	0,17	15,66	178	16,14	19,18	0.1500	641,99
P ETR-LAZIO	34758	17,95	17,97	0,87	55,03	62	11,22	19,83	0,1900	461,10
PINTRA	25998 17254	13,43 8,91	13,39 8,89	-0,10 -0,17	22,17 3,25	68 196	10,29 7,87	14,05 9,04	0,4000	616,33 2144,60
P MILANO	8051	4,16	4,17	1,07	17,13	1483	3,21	4,32	0,1200	1604,90
P SPOLETO P UNITE	13124 25526	6,78 13,18	6,88 13,24	2,06 1,61	10,21	920	5,51 12,61	7,35 13,88	0,2500	121,89 4202,42
P VER-NOV	25243	13,18	12,94	0,38	21,15	2171	9,33	13,04	0,3900	4825,0
PAGNOSSIN	3301	1,71	1,71	0,06	23,55	22	1,04	1,80	0,0250	34,10
PARMALAT PERLIER	5309 441	2,74 0,23	2,75 0,23	1,44 -2,05	21,49 41,61	3580 338	1,32 0,15	3,06 0,24	0,0200	2236,5
PERMASTEELISA	27410	14,16	14,13	0,45	-5,11 6.10	115	12,88	17,20	0,3600	390,7
PININFARIN R PININFARINA	40197 48523	20,76 25,06	20,76 25,00	1,01	6,19 45,38	13	15,85 16,41	22,09 25,94	0,3814 0,3400	231,83
PIRELLI REAL	44050	22,75	22,75	-0,18	25,89	19	17,97	23,79	1,2500	923,70
PIRELLI&CO PIRELLI&CO R	1340 1298	0,69	0,70	2,80 1,20	-1,78 12,33	38157 197	0,59	0,74	0,0800	90,30
POL EDITORIALE	3210	1,66	1,65	0,80	47,77	100	0,80	1,78	0,0413	218,80
PREMAFIN W03	1646 118	0,85	0,85	-0,76 -0,80	7,84 46,88	245 1891	0,56	0,93	0,1033	264,38
PREMUDA	2347	1,21	1,22	0,33	12,12	31	1,00	1,25	0,0800	75,19
R DEMEDICI	1678	0,87	0,86	-1,26	26,89	2166	0,49	0,88	0,0165	233,2
R DEMEDICI R	1787	0,92	0,92	- 0.47	4,21	0	0,51	0,93	0,0275	0,53 9195.8
RAS RNC	26540 26355	13,71 13,61	13,70 13,61	-0,17 -1,80	15,71 -2,62	3500	10,04	14,04	0,4400	18,24
RATTI RCS MEDGR R	1342	0,69	0,69	-2,83	29,59	198	0,39	0,76	0,0516	21,63
RCS MEDIAGR	3394 5298	1,75 2,74	1,75 2,73	0,75	34,12 30,97	103	1,07	1,77 2,82	0,0600	51,45 2000,55
RECORDATI	30363	15,68	15,67	-0,27	4,35	58	11,04	17,09	0,3750	785,39
RICCHETTI RICH GINORI	679 1377	0,35	0,35	0,63 2,86	-4,07 -20,88	77 191	0,31	0,37	0,0050	75,14 64,59
RISANAMENTO	2324	1,20	1,20	1,70	-13,98	280	1,12	1,41	0,0140	329,20
ROLAND EUROPE RONCADIN	2728 850	1,41 0,44	1,41 0,44	-0,35 0,58	70,23 102,44	605	0,80	1,42 0,52	0,0300	31,00 57,17
RONCADIN W07	515	0,27	0,26	0,38	290,88	220	0,07	0,37	-	
SABAF	27098	13,99	13,96	-1,01	-6,69	8	13,63	15,00	0,3700	158,61
SADI	3195 6934	1,65 3,58	1,64 3,54	-1,20 -1,37	-11,72 3,02	12 2075	1,50 2,86	2,06 3,65	0,1500	17,00 716,20
SAES GETT R	11550	5,96	5,93	-1,98	7,94	13	4,67	6,00	0,1656	57,4
SAES GETTERS SAIAG	19394 7745	10,02 4,00	10,00	0,01	21,24 13,83	15 5	7,14 2,97	10,04 4,00	0,1500 0,0156	138,97
SAIAG RNC	5218	2,69	2,69	-	30,51	0	1,88	2,77	0,0260	26,2
SAIPEM SAIPEM RIS	12867 13535	6,64	6,66	0,97	2,82 1,90	1868	5,24 5,80	7,31 7,19	0,1440 0,1740	2927,0°
SCHIAPPARELLI	254	0,13	0,13	1,23	42,08	330	0,08	0,19	0,0155	28,10
SEAT PG SEAT PG R	1595 1436	0,82	0,83	1,85 2,09	-	39862 1295	0,73 0,61	0,85	-	100,90
BIAS	13930	7,19	7,17	0,14	56,90	340	4,54	7,78	0,2200	917,2
SIRTI SMI METAL R	2432 755	1,26 0,39	1,25 0,39	-1,41 0,52	29,59 -8,61	354 36	0,80	1,29 0,43	0,5000	276,32
SMI METALLI	620	0,33	0,33	-0,53	-23,48	1499	0,33	0,43	0,0080	206,5
SMURFIT SISA SNAI	3582 4258	1,85 2,20	1,85 2,23	- 2 24	34,35 29,20	206 381	1,29 1,21	1,90	0,0100 0,0387	113,90
SNAM GAS	6335	3,27	3,26	3,24 -0,49	-1,45	5506	3,10	2,25 3,45	0,1600	6396,70
SNIA SOCOTHERM	3408	1,76	1,76	1,03	-3,77	1445	1,46	1,95	0,0487	1038,6
SOGEFI	7923 5212	4,09 2,69	4,05 2,69	-1,10 4,22	17,69 30,49	85 1106	3,07 1,98	4,09 2,69	0,0750 0,1300	153,80 293,9°
SOL	6676	3,45	3,44	0,32	42,72	28	2,42	3,54	0,0610	312,73
SOPAF SOPAF RNC	512 496	0,26 0,26	0,27	0,72	-16,50 -13,53	147	0,23	0,33	0,0620	30,88 10,42
SPAOLO IMI	18354	9,48	9,46	0,78	45,01	8942	5,81	9,48		13733,4
STAYER STEFANEL	91 2618	0,05 1,35	0,05 1,37	0,64 8,45	-47,94 12,48	1714	1,01	0,15 1,50	0,0258	73,0
STEFANEL RNC	4182	2,16	2,16	-0,46	-6,09	1	2,16	2,50	0,0300	0,22
STMICROEL	45560	23,53	23,53	1,86	21,00	25878	15,57	24,03	υ,υ800	21205,99
FARGETTI FECNODIF W04	6169	3,19	3,19	-0,75	2,71	67	2,76	3,27	0,1000	56,39
	349	0,18	0,18	-0,17 2,79	-12,74 -49,43	27 1195	0,12	0,24	-	
	78	0,04					4.00	2,44		22838,22
TEL EXOL 04W TELECOM IT	4299	2,22	2,23	3,20	4,06	256089	1,82			2000
TEL EXOL 04W			2,23 1,53 0,43	3,20 3,30 1,05	4,06 - -35,64	256089 36764 44343	1,82 1,43 0,26	1,58 0,69	-	8809,80 1322,39
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME TELECOM ME	4299 2943 832 678	2,22 1,52 0,43 0,35	1,53 0,43 0,35	3,30 1,05 1,45	-35,64 -33,33	36764 44343 156	1,43 0,26 0,23	1,58 0,69 0,54	-	1322,39
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME	4299 2943 832	2,22 1,52 0,43	1,53 0,43	3,30 1,05	-35,64	36764 44343	1,43 0,26	1,58 0,69	- - 0,0541	1322,39
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME R TENARIS TIM	4299 2943 832 678 4572 7741 7548	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63	36764 44343 156 71 76415 526	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19	- - 0,0541 0,0477 0,0597	1322,39 18,07 2786,60 33719,15 514,8
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME R TENARIS	4299 2943 832 678 4572 7741	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53	-35,64 -33,33 28,59 -9,12	36764 44343 156 71 76415	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69	- - 0,0541 0,0477	1322,39 18,00 2786,66 33719,15
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME R TENARIS TIM TIM MITTER TOD'S TREVI FINANZ	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37	36764 44343 156 71 76415 526 137 146	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150	1322,39 18,07 2786,66 33719,19 514,8 1062,98 67,26
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT R TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TENARIS TIM TIM TIM RNC TOD'S	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42	- -35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66	36764 44343 156 71 76415 526 137	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150	1322,33 18,07 2786,66 33719,15 514,8 1062,98
TELEXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TENARIS TIM TIM TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ JNICREDIT JNICREDIT JNICREDIT R JNIPOL	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 7884 6436	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31 -11,66	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104	1322,38 18,07 2786,60 33719,18 514,8 1062,90 67,20 26261,18 88,38 1917,8
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ JNICREDIT JNICREDIT	4299 2943 832 678 4572 77741 7548 68041 2035	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730	1322,38 18,00 2786,66 33719,18 514,8 1062,98 67,26 26261,18 88,38
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME R TENARIS TIM TIM TIM TIM TOD'S TREVI FINANZ JNICREDIT JNICREDIT R JNIPOL JNIPOL	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 8078 3272	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31 -11,66 9,47	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31 1,43	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104 0,1156	1322,38 18,07 2786,60 33719,18 514,8 1062,90 67,20 26261,18 88,38 1917,8
FEL EXOL 04W FELECOM IT FELECOM IT FELECOM ME FELECOM M	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 7884 6436 3272 229	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42 0,08	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31 -11,66 9,47 27,75	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31 1,43 0,07	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73 0,12	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104 0,1156	1322,38 18,07 2786,60 33719,18 514,8 1062,90 67,20 26261,18 88,38 1917,8
TEL EXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TENARIS TIM TIM MC TOD'S TREVI FINANZ JNICREDIT JNICREDIT R JNIPOL JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P JNIPOL W05 / VENTAGLIO //EMER SIBER	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 7884 6436 3272 229 267	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,19 0,92	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42 0,08 -0,07	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31 -11,66 9,47 27,75 -6,89 7,93	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435 472 252	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31 1,43 0,07 0,13 2,03 0,62	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73 0,12 0,16 2,49 0,99	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - 0,0700 0,0516	1322,33 18,00 2786,66 33719,11 514,8* 1062,94 67,24 26261,11 88,33 1917,80 556,44
FEL EXOL 04W FELECOM IT FELECOM IT FELECOM ME FELECOM M	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 8078 3272 229 267	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,19	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42 0,08 -0,07		36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435 472 252	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,31 1,43 0,07 0,13	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73 0,12 0,16	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104 0,1156	1322,33 18,07 2786,60 33719,11 514,8 1062,98 67,20 26261,11 88,33 1917,87 556,40
TELEXOL 04W TELECOM IT TELECOM IT TELECOM TR TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TELECOM ME TENERS TIM	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 7884 6436 3272 229 267 4269 1789 5236 10338 9614	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,21 0,94 4,96	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,19 0,92 2,74 5,31 4,97	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42 0,08 -0,07 2,72 0,56 0,85 -1,12 0,63	-35,64 -33,33 28,59 -9,12 -3,63 12,66 44,37 7,69 16,31 -11,66 9,47 7,93 11,02 6,04 13,84 34,77	36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435 472 252 29 9 6	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 3,60 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31 1,43 0,07 0,13 2,03 0,62 2,46 4,53 3,42	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 4,19 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73 0,12 0,16 2,49 0,99 2,83 5,64 4,96	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - - 0,0700 0,0516 0,0300 0,1000 0,1200	1322,33 18,00 2786,66 33719,11 514,8* 1062,91 67,24 26261,11 88,33 1917,80 556,44
FEL EXOL 04W FELECOM IT FELECOM IT FELECOM ME FELECOM ME FELECOM ME FELECOM ME FENARIS FIN	4299 2943 832 678 4572 7741 7548 68041 2035 8078 7884 6436 2229 267 4269 1789 5236 10338	2,22 1,52 0,43 0,35 2,36 4,00 3,90 35,14 1,05 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,21 0,92 2,70 5,34	1,53 0,43 0,35 2,37 3,99 3,88 35,39 1,04 4,17 4,07 3,32 1,69 0,12 0,14 2,19 0,92 2,74 5,31	3,30 1,05 1,45 -0,76 0,53 0,39 3,42 -0,19 1,41 0,77 -0,60 0,42 0,08 -0,07 2,72 0,56 0,85 -1,12		36764 44343 156 71 76415 526 137 146 63320 43 342 1435 472 252	1,43 0,26 0,23 1,78 3,66 23,15 0,59 3,14 3,14 3,31 1,43 0,07 0,13 2,03 0,62 2,46 4,53	1,58 0,69 0,54 2,41 4,69 36,56 1,11 4,38 4,15 3,90 1,73 0,12 0,16 2,49 0,99 2,83 5,64	0,0541 0,0477 0,0597 0,3500 0,0150 0,1730 0,1730 0,1104 0,1156 - - 0,0700 0,0516 0,0300 0,1000	1322,33 18,07 2786,66 33719,11 514,8 1062,94 67,26 26261,11 88,33 1917,87 556,46

TITOLI DI STATO	DATI A CURA DI RADIOCOR	OBBLIGAZIONI	
Titolo Quot Quot Titolo Quot Quot Titolo Quot Quot Ultimo Prec. Ultimo Prec. Ultimo	Ougl. Titolo Ougl. Ougl. Titolo Ougl. Ougl. Prec. Ultimo Prec. Ultimo Prec.	THE COURT COURT THE COURT	Ouat Ouat Titolo Ouat Ouat Titolo Ouat Ouat Ouat Ouat Ouat Ouat Ouat Ouat
	100,990 BTP ST 03/08 100,400 100,420 CCT LG 02/09 100,880 100,880 104,390 BTP ST 03/08 99,450 99,490 CCT LG 98/05 101,000 100,680 104,160 BTP ST 95/05 114,200 114,200 CCT LG E2/09 100,810 100,79 102,150 CCT AG 00/07 100,670 100,690 CCT MG 97/04 100,150 100,150	BCA FIDEURAM 99/09 TV 100,300 100,210 COMIT 98/08 SUB TV BCA INTESA 98/05 SUB 99,860 99,870 COSTA CR /05 TV BCA LEASING ITAL 04 A17 100,400 99,910 CR BO OF 97/04 314 TV	02,210 102,150 MED LOM /05 18 103,250 103,200 MPASCHI /08 16A 5% 105,000 104,960 99,280 99,240 MED LOM /18 RF C 75 90,500 90,530 MPASCHI /08 17 EII 118,000 113,470 99,290 99,170 MED LOM /19 3 RFC 83,990 83,750 MPASCHI /08 T A 5,35% 105,800 106,500 99,890 99,880 MED LOM 0000 375A IND TLC 96,120 96,220 MPASCHI /08 T A 5,35% 100,800 100,800 96,100 96,070 MED IO /04 TV CAP 100,300 100,300 OPERE 94/04 3 IND 100,020 100,020
BTP AG 03/34 97,790 98,020 BTP GE 03/08 100,150 100,160 BTP MZ 02/05 102,130 BTP AG 94/04 104,480 104,530 BTP GE 94/04 101,260 101,310 BTP NV 01/11 94,000 BTP AP 94/04 102,780 102,820 BTP GE 95/05 108,050 108,110 BTP NV 93/23 151,790 BTP AP 95/05 111,120 111,150 BTP LG 00/05 103,600 103,620 BTP NV 96/06 113,390	94,000 CCT AG 02/09 100,920 100,940 CCT MG 98/05 100,500 100,510 152,050 CCT AP 01/08 100,760 100,780 CCT MZ 97/04 100,120 100,120 113,440 CCT AP 02/09 100,860 100,880 CCT MZ 99/06 100,530 100,530	BIL MIN 97/04 4,75% 108,810 109,800 EXELEMINDLY APU2	96,450 96,310 MEDIO 05 HIGH TECK BASKET 96,650 96,510 P LODIV04 IND DC 96,510 97,060 10,100 100,300 MEDIO CEN 13 STEP UP CALL 100,600 100,600 P LODIVO4 IND DC 96,480 96,510 99,030 79,590 97,810 MEDIO CEN 13 STEP UP CALL 100,600 100,600 P LODIVO7 MIX2 99,080 99,030 76,240 96,410 MEDIO/05 D ACOUZ 103,600 103,850 PARMALAT /07 94,050 94,250 04,880 104,900 MEDIO/05 D OTTOZ 102,880 103,140 PARMALAT /10 99,500 99,400
BTP DC 00/05 105,180 105,200 BTP LG 02/05 102,400 102,410 BTP NV 97/07 109,730 BTP DC 93/03 0,000 0,000 BTP LG 96/06 114,840 114,900 BTP NV 97/27 119,950	120,100	BNL/06 BIS OICR 93,200 93,190 DALMINE 2 05 6,25% BNL/06 EUROPE C 92,260 92,200 EFIBANCA 104 F BASKET BNL/07 ACT INDII 93,600 93,600 EFIBANCA 174 REV FLOAT BNL/07 VAL PURO 97,130 97,110 EFIBANCA 98713 FIX REV 1 11	94,340 94,900 MEDIOIO6 CB COUP 100,500 109,580 PARMALAT F /07 7,25% 93,630 93,660 99,000 98,810 MEDIOIO6 DUAL CB 101,340 109,550 POP DBG CV/12 TV 103,230 103,230 103,210 79,550 97,500 MEDIOIO6 TRI OPZ 98,500 98,500 POP DLODIOG IND 94,220 94,270 99,560 MEDIOIO7 V PURO 97,020 97,140 R COLOMBIA/OS 111,510 111,510 111,500 05,800 105,060 MEDIOIO / SC UM PRE IND 100,560 100,600 REP ELLENICA /19 TF 101,000 101,000
BTP DC 93/23 146,980 142,850 BTP LG 97/07 111,960 111,930 BTP NV 98/29 102,000 BTP FB 01/04 100,930 100,940 BTP LG 99/04 101,360 101,360 BTP NV 99/09 102,130 BTP FB 01/12 105,400 105,570 BTP MG 02/05 103,050 103,060 BTP NV 99/10 108,890 BTP FB 02/13 103,140 103,310 BTP MG 03/06 99,610 99,620 BTP OT 01/04 101,660		BPU 99/06 TV EUR 100,400 100,310 FINECO'16 REV FL 1: CAPITALIA (79 SUB 102,780 102,800 108) BAB 99/18 CR CAPITALIA (80 261 2C 83,200 83,650 MM 97/07 CC I CENTROB /05 TV 100,100 100,050 MTBCI 01/04 DC	96,500 96,250 MEDIOB /08 RUSSIA 82,210 82,990 SPAOLO /04 34 112,060 112,080 00,600 100,460 MEDIOB 96/05 ZC 92,110 92,070 SPAOLO /05 CONC 94,600 94,500 83,000 82,570 MEDIOB 97/11 ZC 69,650 69,850 SPAOLO /05 IB DN 11 97,580 97,510 98,010 98,260 MEDIOB 97/07 IND 100,160 100,210 SPAOLO /05 IB DN 18 95,310 95,110 98,010 98,260 MEDIOB 97/07 IND 100,850 100,810 SPAOLO /13 ST DOWN 92,510 93,760
BTP FB 02/33 109,190 109,400 BTP MG 98/08 106,070 106,120 BTP OT 02/07 105,980 BTP FB 03/06 99,900 99,960 BTP MG 98/09 103,700 103,780 BTP ST 02/05 101,570 BTP FB 03/19 94,230 94,350 BTP MG 99/31 112,880 113,150 BTP ST 03/06 99,300	101,700 CCT GEZ 98/06 101,350 101,360 CTZ DC 02/03 99,592 99,592 106,010 CCT GN 03/10 100,930 100,950 CTZ DC 03/04 97,272 97,262 101,590 CCT LG 00/07 100,820 101,010 CTZ GN 02/04 98,535 98,51 99,280 CCT LG 01/08 100,860 101,040 CTZ MZ 02/04 99,081 99,081	CENTROB /15 RFC 105,190 105,350 INTBCI 02/07 MIX CENTROB /18 RFC 92,140 91,600 INTERB /13 351 CAL 11 CENTROB 97/04 IND 100,000 100,020 INTERB /13 351 CAL 11 INTERB /13 X IN 1 1	94,380 94,400 MEDIOB 98/08 TT 100,030 100,030 59A0LO 79 SW EURO 90,230 90,830 99,210 99,360 MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER 105,000 105,000 5PA0LO /19 SW EURO 90,230 90,850 90,600 100,490 MEDIOCR U.13 TF TV 32.MA 100,400 100,400 UNICRI T/04 INID 97,050 97,470 95,550 105,000 MEDIOCR L/28 ZC 25.MA 23,660 23,100 UNICRI T/04 INID 92,100 92,000 93,500 MPASCHI /05 44 TV 100,700 100,700 UNICRI T/05 S-U 106,000 105,980
FONDI			
Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno 3 mesi	nd. Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno 3 mesi Anno	Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno
AZ. ITALIA ALBERTO PRIMO RE 7.097 7.101 4.460 18.501 ALBOINO RE 6.308 6.307 7.060 18.817 APULIA AZ. ITALIA 10.139 10.150 1.855 15.111 ARCA AZITALIA 18.182 18.208 1.661 16.134 FER AZ. MIRCA 2.501 4.645 -1.042 - EFF AZ. AMERICA 2.581 2.562 0.899 EFT AS ELEZ. Z. AMERICA 4.144 4.127 -0.607 EUROCONS. AZ. AM. 4.738 4.707 -1.003 - EUROCONS. AZ. AM. 4.738 4.707 -	034 EFFE AZ. GLOBALE 2,740 2,732 1,481 2,507 GESTIELLE WORLD UTI 049 EFFE AZ. TOP 100 2,654 2,647 1,920 2,313 GESTNORD AZ.AMB. 316 EFFE LIN. AGGRESSIVA 3,589 3,570 3,221 3,489 GESTNORD AZ.ED. 215 EPTA CARIGE EQUITY 2,507 2,507 1,334 1,293 ING GLOBAL BRAND NAM	1,466	NORDFONDO OBB.EURO C 6.056 6.056 6.056 6.921
AKIIG. AGUNII ALIA 4.843 4.849 4.195 31.534 AREO AZIONI ITALIA 16,846 18,861 1.252 16,011 AZIMUT CRESCITA ITA. 20,875 20,894 2.640 21.437 BIM AZZIMUT CRESCITA ITA. 20,875 20,894 2.640 21.437 BIM AZZIMUT LE STALIA 6.211 6.106 9.332 0.000 BIM AZIONI TALIA 6.713 6.705 5.717 21.944 BIN EL STALIA 6.213 2.043 4.345 1 BIN EL STALIA 6.213 2.043 4	225 EPTAINTERNATIONAL 9.627 9.617 1.135 0.732 NEXTRA AZ IMMOB. 229 EUROCONSULT AZ INT. 4.856 4.839 -0.308 -0.164 NEXTRA AZ NASDAQ 100 418 EUROM. BLUE CHIPS 10.873 10.828 2.199 2.799 POTIMA TECNOLOGIA 443 EUROM. GROWTH E.F. 6.301 6.275 1.156 -0.048 RAS ADVANCED SERVIC. 782 FAF GESTIONE INTERN. 12.188 12.114 2.773 6.137 RAS ENERGY	5.926 5.936 7.687 12.726 VENT.STR.PRUDENTE 4.946 4.935 -0.121 3.777 1.856 1.854 4.505 2.4584 VITAMIN MEDIUM TERM 5,178 5,163 0,446 0,000 2.324 2.327 0.996 7,196 OB. EURO GOVERNATIVI BT 4,247 0,096 1,848 4.00 0	OB, EURO HIGH YIELD DUCATO FIX ALTO POT. 5.556 5.642 2.612 20.829 ARCA OBBILGAZIONI EU 6.996 6.971 -0.858 3.231
BIPIELLE F.SMALL CAP 10.886 10.897 4.589 18.944 BIPIELME F.SMALL CAP 10.886 10.897 4.589 18.944 BIPIELME FINECO AM AZ.NORDA. 10.723 10.652 0.252 0.156 BIPIELME ITALIA 13.776 13.783 2.791 16.924 BIPIELME ITALIA 4.573 4.580 2.488 22.175 BPB FIZIANO 14.780 14.801 2.703 19.657 G.P. AMERICA VAL. 15.20 16.499 0.079 BPB TIZIANO 14.780 14.801 2.703 19.657 G.P. MERICA VAL. 15.20 16.499 0.079 G.P. USA GROWTH 2.547 2.544 -0.157 -0.574 2.544 -0.157 -0.574 2.544 -0.157 -0.574 2.544 -0.157 -0.574 2.544 -0.157 -0.157 -0.157 -0.1574 2.544 -0.1574 2.544 -0.1574 2.54	185 F&F TOP 50 4.904 4.900 -0.061 3.351 UNICREDIT-SERV-A 878 BIDELIRAM AZIONE 11.466 11.460 3.157 5.542 VNICREDIT-SERV-A 273 FIN.PUT. GL.SMC CORE 4.895 4.887 4.193 12.806 4072 FIN.PUT. GL.SMC GROW 5.614 5.065 7.507 13.889 787 FIN.PUT. GL.VALLEURO 3.795 3.782 2.790 10.900 ARCA AZALTA CRESCITA	4.630 4.630 1.825 20.479 ARCA MM 12.671 12.673 -0.275 3.218 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 -0.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 -0.307 2.184 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 -0.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.521 5.521 5.307 2.184 3.182 ARTIG. BREVE TERMINE 5.521 5.182 ARTIG. BREVE TERMIN	OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT BIM GLOBAL CONV. 4.945 4.948 0.304 3.952 F&F RISDOLLARIS 7.897 7.908 -2.198 -9.936 BIPIELLE F.BO/ZO 8.709 8.709 0.069 5.884 BIPIELLE F.B.C.MUN 9.845 9.845 9.945 9.845 9.910 9.945 9.945 9.945 9.910 9.945 9.945 9.910 9.945 9.910 9.945 9.910 9.945 9.910 </td
CA-AM MIDA AZITALIA 17.832 17.843 1.129 17.494 CA-AM MIDA MID CAP 4.291 4.298 7.088 25.265 CAPITALIA 15.497 15.513 1.387 16.030 DUCATO GEO ITALIA 11.963 11.978 1.614 16.067 DWS AZ. ITALIA 10.888 10.700 2.033 18.624 DWS AZ. ITALIA 10.1898 10.20 2.033 18.624 DWS AZ. ITALIA 10.1898 10.20 2.033 18.624 DWS AZ. ITALIA 10.1898 10.20 2.033 18.624 DWS AZ. ITALIA 10.888 10.700 2.033 18.624	STATE STAT	3.245 3.210 5.016 10.075 BIPIELLE F.MONETARIO 12.846 12.848 -0.070 2.710 6.864 6.849 2.816 7.317 BIPIELLE F.MONETARIO 8.466 8.466 0.130 2.037 3.529 3.539 2.946 1.994 BIPIEMME MONETARIO 10.554 10.554 0.209 2.228 3.867 3.880 3.673 7.626 BIPIEMME TESORERIA 5.998 5.998 0.301 2.285 2.910 2.893 6.515 8.138 BPB PRUMEURO B.T. 5.296 5.298 -0.262 2.835 5.443 5.453 7.019 22.342 BPP IVB REVE TERNINE 5.499 5.499 0.000 2.574	Sestifile Cash Dlr 5.530 5.538 -2.726 -11.165
CHAPTINE LEVIL CHAPTER CASE 13.846 13.	351 GENALL SERV COMA 3.466 3.428 2.818 2.971 EUROM. RISK FUND 773 GESTIELLE INTERNAZ. 9.729 9.722 2.443 -0.552 FIN. PUT. INTER. OPP. 153 GESTIFONDI AZ. INT. 9.214 9.211 1.420 3.984 GESTIELLE FITCO AZ. 667 GESTHORD AZ. INT. 2.615 2.614 2.670 5.147 ING INIZIATIVA 028 GRIFGOG (DBAL INTERN. 7.553 7.576 4.757 2.8759 ML MSERIES SP EQUIT.	3.248 3.250 3.242 4.943 C.S. MON.ITALIA 6.961 6.961 0.961 0.317 2.127 27.976 27.970 2.308 22.498 CAPITALG. BOND BT 9.151 9.153 0.087 2.098 4.371 4.357 2.871 5.148 CARIGE MON. 10.154 10.156 0.099 2.649 4.867 4.866 2.312 1.438 CR CENTO VALORE 6.139 6.139 6.139 0.033 3.229 16.698 16.728 3.400 8.351 DUCATO FIX EURO BT 5.541 5.542 -0.162 2.668 3.777 3.755 3.906 8.069 DUCATO FIX EURO TV 5.406 5.406 0.074 1.981	ARTIG. AREADOLLARO 4.985 5.012 -4.355 -12.174 AUREO DOLLARO 5.447 5.445 -4.001 -10.953 AZIMUT REDDITO USA 5.607 5.629 -4.039 -11.225 BIPIELLE H.OBB.AMER 7.189 7.227 -4.338 -10.729 BIPIELME H.OBB.AMER 7.189 7.227 -4.338 -10.729 BIPIELME B.ODD 4.675 4.686 -3.688 -8.513 CAPITALG, BOND-S 6.512 6.506 -4.772 -12.755 EVEROPORT S.
FAF LAGEST ITALIA 3.552 3.556 1.341 16.230 OPTIMA AMERICHE 4.317 4.284 2.129 FAF SELECT ITALIA 11.336 11.350 12.52 18.071 PRIM. TRADING AZ. ALAM 3.511 3.511 0.978 FINECO AM SCITALIA 12.077 12.082 3.311 19.079 PRIM. TRADING AZ. ALAM 3.511 3.511 3.59 3	NG WSF GLOBALE 3.270 3.248 4.707 5.894	5,995 5,993 2,724 4,552 DWS FAMIGIJA 6,592 6,592 6,592 0,243 1,838 DWS MONETARIO 8,538 8,540 -0,187 1,728 FFE OB. EURO BT 5,550 5,551 -0,054 2,436 4,122 4,088 2,512 5,584 EPSILON LOW COSTCASH 5,483 5,483 0,329 2,085 4,122 4,088 2,512 5,584 EPTA CARIGE CASH 5,610 5,611 0,089 2,391 3,457 3,427 4,410 8,698 ETICA VAL, RESP, MON. 5,077 5,078 0,356 0,000	DUCATO FIX DOLLARO 6.840 6.873 -4.456 -10.984 EINECO AM YALORE PR95 5.227 5.223 0.533 1.161 EUROM. NORTH AM BOND 8.310 3.302 -3.607 -1.0856 FINECO IMPEGO 5.981 5.980 0.388 1.020 FIN.PLUI. ISA BOND 6.296 6.287 -3.437 -9.514 6.P. CASH 5.585 5.661 -0.997 4,661 FONDERSEL DOLLARO 8.071 8.062 -2.202 -12.500 GEO GL.CONV.BOND 5.020 5.020 0.581 0.000 GESTIELLE BOND-S 7.788 7.840 -4.530 10.130 GESTIELLE GLASS.1 7.817 7.821 -0.12 2.370
CONDERSELITALIA 17,237 17,260 1,376 19,743 SANPAOLO AMERICA 8,702 8,686 0,555 1,500 1,50	642 MC GEST. FDF MEGA.H 5.514 5.484 5.350 22.479 AZIMUT C EQU 234 MEDIOLANUM ELITE 95L 5.061 5.047 1.220 0.000 BDS ARCOB.ENERGIA 572 MEDIOLANUM ELITE 95S 10.018 9.391 0.180 0.000 BIPIELLE PROFILO 4 032 MGRECIAAZ. 4,980 4.977 2.385 4.864 BIPIELME COMPARTO 70	5.000 5.000 0.000 0.000 EUROCONSULT OB.E.B/T 7.705 7.708 0.143 2.351 5.416 5.380 1.594 0.000 EUROM. CONTOVYO 10.919 10.918 0.073 2.487 4.510 4.508 0.000 0.000 EUROM. ENDIDITA' 6.456 6.456 6.456 6.124 2.704 4.022 3.997 2.550 5.288 EUROM. RENDIFIT 7.446 7.447 -0.094 3.016 4.048 4.043 1,913 8.555 F&F. LAGEST MONETARIO 7.335 7.336 -0.109 1.889 3.113 3.099 2.638 6.137 F&F. HONETA 6.366 6.367 -0.016 2.232	NVESTIRE N.AM.BOND 5.566 5.598 4.018 10.091 GRIFOBOND 6.885 6.383 2.121 2.751
GESTNORD AZITALIA 9.602 9.612 1.662 15.561	NEXTAM P.AZ.INTERNAZ 3,981 3,371 1,764 4,406 8PB PRUM.PRTF.AGGR.	4210 4.211 2.934 13.630 FAF RISERVA EURO 7.442 7.443 -9.067 2.085 5.062 5.049 0.000 0.000 FIDEURAM SECURITY 8.686 8.686 0.115 1.519 3.809 3.806 1.845 3.759 FINEL'E RISERVA EURO 1.854 5.849 0.068 1.001 4.000 3.997 0.452 1.061 FINECO AM MONETARIO 11.726 11.728 0.034 2.001 3.334 3.328 1.646 3.028 FINECO BREVE TERMINE 7.955 7.959 0.025 2.288 3.892 3.845 2.718 4.708 FONDERSEL REDDITO 12.468 12.473 -0.152 2.753	SAMPAOLO BONDS DOL. 6.465 6.501 -5.261 -12.375 NAGRAREND 8.563 8.564 -0.615 3.082 UNICREDIT-OB.AM-A 5.743 5.724 -4.172 -11.332 MEXTAM P.OBBL.MI 5.188 5.185 -0.039 2.916 UNICREDIT-OB.AM-B 5.728 5.726 -4.230 -11.578 MEXTRA EQUILIBRIO 7.003 7.018 -0.568 -0.765 MEXTRA REDUITA 6.125 6.129 -1.701 2.493 NEXTRA REDUITA 6.125 6.129 -1.701 2.493 NEXTRA SE EQUITY 10 5.087 -5.092 -0.059 0.000 NEXTRA SE EQUITY 20 5.165 5.170 0.233 0.000
NEXTRA AZITALIA 4.992 4.492 0.357 13.952 1.70 6.3.950 1.70 1.	1710 OPEN FUND AZ INT. 2.902 2.894 3.606 6.535 F&F LAGEST PORT. 3	4.453 4.445 1.205 3.031 G.P. MONETARIO EURO 14.608 1.612 0.096 2.476 4.032 4.090 3.811 9.150 GEO EUROPA ST BOND 1 5.844 5.844 -0.103 3.452 3.794 3.759 2.485 4.633 GEO EUROPA ST BOND 2 5.859 5.859 0.103 3.443 3.779 3.684 1.946 2.452 GEO EUROPA ST BOND 3 5.839 5.839 -0.222 3.309 11.047 11.048 1.628 6.313 GEO EUROPA ST BOND 4 5.820 5.820 5.820 5.820 5.20 <	OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI NORDFONDO ET.OBB.M. 5.559 5.562 1.191 2.678 ALPIOBBLIGAZINT. 6.519 6.537 -1.137 0.000 RAS LONG TERM BOND F 5.176 5.178 -0.085 4.035 ALTO INTERN. OBBL. 5.477 5.495 -1.386 -3.336 TEODORICO MISTO INT. 5.182 5.182 -0.327 4.413 ARCA BOND 10.894 10.936 -1.599 -3.173 ARCA MULTFIFONDO A 5.080 5.077 -0.994 1.357 WINCREDIT-OB. MISTO-B 7.633 7.642 -0.225 3.752
OPTIMA SM CAP ITALIA 4.950 4.953 5.724 17.745 DUCATO GEO GAISA 4.093 4.117 8.827 1. PADAMO INDICE ITALIA 1.030 10.313 1.218 18.285 1. 1.000	450 PRIMAZIONI PMI 5.270 5.260 10.831 25.566 INULTIFENDO C. C.50/70 719 BAS BLUE CHIPS 3.293 3.292 0.488 1.837 NEXTRA PORTFOIAMANTE 913 RAS GLOBAL FUND 11.471 11.466 3.277 3.896 RAS MULTIPARTINERYO 383 RAS MULTIPARTINERYO 3.444 3.431 5.257 6.263 SANPAOLO SOLUZIONE 6 55 RAS RESEARCH 3.025 3.039 4.764 6.342 SANPAOLO STRAT.70	4.155 4.147 2.138 3.229 GEO EUROPA ST BOND 6 5.872 5.872 0.239 3.599 3.616 3.589 2.436 6.478 GESTIELLE BT EURO 6.634 6.634 6.034 -0.045 2.471 3.822 3.882 3.893 6.543 6.554 GESTIFONDI MONET. 8.888 8.888 0.124 2.020 17.729 17.740 2.032 6.054 GRIFOCASH 6.047 6.048 0.515 2.435 5.597 5.572 3.418 0.000 15.376 15.377 10.310 1.478	ARTIG. OBB. INTERNAZ 5.051 5.067 -2.112 -7.795 ALREO BOND 7.039 7.056 -1.539 -2.803 VICAGEST CR C.M.BEST 5.159 5.161 0.058 0.000 AUREO F PRUDENTE 5.145 5.134 0.095 -0.116 AZIMUT REND. INT. 8.272 8.287 1.699 -1.076 BIM OBBLIG.GLOBALE 5.445 5.462 -1.448 -2.507 BIM OBBLIG.GLOBALE 5.445 5.462 -1.448 -2.507 BIPIELLE HOURS ALREO BOND RENDER BOND
ROMAGEST ALTIALIA 26.291 26.302 2.780 16.771 Factor 50 ORIENTE 3.428 3.430 7.765 2 ROMAGEST SELAZITI 3.624 3.622 3.651 18.277 Factor 50 ORIENTE 3.428 3.439 7.765 2 SAIPALIA 17.120 17.141 1.021 18.550 FERDINANDO MAGELLANO 5.537 5.801 16.083 2 SANPACIO AZIONI ITA 24.543 24.579 1.927 16.229 FINECO AM AZ-PACIFICO 4,384 4.371 14.167 1 SANPACIO TITALIAN EQ.RISK 11.123 11.138 1.395 15.073 FINECO AM AZ-PACIFICO 4,384 4.371 14.167 1 ONDERSEL DERIOR 7.073 4.066 12.919 1	203	5,419 5,362 2,633 0,000 ING EUROBOND 7.947 7.948 -0.088 2.265 I 3,762 13,776 0.702 7.794 LAURIN MONEY 6.130 6.131 -0.130 2.457 4,143 4,124 1.844 6.367 REGEMON. 8.541 8.542 0.105 2.533 27,935 27,920 0.863 8.456 NEXTRA EURO MON. 13,647 13,649 0.095 2,640	BIPIEMME PIANETA 7.903 7.914 - 1.237 - 0.391 BIPIEMME RISPARMIO 7.605 7.605 - 0.458 4.622
UNICREDIT-AZ CRES-A 12.552 12.581 0.601 17.122 GS.BSI MFJAP. 4.713 4.802 12.431 12.610 12.710 12.662 12.100 12.710 12.662 12.100 12.710 12.662 12.100 12.710 12.662 12.710 12.662 12.100 12.710 12.662 12.710 12.662 12.602 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.602 12.710 12.662 12.602 12.710 12.662 12.602 12.602 12.710 12.662 12.602 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662 12.710 12.662	503 SANPAOLO STRAT-90 5.791 5.753 4.644 0.000 ARTIG. MIX-424 420 SOFID SIM BLUE CHIPS 5.100 5.102 3.490 8.280 AURC DILANCIATO 475 UNICREDIT-AZ GLOB-A 12.095 12.054 3.945 8.059 AURUT BIL. ANCIATO 278 UNICREDIT-AZ GLOB-B 11.964 11.392 3.971 7.823 AZIMUT BIL. ANITERN. 554 VENT. STR. AGGRESS. 4.279 4.231 3.33 3.019 PSS. AGCOR EGUILUPRIO.	4.326 4.299 1.860 5.230 NEXTRA EURO TAS.VAR. 6.232 6.232 0.225 1.797 4.088 4.091 -1.113 4.100 NORDFONDO DE,EURO BT 7.873 7.874 0.000 2.061 21.652 1.536 0.660 6.414 POTIMA REDDITO 5.793 5.794 -0.395 1.916 8.610 18.640 1.042 12.488 PADANO MONETARIO 6.426 6.427 0.093 2.553 5.310 5.286 1.201 0.000 PASSADORE MONETARIO 6.231 6.230 0.000 2.625 FS.310 5.286 1.201 0.000 PASSADORE MONETARIO 6.231 6.230 0.000 2.003	CAPITALG. GLOBAL B 8.025 8.047 -1.534 -4.407
ZETA AZIONARIO 17,224 17,246 1,587 17,658 MG ASIA 4,098 4,094 10,280 1 NVESTIRE PACIFICO 5.522 5,499 12,510 1 NVESTIRE PACIFICO 5.522 5,499 12,510 1 NVESTIRE PACIFICO 5.522 1 1,392 1 1 3,922 1 1 3	ZETA GROWTH 2.693 2.882 3.299 8.458 BIPIELLE PROFILO 3	RAS CASH 6.102 6.102 -0.066 1.802	EPTA 92 10.661 10.705 -1.805 -3.964 ANIMA LIQUIDITA' 5.635 5.636 0.464 2.753 EUROCONSULT OBB.INT. 6.521 6.540 -1.406 -2.628 ARCA BT 7.790 7.791 0.219 1.777 EUROM. INTER. BOND 8.720 8.724 0.875 -0.274 ARCA BT 5.042 5.043 0.318 0.000 F&F LAGEST OBBLINT. 11.273 11.299 -1.382 -0.301 ARTIG. LIQUIDITA' 5.344 5.344 0.206 1.346 F&F REDDITO INTERNAZ 7.353 7.355 -1.434 -1.750 AVIROL LIQUIDITA' 5.048 5.048 0.258 0.000 FIN-PLT. GLOBAL BOND 7.841 7.857 -1.22 2.604 AZIRULT GARANZIA 11.145 11.147 1.018 1.503
BIPIELLE F.EURO 8.879 8.927 1.324 8.017 NEXTRA AZ PACIFICO DIN. 3.496 3.483 12.159 1.817 2.165 11.578 DEPLE LE F.MEDITERAN 11.796 11.857 2.165 11.578 DPEN FIND AZ PACIFICO DIN. 3.496 3.483 12.159 1.818 1.018	435 BIPIEMME RIS, BASE 4.367 4.369 4.249 3.385 BNL SKIPPER 3 780 DUCATO COMMODITY 4.949 4.006 13.322 15.820 457 DUCATO SET ENERGIA 5.034 5.044 1.800 0.000 477 DUCATO SET MAT.P. 9.081 9.079 6.999 0.000 649 GESTHORD AZ.EN. 4.130 4.143 2.101 1.361 DUCATO SEPTAL PLUS	3.495 3.483 1.925 5.430 SANPAOLO SOLUZ CASH 8.765 8.768 -0.454 2.503 4.326 4.328 0.581 5.255 SANPAOLO SOLUZIONE 1 5.287 5.288 -0.356 2.838 4.468 4.473 1.499 9.029 SIGILFONDO MONETARIO 8.286 8.287 0.060 2.499 5.034 5.027 0.000 0.000 TEODORICO MONETARIO 6.450 6.451 0.124 2.593 UNICREDIT-MON-B 11.452 11.535 -0.113 2.607 2.361	FineCo AM Global BD 12,758 12,807 -1,460 -3,385 GESTIELLE BOND 9,321 9,359 -1,396 -2,224 GESTIELLE BT OCS 6,371 6,379 -0,481 -2,375 GESTIELLE BT OCS 6,371 6,379 -0,481 -2,375 -2,385 -2,382 -2
CAPGES FF EUR SECT. 3.818 3.835 1.786 6.737 RAS FAR EAST FUND 4.836 4.811 12.570 1. DWS AZ. EURO 3.648 3.657 2.271 9.222 RAS MULTIP MULTIPAC. 6.155 6.173 12.750 EINELON DEQUITY 3.552 3.554 4.886 12.015 SAIP PACIFICO 3.383 3.382 9.341 1 EUROM. EURO EQUITY 3.044 3.052 1.670 10.210 SAMPAQLO PACIFIC 4.658 4.643 11.189 1 FINECO EURO GROWTH 10.570 10.588 1.791 8.321 UNICREDIT-AZ GIAP-A 4.509 4.477 1.4645 1 FINECO EURO YALUE 4.388 4.385 2.404 14.689 WINCREDIT-AZ GIAP-B 4.461 4.430 14.590 1	MEATRA ACEMMATPKIME	4,102 4,101 0.687 2,473 4,293 4,292 0.023 0.280 4,442 4,436 0.113 5.161 4,077 4,063 1,216 2,283 4,333 4,338 1,120 5,088 4,193 4,152 1,476 2,388 OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM	GESTIELLE OBB. INTER 5.535 5.556 1.902 2.329 DUCATO FIX MONET 7.547 7.548 0.199 2.014 GESTIFONDI OBBL. INT 7.865 7.893 -1.330 -1.889 1.801 1.801 2.227<
G.P. EURO INNOVATION 2.302 2.307 5.772 19.398 UNICREDIT-AZ PAC-A 4.108 4.119 8.706 1	318 DICATO SET INDUSTR 2 901 2.895 5.568 6.576 EFTACAPITAL 812 NEXTRA AZ INDUST. 5.053 5.016 8.667 17.185 ETICA VAL RES P.BIL. 626 SANPAOLO INDUSTRIAL 9,276 9,252 0,000 0,000 ETIF ETICO BILLARM. EUROCONSULT BILLINTE EUROM. CAPITALEIT EUROM. CAPITALEIT EUROM. CAPITALEIT	12,607 12,627 0.024 4,207 ANIMA OBBL_EURO 5.812 5.809 0.293 5.042 5.204 5.204 5.204 0.309 0.000 APULIA OBB_EURO MT 6.721 6.721 -0.841 3.194 4.873 4.873 4.536 0.495 ACA RR 7.449 7.459 1.128 4.835 5.185 5.179 -0.651 0.077 ARTIG_EUROBBLIGAZ 5.850 5.848 -1.332 3.650 6.856 0.6554 1.961 1.991 3.871 3.852 5.848 -1.332 3.650 3.852 2.852 2.854 3.852 3.850 3.848 -1.332 3.850 3.852	EONARDO BRIND \$1.97 \$2.05 \$2.165 -1.572 EPTAMONEY A 12.545 12.545 3.328 0.000
UNICREDIT-AZ MEUR-B 7.008 7.039 0.459 4.557 4.572 4.272	824 AZIMUT CONSUMERS 4.404 4.414 -0.878 -3.273 F&F LAGEST PORT, 2 7/18 DUCATO SET CONS.ALFA 5.350 5.342 2.119 0.000 FaF PROFESSIONALE 581 DUCATO SET CONS.BETA 0.831 0.831 -0.844 0.000 FIDEURAM PERFORMANCE 439 FAF SELECT FASHION 4,335 -3.222 4,634 -7.462 FIN.PUT, GI. BAL 277 GESTIELLE W.CONSUMER 4,225 4,229 -4,683 -1,836 FINECO AM PROFATT.	4.584 4.588 0.000 0.613 AZIMUT FIXED RATE 8.639 8.642 -1.099 4.366 49.186 49.186 49.181 1.548 7.021 AZIMUT REDDITO EURO 13.431 13.437 -0.717 3.770 10.724 10.724 0.724 0.724 0.724 0.724 0.724 0.724 0.724 0.924 0.948 0	OPTIMA DBBL. H.TIELD 3.849 3.857 1.382 1.381 1.381 1.382 1.381 2.102 FINECO AM LIQUIDITA' 5.463 5.462 0.404 2.150 PRIM.BOND INT. 4.840 4.854 -2.281 0.000 6.P. LIQUIDITA' 5.841 5.842 0.404 2.150 RAS BOND FUND 14.036 14.084 1.536 3.988 6.P. LIQUIDITA' 5.841 5.842 0.275 1.973 ROMAGEST SEL BOND 5.237 5.254 -0.588 0.172 6531/ELLE CASH EURO 6.320 6.320 6.320 0.254 2.117 SAI OBBLIG. INTERN. 7.778 7.795 -0.917 -2.653 ING EUROCASH 5.916 5.916 5.916 2.288 1.870
ANIMA EUROPA 3.643 3.637 7.973 24.462 ARCA AZEUROPA 7.995 8.026 1.899 1.847 ARTIG, EUROAZIONI 2.941 2.951 3.121 3.996 ASTESS EUROAZIONI 4.410 4.431 2.749 7.404 DUCATO GEO PLER ST 5.197 5.175 15.178 17.538 ASTESS EUROAZIONI 4.410 4.431 2.749 7.404 DUCATO GEO PLER ST 5.197 5.175 15.188 DUCATO GEO PLER ST 5.197 5.175 15.538 DUCATO GEO PL	575 NEXTRA AZ BENI CONS. 6.217 6.222 3.084 1,735 FONDERSEL	39,910 39,865 0,770 7,366	SAIRFAULUS (JOBAL B.KISK 6.130 6.100 -1.439 -3.635 SAIRFAULUS (JOBAL B.KISK 6.800 6.800 0.280 1.934
BIPIELLE H.CON.EUR. 4.605 4.605 17.116 45.222 EUROM. EM.M.E.F. 4.878 4.900 9.323 2 BIPIELLE H.EUROPA 5.643 5.572 3.846 4.655 FAF SELECT NUOVIMERC 5.132 5.146 10.866 3 BIPIEMME EUROPA 10.761 10.809 2.242 5.098 FIN.PUT. EMERG, MARK 4.259 4.275 9.825 2 BIPIEMME INLEUROPA 4.603 4.598 8.102 2.1901 G.P. EMERGING MKT 5.755 5.796 7.630 2 BYI AZ. EUROPA 3.376 3.390 1.503 3.210 GESTINCIA CAZ. P.E.M. 5.079 5.119 10.173 2 CAPITALG. EUROPA 5.742 5.761 2.959 5.765 GESTINCIA CAZ. P.E.M. 5.079 5.119 7.936 2	AZ. SALUTE	10.532 10.541 1.250 0.152 C.S. OBBLITAUA 7.565 7.568 1.098 4.431 12.199 12.225 0.271 3.751 CAAM MIDA OBB EURO 15.802 15.799 -1.015 4.023 11.384 11.409 0.743 1.859 CAPITALG, BOND EUR 9.104 9.108 -0.979 3.560 7.7016 17.032 2.987 17.069 CARIGE OBBL 9.183 9.182 -0.401 3.261 2.7232 2.7239 1.182 6.015 DUCATO FIX EURO MT 6.411 6.412 -0.635 4.961	ZETA INCOME 5,187 5,199 -0,575 -3,155 SAMPAQIO LIQ.CL B 6,627 6,627 0,318 2,001 OB. INTERNAZ. CORPORATE INV. GRADE ARCA BOND CORPORATE 5,829 5,838 -1,220 5,770 BIPIELLE H.COR.BOND 4,337 4,343 -0,914 7,272 BPB PRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,547 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,447 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,447 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB.GL.CORP 5,535 5,447 -1,037 8,423 PBP STRIM.OBB
CONSULTINVEST AZIONE 7.907 7.909 3.712 16.726 DUCATO GEO EUR.A.P. 1.396 1.406 13.404 32.197 DUCATO GEO EUR.C.P. 5.171 5.192 3.317 0.000 MC GEST. FDF P. EMER 5.916 5.938 15.434 3.000 DUCATO GEO EUR.ORA 4.924 4.938 1.967 0.000 MC GEST. FDF P. EMER 5.916 5.938 15.434 3.000 DUCATO GEO EUR.ORA 7.670 7.694 4.496 6.602 DUCATO GEO EUR.ORA 7.670 7.684 4.496 6.602 NEXTRA AZ.EMER.AMRR. 7.102 7.125 10.434 2.000 MC GEST. FDF P. EMER 7.102 7.125 10.434 2.000 DUCATO GEO EUR.ORA 7.670 7.684 4.496 6.602	363 CHORDS ASSET	3.976 3.957 1.429 2.554 DWS OBBL EURO 5.979 5.981 -0.017 4.382 12.561 12.576 0.762 6.090 DWS OBBL EUROPA 12.449 12.451 -0.336 3.046 5.484 5.479 4.417 12.886 EFFE OB. NL. TERMINE 6.457 6.462 -1.163 3.213 5.008 5.000 0.160 0.000 EPSIL ON O INCOME 5.910 5.911 -1.154 4.472 9.907 3.931 -0.330 0.000 EPSIL OA CRIGGE BOND 5.744 5.746 -0.777 3.645	ZENIT BOND 6,654 6,651 -1,247 1,852 LIQUIDITÀ AREA DOLLARO
DUCATO GEO SM.CAPS 12.236 12.249 9.937 0.000 MEXITA AZ_PAESI FMER 4.458 4.485 9.372 2 EFFE AZ. EUROPA 2.453 2.461 1.030 0.368 PRIM.TRADING AZ_EMER 5.790 5.824 9.452 1 EPSILLON QVALUE 4.087 4.340 7.865 ASA OF ASE ASE MERG, MKT EQ. F. 5.293 5.332 1.086 3 EPTA SELEZ. EUROPA 4.191 4.203 1.232 3.074 SAIPAGLI EMERGENTI 3.565 3.585 8.855 2 EUROCONSULT AZ_EUR. 4.413 4.425 1.402 3.567 SANPAOLO ECON. EMER. 5.226 5.200 8.920 2 EUROM. EUROPE E.F. 1.2776 12.808 2.126 4.790 WINGREDIT-AMILATA 6.334 6.331 12.027 4	1821	16.791 16.813 0.036 4.695 EPTA MT 6.851 6.854 -1.651 4.214 4.917 4.921 0.676 6.314 EPTABOND 19.018 19.022 -0.793 3.325 8.274 8.282 0.730 2.287 EUROCONS.OBB.ML.T. 5.114 5.117 -1.262 2.608 30.187 30.228 0.600 9.995 EUROM. EURO LONGTERM 6.977 6.978 -9.985 4.713 4.175 4.157 4.157 1.458 6.669 EUROM. REDDITO 13.147 13.153 -0.770 3.642	AUREO ORIENTE
EUROPA 2000 13.820 13.878 3.397 3.762 UNICREDIT-AMILAT-B 6.401 6.386 11.847 4 F&F LAGEST AZ EUROPA 18.551 18.584 0.274 5.571 F&F POTENZ, EUROPA 5.343 5.358 2.750 6.775 EAF POTENZ, EUROPA 5.431 15.458 2.226 6.143 UNICREDIT-AZ MEREM-B 5.438 5.365 12.779 3 EAF SELECT EUROPA 15.431 15.458 2.226 6.143 UNICREDIT-SVI, EU-B 7.553 7.416 14.892 3.284 EAF TOP 50 EUROPA 2.900 2.990 3.794 8.128 UNICREDIT-SVI, EU-B 7.553 7.416 14.892 3.284	302 ATT-BITATUTAL 3.997 3.974 4.798 16.701 ATT-BITATUTAL 3.997 3.974 4.798 16.701 ATT-BITATUTAL 3.924 3.913 3.921 3.913 3.922 3.913 3.922 3.913 3.922 3.913 3.922 3.913 3.922 3.913 3.922 3.913 3.922 3.923 3.92	3.968 3.965 0.941 2.110 EUROMONEY 6.843 6.846 1.107 1.372 3.905 3.903 0.774 1.166 F&F BOND EUROPA 8.535 8.536 -0.432 3.618 7.4598 74.864 -7.675 -7.901 F&F EUROREDDITO 11.506 11.512 -0.156 4.629 0.000 0.000 0.000 0.000 F&F LAGEST OBBL 16,110 16,117 -0.118 4.265 4.908 4.914 -0.365 0.000 FINECO AM EURO BD 7.840 7.842 -0.985 3.498 22.664 22.686 1.623 4.979 FINECO AM EURO BD MT 5.422 5.425 -0.568 3.618	SANPAOLO BONDS YEN 5,712 5,762 0,990 -6,865 BIM FLESSIBILE 4,032 4,093 4,591 10,526
FIN.PUT. EUROPE EQUITY 7.029 7.048 2.329 3.065 FINECO AM AZEUROPA 10.021 10.036 2.611 3.802 FONDERSEL EUROPA 10.403 10.431 1.811 4.637 FS BEST OF EUR 4.134 4.106 5.432 9.481 GP. EUROPA 3.446 3.450 3.297 8.878 GP. EUROPA 20.069 20.093 3.177 14.106 GP. EUROPA 20.069 20.093 20.093 20.093 20.093 GP. EUROPA 20.069 20.093	F&F SELECT N FINANZA 3.936 3.923 2.128 12.650 RAS MULTIPONT	10,934 10,933 1,645 3,945 EINECOCEDOLA 5,410 5,409 -0,906 4,811 4,344 4,339 2,429 6,340 FINECO REDITO 13,277 13,276 -0,984 4,477 5,394 5,397 0,616 5,228 G.P. BONDEIRO 8,311 8,334 -1,268 4,033 22,221 22,235 1,060 5,243 GESTIELLE ETICO OBB. 5,152 5,151 -1,189 3,599 5,439 5,427 2,045 0,000 GESTIELLE LT EURO 6,466 6,468 -1,762 4,679	BIPIELLE H.OBB.P.EM 7.151 7.145 1.663 11.421 CAPITALG. RED.PIL 6.310 6.312 0.654 3.510
GEO EUROPEAN EQUITY 3.307 3.307 5.017 5.051 DWS TOKYO 5.087 4.988 14.135 1 GEO EUROPEAN ETHICAL 3.448 3.448 2.467 5,767 EUROM. JAPAN EQUITY 3.026 3.009 16.117 1 GESTIELLE EUROPA 10.044 10.076 2.250 1.907 FAF SELECT GERMANIA 8.477 8.480 6.723 2 GESTINORD AZ-EUROPA 7.376 7.409 0.600 1.977 GP. JAPAN 2.726 2.703 14.634 1 GESTINORD AZ-MERC 4.093 4.100 10.562 30.143 GESTIBLLE EASTEUROP 7.532 7.395 20.512 4 GRIPGEUROPE STOCK 5.076 5.109 3.108 25.271 2TA SWISS 20.413 20.408 7,794 1	SANPAOLO FINANCE 22,286 22,227 4,033 13,024	18.982 18.996 1.324 3.051 GESTIELLE MT EURO 12.443 12.445 -1.002 3.787 18.814 18.828 1.216 2.618 HSBC CLUB A BOND EUR 5.428 5.429 -1.237 4.304 13.112 13.106 1.738 3.751 MIREND 8.695 8.699 -0.866 2.649 12.980 12.974 1.629 3.295 NG REDDITO 16.339 16.340 -1.340 4.570 4.596 4.567 1.300 5.947 INVESTIRE EURO BOND 5.808 5.806 -0.938 4.123 5.324 5.284 1.914 0.000 TALMONEY 6.743 6.746 -0.951 2.550	DWS HIGH RISK 5.446 6.420 2.382 4.439 4.589 4.581 4.58
MI EUROPE 15.013 15.063 3.161 6.332 1	DUCATO SET IEUN. 1.538 1.340 5.009 0.000	15.616 15.590 0.944 5.336 LEOMARDO ODBL. 6.028 6.028 1.224 4.653 3,633 3,640 0.442 5,980 NEXTRA BONDEURO 6.315 6.314 -1.065 4.260 NEXTRA BONDEURO 1.02 8.870 8.895 -0.382 3.428 NEXTRA LONG BOND	NEXTRA BONDEM.VATTIV 9,225 9,233 0,130 17,561
MIGGES-IDF-EUR. 5.137 5.106 7.898 13.025 NEXTRA PAZ-EUROPA 4.299 4.309 1.15 6.834 NEXTRA AZ-EUROPA 3.197 3.206 2.930 5.756 NEXTRA AZ-EUROPA DIN 14.920 14.957 2.487 5.063 NEXTRA AZ-EUROPA DIN 14.920 14.957 2.487 5.063 NEXTRA AZ-PIM EUROPA 5.340 5.349 8.486 19.758 NEXTRA AZ-PIM EUROPA 5.340 5.349 8.486 19.758 NEXTRA AZ-PIM EUROPA 5.40 5.349 8.486 19.758 NEXTRA AZ-PIM EUROPA 5.40 5.349 8.486 19.758 NEXTRA AZ-PIM EUROPA 5.40 8.40 2.979	101 102 103	4.737 4.723 0.242 2.958 NORDFONDO OBB.EUROPA 7.308 7.309 -0.976 2.238 4.493 4.470 0.944 3.764 OPEN F.OBB.EURO 5.222 5.224 -1.323 1.593 1.4.431 1.4.434 0.313 4.466 OPTIMA OBBLIGAZION. 5.870 5.870 0.952 3.802 4.533 4.520 0.066 2.049 PADANO OBBLIGAZ. 8.458 4.848 4.848 4.848 4.848 1.214 0.000 5.000 5.000 1.000 0.000 PRIMA BOND EURO 4.883 4.888 4.884 1.214 0.000	UNICREDIT-O.M.EMER-B 7.623 7.598 2.888 19.595 VEGAGEST OBB.H.YIELD 5.441 5.433 2.816 0,000 OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI AGRIFUTURA 15.143 15.151 -0.532 2.557 ANNI-O.EVERTIFIE 5.444 2.302 4.500 GENERALIINST.EQUITY 5.588 5.597 2.494 0.000 GENERALIINST.EQUITY 5.588 5.597 2.494 0.000 GENERALIINST.EQUITY 4.305 4.305 2.317 2.476
OPTIMA EUROPA 2.573 2.579 1.659 2.144 AZIMUT BORSE INT. 10.693 10.703 1.135 PRIM TRADING AZ EUR 3.790 3.799 4.699 7.274 AZIMUT BORSE INT. 10.693 10.703 1.135 RAS EUROPE FUND 12.673 12.715 3.436 6.648 BMCOPOSTA AZ INTER. 3.153 3.143 2.637 1 RAS MULTIP MULTIEUR 5.808 5.784 5.883 0.000 BDS ARCOB CRESCITA 5.488 5.431 3.003 SALEUROPA 8.871 8.902 2.912 6.970 BIM AZIONALOBALE 3.537 3.527 5.080 1	MAS MIGH TECH 2,319 2,315 7,113 33,353 3816 3817 3818 3817 3818	5.203 5.191 0.599 0.000 ROMAGEST EURO BOND 7.899 7.898 -0.666 4.153 4.897 4.897 -0.061 1.915 SALE UROBBLIG 11.019 11.018 -0.244 6.279 7.427 7.444 0.473 4.872 SANPAOLO OB. EURO D. 11.317 11.322 -1.334 4.362 4.821 4.823 0.479 1.799 SANPAOLO OB. EURO M 7.78 6.655 6.669 -1.885 4.977 4.821 4.823 0.479 1.799 SANPAOLO OB. EURO M 7.78 6.783 1.239 3.465	ANIMA CUNVERHIBLE 5.249 5.249 1.2422 17.839 GESTIFLLE FLESSIBILE 11.421 11.400 0.830 -0.557 AUREO GESTIOBB 8.913 8.931 -1.590 -1.011 GESTIFLLE T.R. AMERIC 4.760 4.752 1.731 3.817 AZIMUT FLOATING RATE 6.819 6.820 0.103 1.247 GESTIFLLE T.R. AMERIC 4.760 4.752 1.731 3.817 GESTIFLLE T.R. GIAPP 5.345 5.356 9.709 14.307 AZIMUT TREND TASSI 7.829 7.831 -0.470 3.992 GESTNORD ASSET ALL 4.920 4.927 1.973 3.318 SIR REDDITO 6.149 6.150 -0.096 1.729 GESTNORD ASSET ALL 4.920 4.927 1.973 3.318 GESTIFLLE T.R. GIAPP 5.345 5.356 9.709 14.307 GESTIFLE T.R. GIAPP 5.345 5.356
UNICREDIT-AZ EU-A 13,214 13,424 1,771 4,095 BIPIELLE PROFILO 5 3,715 3,709 4,090 UNICREDIT-AZ EU-B 13,070 13,100 1,69 3,525 BIPIELLE PROFILO 5 3,715 3,707 3,677 3,547 YEGAGEST A EUROPA 3,935 3,945 2,314 9,245 BIPIEMME COMPARTO 90 3,707 3,677 3,547 ZETA EUROSTOCK 3,806 3,813 2,615 7,473 BNL BUSS.FDF G,GROWT 2,658 2,677 3,350 ZETA MEDIUM CAP 4,608 4,598 6,889 25,014 BNL BUSS.FDF G,VALUE 3,489 3,466 3,194	973 GP. TMT EUROPA 2811 2825 5.045 21.530 BNL BUSS. FDF EVOLUZ 401 GESTIELLE WORLD COMM 5.443 5.463 -1.627 1.719 402 GESTINGROAZ TEL 3.557 3.573 -2.495 5.237 403 NEXTRA AZ TELECOMU. 7,511 7,539 0.254 17,213 404 DECEMBER 1	4.580 4.556 0.507 3.144 UNICREDIT-O.M.EURO-A 6.865 6.868 1.081 4.173 5.221 5.219 9.772 7.054 UNICREDIT-O.M.EURO-B 6.34 6.837 1.128 3.93 4.694 4.665 0.323 4.633 UNICREDIT-OB.EU-B 5.895 5.895 1.520 2.880 4.815 4.820 0.333 3.883 UNICREDIT-OB.EU-B 5.869 5.889 1.560 2.653 4.822 4.831 0.396 5.192 VEGAGEST OBS.EURO.LT 5.051 5.054 1.444 0.000	BPB FRUM.OBBLIGUSD 4,377 4,398 -4,765 -9.416 INVESITIORIFLESS 5,438 5,438 3,031 9.947 BSIOBBLIG.INTER. 4,713 4,705 -3,895 -8,282 KAIROS PAR.INCOME 5,725 5,726 -0,227 5,084 BUCATO FIX CONV. 7,690 7,696 1,283 0,000 KAIROS PARTINERS FUND 4,791 4,778 4,813 20,286 EUROM. BUSK BOND 5,383 5,370 2,338 2,1815 LEONARDO FLEX 2,020 2,021 -0,227 5,385 FIN.PUT. GLOBAL HY 5,560 5,554 0,652 8,742 MC GEST. FDF FLEX B. 5,621 5,614 7,806 16,040 MC GEST. FDF FLEX B. 5,621 5,614 7,806 16,040 MC GEST. FDF FLEX B. 5,621 5,614 7,806 10,040
AZ. AMERICA ALTO AMERICA 2. 4.649 4.623 1.396 -0.407 AMERICA 2000 10.287 10.264 0.175 2.084 ANIMA AMERICA 4.945 4.925 6.827 50.167 ARCA AZAMERICA 16.657 16.813 2.021 8.113 C.S. AZ. INTERNAZ. 6.639 6.613 2.233	AZ. SERV. PUBBLICA UTILITA	5.011 5.008 0.000 0.000 VEGAGEST OBBLEURO 5.429 5.430 -0.840 4.444 4.358 4.359 -0.343 1.067 ZETA OBBLIGAZION. 15.709 15.716 -0.349 4.657 5.044 5.041 -0.532 2.666 2ETA CEDDITO 6,711 6,713 -0,371 3,024 4.457 4.429 0.112 -0.956 OB. EURO CORPORATE INV. GRADE 5.164 5.164 -0.883 3.653 ABIS CASH 5.138 5.138 0.666 0.000	FINECO AM PROF. CONS. 5.651 5.652 0.318 2.188 NEXTRA PORTFOLIO 1 5.367 5.368 0.019 2.541
ARTIG. AZIONIAMERICA 3.302 3.296 0.121 3.059 AUREO AMERICHE 3.145 3.126 0.576 3.693 CA-MRIDA AZ.INIT. 2.781 2.773 1.794 AZIMUT AMERICA 9.888 9.879 0.101 7.595 BIM AZIONARIO USA 5.788 5.737 1.427 0.000 CONSULTINVEST GLOBAL 3.670 3.667 5.087 2. BIPIELLE HAMERICA 7.111 7.095 0.452 0.266 BIPIELLE HAMERICA 7.111 7.095 0.452 0.266 BIPIELME AMERICHE 8.982 8.984 2.336 12.953 DUCATO GEO GL.SELEZ. 2.753 2.754 0.000	541 AZ. ALTRI SETTOR	4.389 4.386 -0.383 2.547 AUREO COR PLUROPA 5.084 5.085 -0.684 0.000 5.265 5.263 -0.829 -1.955 BIPLEMME COR BOLEUR. 6.058 6.056 -0.115 10.065 10.435 10.429 0.714 4.653 C.A-AM MIDA OB. C.P.EUR 5.853 5.852 -0.374 8.009 5.003 5.000 -0.969 2.165 DUCATO FIX IMPRESE 5.658 5.657 -0.124 7.956 5.206 5.194 1.442 0.000 FFFE OB. CORPORATE 5.588 5.589 -0.922 2.858	MGRECIAOBB 6.556 6.566 -1.354 1.392 NEXTRA TOP DYNAMIC 5.405 5.394 2.679 5.258 NORDFONDO OBB.CONV. 4.932 4.940 1.086 7.008 NEXTRA TREND 3.003 2.938 2.913 5.479 1.945 1.94
BPB PRUM.AZ. USA 3.611 3.604 2.411 4.758 DUCATO GEO GL.SM.CAP 3.033 3.025 9.653 CAPITALG. AMERICA 8.206 8.138 1.559 6.103 DUCATO GEO GL.SM.LA 2.289 2.897 1.987 1.046 CRISTOFORO COLOMBO 13.772 13.749 0.131 1.759 DUCATO GEO GLOBALE 18.758 18.741 1.078 DUCATO GEO AMBLUE C 4.886 4.887 1.387 0.000 DUCATO GEO TENDENZA 2.637 7.112 DUCATO GEO AMERIO 200 0.000 DUCATO GEO BALE CUITY 3.324 3.320 3.320	348 BIPIEMME INNOVAZIONE 7.310 7.308 4.146 21.047 FS.PRUDENT 000 BIPIEMME TEMPO L 4.016 4.015 3.213 3.847 G.P.ALL.SERV.COM.D 001 DUCATO SET IMMOB. 6.884 6.716 3.862 11.030 GEN.ALL.SERV.COM.D 976 EFFE A.Z. B. SECTOR 2.551 2.547 2.697 10.337 GEO GLOBAL BAL.3 057 EUROM. R. ESTATE EO. 4.673 4.885 10.031 10.840 GESTIELLE ET SILL.30	5.163 5.155 0.938 0.000 EPTA EUROPA 6.168 6.169 -1.438 3.821 4.877 4.861 -0.041 2.544 EPTA TV 6.187 6.187 6.187 0.243 1.810 4.761 4.746 -0.377 1.801 F&FCORPOR.EUROBOND 6.448 6.448 -0.278 7.270 5.140 5.528 0.000 9.P. CORP.BOND EURO 5.663 5.663 5.663 -6.63 -6.02 -6.708 4.995 -3.994 -0.518 2.231 GESTIELLE CORP. BOND 5.63 5.81 5.581 -5.077 5.241	SANPAQLO BONDS FSY 6.028 6.016 -1.358 -2.317 RAS OPPORTUNITIES 4.622 4.621 -1.848 3.842 SANPAQLO CURRENCY RISK 7.702 7.714 -5.92 -4.867 SAINVESTILIBERO 6.154 6.153 0.985 4.589 SANPAQLO GLOBAL H.YIELD 6.038 6.030 2.600 2.2873 SANPAQLO HIGH RISK 4.019 4.019 -2.000 1.773 SANPAQLO OB. ETIECD 5.481 5.238 -1.734 0.906 VINICREDIT-OPP-A 3.946 3.947 2.707 3.624 SANPAQLO OB. ETIECD 5.481 5.485 -1.279 4.103 VINICREDIT-OPP-B 3.906 2.574 3.116
DUCATO GEO AM.SM.CAP 14,046 14,026 3,768 0,000 DUCATO MEGATRENOS 3,343 3,317 2,893 : DUCATO GEO AM.VAL 5,567 5,562 -0,943 0,000 DUCATO SMALL CAPS 3,907 3,889 10,180 1:	298 FS INFO TECNOLOG. 3,656 3,619 6,403 20,899 MEDIOLANUM ELITE 30L	4,965 4,962 -0,700 0,000 NEXTRA CORP. BREVET. 7,088 7,088 0,127 4,373	SOLIDITAS 5,057 5,058 0,198 0,000 ZENIT TARGET 6,007 6,007 2,125 10,200

08,30 Golf, Usa Pga Tour **Eurosport**

12,55 Sport 7 La7

14,30 Tennis, Wta Zurigo **Eurosport**

16,00 Bach Volley dal Brasile **Eurosport**

14,20 Tennis, Wta da Zurigo **Eurosport**

18,05 Ciclismo, G. del Piemonte RaiSportSat

18,20 Rai Sport Sera Rai2

19,15 Bocce, camp.italiano RaiSportSat

20,15 Triathlon lungo RaiSportSat

21,30 Boxe, Ottke-Larsen Eurosport

F1, nuove regole: qualifiche solo il sabato e di un'ora e mezza

Le prove del venerdì non avranno più valore ai fini della griglia. Utilizzabile un solo motore



PARIGI Si cambia ancora. Ieri è stato ratificato dalla FIA il nuovo sistema di prove libere e di qualifica per il campionato mondiale 2004 di F.1. Il venerdì, al contrario di quest'anno, non ci sono più prove ufficiali che determinano l'ordine di uscita delle 20 monoposto al sabato, bensì 2 ore di prove libere. Libere che saranno ripetute al sabato mattina in due sessioni di 45 minuti. La qualifica durerà invece, sempre al sabato, un'ora e mezza. I primi 45 minuti l'ordine di uscita farà riferimento alla gara precedente, mentre i tempi ottenuti in questa penultima sessione varranno per l'ordine di uscita degli ultimi 45 minuti, quelli che stabiliranno la griglia alla domenica. Insomma il pubblico avrà modo di vedere per più tempo (visto il costo dei biglietti) le macchine in pista. Ricordiamo che dal prossimo anno si potrà utilizzare un solo motore per tutto il week end. Il team che lo cambierà prima delle qualifiche perderà dieci posizioni in griglia. Invece se ciò dovesse accadere a qualifiche terminate, per una possibile rottura, il pilota partirà per ultimo (a scalare se fosse più di uno) a prescindere dal crono ottenuto.

Calciatrici iraniane disputeranno il 24 ottobre prossimo, in calzoncini e maglietta, il loro primo match di football all'aperto dopo la Rivoluzione islamica di 25 anni fa. Allo stadio sarà però ammesso solo pubblico femminile. Ne ha dato notizia la responsabile della Federcalcio femmini

ľUnità

Verranno allestite due squadre che si affronteranno allo stadio Takhti, nell'est di Teheran, «ma solo sotto gli occhi di un pubblico femminile, dato che vestiranno la tenuta standard internazionale», ha dichiarato Khadijeh Sepanchi, la presidente della Federcalcio iraniana femminile.

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

> Dal 18 ottobre con l'Unità *a* € 2,20 in più

lo sport

NO LIMITS Il mensile rivolto alla disabilità

Dal 18 ottobre con l'Unità *a* € 2,20 in più

Calcio caos, ci mancava il nandrolone

Manuele Blasi (Parma) positivo all'antidoping dopo il match col Perugia del 14 settembre

Massimo Solani

Ore 15:08, sul calcio italiano torna l'ombra del doping. «Il laboratorio di Roma - annuncia il comunicato del Coni - ha rilevato nel primo campione sottoposto ad analisi la presenza di norandrosterone superiore al limite Cio per Manuele Blasi, tesserato della federazione Italiana Giuoco Calcio società Parma A.C. spa, in un controllo ordinario del 14 settembre 2003 a Parma, in occasione della gara del campionato di serie A Parma-Perugia». Norandrosterone, quindi, la stessa sostanza che inchiodò per esempio Cristian Bucchi al termine della gara Lazio-Perugia del 14/10/00; o ancora l'atleta Andrea Longo in occasione del meeting Iaaf di Torino del nove giugno 2001. Il norandrosterone, ovvero un metabolita del più conosciuto nandrolone, l'anabolizzante che sconvolse il

Edgar Davids. A finire nella rete dell'Antidoping, in attesa delle controanalisi, è questa volta un "nome" minore, uno dei giovani più promettenti della serie A. Manuele Blasi, centrocampista ventitreenne, è infatti approdato questa estate alla corte di Cesare

campionato italiano nel biennio

2000/2001 portando alla squalifica

di oltre 10 calciatori professionisti

fra serie A e B. Fra loro anche gioca-

tori "di peso" quali il difensore olan-

dese della Lazio Jaap Stam ed il cen-

trocampista olandese della Juventus

i precedenti

- 13/9/00 De Rold (Pescara) squalificato 16 mesi dalla Disciplinare ridotti a 8 dalla Caf.
- 23/09/00 Caccia (Piacenza) 8 mesi poi 4
- 14/10/00 Bucchi e Monaco (Perugia), 16 mesi poi 8
- 23/12/00 Sacchetti (Piacenza), 10 mesi poi 4.
- 28/01/01 Couto (Lazio), 10 mesi poi 4.
- 21/03/01 Gillet (Bari), 10 mesi poi 4
- 04/03/01 Davids (Juventus), 5 mesi poi 4.
- 01/04/01 Torrisi (Parma), 5 mesi poi 4
- 13/10/01 Stam (Lazio), Disciplinare 5, senza ricorso
- 21/10/01 Guardiola (Brescia), 4 mesi, senza ricorso



con la maglia del Perugia ed una con quella della Roma. Per lui anche una lunga militanza nelle nazionali minori, culminata con sei presenze nella Under 21 (l'ultima il 5

Prandelli a Parma dopo tre stagioni maggio del 2002 contro la Repubbli-

Quando la notizia si diffonde, Blasi è con il resto della squadra in un albergo di Parma in attesa della partita di Coppa Uefa contro gli ucraini del Metalurg. Il primo a par- sulla partita. Comunque la società lare, controvoglia, è Arrigo Sacchi che cerca di contenere la curiosità dei giornalisti. «Cercate di capire spiega l'ex tecnico di Milan e Nazionale - dobbiamo stare concentrati

sta preparando un comunicato. Sarete informati». Dietro di lui compare anche Cesare Prandelli, evidentemente provato dalla notizia, che si concede ai taccuini solo per qualche

minuto dopo aver spiegato che Blasi non giocherà per una scelta tecnica precedente al comunicato del Coni. «Ma come volete che stia... Manuele è ipocondriaco - risponde - ha paura di prendere anche un'aspirina. Piange, è frastornato». Il silenzio della società si scioglie soltanto poche ore dopo quando da viale Partigiani d'Italia arriva il tanto atteso comunicato. Il Parma, si legge, non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito alla positività di Blasi. Una versione smentita dal Coni che spiega di aver reso pubblica la notizia della positività del giocatore due ore dopo la partenza del telegramma di comunicazione alla società e soprattutto dopo che la stessa era stata preavvertita telefonicamente anche dalla Federcalcio. E se il comunicato della squadra gialloblù aveva detto ben poco, qualcosa in più la spiega il direttore generale Patrick Nebiolo. «Il Parma tiene monitorata la situazione dei propri tesserati, facendo controlli incrociati su sangue, urina e capelli - spiega -Non abbiamo mai riscontrato nulla di irregolare. È tutto intonso, cristallino. Se fosse riscontrato qualcosa di irregolare, interverremmo. Siamo paladini dell'antidoping, saremmo i primi a prendere dei provvedimenti». Sorpreso anche uno dei medici del Parma, Luca Montagna, secondo cui il nandrolone, vista la sua lunga permanenza nel sangue, costituirebbe «un sistema stupido per fare doping»

in breve

- Ciclismo: a Mirko Celestino

la Milano-Torino
Il ligure Mirko Celestino (Saeco) ha vinto in volata l'88/a Milano-Torino di 199 chilometri, bissando il successo colto nel 2001. Al secondo posto il veneto Davide Rebellin (Gerolsteiner), terzo lo spagnolo Miguel Angel Martin Perdiguero (Domina Vacanze-Elitron).

- Alpay: «Beckham si scusi Ha offeso il popolo turco»

«Beckham ha sputato sulla mia maglietta, deve scusarsi con il mio popolo. Dopo io mi scuserò con lui». Dopo la rissa tra giocatori in Turchia-Inghilterra, il difensore turco Alpay Ozalan vuole le scuse di David Beckham. Ha anche detto che non scenderà in campo domenica nel campionato inglese con il suo club dell' Aston Villa, «come mi hanno chiesto i miei dirigenti».

Paolo Maldini conferma «Non torno in nazionale»

Paolo Maldini commenta negativamente le aperture del Trap su un suo possibile rientro in nazionale: «Per me non è cambiato niente», ha detto ieri l'ex capitano azzurro.

- Euro 2004, Irlanda Nord ko II ct McIlroy si dimette

Nessun punto e nessun gol per l'Irlanda del Nord nelle 8 partite delle qualificazioni ad Euro 2004, come nei 5 match precedenti. Così, il ct Sammy McIlroy si è dimesso.

MONDIALI L'Italia travolge la squadra polinesiana che è nota per la durezza del suo gioco: alle spalle uno stato dove uno strano erede al trono governa le 171 isole

Tonga, l'arcipelago buffo dei «quindici cattivi» del rugby

Salvatore Maria Righi

el blu dipinto di blu del Pacifico meridionale c'è una striscia di puntini verdi. Ma per trovare l'arcipelago di Tonga bisogna inforcare gli occhiali e rovistare per bene la cartina l'enorme chiazza azzurra a destra dell'Australia. Eppure sono 171 isolotti, mica uno, buttati sulla Polinesia occidentale come schizzi di fango su un arazzo marino. Eppure ci abitano 108mila persone, in questo Protettora-to britannico che dal 1970 è indipendente, ma tenuto per le orecchie dagli inglesi dentro al Commonwealth.

In quel paradiso fatto di pascoli, maiali e polli che scorrazzano liberi, zucche, zucchine nane e pesci, ci campano anche i "quindici cattivi delle isole del Pacifico". Sarebbe la squadra di rugby che ieri è stata spazzata via dall'Italia, quelli con la fama da cattivoni spaccaossa. Da quelle parti infatti di solito pescano. O giocano con la palla ovale. È il mondo dall'altra parte del mondo come uno se lo immagina. Ottocento chilometri di oceano sopra e sotto, quattro gruppi di isole sperduti nel clima tropicale e nei modi più strampalati per campare.

Fanno capo principalmente al re e al suo figlioccio, principe ereditario. Si tratta di Tupouto'a Tupou IV, 209 chilogrammi di monarca censiti dal Guin-



impegnato in una fase convulsa del match di ieri alla World Cup di rugby in Australia

ness dei Primati, e dal suo erede "V". Si distinguono, peso a parte, perché il rampante successore al trono ha 54 anni e sembra appena uscito da un film di Woody Allen. Gira con divise da ammiraglio o da esploratore nella giungla, cavalca motociclette anni '40 e porta con noncuranza baffetti da playboy

Azzurri a valanga: 36-12

Otto anni dopo il suo unico successo in un Mondiale, nel 1995 contro l'Argentina, la nazionale azzurra torna a gustare il sapore della vittoria. Lo fa nell'occasione più importante, nella partita della vita contro Tonga, guidata da un mediano d'apertura neozelandse, Rima Wakarua: 36-12 e tanti saluti alla nazionale del Pacifico che avrebbe voluto infrangere i sogni azzurri con il suo gioco spaccaossa. I nostri Wakarua e i fratelli Dallan sono gli eroi di giornata: il maori neozelandese all'esordio assoluto ha segnato 21 dei 36 punti italiani; e mentre Manuel Dallan festeggia i suoi 27 anni con una meta, il fratello Denis ne fa due.

Quella di Canberra è stata anche la vittoria di John Kirwan, ct a cui il risultato ottenuto sul campo (meno il gioco) ha dato ragione: vincente, anche se non fa parte della filosofia del rugby, si è rivelata la sua scelta di tenere a riposo gli uomini migliori contro gli All Blacks, altrettanto bene è riuscita la mossa di puntare su Rima Wakarua come erede del grande assente (e nemico di Kirwan) Diego Dominguez.

su un faccione rubicondo e olivastro. Una via di mezzo tra un solenne samurai e un affannato turista con la Nikon. La squadra che gli azzurri temevano come le cavallette viene dal loro regno. Dove tre anni fa un'azienda australiana di biotecnologia, la Autogen Limited, stava per comprare il diritto a

43

77

26

5

30

11

34

73

23

40

BARI

CAGLIARI

FIRENZE

GENOVA

MILANO

NAPOLI

ROMA

ORINO

VENEZIA

PALERMO

studiare il patrimonio genetico dei tongani. Insomma, il re si voleva vendere il Dna della sua gente. Ma ha fatto diverse altre "fakatonga", come dicono gli indigeni. E per rispetto alla corona è meglio limitarsi a tradurre con fesserie.

Come progettare un cosmodromo quando mancano soldi per le scuole. O 39 69 66 31 36 42 8 34 72 68 53 58 65 35 16 49 67 39 66

61

41

46

87

69

15

6

59

54

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO									
					JOLLY				
11	26	30	34	43	73	40			
	Monte	epremi	€	5.933.	584,34				
	Nessun 6	5 Jackpot	€	3.747.4	436,53				
	Nessun 5-	+1 Jackpot	€	1.186.7	716,87				
	Vincono c	on punti 5	€	40.9	921,28				
	Vincono c	on punti 4	€	-	435,17				
	Vincono c	on punti 3	€		11.55				

71

50

70

32

67

60

14

26

16

firmare un accordo con i coreani che sostenevano di poter trasformare l'acqua del mare in combustibile.

L'ultima idea del rampollo regale, Tupouto'a Tupou V, è di portare le autostrade informatiche nello sperduto atollo. Spezzare l'isolamento, per una linea telefonica ci vogliono due anni, con la banda larga e i cavi dove scorre internet. Un investimento da 15 milioni di dollari e una società creata appositamente, la Tonfön. Che non ha concorrenti, a parte la Commissione di Tonga per le Telecomunicazioni: una società privata, ma governativa. La corona si fa concorrenza da sola, ricorda certi cavalieri che abitano da questa parte dell'equatore.

C'è anche da dire che il principe ha un diavolo per capello perché dalle sue parti, nei paesaggi tropicali, viene letteralmente considerato "il babbeo del Pacifico meridionale". Una specie di mister Bean della Polinesia, insomma, più che il cinematografico dittatore dello Stato libero eccetera eccetera. Così ha promesso di fare tutto il possibile per portare il suo arcipelago nel primo mondo, da quello da fiaba (e a volte farsa) dove è ormeggiato. Lui che vive in una villa con un viale da 700 metri. Che colleziona arte giapponese, balla il mambo, scrive romanzi e promette ai tongani un futuro elettronico e multimediale. Poi inforca il suo sidecar cromato, sgomma e barcolla via.

Massimo Filipponi

«Ma davvero compio 50 anni? Se non me lo diceva lei l'avrei dimenticato, sarà il caso che organizzi una festa per invitare gli amici...». A parlare è Paulo Roberto Falcao da Porto Alegre ma sembra Woody Allen da Manhattan. Il brasiliano non fa l'attore, non scrive commedie: vent'anni fa - però - trasformò una squadra da metà classifica in un gruppo da scudetto facendo innamorare una città (anzi, mezza). Per questo a Roma Falcao fu soprannominato il Divino. E dire che fu accolto con diffidenza: i tifosi giallorossi, eccitati per via della riapertura delle frontiere, aspettavano Zico. Dall'aereo partito da Rio, invece, scese un semisconosciuto con tanto di mamma e fratello (di latte) al seguito. Si chiamava Falcao, a Roma Farcao. Nessuno sapeva come si scrivesse (Falçao? Falcão?) ma presto tutti si resero conto che quell'uomo dalle movenze eleganti e dall'intuito superiore era un fuoriclasse. Tre anni dopo arrivò uno scudetto che la Roma aspettava dal '42. Di quel titolo, stagione '82-'83, Falcao ha ancora un ricordo indelebile, anche ora che se ne sta in Brasi-

le e fa il commentatore televisivo per Rede Globo. Guardi in-

dietro. Che cosa ha avuto dal calcio e cosa ha dato?

Ho avuto molto di più di quanto m'aspettassi: uno scudetto in Italia, quattro in Brasile. Ho giocato un Mondiale, un'Olimpiade. Tanti traguardi

raggiunti e tante sfide accettate e

Dire sì all'offerta della Roma nel 1980 fu una sfida?

Certo, mi ero documentato sulla squadra. Sapevo che c'erano delle difficoltà. Per la mia scelta fu fondamentale la città. Ero sicuro che Roma avrebbe dato alla squadra un'impronta importante.

Il livello tecnico però era mo-

desto, l'anno prima senza di lei, la Roma giunse settima...

E questo l'aspetto più gratificante: aver aiutato a costruire una grande Roma, una Roma in grado di vincere lo scudetto. Vede, quello di Totti, Batistuta e Montella del 2001, lo ha vinto una grande squadra costruita apposta con gli acquisti giusti. La mia partì da lontano, un gruppo formato piano piano, col tempo. Una Roma più genuina...

C'è chi dice che senza Falcao non ci sarebbe stato salto di qualità...

Il mio contributo non fu importante tanto per l'aspetto tecnico e forse neanche per quello tattico anche se io ero l'unico abituato a giocare a zona, proprio come voleva l'allenatore e lui aveva bisogno di uno che dirigesse in campo.

E allora perché fu importan-

Ricordi

Il pallone e la memoria



Falcao compie cinquant'anni E ancora Divino

Dai successi con l'Internacional alla guida del Brasile

Paulo Roberto Falcao è nato a Xanxere (Brasile) il 16 ottobre del 1953. A 13 anni è già nell'Internacional di Porto Alegre dove vince 3 campionati brasiliani (1975, '76 e '79), 4 campionati di Rio Grande (1974, '75, '76 e '78) e 5 campionati Gaucho (1972, '73, '74, '75 e '76). Passa alla Roma nell'estate del 1980, l'anno che vede la riapertura delle frontiere. In giallorosso gioca quattro stagioni ad altissimo livello: nell'80-'81 la Roma giunge seconda (migliore prestazione dal '42), terza, prima nell'83 e di nuovo seconda l'anno successivo. In totale 113 presenze e 21 gol. Nelle coppe europee Falcao ha messo a segno 4 reti: ai tedeschi del Carl Zeiss Jena

(Coppa Coppe '80-'81), al Colonia e al Benfica (Coppa Uefa '82-'83) e ai bulgari del Cska Sofia (Coppa Campioni '83-'84). La Roma perse la finale di quell'edizione in casa contro il Liverpool, fece scalpore il "grande rifiuto" di Falcao di calciare il rigore della serie finale. Nella stagione successiva giocò solo 4 partire realizzando un gol (a Napoli). Nella nazionale brasiliana Falcao vanta 21 presenze e 5 gol. Nel 1986 ritorna in Brasile e nell'ultima stagione da calciatore vince il campionato nazionale con il San Paolo. È stato allenatore del Brasile, dell'America, dell'International e del Giappone. Ora fa il giornalista e il commentatore televisivo.

Resi grande la Roma? Il mio contributo fu soprattutto quello di convincere i compagni a credere

in se stessi

Perché convinsi molti miei compagni che erano più forti di quanto pensavano. Dicevo che dovevano crederci di più, che avevano talento. Non era una cosa facile, si creò un rapporto stupendo: c'era sensibilità da parte mia e loro furono molto umili a recepire.

Ma funzionò anche l'esempio in campo, certe sue giocate... Di quello non mi preoccupavo.

Sapevo di avere i mezzi.

si discute del "cucchiaio" di Totti. Forse non ci sarebbe questo se non ci fosse stato quello?

Non so risponderle. Il "cucchiaio" sta nella furbizia, nell'intelligenza e nella genialità del singolo che sa calciare il pallone e, contemporaneamente, si accorge della

posizione del portiere. Il mio colpo Vent'anni fa si parlò di un di tacco fu la parte finale e, forse, suo colpo di tacco come oggi più spettacolare, di tutta un'azione noi del Brasile perfetta partita dalla nostra area di rigore. Sia coloro che toccarono la palla, ricordo Nela e Chierico, sia chi non partecipò direttamente si mosse come doveva. Mi infilai in un vuoto che si creò nella difesa della Fiorentina e, quando Vierchowod venne a coprire su di me, capii che Pruzzo era rimasto solo.

Nel mondiale dell'82 giocavamo un calcio straordinario ma l'Italia fu più efficace

Così gli passai la palla e fece il gol numero 100 in campionato.

Ricorda ancora tutto questo? Non solo, ricordo pure che quando Bruno Conti venne ad abbracciarci dopo il gol ci disse: «Ma siete pazzi? Ma che

> E che cosa combinò il suo Brasile ai mondiali del 1982? Come fece una squadra con Junior, Cerezo, Socrates e Zico a non vincere il titolo?

cosa avete combina-

Giocavamo un calcio straordinario. Fu una grande delusione, la più grande con la Na-zionale... Diciamo che l'Italia, che era una grandissima squadra, fu più effi-

> Lei è stato anche allenatore del Brasile, anche in questo caso senza glo-

Volevo trovare nuovi talenti e scoprii Cafu, Leonardo, Marcio Santos, Mauro Silva. In pratica il gruppo che poi vinse il Mondia-le nel '94. Diciamo che feci un lavoro di laboratorio. Sbagliai a firmare il contratto per un solo anno... E feci lo stesso errore anche alla guida del Giap-

> A proposito di errori: 30 maggio 1984, Roma-Liverpo-

Una finale di Coppa dei Campioni in casa... Non eravamo preparati, la vivemmo con troppa pressione.

Nella serie finale lei si rifiutò di calciare il rigore. Tor-nando indietro lo tirereb-

Certo, ma a patto di stare bene fisicamente. Avevo un ginocchio malandato per colpa di un intervento di Bep-

pe Baresi, negli ultimi due mesi avevo giocato poco. Prima della partita avevo fatto un'iniezione di anestetico. L'effetto dell'iniezione durò per 90' ma poi ci furono pure i supplementari... E poi mi sentivo che ce l'avremmo fatta... Stavamo giocando in casa, di fronte al nostro pubblico, non potevamo perdere. Mi sembrava che il destino fosse quello: dovevamo vincere.

Fuoriclasse sì, indovino no.

COPPA UEFA Friulani eliminati dal Salisburgo. Nessun problema per Roma, Perugia e Parma

L'Udinese rovina il poker italiano

Serie B: Atalanta in fuga, crolla il Cagliari

Giornata positiva per le squadre italiane impegnate in Coppa Uefa: Roma, Parma e Perugia superano il turno, solo l'Udinese viene beffata nel finale. In Macedonia, la Roma è uscita imbattuta, pareggiando, per uno a uno, contro i padroni di casa del Vardar Skopje. Il Parma ha vinto per tre a zero contro il Metalurg, mentre il Perugia ha avuto la meglio sul Dundee (1-0).

La squadra di Capello ha pareggiato facilmente contro una squadra di livello tecnico obiettivamente inferiore. Eppure la gara si è mantenuta a lungo sul perfetto equilibri. Il gol giallorosso è stato realizzato da Mancini che ha così coronato una ottima prestazione. Buona anche la partita di Cassano, unico attaccante di «peso». Dopo il 4-0 dell'andata, il passaggio del turno era comunque scontato. «A me interessava soltanto - ha detto al termine Capello - che la squadra si ritrovasse dopo la sosta. Ho visto una buona Roma, loro hanno fatto solo due tiri in porta». L'allenatore giallorosso ha ammesso che la sua squadra ha sprecato molto («potevamo ottenere un risultato più lar-

aveva segnato anche in Brasile. È uno che lavora molto»). Ma an-«un elemento interessante». «Ora dobbiamo pensare al Parma - ha concluso - Ritroviamo alcuni uomini importanti. E da Roma mi Emerson per le condizioni del

Genoa-Albinoleffe4-2

Livorno-Bari 1-1

Messina-Piacenza2-0

Palermo-Fiorentina2-0

Salernitana-Avellino1-0

Ternana-Catania3-1

Torino-Cagliari4-2

Vicenza-Como 0-1

CLASSIFICA

ATALANTA 21

LIVORNO 16

Max Di Sante go») e si è detto contento special- arrivano buone notizie...». Strafelimente per il gol di Mancini («ma ce naturalmente Mancini, alla sua prima rete in giallorosso: «Ho fatto un gol alla brasiliana. Spero di che per i suoi gioielli (De Rossi e continuare così: non solo per me D'Agostino, sottotono anche per- ma per la squadra». Poi una dediché con una caviglia malconcia) e ca speciale: «Dedico questa mio per il giovane Wahab, che giudica primo gol a Dio - ha detto Mancini, cattolico evangelico - e alla mia famiglia».

Qualche lamentela da parte di

CATANIA

GENOAALBINOLEFFE

SALERNITANA

NAPOLI

VICENZA

AVELLINO

ASCOLI

PIACENZA.

TRIESTINA

GENOA ...

PESCARA

COMO.

BARI..

VENEZIA

TREVISO

campo: «Disastroso. Però ho visto una buona gara. La Roma c'è. Queste partite sono così, se facevamo gol subito cambiava tutto. Il risultato finale poteva essere più largo. Sotto porta dobbiamo essere più cattivi, abbiamo un po' la sindrome del cucchiaio». Chi invece non ci sta è De Rossi. «Una partita così non si poteva perderla. Ma nemmeno pareggiarla... ».

Ottima la gara del Parma che ha fatto valere la sua migliore qualità di gioco con due gol di Gilardi-no e uno di Marchionni. Gli emiliani avevano pareggiato in Ucraina per uno a uno.

Positiva anche la gara del Perugia che, grazie alla rete di Margiotta (al 26') ha superato il Dundee (già sconfitto all'andata per due a

Clamorosa, invece, l'eliminazione dell'Udinese ad opera del Salisburgo La formazione friulana, è stata in vantaggio per quasi tutto l'incontro (gol di Bertotto) ma negli ultimi dieci minuti, vittima di un crollo nervoso, ha subito due gol (di Hassler e Kahraman). La partita dell'andata si era conclusa con la vittoria dei bianconeri per uno a zero, troppo poco per l'Udinese che termina quindi in questo modo la sua breve corsa in Coppa Uefa.

ogni venerdì in edicola -----



Abbonamento annuale: € 54,00 da versare sul cop 30786696 intestato a Laure Tel. 06/6540881

redazione@larinas elfa net

QUESTA SETTIMANA Meno salario meno pensione Soffritti, Patta, Mazzieri, Guerrini, Passoni, Sanguigni, Graziani

> Un Papa che entra nella storia l 25 anni di pontificato: Paola Pellegrini e Ettore Masina

lmmigrati, Fini palusi Destre alla resa dei conti: Pagliarulo, Cazzato, Casadio

Usa, Conan il barbaro e il conflitto sociale II caso Schwarzenegger. Intervista a Saverio Vertone

DOSSIER "DIRITTO E ROVESCIO" IL NUOVO ORDINAMENTO GIUDIZIARIO Diliberto, Fassone, Gallo, Mancuso, Spataro A cura di Reffeeile Angelino

passione e ragione



«BLACK OUT»: ARRIVA **NUOVO SPETTACOLO DI GRILLO** - Beppe Grillo torna sotto i riflettori con il nuovo spettacolo «Black Out». ma l'Italia rimasta al buio è solo uno spunto per dare la scossa alla platea del teatro Cantero di Chiavari, prima data di un lunghissimo tour che si concluderà a fine marzo. Non risparmia nessuno il comico genovese che si presenta agitando un pezzo di albero tagliato prima di andare in scena in un bosco dei dintorni. «Ci hanno raccontato che è stato lui a staccarci la spina, balle, la verità che si vogliono rifare le centrali nucleari», tuona Grillo. «Sono tanto sicure che non c'è assicurazione disposta a coprirne i rischi».

Ottobre '43: bravo Minoli, questa sì che è buona televisione

Il programma «Mixer» dedicato alla razzia nel ghetto di Roma la notte tra il 15 e il 16 ottobre 1943, che è andato in onda martedì ad ora tarda su RAI3, curato e condotto da Giovanni Minoli merita di essere ricordato nel panorama squallido della televisione di questi giorni. Si fa notare, per esempio, il senso di novità e modernità che segna questa formula televisiva inventata da Minoli oltre dieci anni fa. Ci dà notizia di un decadimento impressionante nella qualità dei programmi giornalistici.

La rievocazione storica richiedeva documenti sicuri, testimoni attendibili, l'impatto emotivo, la prospettiva interpretativa e una capacità di far vivere e sentire come notizia un evento terribile avvenuto nel vuoto di informazioni e nel silenzio, in parte spaventato, in



parte complice della città di Roma. Tutto questo c'era nel programma di Minoli. C'erano volti veri, fatti veri, piccoli dettagli. Lo strazio di persone, bambini, famiglie, mentre la voce dell'autrice del «Libro della memoria», Liliana Picciotto Mangion, ha dato agli spettatori la guida storica per far capire che si stava narrando un frammento spaventoso di quell'evento disumano chiamato Shoah, qualcosa che è avvenuto in Italia, a Roma, per strade che percorriamo tutti i giorni, non tanto tempo fa.

Rai Educational farebbe bene a produrre il programma in cassette che potrebbero essere donate alle scuole italiane per il «Giorno della Memoria», il 27 genna-

NO LIMITS Il mensile rivolto alla disabilità

Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

in scena teatro cinema tv musica

FUGA DAL FESTIVAL

Che m'importa di Sanremo

NO LIMITS Il mensile rivolto alla disabilità

> Dal 18 ottobre con l'Unità *a* € 2,20 in più

Roberto Carnero

anremo? Al peggio non c'è mai fine. Qui si rischia di tornare a Castroca-You Strischia di tornate a Casa-ro». A parlare sono Peppe Servillo e Peppe D'Argenzio degli Avion Travel, che il festival canoro l'hanno vinto nel 2000. Sull'Unità di martedì Nando Dalla Chiesa ha gettato una luce inquietante sul «noto cantante Tony Renis» (come da verbali della questura di Milano) e sulle sue amicizie «pericolose» (forse mafiose): Renis, direttore artistico della prossima edizione di Sanremo e amico intimo di Silvio Berlusconi (o meglio, direttore artistico di Sanremo in quanto amico intimo di Silvio Berlusconi).

Avion Travel: che momentacci

Ancora si sa poco dei suoi programmi, fatta salva l'eliminazione della gara tra «big». A fronte di un festival sempre più screditato, le etichette discografiche maggiori non sembrano intenzionate a parteciparvi. Fonti ben accreditate dicono che nei giorni scorsi Tony Renis è stato avvistato a Milano, presso gli uffici italiani di Sony e Universal, per cercare di convincerle a sostenere la manifestazione. Ma i protagonisti virtuali, cioè i cantanti, che cosa pensano del nuovo direttore e, più in generale, del festival in sé? Rispondono alcuni nomi importanti, più o meno «storici», che in questi giorni sono a Genova per la rassegna musicale «Fuori

tempo. Dire, fare, sentire la musica oggi» (www.fuoritempo.it, organizzata dalla Fondazione cassa di Risparmio di Genova e Imperia si chiude il 25 ottobre).

«Il festival - aggiungono Avion Travel - ormai sembra solo un fatto di costume, dove non c'è quasi più spazio per la musica. Del resto - continuano - se la gente non lo segue, come è accaduto quest'anno, un motivo c'è. È lo scarso livello qualitativo dello spetta-

colo". Cosa pensano di un direttore artistico così vicino al Presidente del consiglio da apparire come una sua diretta emanazione? «Le emanazioni oggi sono tante, in ogni settore: è il momentaccio politico che stiamo attraversando. Il "conflitto di interessi" è condizione ampia e diffusa. La stessa cosa accade in tutta la tv».

Enrico Rava, forse il nostro massimo jazzista, commenta affermando che «i diret-

C'è una generazione - si esagera quel tanto

Il festival di SanRenis? Siamo seri, tanto al peggio non ci sarà mai fine. Per Avion Travel, Paoli, Nada, Nannini è argomento senza interesse. Pensano all'Iraq e alla musica che non abita all'Ariston

> tori artistici della manifestazione sono sempre stati vicini a qualcuno. Certo, in questo caso può piacere meno degli altri colui al quale Tony Renis è vicino». E dei cambiamenti annunciati cosa pensa? «Sanremo è quello che è, non credo che le novità possano peggiorare la manifestazione. Anche perché, sinceramente, mi sembra sia davvero difficile peggiora-

le momento clientelare che il Paese sta vivendo». Ma poi aggiunge: «Comunque non è detto che come "selezionatore" prima questo lavoro lo faceva Pippo Baute il fatto - conclude il cantautore - che non sono telegenico, e quindi sarebbe meglio di no, vi parteciperei solo a una condizione, cioè se avessi la possibilità di fare una performance veramente mia, portandomi, ad esempio, i miei musicisti da casa. Invece ho l'impressione che si rischi facilmente di essere fagocitati dal "sistema Sanremo"». Quanto all'abolizione della gara tra i big i pareri sono discordanti. Sergio Cammariere, che nell'ulti-

mo festiva ha ottenuto un'ottima affermazione, approva l'idea di cassare la distinzione tra cantanti affermati e nuove proposte: «Stiamo tutti cambiando, non ci devono essere inutili steccati, che servono solo ad offuscare la centralità delle canzoni». Un cantante di lungo corso come Gino Paoli, invece, ritiene l'assenza di gara un limite grave: «La gente vuole vedere scorrere il sangue, uno spettaco-

Sotto.

del festival

di Sanremo

Tony Renis

il direttore artistico

lo senza gara non è uno spettacolo». E intervistato da Renato Tortarolo per il Secolo XIX, dichiara tagliente: «Una volta c'era la qualità. Poi, con l'avvento dell' industria discografica, Sanremo è diventato il festival dei dischi. Infine, non si sa come, i discografici si sono fatti fottere il Festival dalla Rai. E non ho mai capito perché vanno a un festival che alla Rai interessa solo per il varietà. Oggi questa storia di non far fare la gara ai big mi sembra solo un mezzuccio per farli venire: parlo di quelli che dicono sempre di no, mica di quelli che ci verrebbero spara-

Nada e De Sio: c'è altro nel mondo

Ma il dato più preoccupante è che molti cantanti appaiono del tutto disinteressa-ti. Non è snobismo, magari da parte di gente che poi farebbe carte false per salire sul palco dell'Ariston, ma è proprio il segnale di una generale disaffezione. Ed è significativo che l'evento spettacolare più importante per la canzone italiana oggi sia guardato con sufficienza dagli stessi addetti ai lavori. Si schermisce con una battuta Teresa De Sio, che nella sua lunga carriera a Sanremo non ha mai partecipato (per sua scelta, ci tiene a puntualizzare): «Rispetto alla manifestazione sono più preparata su san Paolo di Galatina. Lei lo sa chi è san Paolo di Galatina?». No, ci dica. «È il patrono di tutti quelli

che sono stati morsi da ragni, serpenti, o tarantole, insomma gli avvelenati». E lei è avvelenata con Sanremo? Con un bel sorriso la cantante napoletana evita di rispondere.

Altri, interrogati, non sanno proprio cosa dire. Come Nada, che ci regala un bel «Nun me ne po' frega' de meno». O come Gianna Nannini, la qua-le, quando le chiediamo che festival si aspetta, non risparmia un giudizio a mezza voce: «Non saprei, ma ho come la vaga impressione, chis-

sà perché, che il prossimo Sanre-mo sarà peggiore, se possibile, del precedente. Glielo dico avendo in testa tutt'altre cose: torno in questi giorni da una missione umanitaria a Baghdad dove, insieme all'associazione "Aiutiamoli a vivere", stiamo cercando di ricostruire l'Accademia di belle arti e di far tornare a lavorare i musicisti irakeni. Questi problemi, oggi, occupano i miei pensieri molto più di Sanremo». Come darle torto?



Per Giorgio Conte «il "legittimo sospet-

to" sulla scelta di Tony Renis ci sta tutto. È in linea - dice il cantautore - con l'attua-Renis non possa funzionare. Del resto se do...». Parteciperebbe a Sanremo? «A par-

l'altra costa



Toni Jop

che serve per farsi capire - per la quale il miglior Sanremo non sarà altro che un brandello di accettabile modernariato da seguire, volendolo fare, così come si affronta un trecking sociale non troppo impegnativo. Sanremo è passato, per molti italiani. Sanremo è un passato che sfarina polvere, che trasuda formaldeide, anche quando non lo dirige il premier tramite il suo Tony Renis. Ma non tutti i passati hanno quello spleen struggente e malinconico. Ce ne sono altri che conservano forza evocativa, che ti accarezzano quando ne hai bisogno, che ti aiutano, senza pagare prezzo, a stare sulla strada, a «vivre debout», a vivere in piedi. Sono i passati ai quali devi riconoscenza anche se non lo sai, e la riconoscenza si trasforma in quel bel boomerang che riconnette ciò che è stato con quel che è, sfondando il muro del tempo, restituendogli ciò che gli appar-

tiene: il suo essere assolutamente relativo, per nulla oggettivo. Così, per quella generazione alla quale abbiamo fatto riferimento, molto sensibile alla musica per motivi di formazione, una di quelle preziose porte spazio-temporali che non prendono nemmeno in considerazione i lustrini di Sanremo, si apre, per esempio, in corrispondenza delle particolarissime atmosfere proiettate dai Beach Boys. Sono passati i Beach Boys? Sì che lo sono, anche se sabato otto novembre salirà sul palco del Filaforum di Assago un gruppo con questo nome. Non facciamone un dramma: i

Beach Boys non sono mai stati un gruppo stabile, si sono sfilacciati un bel po' di volte, ricomponendosi poi in altre formazioni. Uno se ne andava e un altro entrava: sono sempre stati un gruppo governato dalla meccanica di un fluido, tanto che i B. B. di oggi contengono un solo rappresentante della formazione originaria, Mike Love, tenace detentore di un marchio che altri fuoriusciti hanno tentato inutilmente di espropriare. Bruce Johnston prese il posto di Brian Willson nel '64, presto, quindi, ma non è tra i fondatori. Ecco cosa sono: un marchio, dotato di un gran profumo. L'odore del mare, il più grande di tutti, il Pacifico; il salmastro intenso delle onde sfrangiate e nebulizzate dal vento; le spiagge più lunghe, le ragazze più belle, le più bionde, le più toniche in tempi in cui non si era ancora affermata la cultura del body building e del silicone; odor di macchine infinite, decapottabili azzurro cielo, profumo di una libertà molto fisica, legata a uno spazio senza orizzonti bloccati. «California Girl», «Surfin' in Usa». I ritmi andavano dall'andante allegretto all'allegro, quelli del buonumore «sans souci», tono vitalistico, positivo, atle-

tico e tenero insieme, musica fresca da vacanze. Quando uscì «Barbara Ann» era il 1966. Ricordate «Ba-ba-ba ba-barbara Ann»? Quel pezzo era una dose di gerovital, di ginseng, di viagra senza controindicazioni; regalava una sorta di ebrezza non dannosa ma molto efficace, e non era un effetto placebo. Se con California Dreaming dei Mama's and Papa's - che è dello stesso anno -, il mito della costa occidentale annegava in un lago di rimpianti prima di arrivare a celebrare quel dorato pezzo degli Stati Uniti - fateci caso: lo stesso rimpianto sofferente che, tre anni dopo,

film «L'uomo da marciapiede» - «Barbara Ann» pare un treno in corsa sui binari della California. Quel treno trasporta un sacco di gente che scoppia di salute e che ignora i ritmi biologici dell'esistenza. La notte, intesa come istituto del riposo, è solo un'ipotesi che qualcun altro potrà, se lo vuole, verificare. Loro, quelli che cantano e ridono fino a perdere le forze, no, non hanno né tempo, né voglia di farlo. È una festa da college senza fine, come le code delle Cadillac, come le onde del Pacifico. Nella piccola Italia, dove questa sovradimensione dello spazio era stoppata da orizzonti assai più brevi, la musica dei Beach Boys agì con la forza di un acido buono non esistono acidi buoni, ovviamente trasformando Torvaianica in Sausalito, una Seicento in una Cadillac, una calabrese ossigenata in una losangelina doc. Mentre Sanremo restava Sanremo.

qiovedì 16 ottobre 2003

per scelti

Raidue 21.00 **BELFAGOR - IL FANTASMA DEL** LOUVRE

Regia di Jean-Paul Salomé - con Sophie Marceau, Michel Serrault. Francia 2001. 97 minuti. Thriller.



In occasione di alcuni lavori di ristrutturazione del Louvre viene rinvenuto un sarcofago contenente una mummia. Il temutissimo fantasma protagonista della fortunata serie tv è tornato a gironzolare per le sale vuote del museo parigino. E per annoiare. Occasione mancata.

Italia1 21,00

Regia di Bryan Singer - con Patrick Stewart, Ian McKellen. Usa 2000 104 minuti. Fantascienza.



Gli X-Men, mutanti della razza umana dotati di poteri incredibili, vengono considerati "diversi" dal resto del genere umano. Non tutti tra loro accettano di collaborare con l'umanità e trovano in Magneto il capo della rivolta. Ne scaturisce una lotta senza quartiere tra Bene e Male.

Rai

A cura di Giuliana Mancin

6.00 RAI NEWS 24. Contenitore

8.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica

"Sabato nero". Conduce Giovanni Minoli.

9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.

9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI

Contenitore. Conducono Elsa Di Gati,

12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIË

Corrado Tedeschi. Con Furio Busignani

LE STORIE. Rubrica. Conduce Corrado

Augias, Regia di Simonetta Morresi

13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm

13.00 MESSAGGI AUTOGESTITI.

13.45 SUPER SENIOR. Real Tv.

14.00 TG REGIONE. Telegiornale

14.50 TGR LEONARDO. Rubrica

15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica

15.25 SCREENSAVER. Rubrica.

15.45 STORIE DEL FANTABOSCO.

16.30 LA MELEVISIONE, Contenitore

19.00 TG 3 / TG REGIONE. Telegiornale

20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica di sport

AMMINISTRATIVE. Rubrica di politica.

20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo

Con Massimo Bonetti, Gaetano Amato,

Massimo Wertmüller, Flavio Albanese.

17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.

17.40 GEO & GEO. Rubrica.

—.— TRIBUNE ELETTORALI

"Per la Provincia di Bolzano"

21.00 LA SQUADRA. Serie Tv.

22.55 TG 3. Telegiornale 23.00 TG REGIONE. Telegiornale

23.10 TG 3 PRIMO PIANO. Attualità

20.10 BLOB. Attualità

Regia di Stefano Alleva

Conduce Sveva Sagramola

Gioco, Conduce Sveva Sagramola

Conduce Pietro Sermont

14.20 TG 3. Telegiornale

15.10 GT RAGAZZI. News

Conduce Federico Taddia

Rubrica. Conduce Pino Strabiol

E ANIMALI. Rubrica, Conduce

Licia Colò Regia di Laura Valle

10.05 COMINCIAMO BENE.

12.25 COMINCIAMO BENE

. Tre



in scena tv

Raitre 23,30 **HUSSEIN DI GIORDANIA** Di Marina Basile.

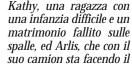
> Hussein di Giordania è stato un grande mediatore e sostenitore, fino alla morte, di una pace possibile in Medio Oriente. Correva l'anno ripercorre le tappe della sua vita straordinaria, attraverso le guerre, i difficili rapporti diplomatici con gli altri paesi arabi, i successi, le delusioni, fino alla morte

per un tumore, il 7 febbra-

io del 1999.

La7 21,30

OMICIDI DI PROVINCIA Regia di Steve Kloves - con Dennis Quaid, James Caan, Meg Ryan. Usa 1994. 127 minuti. Thriller



dre di lui nasconde un

passato pieno di ombre.

ITALIA 1

9.00 THUNDERBIRDS.

BRADY. Film (USA, 1996)

Regia di Arlene Sanford

"La mazza da golf".

Con Don Johnson

"Storie di terrore"

Conduce Daniele Bossari

17.25 ZIGGIF, Rubrica

Conduce Filen Hidding

Jo Marie Payton-Noble

Situation Comedy

Paolo Kessisogli

Con Alessandro Cattelan.

18.00 OTTO SOTŤO UN TETTO.

"La festa sul tetto". Con Jaleel White.

Kellie Williams, Reginald Vel Johnson,

18.30 STUĎIO APERTO. Telegiornale

C'È SPERANZA. Show. Con Premiata

Ditta (Pino Insegno, Roberto Ciufoli,

Francesca Draghetti, Tiziana Foschi)

19.00 CAMERA CAFÉ. Situation

Comedy. Con Luca Bizzarri,

19.25 FINCHÉ C'È DITTA

Con Shelley Long, Gary Cole

Tim Matheson, Christine Taylor.

11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.

Cheech Marin, Yasmine Bleeth

13.00 STUDIO SPORT. News

12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale

14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm.

Michelle Williams, Joshua Jackson

15.25 SUPER STAR TOUR. Real Tv.

Con James Van Der Beek, Katie Holmes,

9.30 IL RITORNO DELLA FAMIGLIA

Dall'incontro casuale tra

Ą suo giro per rifornire i distributori di generi alimentari, nasce una passione travolgente. Ma il pa-



da non perdere





così così

da evitare

6.00 TG LA7. Telegiornale

7.00 OMNIBUS LA7. Attualità.

9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica, Conduce Alain Elkann

9.35 FA' LA COSA GIUSTA.

10.30 VITE ALLO SPECCHIO.

Regia di Anna Forghieri (R

12.30 TG LA7. Telegiornale

12.55 SPORT 7. News

Regia di Melvin Frank

Conduce Monica Setta.

Con Michael Michele

Talk show.

Talk show. Conduce Monica Setta.

'Bacio mortale". Con Gene Barry

Morelli, Antonello Piroso

Conducono Andrea Pancani, Marica

Talk show, Conduce Irene Pivetti, (R)

11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm.

13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Serie Tv.

Film (USA, 1958). Con Jeff Chandler

14.15 I RIBELLI DEL KANSAS.

16.05 FA' LA COSA GIUSTA.

Talk show. Conduce Irene Pivett

Regia di Anna Forghieri 17.45 HOMICIDE: LIFE ON THE

18.45 DISCOVERY PRESENTA

19.45 TG LA7. Telegiornale

STREET. Telefilm. "Niente di personale".

16.55 VITE ALLO SPECCHIO.

—.— OROSCOPO.

Rubrica di astrologia —.— TRAFFICO. News traffico

—.— METEO. Previsioni del tempo

L Uno

EURONEWS. Attualità 6.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

CCISS VIAGGIARE INFORMATI. News 6.45 UNOMATTINA. Contenitore. Conducono Roberta Capua, Marco Franzelli. All'interno: 7.00-8.00-9.00 Tg 1. Telegiornale. 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale. 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale 10.30 25° ANNIVERSARIO

DI PONTIFICATO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II . Religione. "Firma dell'esortazione apostolica sul ministero dei vescovi". Regia di Valerio Nataletti 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi. Regia di Simonetta Tavanti 13.30 TELEGIORNALE. Telegiornale 14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica 14.05 CASA RAIUNO. Rotocalco. Conduce Massimo Giletti. Con Antonella Mosetti, Cristiano Malgioglio 15.30 LA VITA IN DIRETTA UN GIORNO SPECIALE. Attualità. Conduce Michele Cucuzza

16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità Conduce Michele Cucuzza. Regia di Claudia Mencarelli. All'interno: 16.50 Tg Parlamento. Rubrica 17.00 Tg 1. Telegiornale 17.55 ŠANTA MESSA CELEBNRATA DA SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II. Per i suoi 25 anni di pontificato

20.00 TELEGIORNALE. Telegiornale 20.30 AFFARI TUOI. Gioco 20.55 I RACCOMANDATI. Varietà. Conduce Carlo Conti. Con Moran Atias. Regia di Giuliana Baroncelli 23.25 TG 1. Telegiornale 23.30 PORTA A PORTA. Attualità 1.05 TG 1 - NOTTE. Telegiornale APPUNTAMENTO AĽ CINEMA 1.40 SOTTOVOCE. Rubrica
2.10 INTERNET CAFÉ. Talk show 2.45 L'AMORE NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE, Film. Di Manuel G. Pereira 4.45 ZORRO. Telefilm. "Mendoza è innamorato 5.10 HOMO RIDENS. Videoframmenti Rai L Due

6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real Tv. Conduce Marco Mazzocch 7.00 GO CART MATTINA. Contenitore 9.15 DUE PER TUTTI. Rubrica. Conduce Giovanna Milella 9.45 UN MONDO A COLORI MAGAZINE. Rubrica 10.00 TG 2 . Telegiornale – NOTIZIE Attualità 10.05 TG 2 NEON LIBRI. Rubrica 10.20 TG 2 NONSOLOSOLDI. Rubrica 10.30 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onde 10.45 NOTIZIE. Attualità 11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà Conducono Fabrizio Frizzi. Stefania Orlando. Con Alfonso Signorini 12.30 VISITE A DOMICILIO. Rubrica. 12.45 PIA77A GRANDE LA FORTUNA IN PIAZZA. Gioco. Conducono Fabrizio Frizzi,

Stefania Orlando 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornal 13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ Rubrica A cura di Mario De Scalzi 13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica 14.05 AL POSTO TUO. Talk show 15.30 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica 16.55 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale 17.15 ART ATTACK. Rubrica

18.00 TG 2 . Telegiornale 18.20 SPORTSERA. News 18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real TV 19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI **DELLA GIUSTIZIA.** Telefilm

20.10 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real TV.

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale 21.00 BELFAGOR - IL FANTASMA **DEL LOUVRE.** Film horror (Francia, 2001). Con Sophie Marceau, Michel Serrault, Frederic Diefenthal Julie Christie. Regia di Jean-Paul Salome 22.50 FRIENDS. Telefilm. "L'equivoco" - "Ninna nanna per Emma" 23.40 ISOLATI. Varietà. "L'altra faccia dell'isola". Conduce Max Giusti. Regia di David Emmer 0.35 FOLLIA ROTOLANTE TOUR. 1.05 TG PARLAMENTO. Rubrica —.— APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.15 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real TV.

23.30 CORREVA L'ANNO. Documenti. 0.25 TG 3. Telegiornale 0.40 SPECIALE UN MONDO A COLORI. Documentario

16.00 ANGELI IN ELICOTTERO. Doc.

19.00 PANDA GIGANTI: L'ULTIMO RIFUGIO. Documentario 20.00 IL MONDO DI DOMANI. Doc. Documentario "I parchi acquatici 22.00 LA SCIENZA DELLO SPORT. 24.00 UN LAVORO DA CANI. DEL MONDO. Corsica. Francia. (R) Documentario

RADIO

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 16.00 - 18.00 -19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 -9.08 RADIO ANCH'IO 10.03 QUESTIONE DI BORSA

10.37 IL BACO DEL MILLENNIO 11.45 PRONTO SALUTE 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 12.35 LARADIOACOLORI 13.24 GR 1 SPORT, GR Sport 13.33 PARLAMENTO NEWS 13.35 RADIO1 MUSICA VILLAGE 14.05 CON PAROLE MIE 14.47 DEMO 15.00 GR 1 - SCIENZE

15.06 HO PERSO IL TREND 15.40 IL COMUNICATTIVO, CHI SBAGLIA A COMUNICARE MUORE DI FAME 16.08 BAOBAB - L'ALBERO **DELLE NOTIZIE** 17.00 GR 1 - EUROPA 18.35 GR BIT 18.49 MEDICINA E SOCIETÀ

21.00 GR 1 - EUROPA RISPONDE 21.06 ZONA CESARINI 22.00 GR 1 - AFFARI 23.05 GR 1 PARLAMENTO 23.21 INCREDIBILE MA FALSO 23.23 UOMINI E CAMION 23.36 DFMO

0.33 ASPETTANDO IL GIORNO

19.30 ASCOLTA, SI FA SERA

19.36 ZAPPING

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 8.48 MATA HARL Con Veronica Pivetti IL RUGGITO DEL CONIGLIO 11.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. LA TV CHE BALLA 12.49 GR SPORT, GR Sport 13.00 28 MINUTI 13.43 IL CAMMELLO DI RADIO2. GLI SPOSTATI 15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. PRESENTA: "M.B. SHOW" 16.00 ATLANTIS 18.00 CATERPILLAR 19.52 GR SPORT, GR Spor 20.00 ALLE 8 DELLA SERA

21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.

23.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.

20.35 DISPENSER

16.00 STORYVILLE

DI INGEBORG BACHMAN

NAZIONALE DELLA RAI

19.01 HOLLYWOOD PARTY

20.30 ORCHESTRA SINFONICA

24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI

18 00 II TERZO ANELLO IN CERCA

DI UNA VOCE UMANA: RICORDO

DECANTER

LE BELLE CANZONI 24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2 GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 -9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO 10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA. 10.51 IL TERZO ANELLO 11.00 RADIO3 SCIENZA 11.30 LA STRANA COPPIA 12.00 I CONCERTI DEL MATTINO 13.00 LA BARCACCIA 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. 14.30 IL TERZO ANELLO. FEFÉ 15.01 FAHRENHEIT

RETE 4

6.40 ESMERALDA. Telenovela 7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. 7.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA. 8.00 LÀ CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il migliore amico di Laura" 9.00 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conducono Fabrizio Trecca, Rita Dalla Chiesa. A cura di Luca Giberna

6.00 LA MADRE. Telenovela

9.40 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera 10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Fabio Assunçao, Selton Mello, Malu Mader, Sonia Braga 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE. 11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE.

14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco. Conduce Mike Bongiorno. Con Nancy Comelli 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario, Conduce Tessa Gelisio 16.00 SENTIERI. Soap Opera. Con Kim **17.00 UNA CITTÀ DIVISA.** Film Tv (USA, 1992). Con Michael Tucker,

Carole Galloway, Linda Griffiths 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE. 19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco.

Conduce Francesca Senette

20.05 WALKER TEXAS RANGER. 21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Rubrica di scienza. Conduce Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi. A cura di Marco Campione

22.50 IMMAGINE. Show. Con Emanuela Folliero 22.55 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film drammatico (USA, 1995). Con Antonio Banderas, Rebecca De Mornay Regia di Peter Hall 0.30 TG 4 RASSEGNA STAMPA 0.55 THE BEST OF... Musicale. "Nek **UOMINI E DONNE: ISTRUZIONI**

STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE **DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. (R) **2.00 Shopping by Night.** PER L'USO. Film (Francia, 1996). Con Alessandra Martines, Bernard Tapie Ophelie Winter, Anouk Aimée Televendita

S CANALE 5 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica

TRAFFICO. News METEO 5. Previsioni del tempo BORSA E MONETE. Rubrica TG 5 MATTINA. Telegiornale 8.45 VERISSIMO MATTINA. Rubrica. 9.30 TG 5 BORSA FLASH. Rubrica 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show, Conduce Maurizio Costanzo Regia di Paolo Pietrangeli. (R) 11.30 DOC. Telefilm "II dilemma di Nancy" Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath

Claudette Mink, Andrea C. Robinson 12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Edoardo Costa, Donatella Pompadur, Manuela Maletta 13.00 TG 5. Telegiornale —.— METEO 5. Previsioni del tempo 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. 14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Luca Ward, Vanessa Gravina,

Daniela Fazzolari, Camillo Milli 14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile 16.10 AMICI. Real Tv 17.00 VERISSIMO. Rotocalco "Tutti i colori della cronaca". Conduce Cristina Parodi. 18.40 PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Stefano Mignucci

20.00 TG 5. Telegiornale —.— METEO 5. Previsioni del tempo 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA RENITENZA. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio Enzo Jacchett 21.00 IL BELLO DELLE DONNE 3. Serie Tv. Con Nancy Brilli, Giuliana De Sio, Gabriel Garko, Eva Grimald 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show. "Speciale Auschwitz Per non dimenticare' 1.00 TG 5 NOTTE. Telegiornale

20.00 SARABANDA. Gioco 21.00 X-MEN. Film fantascienza (USA, 2000). Con Patrick Stewart, Halle Berry, Hugh Jackman, James Marsden. Regia di Bryan Singe 23.00 LE IENE.IT. Show Conducono Alessia Marcuzzi Paolo Kessisoglu, Luca Bizzarri 23.10 LE IENE. Show Conducono Alessia Marcuzzi, Paolo Kessisoglu, Luca Bizzarri 24.00 INVISIBILI. Rubrica. Conduce Marco Berry 0.35 CIAK SPECIALE. Rubrica. 0.40 STUDIO SPORT. News 1.05 STUDIO APERTO

20.20 SPORT 7. News 20.30 OTTO E MEZZO. Attualità. Conducono Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli 21.30 OMICIDI DI PROVINCIA. Film (USA, 1993). Con Dennis Quaid. Regia di Steven Kloves 24.00 TG LA7. Telegiornale 0.30 A BETTER TOMORROW II Film (Honk Kong, 1987). Con Chow Yun-fat, Regia di John Woo 2.30 OTTO E MEZZO. Attualità Conducono Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli. (R) 3.30 DUE MINUTI UN LIBRO Rubrica di letteratura.

CARTOON

16.15 GLI ASTROMARTIN. Cartoni 16.40 SAMURAI JACK. Cartoni 17.30 LA SQUADRA DEL TEMPO.

17.55 IL LABORATORIO DI DEXTER.

18.20 LEONE IL CANE FIFONE. Cartoni 18.45 ED, EDD & EDDY. Cartoni 19.10 BRUTTI E CATTIVI. Cartoni 19.35 JOHNNY BRAVO, Cartoni

20.25 TAZMANIA. Cartoni 20.50 I FLINTSTONES. Cartoni 21.15 SCOOBY DOO. Cartoni 21.30 I GEMELLI CRAMP. Cartoni 22.00 IL CRICETO SPAZIALE. Cartoni

22.35 WHAT A CARTOON, Cartoni

20.00 I JETSONS. Cartoni

POT GAPOAT

Conduce Marco Mazzocch

8.30 GOLF. US PGA TOUR. Las Vegas Invitational. Las Vegas, Stati Uniti. (R) 1º giorno, Zurigo, Svizzera Sedicesimi di finale. Brasile

11.30 CALCIO. COPPA UEFA. 14.30 TENNIS. TORNEO WTA. 16.00 BEACH VOLLEY. CAMPIONATO DEL MONDO. 18.00 CALCIO. COPPA UEFA. (R) 19.30 TENNIS, TORNEO WTA. 21.30 PUGILATO. CAMPIONATO DEL MONDO IBF/WBA PESI SUPER MEDIO. S. Ottke - M. Larsen. Erfurt, Germania 23 30 FUROSPORTNEWS REPORT 23 45 BALLY CAMPIONATO

NATIONAL GEOGRAPHIC

17.00 LE VOLPI DEL KALAHARI. Doc. 18.30 TRA I PREDATORI DEL **DESERTO E GLI ABISSI.** Documentario 20.30 OLTRE I CONFINI DELL'UOMO. Documentario 21.00 COSTRUIRE SENZA FRONTIERE. 23.00 DALLA PARTE DEGLI ELEFANTI.

16.50 DUETS. Rubrica di cinema 17.25 I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Edward Burns. Regia di Edward Burns 19.15 THE BELIEVER. Film drammatico (USA, 2001), Con Ryan Gosling, Summer Phoenix. Regia di Henry Bean 20.55 SKY CINE NEWS. Rubrica 21.35 IL PIÙ BEL GIORNO DELLA MIA VITA. Film drammatico (Italia, 2002). Con Margherita Buy, Virna Lisi, Sandra Ceccarelli. Regia di Cristina Comencini 23.20 DARK BLUE WORLD. Film. Con Ondrej Vetchy, Krystof Hadek, Tara Fitzgerald. Regia di Jan Sverák 1.15 PLANET OF THE APES IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Film. Con Mark Wahlberg, Tim Roth

17.25 CUORI ESTRANEI - BETWEEN

STRANGERS. Film drammatico lia/Canada, 2002). Con Sophia Lorer Mira Sorvino. Regia di Edoardo Ponti 19.05 LARA CRÖFT - TOMB RAIDER. Film azione (USA, 2001), Con Angelina Jolie, Daniel Craig. Regia di Simon West 20.45 LOADING EXTRA. Rubrica 21.00 BLACK HAWK DOWN. Film guerra (USA, 2001). Con Josh Hartnett, Fric Bana Regia di Ridley Scott 23.25 OMICIDIO IN PARADISO. Film commedia (Francia, 2000). Con Jacques Villeret, Josiane Balasko André Dussollier, Regia di Jean Becker 1.05 IL QUARTO ANGELO. Film drammatico (GB, 2001), Con Jeremy Irons, Ivan Marevich, Jason Priestley

CINEMA

17.45 THE DANGEROUS LIVES OF

LA GIORNATA. Telegiornale

ALTAR BOYS. Film drammatico (USA, Jena Malone. Regia di Peter Care 19.30 BOB ROBERTS Film commedia (USA, 1992). Con Tim Robbins. Regia di Tim Robbins 21.10 JETPACK WILLY. Cortometraggio 21.30 QUORE. Film commedia (Italia, 2001). Con Michela Noonan. Regia di Federica Pontremoli 22.55 GOCCE D'ACQUA SU PIETRE ROVENTI. Film drammatico (Francia, 1999). Con Bernard Giraudeàu, Malik Zidi, Ŕegia di François Ozon 0.25 IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI. Film. Con Nicolas Cage, Christian Bale, Penelope Cruz

ALLEGERA

3.35 CNN INTERNATIONAL. Attualità

Conduce Alain Flkann. (P

16.00 PLAY.IT. Musicale

16.55 TGWEB. News CHART.US. Rubrica. (17.55 TGA. Telegiornale

18.00 AZZURRO. Musicale 18.55 TGA. Telegiornale 19.00 PACINI@PERUZZO.COM.

Attualità, Conduce Rosario Pacini 19.05 THE CLUB. Musicale **19.30 MUSIC ZOO.** Show

20.00 CHART.IT. Rubrica 20.55 PACINI@PERUZZO.COM 21.00 RAPTURE. Musicale 22.00 TGWEB. News

22.05 ALL MUSIC LIVE. Musicale 23 00 THE CLUB Musicale 23.30 MUSIC ZOO. Show

24.00 NIGHT SHIFT. Musicale

IL TEMPO

























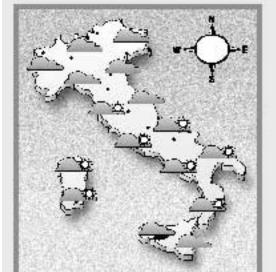








MA 10 MASSA



OGGI

Nord: in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti su Piemonte occidentale e sull' Emilia-Romagna. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con annuvolamenti più consistenti sulle regioni adriatiche, Sud e Sicilia: molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati temporali, ma con tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.



DOMESTI

Sereno o poco nuvoloso al nord, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratiforme. Nuvoloso sulle due isole maggiori e sulla Calabria meridionale, con piogge ed isolati temporali, Parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, ma con tendenza ad ulteriore intensificazione della nuvolosità specie sulle regioni tirreniche



LA SITUAZIONE

Le regioni meridionali sono interessate da una circolazione di aria fortemente instabile, che porta condizioni di tempo perturbato, con associate precipitazioni principalmente temporalesche

TEMPERATURE IN ITALIA									
BOLZANO	12 20	VERONA	12 16	AOSTA	7 20				
TRIESTE	12 17	VENEZIA	13 18	MILANO	16 18				
TORINO	10 16	CUNEO	7 17	MONDOVÌ	13 15				
GENOVA	19 24	BOLOGNA	15 15	IMPERIA	20 23				
FIRENZE	14 25	PISA	13 25	ANCONA	14 21				
PERUGIA	9 24	PESCARA	14 22	L'AQUILA	10 20				
ROMA	14 24	CAMPOBASSO	12 18	BARI	11 21				
NAPOLI	13 24	POTENZA	11 20	S. M. DI LEUCA	16 22				
R. CALABRIA	20 27	PALERMO	19 25	MESSINA	20 24				
CATANIA	15 25	CAGLIARI	19 24	ALGHERO	17 26				

TEMPERAT	şΕ	Į I	MONDO					
HELSINKI	0	7	OSLO	-3	9	STOCCOLMA	4	10
COPENAGHEN	2	10	MOSCA	4	10	BERLINO	5	12
VARSAVIA	5	9	LONDRA	8	17	BRUXELLES	2	14
BONN	0	14	FRANCOFORTE	1	14	PARIGI	5	18
VIENNA		11	MONACO	0	12	ZURIGO	2	12
GINEVRA	9	14	BELGRADO	6	17	PRAGA	2	10
BARCELLONA	17	24	ISTANBUL	13	22	MADRID	10	20
LISBONA	15	22	ATENE	17	26	AMSTERDAM	4	12
ALGERI	15	26	MALTA	22	25	BUCAREST	7	18

omine

LIV ULLMAN NUOVA PRESIDENTE DEGLI AUTORI CINEMATOGRAFICI Al termine dell'Assemblea Generale della FERA - Federazione Europea Autori Cinematografici a Danzica, i delegati di 31 associazioni di Autori del Cinema e dell'Audiovisivo di 27 Paesi europei hanno eletto la grande attrice e regista cinematografica norvegese, Liv Ullman, quale nuovo presidente della Federazione. Liv Ullman, che è il primo autore cinematografico donna a ricoprire la carica di Presidente della FERA dall'anno (1980) della sua costituzione, è nota in tutto il mondo quale prestigiosa interprete di

numerosi film diretti dal regista Ingmar

Bergman e ha partecipato alla realizzazione di oltre 40 film.

GIULIETTA AL GLOBE ROMANO HA LA GRINTA DI UNA TIGROTTA

in scena

Doccollo Rotticti

Non è un'incredibile notte di luna, ma per fortuna è una di quelle serate di mitissimo ottobre per le quali Roma va famosa. Un doppio regalo per i presenti, martedi, all'inaugurazione del Toti-Globe Theatre, cuore di legno a cielo aperto, issato in pochi mesi al centro di Villa Borghese a misura (quasi) perfetta del suo gemello shakespeariano a Londra. Si sta d'incanto e incantati nella struttura circolare di un teatro che odora di bosco, gli studenti seduti per terra sotto al palcoscenico, spettatori e autorità nei palchetti. Tutti democraticamente assisi su medesime panche di legno senza cuscini né appoggi (chi la tradizione vuole seguire, un po' di mal di schiena deve patire...). Tutti insieme a seguire le appassionate vicende di Romeo e Giulietta.

Shakespeare nel teatro di Shakespeare, praticamente una tautologia, resa meno prevedibile dall'allestimento svelto e disinvolto che Gigi Proietti (direttore del Toti-Globe) ha montato per una compagine giovanissima di attori. Esordienti (i più) con poca esperienza e molto entusiasmo nel riportare le amare vicende dei due innamorati di Verona, cast dove spicca una freschissima Giulietta: Valentina Marziali, una cascata di capelli, fisico da adolescente e una grinta da tigrotta che quasi si mangia il Romeo di Alessandro Averone (così emozionato da esordire con un attacco di parte assai poco memorabile). Proietti è su loro che punta, tagliando un po' il Mercuzio, pur versatile, di Alessandro Albertin e snellendo (eccessivamente) il testo di parti che sarebbe stato più opportuno conservare. Co-

me la scena della nutrice in cerca di Romeo per consegnargli il messaggio di Giulietta (c'è, invece, solo la scena seguente della nutrice con Giulietta, ma sembra monca senza il suo corrispettivo).

Concentrato a tirar fuori un teatro di parola, Proietti perde un po' le fila della regia, che cammina senza scossoni e senza utilizzare le circolari spazialità del Toti-Globe. Anzi, sembra pensata già direttamente per la scena chiusa e all'italiana del Brancaccio (dove lo spettacolo arriva il 22 ottobre, dopo un paio di altre repliche all'aperto): semi-ingessata al centro. Che lascia poche visioni d'uscita allo spettatore laterale del Globe, penalizzato in tutte le scene cruciali dalla svettante e inevitabile colonna del proscenio. Scelta a maggior ragione penalizzante, in uno spazio che dimostra

di non avere nell'acustica il suo piatto forte (gli attori sono amplificati e la musica esce dagli altoparlanti un po' sgranata), e dove è semmai l'azione e la mobilità degli interpreti a dover stupire l'attenzione del pubblico. O le invenzioni della regia a far scartare i registri di storie disadorne (volutamente) di scene e fondali.

Nel bianco e nero di costumi che mescolano la semplicità di calzamaglie da prova all'allusione di vestiti elisabettiani, questo Giulietta e Romeo si accontenta di riuscire a darsi un taglio nazional-popolare, palatabile per platee estese. Non è poco per un titolo da grande pubblico, per un teatro che vuole essere luogo di richiamo per i cittadini. Ma non è nemmeno molto per le potenzialità che questo nuovo spazio.

Oscar, colpo basso contro gli indipendenti

Hollywood blocca l'invio dei dvd dei film ai giurati. I registi protestano: «Un attacco a chi non fa kolossal»

Gabriella Gallozzi

ROMA Robert Redford, Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Robert Altman, David Lynch. E ancora gli «extra Hollywood» Bernardo Bertolucci, Pedro Almodovar, Stephen Frears, Walter Salles. Non sono che parte dei 142 firmatari di una lettera aperta pubblicata l'altro giorno su *Variety* in cui l'intero mondo del cinema protesta contro la nuova decisione «antipirateria» della potente Mpaa, l'associazione che riunisce i grandi produttori hollywoodiani. Secondo le major, infatti, d'ora in avanti non si potrà più inviare i dvd dei film potenziali concorrenti agli Oscar ai membri dell'Academy, coloro che votano per la preziosa statuetta, per limitare così, secondo loro, la riproduzione illegale dei film. La questione, ovviamente, ha subito acceso gli animi. Poiché tutti vedono nel provvedimento del Mpaa un attacco diretto a «quei film che hanno difficoltà a trovare finanziatori e una buona distribuzione e per i quali l'Oscar - a tutt'oggi l'unico premio in grado di spingere gli spettatori in sala - rappresenta l'unica possibilità di raggiungere il vasto pubblico».

Come tutti sanno, infatti, per

arrivare a correre per la preziosa statuetta serve «visibilità». Vi possono partecipare tutte le pellicole Usa uscite nelle sale americane nel

Le statuette

per la cerimonia

dell'Oscar

pronte

la Miramax - probabilmente a dicembre - lo distribuirà nei cinema Usa, potrà gareggiare anche in tutte le all'ire categorie.

L'importante, però, è la campagna promozionale destinata a sostenere la pellicola. La capacità, cioè, di far «parlare tanto di sé» - e questa è tutta una questione di potenza economica - e quindi far vedere il film a coloro che decideranno le nomination: i membri della celebre Academy Motion Picture, quella sorta di esercito di registi, attori, sceneggiatori e ogni sorta di addetti del settore che ogni anno cresce sempre di più, poiché ne entrano a far parte via via tutti i «laureati» dell'Oscar.

Come si fa a far vedere le pro-

prie pellicole a questa schiera di giurati che si aggira intorno alle centinaia di migliaia di persone? Certo ci sono le proiezioni organizzate, ma il modo più diretto è quello di inviare loro una videocassetta o meglio, oggi, che la tecnologia lo permette, un dvd. Che la potente Mpaa non ce ne voglia, ma anche ai giornalisti che si occupano di

cinema spesso vengono inviate le cassette dei film in sala per facilitarne la visione e permettere più agevolmente la scrittura del «pezzo».
E, nessuno, almeno qui in Italia,
ha pensato che questa «consuetudine» potesse servire ad alimentare
la florida industria della riproduzione illegale delle pellicole. Ma negli Usa, si sa, le cose vanno diversa-

mente. Tanto da poter immaginare, evidentemente, che i membri dell'Academy, tutti celebri addetti ai lavori, possano improvvisarsi pirati di cinema, magari chissà per arrotondare i loro guadagni. Senza contare, poi, che ormai esistono dei siti dai quali è possibile «scaricare» interamente le pellicole in circolazione nei cinema.

Del resto non riguarda solo il settore cinematografico la lotta alla pirateria scatenata negli Stati Uniti dalle major. La nuova legge sulla sicurezza in vigore dopo l'11 settembre prevede anche severe misure in difesa del copyright, prevedendo pesanti sanzioni. In base a questa iniziativa la Riaa, l'Associazione che raggruppa le major discografiche, ha denunciato diversi utenti della rete rei di aver «scaricato» dei brani musicali.

È chiaro, perciò, tanto più in questo clima, che la decisione dei produttori hollywoodiani ha suscitato le proteste unanimi di tutto il mondo del cinema, anche quello d'oltreoceano. La lista dei «dissidenti» è interminabile: Ang Lee, Sydney Pollack, Joel Coen, Mike Leigh, Mike Figgis, Atom Egoyan. Tutti decisi ad andare fino in fondo. Perché, scrivono, «crediamo di essere moralmente obbligati a contrastare quest'iniziativa».



orso dell'anno, ma anche quelle straniere in lingua inglese. Esempio: *Io non ho paura* di Gabriele Salvatores è stato scelto a rappresentare l'Italia per la categoria «mi-

La madre di Roger Rabbit? Giovanna d'Arco

Il cartoon è ispirato al capolavoro di Dreyer. Lo rivela Williams, l'autore dell'animazione

glior film straniero», poi, quando

Alberto Crespi

PORDENONE Cartoni animati e cinema muto: sono parenti? A giudicare dal programma delle Giornate del muto pordenonesi, almeno da qualche anno, si direbbe di sì. Anche se l'animazione è sempre piena di rumori, versi, musiche, sussurri e grida. Ma è la parola «muto» ad essere inadeguata: perché anche i film «muti» erano rigorosamente musicati, a volte anche con effetti che restituivano i rumori, e quindi - più che di cinema «muto» - sarebbe giusto parlare di cinema «non parlato». Insomma, secondo Richard Williams (che ieri ha allietato la mattinata delle Giornate, nel cinema Ruffo di Sacile) il muto è il fratello maggiore del cartone animato, la sua principale fonte di ispirazione, perché entrambe le forme espressive raccontano attraverso l'invenzione di immagini. E se lo dice Richard Williams, c'è da credergli.

Già, a questo punto avete il diritto di chiedere: chi è Richard Williams? Vi basta sapere che è l'animatore che si nasconde dietro la Pantera Rosa e Roger Rabbit? Sì, vi basta. Per *Chi ha incastrato* Roger Rabbit Williams ha vinto anche un Oscar, nell'89, per i migliori effetti speciali visivi: il suo secondo, visto che nel '73 era stato premiato con l'Oscar il suo cortometraggio A Christmas Carol, ispirato a Dickens. Williams ha 70 anni e, a sentirlo parlare, ne dimostra 30. Ed è la dimostrazione vivente che i creatori di cartoons sono come i padroni dei cani: finiscono per assomigliare ai propri «amichetti». Williams sembra una pantera rosa in carne ed ossa (anche se lui giura che il vero modello per il sinuoso felino era il regista Blake Edwards), mentre il suo vecchio sodale Ken Harris, che animava sempre il mitico Willy il Coyote, aveva le stesse sopracciglia cespugliose e lo stesso sguardo attonito del Coyote medesimo.

Williams ha tenuto una conferenza-show durante la quale ha raccontato aneddoti, confessato furti (ogni artista di talento ruba: la misura del talento del ladro è tutta nel talento dei derubati), mostrato spezzoni del suo lavoro. «Ho

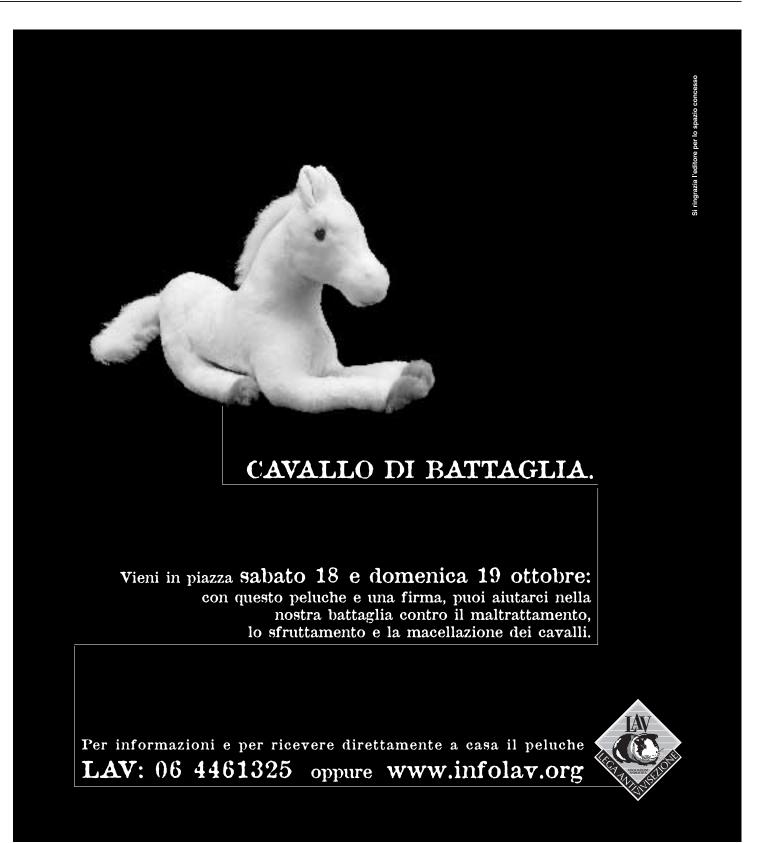


succhiato il sangue dei maestri. Li ho conosciuti tutti, alcuni li ho chiamati a lavorare con me in Inghilterra. Come Ken Harris, per i titoli di The Return of the Pink Panther. Come tutti i giovani, all'inizio credevo di dover uccidere i padri. Disprezzavo Walt Disney. Un giorno - avevo poco più di 30 anni - andai a vedere *Il libro della giungla* con lo stesso spirito di uno che va dal dentista. Per dovere. Inizialmente il film mi fece schifo, trovavo assurdo il modo di camminare di Mowgli, sempre con le braccia storte e le mani rivolte in fuori (lo mima perfettamente, ndr). Poi realizzai che alcune sequenze erano animate in modo semplicemente strepitoso. Più tardi conobbi Milt Kahl, uno dei grandi animatori della Disney di quegli anni, e scoprii che tutte le sequenze che mi erano piaciute - soprattutto quelle con il serpente Kaa e la tigre Shere Khan - erano animate da lui. Cominciai a succhiare il suo sangue... e da allora non ho mai smesso di rubare il mestiere a quelli più bravi di

Il libro della giungla è del 1967: in quel periodo Williams stava lavorando con Tony Richardson, il grande regista del Free Cinema, l'autore di *Gioventù*

amore e rabbia e di Tom Jones. «Tony usava i due Oscar vinti per Tom Jones come fermaporte nel suo ufficio, alla Woodfall - racconta Williams. - Mi chiamò per i titoli di testa di I 600 di Balaklava. Voleva un lungo prologo animato ispirato alle stampe politiche dell'800, "e non preoccuparti se i nomi dei titoli non si leggono", mi disse. Io pensai, "beh, il MIO nome si dovrà leggere!". Penso che facemmo un ottimo lavoro». Subito dopo Williams ci mostra l'inizio di quel magnifico film sulla celeberrima e scriteriata «carica dei 600», uno spettacolare canto di morte sulla fine dell'Impero britannico: le allegorie dell'Inghilterra-Leone, della Russia-Orso, della Francia-Galletto e della Turchia... Tacchino (in inglese si dicono nello stesso modo, «turkev») sono ancora ironiche, deliziose, efficaci. «Con Tony andammo a un festival e conoscemmo Carl Dreyer. Una grande emozione. Vidi La passione di *Giovanna d'Arco* e me ne innamorai. Quelle incredibili panoramiche... le ho copiate nel prologo di Roger Rabbit, quando sembra che la macchina da presa giri su se stessa».

E così sappiamo una cosa che non avremmo mai immaginato: Roger Rabbit si ispira a Giovanna d'Arco! Robert Zemeckis, il regista, non deve averlo mai saputo: «Bob mi aveva assunto dopo aver visto il mio lavoro per la Pantera Rosa. Già nei titoli di coda di The Return avevamo fatto interagire la Pantera, disegnata, con l'attore Herbert Lom. Lavorare a Roger Rabbit fu facilissimo: non volevano cartoni particolarmente rifiniti, tutta l'energia creativa era finalizzata alla loro interazione con gli umani. Per il prologo Bob mi disse semplicemente: fai un bel Tom & Jerry, veloce, tutto azione. Io lavoravo non di meno con i miei ritmi e Bob ogni giorno mi diceva: se non consegni il cartone iniziale sei licenziato! Alla fine riuscimmo a terminare il cartone in cui Roger Rabbit distrugge casa per salvare Baby Herman dai pericoli della cucina: se lo guardate bene, è molto semplice, la velocità dell'azione compensa il tratto elementare dei disegni e degli sfondi. E... sì, ci sono le panoramiche alla



ľUnità giovedì 16 ottobre 2003

Quello che mi ha soprattutto interessato è come la storia della memoria riesca ad abbracciare la storia della cultura nel suo complesso. Le barriere tra le diverse discipline, tra scienze naturali e scienze umane, tra arte e letteratura, tra filosofia e religione, spariscono nella storia della memoria.

Frances A. Yates

IL FICO ALL'OMBRA DELLA MODERNITÀ

Giuseppe Montesano

cortile

 \boldsymbol{B} eato Bertolt Brecht! Lui, Nei tempi duri in cui viveva, quando si affacciava alla finestra vedeva un ciliegio: io, che vivo in tempi morbidi, dalla mia finestra sono oppresso da una casa in perpetua costruzione che copre la vista di un ciliegio che mi ha reso felice a lungo. La casa è dipinta in un rosa pallido, ed è un osceno parallelepipedo progettato con il solo scopo di occupare spazio. Se all'ungassi un ipotetico bastone da passeggio, che non possiedo, riuscirei a sfiorare il balcone del vicino: e sicuramente lui, se non guardasse solo la televisione, dal suo balcone potrebbe leggere i libri sul mio tavolo: secondo l'avvocato, i tecnici comunali e l'architetto che è un tecnico comunale, è

Va be', appena finita la casa i terrazzi si sono trasformati in saloni e la cubatura è aumentata ben oltre il progetto

approvato: ma si può impedire a un brav'uomo di pensare

Va be', io non vedo più la nuvola bianca del ciliegio fiorito: ma voglio forse deprimere l'edilizia e creare disoccupazione? E così, ormai, la mia fonte di ispirazione coatta è la casa rosa lombrico del vicino: e posso forse lamentarmi? Il mio amico Andrea dice: «Devi essere contento! Non capisci? È la modernità che ti entra in casa, ti fa ombra sulla scrivania, ti stimola! E che ne facevi, del ciliegio, eh? Ti sembra più tempo di ciliegi? Qua è tempo di disastri, di corruzione, di abusivismo, di fogna, di camorra! Quindi tu domani compri una bella bottiglia di champagne, la porti al vicino e lo ringrazi in ginocchio...».

Poi questa estate, una notte, l'oscena casa perpetua è cresciuta, e il suo terrazzo è diventato una mansarda con in

cima l'antenna televisiva. Così quando mi sporgo dalla finestra sempre più buia, per vedere il cielo ora devo fare una specie di ginnastica yoga, che a detta di Andrea è l'ideale: «È tutto benessere! Tu non ti muovi mai, sei pigro, ti stai facendo vecchio: e non sei contento di fare un po' di sport? E poi che ne devi fare, di questo cielo! La bellezza rammollisce, tu devi fare lo scrittore, per te la corruzione e l'abusivismo sono una manna: sono oro, Montesa', oro

È forse ha ragione lui: chi può essere sicuro di niente in questi tempi così felici da fare venire le lacrime? Intanto però, nei miei quattro metri di giardino, davanti alla mia fonte di ispirazione coatta, sta crescendo un fico, con le larghe foglie che nei giorni di vento scorrono come un mare, e io ogni volta che lo guardo mi chiedo: ce la farà?

NO LIMITS

ex libris

Il mensile rivolto alla disabilità

> Dal 18 ottobre con l'Unità *a* € 2,20 in più

orizzonti

idee libri dibattito

NO LIMITS

Dal 18 ottobre con l'Unità

Vittorio Spinazzola

PERSONAGGI

a straordinarietà della <u>inder, il maestro degli editori</u> presenza di Erich Lin-Ider sulla scena culturale dell'Italia tardonovecentesca si fonda sull'intelligenza e l'energia con cui si adoperò per far valere una concezione

dell'attività letteraria risolutamente antitradi zionalista. Ai suoi occhi, come titolare di un'agenzia di servizi altamente specializzata, lo scriver libri va inteso alla stregua non di un nobile otium disinteressato ma di un negotium, un lavoro produttivo qualificato, da inserire nel mercato librario e da remunerare in misura adeguata ai profitti che l'editore possa ricavarne. Un concetto simile, nella sua univocità, postulava un cambiamento profondo dell'idea di letteratura più diffusa e radicata fra i ceti colti. Nel nostro paese i calcoli dell'economici-

tà non sono mai rientrati nel patrimonio di competenze ritenute utili alla formazione di un'intellettualità umanistica, legata per tanti aspetti al retaggio di credenze e costumi della classicità. In effetti, l'estraneità del letterato ai fini di lucro ha continuato a esser proclamata anche quando la civiltà urbano-borghese, con lo sviluppo del sistema editoriale e poi la regolamentazione del diritto d'autore, ha modificato corposamente lo status dei letterati rispetto all'epoca dei regimi gentilizi. Naturalmente, nei paesi stranieri più inoltrati nella via della modernità gli scrittori, o scriventi, avevano invece maturato da tempo una consapevolezza realistica delle prospettive offerte loro dalle società liberoconcorrenziali, nel campo specifico dell'editoria: con gli svantaggi ma anche i vantaggi correlativi.

Linder ha avuto il merito grande di importare e imporre, certo non per primo ma con autorevolezza inedita, la visione moderna

dell'attività autoriale: adattandola ai termini peculiari del contesto socioculturale italiano nei decenni Cinquanta e soprattutto Sessanta-Settanta del secolo scorso: vale a dire il periodo in cui il sistema editoriale stava completando il passaggio definitivo dall'artigianato all'industrialesimo. La circostanza era la più propizia a una ridefinizione e razionalizzazione dei rapporti fra l'imprenditoria libraria e i fornitori della materia prima indispensabile, i testi da comercializzare su scala più o meno

Il vecchio tipo di rapporti personali diretti, praticabile nell'ambito di aziende

d'indole familistica, appariva ormai inadeguato. E qui trovava motivazione oggettiva l'intervento di una grande agenzia, con la funzione intermediatrice tipica del terziario avanzato. Non è un caso se l'Agenzia Letteraria Italiana è sorta e ha prosperato a Milano, capitale del commercio editoriale in tutte le sue fasi evolu-

Ma per comprendere meglio la personalità intellettuale di Linder e i suoi criteri operativi, è opportuno ricordarne un dato basilare: la sfiducia nelle possibilità di un allargamento rilevante dell'area della lettura - di cui pure egli non ignorava certo la limitatezza, da noi. Nelle risposte all'inchiesta su Editoria e società, apparsa nel catalogo 1958-1978 del Saggiatore, l'affermazione è perentoria: «Ogni suo sviluppo (del mercato) al di là delle dimensioni attuali è strettamente legato all'incremento demografico. Già all'aumento della scolarità non corrisponde sempre un aumento proporzionale nel consumo di libri». Da questo pessimismo sulle prospettive di una acculturazione del pubblico, anzi non-pubblico di base,

re secondo criteri puntualmente definiti, con un riconoscimento leale del loro ruolo. Non si contano le insolenze di Linder contro la categoria degli editori, considerati degli sfruttatori avidi e meschini, miopi e furbastri. Nessuna concessione appare mai effettuata alle mitizzazioni dell'editore illuminato e munifico, versione moderna del mecenate principesco. Il volto più noto di Linder è quello del difensore abile e intransigente degli interessi materiali dei letterati: di tutti i letterati disposti a veder valorizzata la loro opera sul piano merceologico.

diato e rilevante consisteva nel trattamento

economico concesso agli autori, da contratta-

Ma allora, Agatha Christie o Cronin non venivano a contare quanto e più di Mann o Musil? Linder era ben conscio dei problemi aperti dal prevalere della logica quantitativa, basata sulle cifre di vendita, rispetto alla logi-ca qualitativa, fondata sul giudizio di merito dei competenti. Per parte sua, egli infatti non esitava a definirsi un amministratore, non un critico letterario. Ciò voleva dire che non spettava a lui discriminare tra letteratura di serie A e di serie B. Il suo compito era di trovare per ogni autore l'editore giusto, e viceversa, secondo un computo di convenienza reciproca dettato dalle potenzialità del singolo testo di raggiungere un determinato pubblico, più o meno esteso, più o meno esigente.

Il punto però è che questo atteggiamento non implicava affatto la rinunzia a esercitare una sensibilità affinata per i valori stilistici dei testi affidati alle sue cure: significava piuttosto che, nel prevedere gli esiti della pubblicazione a stampa, egli teneva conto appropriatamente anche della possibilità che uno scarso volume di vendite venisse compensato da un successo di prestigio presso gli acquirenti d'élite, destinato a prolungarsi e rafforzarsi nel tempo.

Era questo pragmatismo duttile e meditato a conciliare a Linder, assieme al favore incondizionato degli autori, anche la stima e la fiducia degli editori. Maestro di trattative diplomatico-commerciali, la sua forza di persuasione poggiava su una conoscenza impeccabile dei meccanismi del mercato librario, così complesso e insidioso: sorretta a sua volta dalle doti di intuizione, di «fiuto» indispensabili per individuarne le attese e preconizzarne i dinamismi. Mentre mostrava agli scrittori come sostenere accortamente il loro ruolo, Linder insegnava agli editori come svolgere proficuamente il loro mestiere: cioè come limitare il rischio d'impresa, tanto accentuato

la giornata

Andrew Wylie, I'agente newyorchese di autori come Salman Rushdie e Martin Amis, e Peter Fritz, dell'omonima agenzia svizzera, sono due degli ospiti del convegno che si svolge oggi a Milano, presso la Sala Napoleonica di via S. Antonio 10, promosso dalla Fondazioe Arnoldo e Alberto Mondadori e dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con la Fondazione Cariplo. Delle «eminenze grige» del mercato editoriale, gli agenti, e del mutamento del loro ruolo con l'avvento del cosiddetto «e powered publishing» parleranno esperti italiani e internazionali come Vittorio Spinazzola (del quale pubblichiamo una parte dell'intervento), Davico Bonino, Inge Feltrinelli, Enzo Biagi, Lea Vergine, Jason Epstein, Paola A. E. Frassi, Paola Dubini, Gian Arturo Ferrari, Carol Janeway, Maria Campbell, Stefano Mauri

nella produzione di beni destinati a soddisfare le esigenze immateriali dell'immaginario

Che quello dell'editore fosse un mestiere sempre e comunque difficile, per lui era una certezza assiomatica. Ma particolarmente disastrata gli pareva la condizione dell'editore nell'Italia contemporanea. Ho già ricordato la sua visione di un mercato poco o pochissimo espansivo, sebbene fluido, segmentato e strati-

E prendeva sempre in considerazione entrambe le convenienze quelle dell'autore e quelle della casa editrice

Il mensile rivolto alla disabilità

a € 2,20 in più

va, a suo avviso, un cambiamento forte delle strutture aziendali: «la cosiddetta grande editoria può evolversi in una sola direzione: da industria centralizzata, con più o meno confes-

ficato. Per fare fronte a questa realtà occorre-

sate aspirazioni imperiali, deve trasformarsi in una impresa centralizzata di servizi, resi a più unità creative autono-

me, ognuna delle quali sarà in grado di individuare il proprio pubblico e di produrre per esso». Così è detto ancora nelle risposte alla citata inchiesta su Editoria e società. Traspare da queste parole la cautela con

cui Linder guardava all'ascesa dei grandi gruppi editoriali integrati, inclini a riprodurre al loro interno senza troppe varianti le procedure lavorative seguite in qualsiasi settore della produzione massificata di beni di consumo più o meno durevole. Più proficua gli pareva la via contraria: attrezzarsi per rispondere articolatamente alla molteplicità di domande provenienti da un pubblico «vasto ma assai vario» per livelli di competenza e tipologia di interessi mentali. Il che era poi una maniera per interloquire con quanti paventavano una tendenza inarrestabile alla omologazione dell'offerta libraria sui modelli invalsi della banalità più conformista.

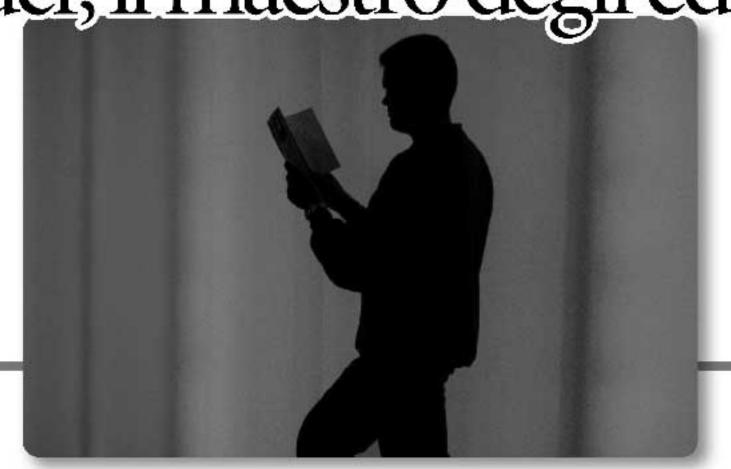
Beninteso, Linder non era un anticapitalista romantico. Ma sosteneva con fermezza, con trasporto, che la necessaria modernizzazione degli apparati editoriali non poteva e non doveva obliterare la differenza costitutiva di questo comparto produttivo. Eccolo allora arrivar ad asserire polemicamente che «l'industria del libro non è un'industria: è l'anti-industria per eccellenza»; si veda l'articolo apparso su Pubblico 1981 con il titolo Editori, venditori, librai, lettori. (...)

Linder, una volta affermata apoditticamente la problematicità infida del lavoro editoriale, passa subito a indicare i metodi per porvi rimedio: «L'"industria editoriale", perciò, è l'unica o quasi nella quale in pratica non esiste il rapporto fra il produttore (l'editore) ed il consumatore (il lettore). Da qui nascono le complicazioni che rendono la distribuzione del libro una delle operazioni più imperfette che il mondo industriale conosca. / È possibile, senza alterare fondamentalmente la natura dell'editore e del libro, ridurre il largo margine d'imperfezione?».

È significativo rilevare che l'interrogativo comporta un netto spostamento d'accento dai problemi della produzione a quelli della distribuzione, pubblicità, promozione libraria, da potenziare e coordinare in vista di «una maggiore osmosi fra "produttore" e "consumatore"», tale da indurre «un cambiamento radicale nell'organizzazione delle case editrici». Questo parrebbe, a suo avviso, il terreno preferenziale su cui intraprendere un'opera di razionalizzazione dell'attività libraria: il terreno della comunicazione infor-

Certo, restiamo sul piano di un empirismo nello stesso tempo audace e misurato. Ma tale era appunto il modo con cui Linder intendeva rispondere alle inquietudini protestatarie e ai vagheggiamenti utopici diffusi fra l'intellettualità giovanile nel clima postsessantottesco: anche la cultura editoriale, proprio allora nascente, ne era investita con foga, specie a Milano. All'avventatezza, per quanto generosa, dei progetti di contestazione generale egli opponeva la concretezza lucida d'una strategia di rinnovamento volta a rinsaldare le strutture dell'economia libraria di mercato, non già a dissolverle. Il suo senso di realtà gli inibiva le fughe in avanti, come gli precludeva le nostalgie per il passato. Ma il giudizio sull'oggi era tutt'altro che indulgente: anzi, si colorava di spietatezza.

Quel tanto di imperioso che hanno sovente le sue affermazioni discende dalla consapevolezza della gravità della situazione in cui versava la civiltà libraria, in Italia e nel mondo. La freddezza ironica, il gusto del paradosso con cui amava esprimersi vibravano d'uno struggimento di pathos ineludibile, per quanto inconfessato. Indicativa in merito è la chiusa dell'articolo su Pubblico 1981, che termina con una nota di allarme, veemente e insieme accorata: «Non si tratta di acquistare lettori, ma perlomeno di mantenere il mercato».



Con lui nasce il moderno agente letterario: a vent'anni dalla morte un convegno ricorda il suo lavoro pionieristico di promozione ė sostegno degli scrittori e delle loro opere

> secolarmente ai margini del mondo librario, egli traeva però una conseguenza attivistica: «In sostanza, è possibile servire meglio il mercato esistente. Non è possibile, se non in modestissima misura, allargarlo».

Nel pensiero di Linder, per rendere più efficace il servizio reso al mercato, quindi alla società letteraria, occorreva una sorta, diciamo pure, di riforma dell'editoria. Per lui, nella sua ottica professionale, l'aspetto più imme-

Aveva una concezione antitradizionalista dell'attività letteraria e considerava i libri un prodotto da inserire nel mercato

la biografia

rich Linder nasce da padre ebreo rumeno e da madre polacca ashkenazita a Leopoli (Lviv), nell'estate del 1924 e muore a Milano nella notte tra il22 e il 23 marzo 1983. Erich è con la famiglia a Milano sin dal 1934. Appena quindicenne, poco dopo le leggi razziali, presta già qualche servizio semiclandestino per la Mondadori. Luciano Foà lo incontra giovanissimo, quando Linder collabora con l'editore Corticelli e freguenta l'ufficio dell'Agenzia Letteraria Internazionale (ALI); è lui a volerlo come redattore delle Nuove Edizioni Ivrea di Adriano Olivetti. All'arrivo degli americani si trasferisce a Roma dove stabilisce rapporti con la sede locale della Bompiani. Tornato a Milano, continua a lavorare per l'agenzia letteraria interna alla Bompiani. Collabora inoltre con l'editore scientifico Krachmalnicoff. Nel 1946-47 entra

più stabilmente all'ALI, di cui il fondatore Augusto Foà si occupava ormai sempre meno. Intanto, ha esordito come traduttore. Per dare almeno un'idea dei suoi circa 8000 autori, tra gli italiani, i nomi di Arbasino, Bacchelli, Bassani, Bevilacqua, Biagi, Brera, Buzzati, Calvino, Cancogni, Croce, Del Buono, De Pisis, Eco, Fenoglio, Flaiano, Malerba, Marinetti, Monelli, Montanelli Morante, Ottieri, Parise, Piersanti, Piovene, Quarantotti Gambini, Lalla Romano, Saviane, Sciascia, Soldati, Vittorini. Tra gli stranieri: Bellow, Böll, Brecht, Caldwell, Chandler, Chesterton, Agatha Christie, Cronin, Dürrenmatt, Lawrence Durrell, Frisch, Hammett, Kafka, Joyce, Le Carré, Konrad Lorenz, Mann, Musil, Nabokov, Ellery Queen, Joseph Roth, Philip Roth, Salinger, Saroyan, Eric Segal, Singer, Solzenitsyn, Steinbeck, Rex Stout, Waugh.

«PREVISIONARI» **COLLOQUI SUL PENSIERO**

Inizia oggi a Torino «Previsionari -Concezione e presupposti di un Mudeo del futuro», serie di incontri con scienziati, artisti, sociologi, filosofi, politici, architetti, critici, curatori di musei. Al primo «colloquio» (oggi alle 15.30 e domani alle 10 al Centro incontr Regione Piemonte) partecipano il neurobiologo Edoardo Boncinelli, Derrick de Kerckhove, direttore del Marshall McLuhan Program in Culture and Technology dell'Università di Toronto, l'architetto Italo Rota, il filosofo Gianni Vattimo e Peter Weibel chairman, del Zentrum für Kunst und Medien di Karlsruhe. I risultati degli incontri saranno consultabili nel sito

www.artsandsciencescenter-museodelfuturo.

La «casa delle libertà» dei Lettori

Filippo La Porta

 ${f N}$ on vi sembra che il consumatore-tipo nel nostro paese goda già di molti, troppi «diritti» (e opportunità, buoni-sconto, offerte, etc.) perché se ne debbano aggiungere altri! Prendiamo la spinosa questione della lettura. Va bene, non c'è modo di far leggere i nostri connazionali. Siamo il paese dove la letteratura ha la parte più decisiva nella formazione scolastica e dove si legge meno narrativa. Ma non è il caso di stendere una apologia entusiasta e un po' dema-gogia dei «diritti del lettore», come invece fa la scrittrice Camilla Baresani nel recente Piacere tra le righe (Bompiani, euro 6,50, pp.120). Come se la nostra attuale «casa delle libertà» non fosse già sufficientemente ampia! In queste pagine troviamo altresì una serie di considerazioni condivisibili sulla pratica della lettura:

leggere è una cosa meravigliosa ma - ovviamente - non è obbligatorio (chi legge non è superiore a chi non legge e non sempre la lettura migliora qualcuno, come ci mostrano tra gli altri don Chisciotte e la signora Bovary...); la lettura costituisce oggi quasi l'unico campo in cui ciò che è meglio può costare meno di ciò che è brutto; il valore di un libro è dato non da emozioni etiche o intellettuali ma «dalla quantità di vita vera che vi palpita»; leggere è come fare l[†]amore, una cosa possibile anche in luoghi scomodi... Aveva poi ragione Nabokov, qui citato, che se la prende non con il Brutto ma con lo Pseudobello, con il «borghese manieroso», con il «volgare compiaciuto» (quel tipo umano cioè che dopo un rutto chiede scusa...). Magari il problema fosse soltanto quello della letteratura-spazzatura! Provate a scorrere i libri in classifica: spesso il successo è legato ad una patina di falsa raffinatezza, a libri di moda che fanno sentire più intelligenti e a- là- page. Fin qui la Baresani ha ragione. Ma lì dove l'autrice inneggia alla incoercibile libertà del lettore, che consisterebbe nell'appassionarsi a un libro e poi lasciarlo senza dover dare spiegazioni «come invece tocca fare quando smetti di amare», mi permetto di nutrire qualche dubbio. Siamo proprio sicuri che il lettore abbia solo dei diritti e non anche dei doveri? Si riecheggia qui il famigerato decalogo di Daniel Pennac sui diritti del lettore compreso in Come un romanzo, dove si elencavano i diritti inviolabili del lettore - saltare le pagine, non finire un libro, spizzicare, etc.. Lo scrittore francese forse convinto di essere irriverente si limitava a

celebrare il modo di leggere oggi dominante. Eppure la lettura di un libro è anche esperienza dell'ascolto, è saper ospitare qualcuno, creare un vuoto dentro di sé per farvi penetrare un'altra voce. Dunque, non è che mentre ascoltiamo un'altra persona possiamo andarcene all'improvviso, mollarla lì perché ci annoia, passare ad altra occupazione, etc. Abbiamo anzi bisogno di tutta l'attenzione del cuore e della mente.

Davvero la libertà da ogni vincolo, da ogni «fedeltà», da ogni obbligo verso chi amiamo, è la più alta che riusciamo oggi a immaginare? E anzi: è la più alta che riescono a farci immaginare tutti i libri che abbiamo letto? A me invece sembra che coincida con una sovrana indifferenza, con la beata interscambiabilità di libri e di persone, con una libertà da telecomando.

Mathieu, nel gesto il tutto. E il nulla

Un'ampia retrospettiva del pittore francese: dall'espressionismo astratto ad un'arte sciamanica

Paolo Campiglio

i può ancora immaginare Mathieu in un settembre del 1957 vestito con un ampio e leggero kimono bianco e blu, nei sotterranei di un grande magazzino di Tokio, compiere gesti rituali, di fronte a una folla incuriosita, coprirsi il capo con un «hachimachi» rosso e camminare a piedi nudi sull'orlo di una tela di otto metri per due, tremando per la tensione: lo sciamano occidentale, immedesimato totalmente nella sacralità nipponica, «con un gesto deciso cominciò a spremere direttamente dai tubetti dei mucchietti e dei rigagnoli di colore viola, poi a schizzare degli interi tubetti di nero. Poi con la furia di un pirata immerse la

spazzola in una latta di bianco, ne prese un'altra con i denti e si gettò a capofitto sulla tela». Così lo descriveva un cronista di Time, sconcertato dalla furia di quella potenza creativa.

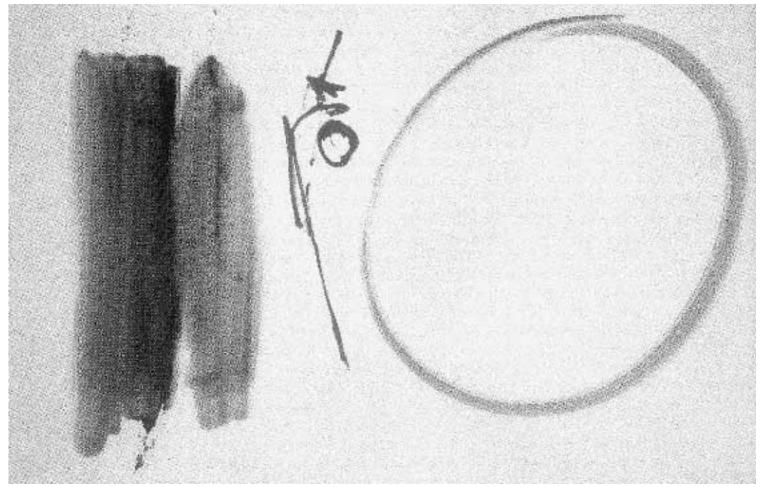
Una retrospettiva organizzata al Refettorio

delle Stelline di Milano, a cura di Daniel Abadie e Dominique Stella, ripercorre oggi le tappe principali del pittore francese, con più di cinquanta capolavori provenienti da importanti collezioni private. Si tratta di una prima imponente retrospettiva organizzata in uno spazio pubblico milanese, che nasce per emanazione della più imponente mostra organizzata da Abadie al Jeau de Paume di Parigi nel 2002, che ha avuto successo per la ricchezza dei materiali esposti e la particolare cura nella ricerca dei pezzi. A Milano il percorso messo in luce dalla Stella non è da meno rispetto al precedente. Si parte dalle prime tele concepite nella seconda metà degli anni Quaranta, con l'uso del colore libero da riferimenti iconografici (la *liberté c'est le vide*, scriveva l'artista in quegli anni), lontano dall'astrattismo geometrico e da ogni picassismo: una scelta isolata nella

Mathieu

Galleria Gruppo Credito Valtellinese Refettorio delle Stelline fino al 15 novembre

> (1953) di Georges Mathieu



Francia di quegli anni, che richiama soprattutto i contemporanei lavori di Wols, vera e propria rivelazione per Mathieu. Quelli di Mathieu sono inizialmente nuclei di colore e colature di smalti industriali rappresi, a definire zone biologiche informi, dai titoli suggestivi e letterari come Phospène, Incanta-

la conoscenza diretta delle opere di Pollock sa di alchemico nel suo segno, che rivela

matura l'interesse per l'espressionismo astratto americano e la scuola del Pacifico, con De Kooning, Tobey, Gorky: testimonianza di questa fase è il dipinto *Opalescence* (sanguinolence sourde) (1948) che rivela la presenza di una gestualità automatica nella conduzione di un segno rosso in un percorso buio costituito da una materia di colore Dopo la Biennale di Venezia del 1948 e drammaticamente nero. Tuttavia c'è qualco-

interessi para-scientifici, come dimostra una dichiarazione del 1949 che getta luce su tutta la produzione successiva: «postulando una saturazione delle energie psichiche fino all'orgasmo dell'esplosione incontrollata, la pratica artistica, simile in ciò a quella del saggio e del santo, entrando in comunicazioavvicinata asintoticamente a quella del pensiero scientifico moderno».2

È la base dell'irrazionalismo che domina la pratica artistica a partire dagli anni Cinquanta, complice un sistema che incoraggia gli artisti parigini come Bryen, Hartung, Picabia e Wols, e contemporaneamente tenta un raccordo a una situazione internaziona-

Il gestualismo di Mathieu, lontano ormai dai nuclei originari, affiora potentemen- monocromo bianco, come in *Prière* (1962),

mence rouge, o la bellissima Hommage à Philippe II Le Hardi, (1952), realizzata in meno di tre quarti d'ora, dove appare ormai definita l'iconografia consueta dell'artista: su uno sfondo monocromo rosso la gestualità s'impone con larghi segni neri, a volte con tracce di colature, mentre una serie infinita di segni più stretti, apparenti cifre di un alfabeto mistico, colludono e s'intersecano in una tessitura che dilaga nello spazio. Gesto e segno appaiono i due ingredienti dell'arte del maestro. L'alternanza di segni larghi , dati a pennello o stesi direttamente con le mani (abitualmente la tela veniva lavorata a terra per poter gettare con più forza il colore) e segni più piccoli, spremuti direttamente dal tubetto, rivela l'interesse del pittore per la calligrafia orientale, sempre nel rifiuto tipicamente occidentale di ogni significato

Il salto a una concezione gestuale che implica una vera e propria «azione», avviene nel ciclo delle famose Battaglie. Nella prestigiosa sala del refettorio delle Stelline campeggia la *Battaglia di Hasting* , realizzata nel 1956 per l'Institute of Contemporary Art di Londra: in quell'occasione, a causa della ristrettezza della sala espositiva, Mathieu si vide costretto a usare la strada, lavorando sull'asfalto con i suoi colori e i suoi pennelli. Inizia allora, e per caso, una pratica di performance che arricchirà il repertorio di Mathieu, complice il famoso viaggio in Oriente nel 1957: in Giappone, a contatto con una cultura che egli aveva sempre amato da occidentale, coltiva il piacere della performance, che offre esiti differenti al suo lavoro. Di qui una rarefazione del segno, che culmina nella suggestiva tela esposta a Milano Bolla Omnium datum optimum, di una semplicità disarmante, di una intensità rara, che preannuncia la fine dell'informale europeo e l'accostamento a un «vuoto» che l'artista aveva sempre cercato. Negli anni Sessanta, infatti, il segno di Mathieu è per lo più rarefatto, campeggia in un vuoto compositivo o in un te fin dalle prime opere del 1950 come Fla- una tela sacra, quasi una felicità del nulla.

A colloquio con lo psicoterapeuta cileno Claudio Naranjo, oggi a Roma per una tavola rotonda sull'importanza strategica della pedagogia per lo sviluppo di una società sostenibile

«Come cambiare il mondo? Cambiando l'educazione»

→l volto da sciamano ma con una tale carica di umanità che viene voglia di abbracciarlo, barba lunga e occhi vivi, sorriso aperto e una fisicità concreta, è difficile defininire Claudio Naranjo. Uno psicoterapeuta, uno psichiatra, un filosofo? È tutto questo ma, soprattutto, è un maestro. Nato a Valparaiso, in Cile, nel 1932, Naranjo ha studiato medicina, psicologia, musica e filosofia. Dopo un training nella clinica psichiatrica diretta da Ignacio Matte Blanco, ha poi inse-gnato psicologia all'Università del Cile. È stato uno dei successori di Fritz Perls (il fondatore della Gestalt) all'Esalen Institute di California. La sua cultura mette in contatto l'antica sapienza tibetana con quella degli Indios del Sudamerica, passando per la scienza e la psicologia occidentale. Un lungo percorso costellato da esperienze fatte di persona dallo psicoterapeuta cileno, in molti momenti condivise con Carlos Castaneda, è arrivato a un passo dal conoscere il mitico Don Juan. All'Esalen Naranjo fu il primo a immergergersi nella ricerca sulle sostanze psichedeliche usate anche nelle ritualità «psicoiniziatiche» dei vari popoli. Un percorso che lo ha avvicinato ai movimenti contemporanei della «nuova coscienza», e anche a Timothy Leary. Vive a Berkeley, ma migra dal Sudamerica alla Spagna e all'Italia per condurre il Programma Sat per la crescita psicospirituale, un metodo che ha rielaborato per la formazione degli insegnanti. Oggi Naranjo terrà a Roma una tavola rotonda dal titolo Cambiare l'educazione per cambiare il mondo, alla quale partecipano Ênrico Panini, segretario Cgil Suola, lo psicologo Pio Scilligo, il pedagogo Giuseppe Tognon e Riccardo Venturini, direttore del servizio minori della Repubblica di San Marino. (Ro-

Natalia Lombardo ma, Istituto Latino Americano, Piazza Cairoli 3, ore 17). Questa intervista è frutto di una conversazione collettiva avvenuta tra lo psichiatra e alcuni partecipanti al Sat.

Da cosa è nato il suo interesse per l'Educazione, cresciuto in lei negli ulti-

«Più divento vecchio più mi sembra di capire che il mondo sta molto male, non tanto per problemi politici ed economici, quanto per un problema di coscienza. E la prima causa del malessere è nell'educazione, che oggi è in totale crisi. È stata concepita per robotizzare la persona, sin dall'inizio dell'epoca industriale si è cercato di programmarla affinché fossimo buoni servitori, disposti a rispettare l'autorità e pronti al consumo. Ma il problema è alla radice: nella struttura patriarcale della mente. Noi siamo tricerebrati, abbiamo un cervello istintuale, uno affettivo e uno razionale, eppure siamo educati a vivere sfruttando solo quello razionale e intellettuale».

In che modo si può avere un cambiamento profondo nell'educazione?

«Non basta cambiare i programmi, cosa di cui si parla in tanti congressi. È necessario cambiare la definizione di educazione, fare una "rivoluzione degli educatori". È possibi-

Il pianeta sta male e anche gli esseri umani Bisogna ripartire dalla formazione, bisogna ri-umanizzarla

le, anche se non è un processo indipendente dalla politica e dall'economia. Gli insegnanti sono depressi e insoddisfatti, perché si chiede loro di lavorare come burocrati. Ma hanno scelto la loro professione per vocazione, quasi un senso materno, il desiderio di prendersi cura dell'altro. Ecco, con questa spinta un gruppo di educatori, i più coscienti, possono animare un fermento per cambiare l'educazione. Per questo serve una formazione dei docenti non mirata a una competenza tecnica, ma ad una competenza umana, possibile solo con una trasformazione personale e psicospirituale. Il mio programma offre la capacità

terapeutica attraverso l'esperienza, non solo attraverso tecniche e risorse cognitive».

Cosa significa per lei umanizzazione? «Due cose: da una parte il recupero del potenziale amoroso. Vengo dal mondo della salute mentale e dopo molti anni di pratica non ho dubbi che la felicità dipenda dalla capacità di amare, ma questa è profondamente danneggiata, nella maggior parte delle persone, a causa della relazione con l'uno o l'altro dei genitori. È come una piaga emozionale, come la chiamava William Briens, che si trasmette lungo le generazioni. È sanabile, però, sia con le terapie che con altri metodi

educativi. D'altra parte, la ri-umanizzazione comporta una liberazione istintiva. Perché come persone civilizzate la nostra condizione culturale è quella di "addomesticati". All'inizio è stata chiamata "civilizzazione", in realtà ci siamo rivoltati contro noi stessi. Abbiamo disprezzato la natura, l'abbiamo messa al nostro servizio senza rispettarla come facevano invece le culture matriarcali, nelle quali era venerata come la "Grande Madre"».

Come si può sanare questa «piaga»? «Ridando voce al bambino interiore che

esiste in ogni persona. Restituirgli dignità attraverso l'educazione. Così si può riparare l'infelicità che ci distrugge, anche se è funzionale al consumismo. Perché senza la felicità umana non si arriva lontano, eppure non è considerata come un valore. Mi pare un'aberrazione, perché la felicità può aiutare una persona a recuperare la condizione di autogoverno. Stiamo soffrendo gli effetti di questa che si chiama "civilizzazione", che in fondo è l'invenzione dei barbari».

In che senso? «Quando mi definisco "civilizzato" mi sto paragonando con altri che non lo sono, e

questa arroganza di gruppo mi dà il diritto di

rompere la testa ai nemici che mi appaiono

La trasmissione dei saperi alle nuove generazioni dovrebbe comprendere anche il tentativo di riparare l'infelicità che ci distrugge

felici perché siamo distruttivi per natura, e quindi dobbiamo essere civilizzati. Ma la civilizzazione è una patologia sociale trasmessa nei secoli il cui nucleo centrale è lo squilibrio patriarcale, il predominio del principio-padre sul principio-madre e il principio-figlio». Da anni sta sviluppando il suo pro-

come un demonio. Questo è ciò che si inse-

gna: la gente è "civilizzata" e disprezza i

barbari". Andava bene per i greci del V seco-

lo, ma abbiamo capito che è una posizione

limitata, procura solo danni. C'è bisogno di

recuperare la spontaneità, il principio del pia-

cere e lasciarci alle spalle anche la limitazione del punto di vista di Freud, quando alla fine

della sua vita scrisse Il disagio della civiltà.

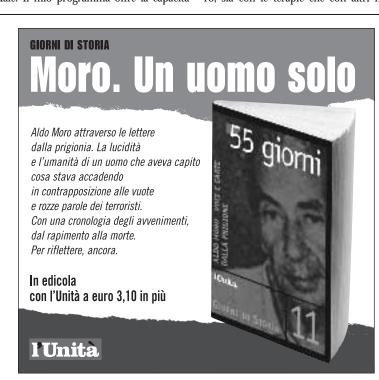
Freud finì con il pensare pessimisticamente

che la civilizzazione è incompatibile con la

natura umana e che mai potremmo essere

gramma Sat in Italia, in Spagna e in Sud America. In cosa consistono i suoi «È un percorso, un mosaico di progetti

nel quale ci sono strumenti che offrono molto, utli anche agli insegnanti: elementi di terapia della Gestalt; un corso di Psicologia degli Enneatipi, un metodo che viene dal Medio-Oriente, per riconoscere le tipologie umane e trattare gli alunni secondo le caratteristi-che individuali. C'è un aspetto ispirato alla meditazione buddista, un addestramento all'attenzione e alla tranquilizzazione della mente. Ci sono invenzioni nostre, come il teatro terapeutico nato nelle attività del Sat. Poi ci sono elementi di psicoanalisi, un laboratorio di psicoterapia come metodo di studio su se stessi, al di là della teoria accademica, che poi è il riflesso della mia esperienza personale. È un processo vivo. Chi lo segue ne esce più amoroso, più capace di perdonare le ferite ricevute nell'infanzia, più in grado di essere se sesso con autenticità».



Le frasi di Violante, le parole dei giudici

e dichiarazioni di Violante sulla mancanza di volontà del governo ■ Berlusconi di combattere la mafia, hanno scatenato polemiche a non finire, talmente strumentali e finalizzate a compattare una maggioranza sbrindellata, che non meriterebbero neppure risposta, se non costituissero l'occasione per ricordare non opinioni, ma fatti scritti negli atti parlamentari, nelle sentenze della magistratura, nei rapporti di polizia giudiziaria, nelle tragedie che hanno colpito alcuni dei migliori servitori dello Ŝtato, nelle reazioni dei familiari in occasione delle commemorazioni ufficiali, nei libri che si occupano di questi argomenti. Se hanno un difetto, le dichiarazioni di Violante, è che l'iniziativa l'ha presa un singolo parlamentare, per quanto autorevole e competente, da sempre in prima linea nella battaglia contro la mafia.

Il problema sollevato è tanto drammatico e le conseguenze dei comportamenti del governo così devastanti per il Paese, da richiedere l'impegno corale di tutta l'opposizione, con l'obiettivo primario di informare, dati e fatti alla mano, l'opinione pubblica, per dimostrare che le affermazioni di Violante non sono opinioni al servizio della polemica politica, ma sono persino al di sotto della realtà, fatta di mille episodi avvenuti e non di prevenzioni. Basta ricordarne alcuni tra i più gravi, perché, anche le persone più avvedute della maggioranza, come Casini e Fini, possano riflettere.

Mangano, ospite per due anni ad Arcore, condannato prima di morire a due ergastoli per associazione mafiosa, omicidio e traffico di droga, terminale secondo Paolo Borsellino, di Cosa Nostra a Milano, con il compito di riciclare la montagna di denaro sporco proveniente dal traffico di droga, capo della famiglia mafiosa di Porta Nuova, quella di Pippo Calò, è una invenzione della fantasia di Violante? Berlusconi si giustifica dicendo che non sapeva. Ma Dell'Utri sapeva benissimo chi era Mangano e in ogni caso quando hanno avuto le informazioni non lo hanno licenziato, anche se riempiva la casa di Berlusconi di pericolosi latitanti e ha tentato di rapire un amico di famiglia. L'hanno trattato così bene che quando lo stesso Mangano, dopo un arresto, per non danneggiare Berlusconi, ha chiesto di andarsene, è stato convocato un summit con Confalonieri il quale gli ha detto: «decida lei cosa vuol fare».

Neanche le richieste di arresto per associazione mafiosa sono parti della fantasia di Violante. Per Dell'Utri e Giudice è stata chiesta l'autorizzazione all'arresto alla Camera e, purtroppo, una parte del centro sinistra li ha salvati, dal momento che la Lega ha votato per l'arresto di Dell'Utri. E che dire delle dichiarazioni di Berlusconi sui giudici pazzi e sui magistrati comunisti, anticipate, anche nele virgole, da Totò Riina e da Luciano Liggio?. Ma pensa davvero il capo del Governo che dichiarazioni di tale gravità possono essere considerate alla stregua delle barzellette che racconta agli amici e ad Apicella? Non gli hanno spiegato che affermazioni tanto gravi quanto impegnative, per la mafia costituiscono veri e propri messaggi e licenza a fregarsene delle Stato e delle istituzioni? Che equivalgono a un salvacondotto a delinquere? E le leggi approvate, dal falso in bilancio, al rientro dei capitali illeciti, passando per la Cirami, che sta bloccando oltre il 60% dei processi di mafia, secondo tutti gli indignati per le parole di Violante, fanno bene alla salute della democrazia o piuttosto non servono ad ampliare il volume di affari mafiosi che proprio di questi tempi vanno a gonfie vele? Leggano gli indignati il rapporto del Censis su Internet, così si rendono conto del condizionamento allo svilup-

Le dichiarazioni sul governo che non vorrebbe combattere la mafia hanno scatenato polemiche, eppure la Corte di appello di Caltanissetta ha usato termini più espliciti

ELIO VELTRI



po, che anche nelle zone dove alcuni di l'Utri hanno «intrattenuto rapporti non loro sono eletti, esercita la mafia, controllando ogni palmo di territorio. E i condoni di vario tipo, compreso quello edilizio, servono forse per combattere la mafia o sono una manna dal cielo che arriva al momento giusto? Il governo, l'ha capito anche Casini, il quale, immeritatamente è diventato l'alfiere della questione morale, invia messaggi ripetuti di illegalità i quali non fanno altro che favorire la mafia.

Ma i fatti più gravi sono scritti nelle sentenze della magistratura, riportate in sintesi dall'Unità (15 Ottobre). Avere ignorato quanto è scritto nelle ordinanze di due Gup e in una sentenza della Corte di appello di Caltanissetta, è stato un errore grave, perché ha impedito alla pubblica opinione di conoscere i fatti, ha sottratto Berlusconi alle sue responsabilità ed ha esposto i pochi che hanno cercato di informare a ritorsioni pesanti. Le affermazioni dei giudici sono tanto più inquietanti perché nei procedimenti in questione, Dell'Utri e Berlusconi, sono stati prosciolti proprio dai giudici che descrivono i fatti. Nell'ordinanza firmata dal giudice Soresina il 14 Novembre 1998, riguardante l'archiviazione del procedimento per le stragi del 1993 a Milano, Firenze e Roma, è scritto che Silvio Berlusconi e Marcello Delmeramente episodici con i soggetti criminali cui è riferibile il programma stragista realizzato». Solo a leggerle queste parole, riferite al nostro capo del Governo, vengono i brividi. Il giudice di Caltanissetta Giovanbattista Tana, a sua volta, nell'ordinanaza di archiviazione del fascicolo riguardante i mandanti a viso coperto delle stragi, scrive: «Gli atti del fascicolo hanno ampiamente dimostrato la sussistenza di varie possibilità di contatto tra uomini appartenenti a Cosa Nostra ed esponenti e gruppi societari controllati in vario modo dagli odierni indagati (Berlusconi e Dell'Utri)». Infine, nella sentenza della Corte di appello di Caltanissetta i giudici scrivono che Cosa Nostra intrecciò con Berlusconi e Dell'Utri «un rapporto fruttoso quanto meno sotto il profilo economico» e aggiungono che: «nel 1992 il progetto politico di Cosa Nostra sul versante istituzionale mirava a realizzare nuovi equilibri e nuove alleanze con nuovi referenti della politica e dello Stato ovvero a un ricambio politico che, attraverso nuovi rapporti, assicurasse come nel passato le complicità di cui Cosa Nostra aveva beneficiato».

Solo leggendo queste ordinanze e sentenze si può capire fino in fondo il significato del proclama di Bagarella che per venti anni aveva taciuto.

Allora c'è da chiedersi: perché impegnare un singolo esponente del centro sinistra, quando i documenti ufficiali nei quali i giudici non usano mai verbi al condizionale ma all'indicativo, perché le affermazioni sono perentorie, se la discussione si sarebbe potuta fare nelle sedi istituzionali che sono le aule parlamentari e la commissione antimafia? Nessuno avrebbe dovuto o potuto ripetere processi che competono alla magistratura, ma avanzare richieste di chiarimenti, sì. Infatti, o i giudici sono impazziti - e allora Berlusconi avrebbe avuto la convenienza a muoversi nelle sedi opportune per contestarne le affermazioni e impugnarne le ordinanze - o non lo sono e, allora, gli sarebbe convenuto tacere, anche per evitare che l'informazione su questioni tanto gravi, si ampliasse a dismisura. Il problema, quasi per tacita intesa, alla fine è stato ignorato facendo finta che non esiste. E quando in commissione antimafia è stato chiesta un'audizione con Berlusconi, allora capo dell'opposizione, chi ha fatto la ri-Saverio Lodato | chiesta è rimasto isolato.

È un male raccontare i fatti?

er la terza volta in meno di tre settimane, Emanuele Macaluso, sul Riformista, ha attaccato me e l'Unità per le corrispondenze sulla grave spaccatura della Procura di Palermo che - con ogni evidenza - non incontrano il suo gusto. Non c'è niente di male in questo. Il pluralismo dell'informazione - per fortuna (e nonostante tutto) - permette ai cittadini di scegliersi i propri giornali di riferimento. Ma se rispondo solo oggi per la prima volta, è perché riscontro, da parte di Macaluso, un eccesso di foga oratoria e nervosismo forse dovuto al fatto che, aspettandosi che io cogliessi la palla al balzo al primo stormir di fronde, l'attesa di una mia risposta che invece non veniva, deve averlo urtato.

Non voglio - ovviamente - avventurarmi in una difesa postuma di Giovanni Falcone o di quanto, a suo tempo, scrisse l'Unità. Ognuno ha la sua storia personale e professionale. D'altra parte, se non ricordo male, Emanuele Macaluso era direttore dell'Unità, all'inizio degli anni '80, e proprio di Giovanni Falcone ebbe modo di occuparsi personalmente sul giornale; fra l'altro pubblicando anche lui le mie corrispondenze.

È piuttosto dell'oggi che mi preme parlare. Scrive Macaluso: «A me pare che i guasti più seri e preoccupanti siano quelli che leggiamo ogni giorno sull'Unità, a proposito delle aspre e inaudite contestazioni mosse al procuratore di Palermo, Grasso, da alcuni aggiunti e sostituti procuratori». E ancora: «Leggo sull'Unità di ieri in un titolo a tutta pagina: "Grasso ha nascosto i documenti sulle stragi"...».

Ora, per quanto mi riguarda, la questione è semplice: «i guasti più seri e preoccupanti» sono imputabili a un giornale che li racconta? O è la situazione della Procura di Palermo a essere diventata francamente delicata?

Quanto al successivo passaggio sulle stragi, Macaluso sa bene che la frase da lui riportata è racchiusa entro virgolette, e altro non è che il titolo a un confronti del Procuratore. E non ho nulla da mio articolo che riferiva della lettera scritta da tre procuratori che contestano a Grasso proprio il suo comportamento in processi che riguardano le stragi. Non dovevamo scrivere e pubblicare

Ma leggiamo ancora Macaluso: «Il corrispondente del quotidiano fondato da Antonio Gramsci, Saverio Lodato, che giornalmente aggredisce Grasso, pubblicò (Mondadori editore) un libro-intervista con lo stesso Procuratore in cui le lodi si sprecano». Si tranquillizzi, Macaluso: non aggredisco né intendo aggredire nessuno. Né mi pare - che quel libro contenesse lodi sperticate, semmai una rappresentazione di fatti. Mi piace raccontare quello che accade, questo sì.

Quanto, invece, al secondo «argomento» (l'avere pubblicato un libro intervista con Grasso), penso che sia un autentico titolo di merito. Dimostra che non ho mai avuto prevenzioni nei rimproverarmi oggi, quando scrivo che certi suoi comportamenti ad alcuni (che indico, nomino, documento) non appaiono spiegabili. E anche qui. Il Procuratore - vogliamo ricordarlo? venne sostenuto all'unanimità quando andò ad occupare la poltrona che era stata di Gian Carlo

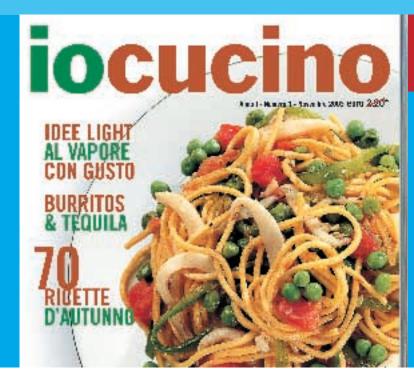
È ancora una volta colpa dell'Unità, del sottoscritto, dei suoi articoli o del suo libro, se oggi quel consenso si è praticamente dimezzato? Ültima citazione: «Ma ci vuole il morto per capire che campagne irresponsabili, le quali coinvolgono certi magistrati, sono devastanti?» (Macaluso dal Riformista del 25 settembre).

Questa affermazione la trovo un po' greve. Macaluso, che di Sicilia se ne intende, sa che è sempre preferibile essere chiari e non vagamente allusivi.



CUCINARE, OGGI, È UNO STILE DI VITA. E, PERCHÉ NO, ANCHE UN'AVVENTURA. IOCUCINO NASCE PER QUESTO. UN MENSILE NUOVO, UNICO. PERSINO TASCABILE. RUBRICHE, MENÙ, RICETTE (SEMPLICI MA D'EFFETTO). E UN PIZZICO DI HUMOUR.

IOCUCINO. E MI DIVERTO A FARLO.



NUOVO IN EDICOLA 1 EURO

www.iocucino.it

Segue dalla prima

uella secondo cui morale e politica vanno tenute separate e non solo distinte, come vanno tenute separate morale ed economia. La duplice separazione aveva una base ai tempi di Machiavelli; con l'avvento del capitalismo industriale la base si è dissolta. Lo sviluppo economico, che caratterizza questa fase del capitalismo, non può procedere ed anzi s'impantana e diventa regresso senza argini morali alla ricerca del profitto, che muove ogni tipo di capitalismo. Questo lo aveva-no ben capito i Puritani inglesi, che poi riversarono il loro «moralismo» nella borghesia industriale. Senza regole morali largamente rispettate il capitalismo degenera nella caccia al profitto compiuta con ogni mezzo e quindi nell'affarismo bieco che porta all'arricchimento dei pochi ed all' impoverimento dei più e blocca lo sviluppo. È per questo che nei paesi seri è la destra, non la sinistra, la più gelosa guardiana della moralità pubblica e la più intransigente nemica della corruzione; ed è la democrazia - largamente assente nel Cinquecento - che costituisce il grande sistema degli anticorpi. Tutto ciò in Italia non è stato compreso dai numerosi intellettuali - capofila Giuliano Ferrara - che sono rimasti a Machiavelli. Tali questioni vengono bene illustrate dalle vicende dell'Argentina, che negli ultimi anni ho richiamato più volte, per esempio in un dialogo con Franzo Grande Stevens, noto rivoluzionario; il testo apparve nel settembre 2002 di «Micromega» ed è stato riprodotto nel mio libro su Berlusco-

L'Argentina, paese prospero fino a tempi recenti, è precipitato nell'abisso della povertà e della fame per la politica di governi scellerati, come hanno sostenuto Cesare Romiti, da un lato, e, dall'altro, in quel Paese, Fernando Solanas, uomo del cinema ed oggi deputato del centrosinistra, che mette in risalto le forti rassomiglianze fra Menem e Berlusconi. Io ho visitato ripetutamente l'Argenti-

La crisi argentina era prevedibile eppure il governo non fece nulla per evitare il disastro. Oggi riprovo quella sensazione Tremonti ha la tremenda responsabilità di aver avallato le misure più oscene volute da Berlusconi nell'interesse suo e dei suoi

Come si rovina un'economia

PAOLO SYLOS LABINI

na ed a suo tempo cercai di convincere due ministri di Alfonsin a introdurre una riforma delle imposte dirette. Mi resi conto che l'evasione fiscale era la regola in quel Paese: fatte eguali a 100 le entrate fiscali e parafiscali, la quota imputabile alle imposte dirette - famiglie e imprese secondo l'Annuario della Banca mondiale del 1993 era pari al 5,6% e la pressione fiscale complessiva era del 14%, mentre in Italia le quote corrispondenti erano 35,1 e 40% - le quote erano anche più alte in paesi più civili. La bassissima quota delle imposte dirette era una spia, al tempo stesso, dell'inefficienza amministrativa e della grande evasione. Io dissi a quei ministri che avrei potuto cercare di indurre Bruno Visentini, allora ministro italiano per le finanze, a dare una forte mano per attuare la riforma. Purtroppo non se ne fece niente. La riforma delle imposte dirette è ben più importante di quella delle imposte indirette poiché queste, se accresciute in misura significativa, si trasferiscono immediatamente sui prezzi e quindi sono inflazionistiche, mentre l'aumento delle imposte dirette fa soffrire chi le paga, ma non ha effetti sull'inflazione. Ora, le entrate fiscali servono a costruire infrastrutture necessarie per lo sviluppo ed a finanziare interventi per la crescita economica e civile. Perciò



L'Iraq è roba da grandi. «Sicuri che sia la strada giusta, zio Dick (Cheney)? Non riconosco nessuna di queste vie. Forse ci siamo persi... Zio Rummy (Rumsfeld) posso guidare un po' io?». «No, che non puoi», dice zio Rummy. E zio Dick: «Chiudi la bocca, marmocchio. Tutto è sotto controllo» (da International Herald Tribune del 15 ottobre)

meno gravemente, l'economia. Naturalmente, non c'era solo un'enorme evasione in Argentina, c'era anche - ed ai tempi di Menem aveva raggiunto proporzioni gigantesche la pratica delle tangenti. L'ultima volta che sono stato in Argentina il guidatore di taxi mostrò a mia moglie e a me alcuni casi visibili - ricordo un zatterone abusivo sul Rio de la Plata con un casinò. Mi resi conto che aveva una buona cultura e glielo dissi. Rispose, sa, io ero un ispettore di banca; mi hanno licenziato in tronco per via della flessibilità, faccio il tassista per campare: sono fortunato, altri muoiono di fame.

Tremonti. Ha detto bene Fassino: anche questa finanziaria è fondata sull'inganno; Fassino ha detto questo in un assemblea di industriali, che, pur avendo il loro presidente espresso riserve sulla finanziaria, gli ululavano, per un riflesso condizionato. Bravo Fassino, che non si è fatto inti-midire. Ma già il governatore della Banca d'Italia, che all'inizio dell'infausto secondo governo di Berlusco-ni aveva elogiato Tremonti e la prima finanziaria, si è corretto - ha fatto bene - ed ha pronunciato una vera e propria requisitoria contro l'ingannevole documento di Tremonti, infarcito di misure una tantum e di osceni condoni, fiscali ed edilizi. È stato detto, dal ministro e dai suoi difensori: i soldi bisognava pur trovarli, non c'erano, per l'avversa con-

giuntura internazionale. Attenzione: la congiuntura era già negativa quando Tremonti presentò il suo primo Documento, fondato sull'aumento del Pil del 3,1%, un aumento che avrebbe comportato una crescita simile delle entrate fiscali ma che era fuori dalla realtà, come dicemmo subito io ed altri. Perché quell'inganno? Ma per rendere plausibili le mi-rabolanti promesse presentate da Berlusconi nel maggio del 2001 nel suo buffonesco «Contratto con gli italiani». Se Tremonti avesse onestamente riconosciuto che il probabile aumento del Pil sarebbe stato molto più basso avrebbe elaborato un altro documento, dando la priorità, come avrebbe fatto un governo preoccupa-to del bene pubblico, alla scuola, alla ricerca, alla sanità, agli enti locali, obiettivi brutalmente sacrificati all'inganno politico: la prova è la veemente protesta che oggi proviene da tutte le parti, anche da parte di elettori della Casa «delle libertà».

Ma Tremonti ha anche la tremenda responsabilità di avere avallato e contribuito a elaborare le misure più oscene volute da Berlusconi nell'interesse suo, della sua famiglia e dei suoi complici - depenalizzazione del falso in bilancio, abbuoni per il rientro e la legalizzazione dei capitali sporchi, abolizione delle tasse sulla successione e sulle donazioni dei grandi patrimoni - tutte misure che, con buona pace dei nostri seguaci di Machiavelli, non hanno solo importanza dal punto di vista morale: l'hanno, ed è enorme, anche per l'economia. Per i futuri effetti sulla finanza pubblica la misura più disastrosa è il condono fiscale, che prelude all'Argentina. Se Tremonti non arrossisce, è perché il suo Capo detesta il rosso

Trovare fra i neodemonizzatori due personaggi come Romiti e come Fazio, il primo per l'Argentina, l'altro per la dura critica a Tremonti, per un vecchio demonizzatore come me è motivo di conforto. Tanto più che scrivo spesso su questo giornale, l'Unità, un giornale giustamente considerato satanico.

Qualche giorno fa l'Unità, tramite un articolo acuto e appassionato di Maria Zegarelli, ha posto alcuni interrogativi sul caso di Tommaso, il piccolo albanese conteso, ora ospite di una casa famiglia in Calabria. La domanda di fondo è stata riassunta a partire dal titolo: «Che

diritti ha un bambino comprato?» È evidente in tutto lo scritto la presa di distanza netta dagli eventuali reati commessi sia dai genitori naturali albanesi che da quelli nuovi italiani. La domanda invece si pone un altro obiettivo: che succede a Tommaso, ha diritto a veder limitati i danni alla sua vita? Il bambino di sette anni, ed è l'unica cosa certa, non ha violato nessuna legge. È possibile evitare che la legge, eventualmente violata, venga ripristinata contro di lui? Non è compito nostro offrire soluzioni. Questo è compito dei giudici che devono poter lavorare serenamente e in autonomia.

Invece è utile dipanare qualche filo del groviglio in cui Tommaso si trova, proprio partendo dai suoi diritti. L'insieme delle norme prodotte negli ultimi anni in Italia, dalla sinistra e dal centro-sinistra, hanno tratto la loro linfa dai principi più avanzati, in Europa e nel mondo, in merito ai diritti umani dei bambini e dei ragazzi. Il primo principio, che riguarda il riconoscimento del loro essere persone, vieta qualsiasi mercificazione e pone le basi, positivamente, dei diritti di cittadinanza dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ora, nel caso di Tommaso ci troviamo di fronte, sempre se il reato viene accertato, a una prima violazione dei suoi diritti che è

Tommaso, troppi genitori ma niente diritti

ANNA SERAFINI

quella perpetuata dalle persone che meno di altre dovrebbero perpetuarla, i genitori. La negazione del suo diritto è consistita nel fatto che i bisogni degli adulti hanno prevalso sui suoi. Egli non è stato che prolungamento di questi bisogni. Non è stato rispettato. Certamente dietro la vita di questi adulti ci sono sentimenti, solitudini,

l'evasione non è un fatto che lede

solo la morale: lede anche, e non

emozioni, miserie che non ci è dato di prendere alla leggera. È proprio per evitare tutto questo che diverse leggi sono state approvate. Una di queste è la modifica alla legge sull'adozione, più in sintonia con la Convenzione dell'Aja, documento esemplare nel combattere il mercato dei bambini e nel promuovere una cultura dell'adozione, attenta alle diseguaglianze e a vecchie e nuove forme di colonialismo culturale.

Proprio questa legge che ha modificato la 184 - e che si potrebbe ancora migliorare - e il dibattito, dentro e fuori il Parlamento, ci danno la possibilità di vedere il «caso» di Tommaso non come una novella riedizione di altri "casi". Non lo è perché la nuova legge ha maggiormente delineato i diritti degli «adottati». Se già la legge 184 rompeva con una concezione per cui l'adozione era ritenuta una risposta ai bisogni degli adulti - ad esempio continuazione del proprio cognome e trasmissione del proprio patrimonio - con le modifiche apportate ad essa si va ulte-

riormente avanti. Come relatrice di quella legge la responsabilità più grande che ho sentita ha riguardato le norme relative al diritto di conoscenza delle proprie origini e all'ascolto delle bambine e dei bambini.

In entrambi i casi, al centro dell'adozione vengono posti i loro diritti di personalità. In particola-

re la possibilità di sapere di essere stati adottati e di conoscere, entro certe condizioni, la propria origi-ne, introduce un concetto chiave: i bambini, i ragazzi adottati, hanno una storia, non sono carta bianca. Questa storia può essere dolorosa. Ma è la loro, costituisce la loro identità. Nessuno può negarla, elaborarla in loro vece. Il diritto alla conoscenza delle proprie origini non solo costituisce un punto chiave del modo di intendere l'adozione ma illumina la stessa concezione della famiglia, il modo di intendere la genitorialità. Una figlia, un figlio non sono proprietà dei genitori. E sempre più i figli crescono in famiglie allargate o con un solo genitore.

Da questo punto di vista diventa ormai davvero anacronistico il termine potestà. Una migliore formulazione potrebbe essere «responsabilità genitoriale». I principi ispiratori della nuova legge partono quindi dall'interezza della personalità dei bambini. Anche Tommaso ha una storia. Con più genitori. Forse troppi. Sono quelli che la sorte gli ha dato. Quello che sarà il futuro non è possibile saperlo. Ora sarebbe importante poter vedere Tommaso affrontare la pur dolorosa nuova prova con tutto il suo bagaglio affettivo, di rela-

Avrà tempo per elaborare ciò che gli sta accadendo. Lo potrà fare con maggiore forza se la norma lo aiuterà a discernere ma anche ad avvalersi di ogni granello di affetto che gli adulti a lui più vicini certamente imperfetti - sono stati in grado e saranno in grado di daroli

Dì qualcosa di sinistra di Lidia Ravera

Lettere False da un Inferno Vero

«Cara mamma, vengo con questa mia per dirti che qui in Iraq stiamo veramente un sacco bene. Wow! I bimbi vanno a scuola, il sole è giallo, gli iracheni ci amano a parte quei due o tre che hanno cattivo carattere, gli hamburger sono proprio cotti a puntino e le ragazze, beh, le ragazze, mammina, sotto tutti quegli stracci di moda lì da loro, si mantengono benissimo. Cari genitori questa lunga vacanza in cui mi faccio onore è utile all'umanità e se togli la polvere e che nessuna parla un inglese decente, mi sentirei proprio a casa. Qui la riconoscenza si taglia col coltello, si sente che ci sono grati, la libertà non fa per loro, sono troppo ignoranti, non hanno mai visto un film con Schwarzenegger, non conoscono il baseball e si ostinano a pregare col sedere per aria guardando un posto dove in genere non sono

nemmeno mai stati. Se non ci fossimo noi a comandare vivrebbero per bande, come certi cafoni dell'antichità e gli zingari. Noi invece li teniamo sotto e così la pace è bell'è fatta, proprio come vuole il Presidente. Noi sopra e loro sotto, che presto o tardi, faremo fare pace in tutto il mondo, e anche i miei figli e i figli dei miei figli avranno le loro bombe e i loro fucili per mantenerla, potendo così anche conoscere il mondo, mica tutta la vita nel Wisconsin a fare marmellate come te, cara mamma. Adesso devo andare perché ci sono circa ventimila amici locali che ci chiamano tirando sassi contro le finestre. A presto e baci a tutti, il vostro affezionatissimo John».

Oppure: il vostro affezionatissimo Malcom, o Dick o Nick. Magari Nick Deaconson, ricoverato in un ospedale iracheno con due gambe dila-

niate e firmatario, per il giornale del suo Paese (West Virginia) di una lettera di cui non era neppure a conoscenza. Ci sarebbe da ridere se non ci fosse, come spesso accade, da piangere. È così che si cura il morale delle truppe, quelle migliaia di poveri ventenni costretti a occupare un paese, a diffidare della popolazione, a difendersi da vari gradi di aggressività, gradi che arrivano spesso all'attentato, all'agguato? Era meglio mandare in giro Bob Hope, come nella gloriosa World War Two, quella che la stampa americana bushista tira in ballo tutte le volte che francesi o italiani non si comportano in modo sufficientemente servile («Ma come, fate questo a noi che vi abbiamo liberati dal nazismo e dal fascismo?!») Era meglio fare, dopo, film come «Berretti verdi», era meglio mandare al fronte le ballerine. Ma, forse, oggi, non è il morale delle truppe che si vuole migliorare, ma quello della mamme a casa, delle sorelle, delle fidanzate.

188 ragazzi morti da quando è scoppiata la

478 soldati rimpatriati con gravi disturbi mentali. 11 suicidi, più una decina di decessi per misteriose «cause diverse» (quali? Si taglia la carotide facendosi la barba?). È logico che anche la più patriottica delle grandi elettrici di George doppio W cominci a preoccuparsi. L'iniziativa di inventarsi una lettera buona per tutti i quotidiani locali, firmata, per ogni città da un figlio partito di lì, è suggestiva, ma pericolosa: e se uno ha la mamma in West Virgina e la zia del South Dako-

ta? E se la mamma e la zia si telefonano?

Mi rendo conto che gli scrittori «embedded» fra le truppe della Fase Peace della guerra non deve essere fervidissima (i più bravi, in America, se li beve Hollywood), ma se hanno bisogno d'aiuto, chiamino pure qui, nella vecchia Europa, quattro idee epistolari possiamo sempre fornirle. Gratis. O magari in cambio di quel vecchio debito, quando ci salvarono dalla dittatura e da Hitler.

M

cara unità...

Due abbonamenti di solidarietà

Il Direttivo Ds di Bordighera

Le compagne e i compagni Democratici di sinistra di Bordighera riuniti in assemblea esprimono solidarietà a Furio Colombo e a Antonio Tabucchi e sottoscrivono due abbonamenti a l'Unità.

Propongo che l'Ordine dei giornalisti censuri Feltri

Stelio Rubeo Caro Direttore,

> sono il Direttore de «l'Antifascista», la pubblicazione bimestrale dell'Anppia (Associazione nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) che esce da mezzo secolo, ininterrottamente, ed è ben più prestigiosa di Libero, il cui direttore ha scritto qualche tempo fa che il duce stipendiava gli antifascisti al confino. Invitato da un gruppo di antifascisti con una lettera al Tuo giornale, il cui primo firmatario era Oietro Amendola,

segretario generale dell'Annpia e figlio di quel Giovanni Amendola, massacrato di botte dagli scherani fascisti a Montecatini, ne ha fatto uno fasullo dimostrando di scrivere cose interamente inventate. E allora un nome glielo faccio io: Giulio Arrivabene, infiltrato dell'Ovra nel carcere di civitavecchia, dove stavano in «vacanza» gli antifascisti, e la cui moglie, , ogni mese andava alla posta a ritirare lo «stipendio» che Mussolini pagava alle sue spie. È testimone ancora vivente l'Onorevole Giulio Spallone, al quale Vittorio Feltri può chiedere notizie sulle condizioni di vita dei "vacanzieri" nei penitenziari politici. Concludo. Io, tu, Feltri siamo tutti iscritti all'ordine dei Giornalisti (io dal 1961) ma l'Ordine non può prendereun provvedimento disciplinare, che so, un richiamo, una censura nei con-

fronti di quegli iscritti che non rispettano l'etica professionale?

Io propongo che per il caso specifico l'Ordine censuri Feltri.

L'intervista a Priebke

Stefano Mensurati Caro Direttore

ti prego di ringraziare Eduardo Di Blasi per la grande pubblicità che ha fatto a Radioanch'io e al sottoscritto, anche se la ricostruzione della trasmissione di martedì con l'intervista a Priebke è piuttosto forzata. In primo luogo, come ho spiegato testualmente all'inizio, la puntata non era dedicata a Priebke e

ai crimini nazisti, ma, prendendo spunto dalla vicenda dell'intervista non trasmessa e da altri episodi come le polemiche che avevano accolto il libro di Pansa o la decisione del vicesindaco di Venezia di intitolare una piazza agli infoibati, la domanda che ci ponevamo era questa: "A decenni di distanza da quegli avvenimenti che hanno segnato la nostra storia e le nostre coscienze, esistono ancora argomenti tabu, che è meglio non affrontare per non urtare le sensibilità di chi ha sofferto, o quella di chi ha combattuto da una parte o dall'altra?". Quindi a un certo punto non ho deviato il discorso per "parlare dei comunisti", ma era previsto fin dall'inizio e gli ospiti lo sapevano perfettamente che ci saremmo occupati anche di altro. Secondo, prima di scrivervi ho risentito tutti gli intervenuti, che mi hanno confermato di essere rimasti contenti dello spazio che hanno avuto e dell'impostazione della trasmissione. Terzo, non sono "in quota Gasparri" ma sono entrato in Rai assunto da Paolo Ruffini, che non mi pare di An, dopo 5 anni di precariato. Infine è vero, ho incominciato la mia carriera giornalistica al "Secolo d'Italia", e allora? Lo considerate ancora un'insulto o una tara?

Non un cattivo giornalista ma un giornalista cattivo

Raffaele La Gamba Caro Direttore. ho letto l'idiozia di Giuliano Ferrara: «Se mi ammazzano, ricordatevi che è su mandato linguistico di Antonio Tabucchi e Furio Colombo» e non ho potuto trattenere, conoscendoti da molti anni, una sonora risata. A quanto pare, «l'elefantino» è ormai motivo di seri e molteplici studi di natura patologica... Sono anche andato indieto con la memoria a Gino Gullace, grande uomo di penna. Gino, come te, considerava quello del giornalista un grande mestiere e come te lo esercitava nel modo più nobile. Ferrara non è un cattivo giornalista, è un giornalista cattivo. Ricordo uno dei suggerimenti che Gino soleva dare ai giovani colleghi: «Quando scrivi di qualcuno, fermati per un attimo. Sostituisci il tuo nome al suo. Se ti disturba, continua».

Alla mercenaria armata brancaleone forzaitaliota non poteva non dare fastidio l'Unità da te diretta. Non potendo attaccare la tua professionalità, il tuo stile vorrebbero farti passare per un feroce mafioso.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a Cara Unità, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

ggi come ieri il fascismo considererà Israele come uno dei suoi mortali nemici e il pericolo ebraico come uno dei più sinistri fra tutti quelli che incombono sulla nostra nazione in queste ore decisive. E qui occorre che con ogni mezzo il nostro popolo sia condotto a capire e vinca lo scetticismo e l'indifferenza da esso già opposta a quanti hanno cercato di illuminarlo. Questo deve restar fermo: che non si tratta, in ordine al

problema ebraico, di una polemica peregrina, artificiosa e tendenziosa, bensì di qualcosa che tocca le radici più vive della nostra gente e l'essenza stessa della guerra che si combatte.

L'uomo comune è purtroppo rimasto ancora, da noi con l'immagine del-l'ebreo del ghetto, del giudeo rigattiere e piccolo usuraio, che non è nemmeno l'elemento più pericoloso, data la sua facile riconoscibilità e la generale, istintiva antipatia che esso inspira. Occorre che l'italiano impari prima a presentire, poi a conoscere esattamente un altro tipo di ebreo, molto più nascosto e infinitamente più pericoloso, che ha parte di primo piano nell'attuale conflitto.

Gli italiani debbono rendersi conto in primo luogo che se la presente guerra ha assunto un carattere di inesorabilità quasi inedito, se essa è divenuta una guerra, che non ammette, che

non vuole una pace perché per i nostri nemici significa avere alla mercé, incondizionatamente, l'avversario, non considerato come tale, bensì come un criminale da trascinare dinanzi ad un tribunale; se l'attuale guerra ha assunto un tale carattere anomalo ciò è dovuto essenzialmente all'odio ebraico. È lo stesso spirito del Purim che qui agisce, cioè della festa tradizionale con cui gli ebrei celebrano il ricordo dello spietato sterminio di ariani da essi compiuto, al tempo delle antiche dinastie persiane. Già prima che essa scoppiasse, l'ebreo Emil Ludwig aveva messo ben in chiaro il significato della guerra futura: avrebbe dovuto essere una nuova Santa Alleanza alla rovescia, nel senso cioè di una guerra guidata meno da motivi tangibili e reali, che non da fanatismo e da accecamento. E tutto il gioco da dietro le quinte per organizzare il fronte unico dei cosiddetti Alleati di là da ogni divergenza di ideologia e di interessi, ove non sia entrata in causa la massoneria, è stato in larga misura un'opera dell'ebraismo. Le stesse nazioni che oggi ci sono nemiche - intendiamo la parte sana di esse - si accorgeranno anche se troppo tardi, di essere state strumento di questi dirigenti mascherati. A maggior ragione i popoli dell'Asse oggi debbono saper ben riconoscere il loro nemico più inesorabile. Se ormai per noi vi è una sola via: combattere per la vita e per la morte, se dei fatti eloquenti dimostrano, che ogni transazione tale da tutelare l'onore e le elementari condizioni di vita, di un popolo è impossibile, la colpa di ciò in buona parte, sta proprio nell'odio ebraico che soffia sulle vampe di questa conflagna-

Passando ad un secondo punto, inconfondibilmente ebraiche sono le prospettive circa l'organizzazione futura dei popoli che gli Alleati dovrebbero liberare. Perfino alla Camera inglese dei Comuni giorni fa un deputato, nello speciale riguardo dell'Italia ha denunciato che dietro l'ipocrita ideologia della liberazione si nascondono le mire di un capitalismo inteso ad assi-

16 ottobre 1943

Ebrei: il nemico numero uno del regime

La tragedia si va consumando. E il Messaggero, quotidiano di Roma manda in edicola proprio il 16 ottobre l'infame giustificazione che pubblichiamo

Il nemico numero uno

Oggi come ieri il fascismo considera Israele come uno dei suoi mertali nemici e il pericolo ebratco come uno dei più sinistri fra miti quelli che incombono sulla nostra nazione in queste ere decisive. E qui occorre che, con ogni mezzo, il nostro popolo sia condotto a capire e vinca lo scetticismo e l'indifferenza da esso già opposta a quanti hanno cercate di illuminario. Questo deve For

Unificazione nelle provincie del Comando politico e amministrativo

Pogrom a Roma_

Quelenno areva force postato agentre che i anamiti, non evictibero muto di infliggesso a Roma l'Alriaggio dal prograto: che si marchosto contentaci della re pina, già perpretata, dei 10 chile d'arn, pagrati dalla committà irractione sotto, la minaccia, di na ferrace

nare gli eserni il hai, quelli che forre autora oggi-pon credicin al barbaro piano di sposolore Roma di tuti gli uomini validi alle arroi e al lavuro, alla nonva auto di S. Bantalamen.

Come già in Germania, in Ameria, in Thomburset-che, in Polinia, in lutta l'Europa iscasa, in nome della più beviale abranzione che possa deformera-la escate umana, in nome di quel incrisco decen-la più atrona offera alla dignità dell'escate manno. anche per la vic e i guerties di Roma, è state acc. tenata la caccia all'ascoie.

Forniglie izdere, enne state caricate eng brotalisk fredde e sårigatien mi lansigerati catalou delle raxcie. Verski parelitici, bamioni lottenii, autualoti e porrpere prelocati dogli papedali e dalle maternità, jatti sono muti oscrogifati pravnisoriamente si Colle-

Le persecuzioni anti-ebraiche

One qualitie promo è stata difamento per imma.

diala escuziona al copi delle mais protincie fringed res delle appadrismo localej un'ordiname dipolicia che commina pir lotti gli altrei senza com-sione l'impigi in campo di concentramento, il se-giredro e la succession confisca dei beni; e par-ti nati de sustrimento misto (s erismi e secondo la leggi racciuli functate) ha estaposizione al ema-spensale sigliance de parte della policia.

problem of previder mirror controlor moltima rouse d'Italia" secondo l'esperatione di un octo rissola lelie tel quento dire pro-ordatol giornalisto.

I Rumani non possona personttere che sole uisse. Le edizioni originali dei giornali da cui sono tratti gli articoli che riproduciamo in questa pagina: da sinistra a destra il Messaggero del 16 ottobre 1943; il Messaggero del primo dicembre 1943; l'Unità del 26 Ottobre 1943; l'Unità del 7 dicembre 1943

debbono essero impedita

speciale sigilation de parte delle politie.

I Romani, i quali hanno, assistito con sivere, nelle secreto Olfobre, all'irrumone e bestade rumine operate delle S. S. Indicades, contro questi infeliari che hanno conosciato in questi gisemi le lenof teriure e le innominabili secrite e cui perotume sottamenti del parte dei criminali di l'alazzo francia quelle di loro che non mono in goulo di far le spesa di ressi ricali, comprendano benisalan qual ti often iznamini že ompretje igenstilete n estania

Messaggero, 1° dicembre 1943

Un'ordinanza per l'internamento

In conformità delle direttive impartite dal Duce nella prima riunione del Consiglio dei ministri del governo Fascista repubblicano il capo della Provincia - per la durata della guerra - realizza nella provincia l'unità del comando politico e amministrativo, essendo a capo tanto della Prefettura quanto della Federazione Fascista Repubblicana.

I capi delle provincie sono scelti di comune accordo tra il ministro Segretario del partito e il ministro dell'Interno e nominato dal ministro dell'Interno

Per l'organizzazione provinciale del partito il capo della Provincia è coadiuvato dal Triumvirato Federale e, dove la situazione lo richieda da un commissario straordinario.

È stata poi diramata a tutti i capi delle Provincie per l'immediata esecuzione la seguente ordinanza di polizia.

1) tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque nazione appartengano, residenti nel territorio nazionale, debbono essere inviati in appositi campi di concentramento.

Tutti i loro beni mobili e immobili, devono essere sottoposti ad immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica Sociale Italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree ne-

2) tutti coloro che nati da matrimonio misto, ebbero in applicazione delle leggi razziali italiane vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana debbono essere sottoposti a speciale vigilanza dagli organi di polizia.

l'Unità, 26 Ottobre 1943

Inflitto a Roma l'oltraggio del pogrom

in vigore da oggi

Qualcuno aveva forse potuto sperare che i nazisti, non avrebbero osato infliggere a Roma l'oltraggio dei progrom; che si sarebbero contentati della rapina, già perpetrata, dei 50 chili d'oro, pagati dalla comunità israelitica, sotto la minaccia di un feroce ultimatum.

Ma il pogrom è giunto puntualmente a disingannare gli eterni illusi, quelli che forse ancora oggi non credono al barbaro piano di spopolare Roma di tutti gli uomini validi alle armi e al lavoro, alla nuova notte di S. Bartolomeo.

Come già in Germania, in Austria, in Cecoslovacchia, in Polonia, in tutta l'Europa invasa, in nome della più bestiale aberrazione che possa deformare la mente umana, in nome di quel razzismo che è la più atroce offesa alla dignità dell'essere umano, anche per le vie e i quartieri di Roma, è stata scatenata la caccia all'uomo.

Famiglie intere, sono state caricate con brutalità fredda e sbrigativa sui famigerati camion delle razzie. Vecchi paralitici, bambini lattanti, ammalati e puerpere prelevati dagli ospedali e dalle maternità, tutti sono stati convogliati provvisoriamente al Collegio Militare in attesa di essere deportati. Intanto si svolgeva il saccheggio delle case abbandonate alle rapine e al vandalismo degli hitleriani lanzichenecchi. I disgraziati, che sono qualche migliaio, venivano infine caricati alla rinfusa come bestiame su vagoni merci. Dove ermeticamente chiusi, votati alla fame e alla sete, in una bestiale promiscuità, sono abbandonati in attesa che le comunicazioni ferroviarie interrotte vengano riattivate.

Lo spirito di solidarietà del popolo italiano verso questi infelici, manifestatosi già in varie forme, al tempo della campagna razzista fascista, domanda giustizia e vendetta di fronte a questo spaventoso delitto commesso contro uomini inermi e innocenti, che si vogliono isolare dal resto della popolazione col barbaro pretesto di una inferiorità razziale, esistente solo nelle perverse ossessioni di Hitler. Ma esso non è che la prova generale del sinistro disegno di far deserta Roma non più degli Ebrei, ma dei romani tutti.

A tale inaudita violenza occorre resistere con tutte le forze. Ogni romano deve considerarsi personalmente mobilitato per la difesa della propria persona, della propria famiglia, della propria casa. Solo così potremo impedire che i nazisti facciano anche di Roma terra bruciata.

La sorte degli ebrei di Roma, sarà la sorte di tutti gli abitanti di Roma, se subiremo inerti e passivi l'estrema

l'Unità, 7 dicembre 1943

Le persecuzioni anti-ebraiche debbono essere impedite

Or è qualche giorno è stata diramata per immediata esecuzione ai capi delle varie provincie (cioè ai ras dello squadrismo locale) un'ordinanza di polizia che commina per tutti gli ebrei senza eccezione l'invio in campo di concentramento, il sequestro e la successiva confisca dei beni; e per i nati da matrimonio misto («ariani» secondo le leggi razziali fasciste) la sottoposizione ad una speciale vigilanza da parte della polizia.

I Romani, i quali hanno assistito con orrore, nello scorso Ottobre, all'inumana e bestiale razzia operata dalla Ss tedesche contro questi infelici; che hanno conosciuto in questi giorni le feroci torture e le innominabili sevizie a cui venivano sottoposti da parte dei criminali di Palazzo Braschi quelli di loro che non erano in grado di far le spese di esosi ricatti, comprendono benissimo qual sinistro e delittuoso disegno si annunzi sotto il pretesto di «prendere misure cautelari nell'interesse d'Italia» secondo l'espressione di un autorizzato (che val quanto dire prezzolato) giornalista.

I Romani non possono permettere che tale disegno venga attuato, e i cattolici romani non possono limitarsi a deplorarlo. Non si deve tollerare che si ripeta in Roma l'orrendo misfatto di intere famiglie innocenti smembrate e deportate a morire di freddo e di fame chi sa dove. C'è un senso di solidarietà umana che non si può offendere impunemente. Queste vittime infelici della bestiale rabbia nazifascista debbono essere non solo soccorse perché si sottraggano alle ricerche e alla cattura, ma anche attivamente e coraggiosamente

I Romani debbono aver chiaro che, difendendo i loro concittadini ebrei, essi difendono anche se stessi, le proprie famiglie, le proprie case. Nelle prossime settimane, man mano che gli eserciti alleati si andranno avvicinando a Roma, i nazifascisti tenteranno di mettere in pratica i loro piani di razzie in massa della popolazione valida e di devastazione della città, come già a Napoli. Un solo argomento può consigliare al nemico di desistere da questi piani: esso è costituito dalla ferma determinazione della popolazione romana di difendersi, di impedire con le armi qualsiasi tentativo di violenza.

Non bisogna perdere dunque nessuna occasione per creare nel nemico questa convinzione; per dimostrargli che nessuna violenza può essere commessa impunemente; per indurlo a fare anticipatamente il bilancio delle sue perdite.

Non è solo dunque il sentimento della solidarietà umana che deve spingerci alla difesa dei nostri concittadini ebrei; è anche il senso della nostra stessa conservazione, la certezza che si avvicina il momento in cui tutti potremo essere attaccati nella nostra persona, nelle nostre case, e che per prevenire questo pericolo occorre rintuzzare audacemente fin da ora ogni tentativo isolato o organizzato di violenza.

ca profezia giudaica (Isaia LV, 10, 1). Ma il popolo italiano va anche tempestivamente illuminato su di un terzo aspetto del pericolo ebraico, più spicciolo e immediato. Precise documentazioni abbiamo circa l'azione svolta da elementi ebraici nelle recenti ore di crisi e di torbidi.

curarsi nuovi mercati, nuovi monopo

li, nuovi superprofitti a spese dei lavo-

ratori. Le dichiarazioni fatte da Lehmann a New York circa le finalità del

cosiddetto Comitato di soccorso per i

popoli liberati sono, peraltro ammire-

voli per la loro sincerità: si tratterebbe di creare una organizzazione gigante-

sca supercapitalistica per l'ammini-

strazione dei popoli vinti con tale carattere di trust che perfino la econo-

mia dei paesi rimasti neutrali volendo-

polino

lo o no sarebbe tenu-

ta ad assoggettarvisi.

Qui, di nuovo fa ca-

l'ebreo non del ghet-

to lurido e spregevo-

le, ma l'ebreo in smoking signore del-

l'oro, dell'alta finanza, dell'alta industria

in combutta con tut-

ti coloro che, ariani

nel sangue, hanno fatta propria la cini-

ca brutale mentalità ebraica. Vedranno i

popoli lasciatisi illu-

dere quale libertà es-

si andranno a gode-

re sotto la tutela de-

gli Alleati: quella stes-

sa libertà per cui già

Inghilterra e Stati

Uniti, cioè le nazioni

più ricche del mondo, per mezzo di

una banda capitalisti-

co-ebraica organizza-

ta, han potuto vanta-

re la più alta percen-

tuale di disoccupa-

zione e le forme più

tetre di miseria socia-

le: e i figli degli stra-

nieri edificheranno

le tue mura e i loro

re ti serviranno. Tu

suggerai il latte delle

genti e popperai le

mammelle dei re. Questa fu già l'anti-

l'ebreo,

Ad esempio se nella notte dell'8 luglio e nella mattina successiva, a parte la carnevalata del popolaccio si sono avute azioni precise in senso di saccheggio e di devastazione esse non furono spontanee, ma ispirate da pochi elementi, con notevole percentuale di ebrei, di ebrei che a Roma si dettero anzi e celebrare in piazza, di notte, con una specie di banchetto improvvisato, il crollo del fascismo, nel quale crollo essi vedevano dunque realizzarsi l'oggetto delle loro segrete speranze di buoni patrioti italiani. Fenomeni del genere si sono verificati da noi in altri frangenti e purtroppo è da attendersi che essi qua e là si ripeteranno. Anche gli ebrei più inoffensivi in apparenza, sono pronti a gettare la maschera non appena l'ordine vacilli per dar libero sfogo ai loro istinti di razza e per trarre il loro vantaggio: si era visto peraltro il principio di una riemergenza ebraica con un'alibi nazionale già nella buia breve parentesi di Badoglio, il figlio del quale - degno rampollo di tanto padre - in un articolo uscito sul Popolo di Roma alla vigilia dei provvedimenti razziali fascisti, aveva esaltato l'ebraismo e dichiarato essere gli ebrei l'esempio del migliore patriottismo italiano.

Di tutti questi aspetti del pericolo ebraico il fascismo intende dunque che, il nostro popolo sia edotto, prima che sia troppo tardi, perché esso possa regolarsi di conseguenza in ordine e ciò che può riservarci lo stesso più immediato futuro. Non è né fanatismo né unilateralezza ideologica e partigiana, bensì una chiara visione della realtà ad imporci di tener fermo sul fronte antiebraico non meno che negli altri settori della lotta militare e spirituale da noi combattuta per ilnostro onore e il nostro avvenire.

segue dalla prima

Vedi alla voce complice

a abbiamo anche imparato a fiutarne subito l'odore. La data di oggi porta a riflettere sull'addolcimento che ha ammorbidito anche le «leggi razziali» fasciste, mettendole a confronto con quelle naziste. È una vecchia storia questa di buttare sempre le colpe sulle spalle dei tedeschi. Un velo pietoso viene oggi disteso sulle leggi che difendevano la nostra purezza di «razza ariano nordica» (chissà se ne penserebbe Bossi di un calabrese o un lucano «ariano nordico»), le prime leggi razziali a interessare un paese europeo, dopo la Germania. Esecrabili, anche se non ancora criminali; e arricchite di infiniti codicilli persecutori durante il corso disastroso della guerra. Ma è soprattutto sulle disposizioni adottate dalla Repubblica Sociale dopo l'8 settembre che l'amnesia è totale. Un colpo di spugna è passato sui diciannove mesi in cui la Repubblica di Salò rimase attiva. Eppure il giorno stesso della sua costituzione, il 23 settembre del

1943, quella Repubblica sanciva «la deportabilità degli ebrei di cittadinanza italiana». Una sola frase che equivaleva a una condanna a morte in quanto significava Auschwitz. Ma questo era solo l'inizio: il 10 e l'11 ottobre i quotidiani in edicola informavano gli italiani che tornavano in vigore le norme antiebraiche abrogate dopo il 25 luglio e annunciavano ulteriori misure intese a «mettere definitivamente gli ebrei in condizione di non poter più nuocere agli interessi nazionali» (chissà quale minaccia rappresentavano delle persone in maggioranza private del lavoro, della scuola, e di buona parte dei loro beni). Il 6 novembre Mussolini aveva già sul suo tavolo il progetto di legge «inteso a regolare la questione razziale, appoggiandosi alla legislazione germanica in materia, nota sotto il nome di legge di Norimberga». Progetto trasformato nel «manifesto programmatico» presentato il 14 novembre, alla prima assemblea del nuovo Partito Fascista a Verona, manifesto che al punto 7 stabiliva che «gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica». La stessa assemblea quel giorno dichiarava che il nuovo stato era

«programmaticamente antisemita». E con tutta tranquillità il 20 novembre il ministro dell'Interno Buffarini Ĝuidi poteva disporre, con l'ordine di polizia n. 5, l'«arresto di tutti gli ebrei a qualsiasi nazionalità appartengano e il loro internamento in campi provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento appositamente attrez-

Sempre quello stesso anno, il 16 dicembre, il Consiglio dei ministri, presieduto da Mussolini, approvava lo schema destinato a diventare decreto legge il 4 gennaio del '44 che imponeva ai capi delle provincie di procedere «immediatamente alla confisca di tutti i beni di qualsiasi natura (aziende, terreni, fabbricati, crediti vari, valori depositati nelle banche, mobili di arredamento, soprammobili, stoviglie, lenzuola, vestiario ecc.) delle persone di razza ebrai-

Nel marzo del '44 furono ancora elaborati alcuni progetti legislativi che estendevano la persecuzione a tutte le persone con più di un bisnonno ebreo. Progetti che fortunatamente non fecero a tempo a essere realizzati e l'ordine di arresto (e conseguente deportazione) continuò a colpire

«solo» le vittime già individuate, ossia tutti quelli che avevano otto o sette bisnonni ebrei, praticamente tutti quelli che ne avevano cinque, una parte imprecisabile ma consistente di quelli che ne avevano quattro, un ristretto gruppo di chi ne aveva tre o due. Ma lascio qui la parola a Michele Sarfatti il cui libro «Gli ebrei nell'Italia Fascista» raccomando soprattutto a chi è colpito da amnesia o è stato scarsamente informato.

Scrive Sarfatti: «Dal 1° dicembre 1943 i capi delle Provincie della Rsi cominciarono ad allestire i campi di internamento provinciali e i questori a programmare gli arresti. Le operazioni iniziarono presso le abitazioni degli ebrei, perquisite alla ricerca di arrestandi e poi sigillate perché poste sotto sequestro. Gli arresti furono in linea generale attuati da reparti non «specializzati» della polizia ordinaria. Il capo della provincia di Vercelli trovò del tutto ovvio chiedere ai podestà, nella loro qualità di ufficiali di pubblica sicurezza, di collaborare «pienamente con gli altri organi di polizia». Anche da parte italiana, tra i corpi che contribuirono con un apporto specifico all'arresto degli ebrei, vi furono quelli incaricati della sorveglianza al

confine con la Svizzera. Fiero dei cinquantotto arresti eseguiti «dai primi di ottobre ad oggi» e dei «rilevanti valori» sequestrati in tali occasioni, il 12 dicembre 1943, il comandante della II legione «Monte Rosa» della Guardia nazionale repubblicana confinaria scrisse al capo della provincia di Como: «È così che la corsa verso il confine degli ebrei, che con la fuga nell'ospitale terra elvetica rifugio di rabbini tentano di sottrarsi alle provvidenziali e lapidarie leggi Fasciste, è ostacolata dalle vigili pattuglie della Guardia Nazionale Repubblicana che indefessamente, su tutti i percorsi anche i più rischiosi con qualsiasi tempo e a qualsiasi ora, con turni di servizio volontariamente prolungati, vigilano per sfatare ogni attività oscura e minacciosa di questi maledetti figli di Giuda».

Forse non è inutile ricordare che gli ebrei bulgari furono gli unici, nei paesi alleati dei tedeschi, a non finire in un campo di concentramento perché il Re si rifiutò di firmare l'ordine. Re Boris morì poco dopo in circostanze misteriose, probabilmente ucciso. Ma nessuno dei suoi sudditi fu deportato.

Rosetta Loy

entre gli ebrei romani decideva-no di stare in guardia, continuava a essere difficile l'interpretazione dei segnali. I soldati tedeschi trattavano i civili con cortesia e rispetto. Acquistavano orologi, macchine fotografiche e souvenir dai negozianti del ghetto, e paga-vano senza tirare sul prezzo. Gli ebrei si sentivano rassicurati, appunto come volevano le Ss. Il loro destino, infatti, era già stato deciso. Il 12 settembre il maggiore delle Ss Herbert Kappler (che presto sareb-

be stato promosso tenente colonnello), capo della polizia della sicurezza tedesca a Roma, aveva ricevuto una telefonata dall'ufficio berlinese del capo delle Ss Heinrich Himmler, ed era stato informato che gli ebrei dovevano essere deportati. Il 25 settembre, Kappler ricevette un'altra comunicazione che diceva tra l'altro: «Tutti gli ebrei, senza distinzione di nazionalità, età, sesso e condizioni, dovranno così nel dispaccio essere trasferiti in Germania e ivi *li-quidati*. Il successo dell'impresa dovrà essere assicurato mediante un'azione di sorpresa e per tale ragione è strettamente necessario soprassedere all'applicazione di eventuali misure antiebraiche a carattere individuale, atte a suscitare tra la popolazione il sospetto di un'imminente azione.»

L'inganno era all'ordine del gior-

fu sferrato la sera dopo, quando Almansi e Foà furono

convocati alle 6 per un incontro nell'ufficio di Kappler. Kappler non ricorse a mezzi termini. Informò i due che i tedeschi consideravano gli ebrei tra i loro peggiori nemici, e come tali li avrebbero trattati. Ma soggiunse poi, a quanto riferisce Foà: «Però non sono le vostre vite né i vostri figli che vi prenderemo, se adempirete alle nostre richieste. È il vostro oro che vogliamo per dare nuovi armi al nostro Paese. Entro 36 ore dovrete versarmene 50 kg. Se lo verserete non vi sarà fatto del male. In caso diverso, 200 fra voi saranno presi e deportati in Germania...»

Kappler prorogò la scadenza a quaranta ore, poi a quarantaquattro. Entro questo termine, Foà raccolse le offerte nel suo ufficio alla Sinagoga. All'inizio la voce si sparse lentamente; ma già nel pomeriggio del primo giorno s'era formata una lunga fila. Quasi tutti gli ebrei più ricchi s'erano nascosti o comunque erano irraggingibili. Le offerte erano fatte soprattutto dagli ebrei del ghetto e di Trastevere. C'era chi veniva a portare un anello o due, oppure una catenella. Più tardi Foà ricordò che tutti «si privarono di ogni più caro ricordo, di ogni prezioso gioiello per scongiurare l'immane strage». Molte delle ricevute erano per pezzi di pochi grammi. La fila si muoveva lentamente, e ancora più lentamente si accumulava l'oro.

Quando la notizia del ricatto si sparse, alla fine si unirono molti non ebrei, inclusi diversi preti. Un ebreo romano che si trovava presente raccontò più tardi: «Guardinghi, come temendo un rifiuto, come intimiditi di venire a offrir dell'oro ai ricchi ebrei, alcuni «ariani» si presentarono. Entravano impacciati in quel locale adiacente alla Sinagoga; non sapendo se dovessero togliersi il cappello o tenere il capo coperto, come notoriamente vuole l'uso rituale degli ebrei. Quasi umilmente domandavano se potevano anche loro... se sarebbe stato gradito... Purtroppo non

lasciarono i nomi». Entro le 4 del pomeriggio di martedì 28 settembre, cinquanta chili d'oro furono consegnati al comando della Gestapo in via Tasso; vennero pesati meticolosamente e accettati. Dopotutto i nazisti avevano dichiarato che volevano soltanto l'oro, e molti ritenevano che i tedeschi fossero uomini d'onore. Gli ebrei si sentirono tranquillizzati, e il cappio si strinse

ancora un po' di più. L'idea di estorcere l'oro agli ebrei sembra fosse di Kappler, ma i suoi moventi sono soggetti a interpretazioni diverse. In

una deposizione resa al tempo del processo contro Adolf Eichmann, Kappler sostenne che aveva disapprovato l'ordine di deportare gli ebrei romani. Non giustificò questa opposizione con motivi morali. Piuttosto, considerava gli ebrei politicamente insignificanti, ed era riluttante a correre senza ne-

I romani che si aggiravano per le vie intorno al vecchio ghetto nelle prime ore del 16 ottobre compresero subito





«Ovunque si odono le urla delle vittime»

E gli aguzzini, violenti o impassibili, non esternano alcun segno di umana pietà

cessità il rischio di irritare la popolazione e il Vaticano. Kappler, poliziotto di professione, preferiva sfruttare le sue vittime come fonte di denaro per finanziare le attività di spionaggio. Inoltre era convinto che gli ebrei fossero in contatto con gli alleati e rappresentassero quindi anche una fonte di informazioni preziose. Il piano per estorcere l'oro, sostenne Kappler, aveva lo scopo di dimostrare a Himmler le grandi potenzialità dello sfruttamento degli

Una seconda interpretazione dei moventi di Kappler è assai meno caritatevole. Kappler sapeva che il chiarissimo ordine segreto per la liquidazione degli ebrei era stato intercettato a Roma da personalità dell'esercito tedesco e da diplomatici. Non le». sapeva fin dove si fosse sparsa la voce; ma sapeva che gli ebrei, una volta avvertiti, avrebbero cercato rifugio nelle centinaia di chiese, monasteri e conventi esistenti nella città. Il compito di catturarli sarebbe diventato per lui molto più difficile. Ideò quindi il piano del ricatto con l'intenzione precisa di rassicurare gli ebrei in attesa che fossero completati i preparativi per la raz-

Se l'estorsione dei cinquanta chili d'oro attenuò temporaneamente per gli ebrei i timori del peggio, gli avvenimenti dell'indomani rivelarono l'inconsistenza delle promesse di Kappler. Il mattino di venerdì 29 settembre la polizia di Kappler circondò la sinagoga, che ospitava anche gli uffici amministrativi della Comunità ebraica. I nazisti dissero che erano venuti a cercare documenti compromettenti e corrispondenze con agenti nemici. Non ne trovarono; ma s'impadronirono di due milioni di lire contenuti nella cassaforte e di una quantità di materiale d'archivio. I documenti, i registri, i verbali delle riunio-

l'autrice

l testo che riproduciamo in questa pagina è tratto dal volume di Susan Zuccotti «The Italians and the Holocaust», introduction by Furio Colombo, University of Nebraska Press, 1996. Susan Zuccotti è una storica americana della Columbia University. Ha condotto la sua ricerca in Italia consultando gli archivi di Stato e delle diverse Comunità ebraiche e intervistandone i membri.

ni e gli elenchi dei contributi finirono al quartier generale della Gestapo. Molti schedari furono portati via intatti. «Un grosso camion - ricordò Foà - fu appena sufficiente per caricare tutto quel materia-

Mercoledì 13 ottobre un altro colpo si abbattè sulla comunità ebraica. Due carri ferroviari arrivarono seguendo i binari del tram e si fermarono davanti alla Sinagoga. Un dipendente italiano di una società di trasporti comunicò a Foà che i tedeschi intendevano portar via le due biblioteche. Foà non si sorprese. Durante i giorni precedenti le biblioteche avevano ricevuto la visita di militari e studiosi tedeschi, i quali avevano confiscato cataloghi e indici e avevano intimato a Foà di non portare via nulla, pena la morte. Adesso i soldati tedeschi erano venuti a prelevare tutto.

La perdita di quello che Foà chiamò a buon diritto «un patrimonio culturale italiano» fu gravissima. La biblioteca della Comunità ebraica romana conteneva «manoscritti, incunaboli... edizioni orientali del secolo decimosesto, copie uniche di testi ebraici, numerosi documenti importantissimi relativi alla vita della comunità romana sotto la dominazione papale dagli albori dell'Era cristiana fino al 1870, ecc.». Molto di quel materiale era stato portato a Roma da ebrei espulsi dalla Spagna e dalla Sicilia nel secolo XV. Il contenuto della biblioteca rabbinica era meno prezioso, ma tuttavia significativo. Ormai tutto questo materiale di valore incalcolabile era diretto al Nord a bordo di due carri merci stranieri, con destinazione Monaco.

I romani che si aggiravano per le vie intorno al vecchio ghetto nelle prime ore di sabato 16 ottobre 1943 dovettero comprendere subito che la relativa tranquillità delle prime sei settimane dell'occupazione tedesca era terminata. Nel buio e sotto la pioggia, le Ss stavano circondando un'area di diversi isolati adiacente all'antico Teatro di Marcello e di fronte a Trastevere. Nella zona abitavano circa quattromila dei dodicimila ebrei di Roma. Dopo aver bloccato le vie d'accesso al ghetto, le Ss entrarono in azione. Erano le 5,30 del mattino, e molti stavano ancora dormendo. Mentre le guardie armate davanti a ogni casa sparavano indiscriminatamente per costringere gli abitanti a non uscire, due o tre SS bussavano alle porte. Appena entravano negli appartamenti, per prima cosa tagliavano i fili del telefono. Quindi ordinavano agli abitanti di scendere in strada. Intontite dal sonno, spesso in pigiama e in camicia da notte, le vittime terrorizzate non potevano far altro che obbedi-

Nonostante il buio e la confusione, pochi riuscirono a fuggire. Alcuni giovani, pensando che i tedeschi fossero venuti a rastrellarli per il lavoro obbligatorio, scapparono attraverso i tetti. Due madri coraggiose, che si trovavano insieme in un appartamento con i quattro figlioletti, barricarono la porta con un pesante tavolo di marmo e si acquattarono. Ammutolite per il terrore, attesero mentre le Ss tentavano di entrare. Alla fine, convinti che in casa non ci fosse nessuno, i tedeschi se ne andarono e le donne e i bambini furono salvi. Quella tragica mattina vi furono poche altre eccezioni. Vi fu, ad esempio, il quarantaquattrenne Settimio Calò. Era Quando tornò, scoprì che sua moglie e i nove figli erano scomparsi. I loro letti erano ancora caldi.

Molti ebrei furono caricati immediatamente sui camion. Fu il caso della famiglia di Marco Miele, un bambino di diciotto mesi. Mentre il camion stava per partire le grida di una vecchia zia rimasta a terra mossero a pietà una cattolica sconosciuta che passava per caso. La donna gridò ai nazisti che il bambino era suo figlio, cattolico come lei. Le credettero, e Marco Miee si salvò.

Molti altri furono trascinati dal vecchio ghetto verso il Teatro di Marcello, dove furono costretti ad attendere sotto la pioggia. I vecchi e i malati stentavano a reggersi in piedi. I bambini piangevano. Le famiglie cercavano di restare unite. Le Ss spintonavano tutti. Un impiegato d'un vicino ministero che si stava recando al lavoro quella mattina raccontò che era una scena da Purgatorio. «Ovunque si odono invocazioni e urla strazianti delle vittime mentre gli aguzzini, o violenti o

impassibili, compiono la triste bisogna senza esternare alcun segno di umana pietà». Alla fine i camion portarono via anche gli ultimi gruppi, e nelle strade deserte scese il silenzio.

Altre Ss, provviste di elenchi di nomi e indirizzi di ebrei che vivevano fuori dal ghetto, si recarono metodicamente nei vari appartamenti. Anche loro avevano incominciato presto, verso le 5.30 del mattino. Di solito consegnavano alle vittime istruzioni stampate in tedesco e in italiano. Gli

ordini spiegavano che gli ebrei avevano venti minuti per portare con sé viveri per otto giorni, due coperte, denaro, gioielli oggetti di valore. Sarebbero partiti per un lungo viaggio. Fuori li aspettava una macchina della polizia o un camion. Il ventinovenne Arminio Wachsberger, la moglie Regi-na e la figlia di cinque anni vivevano dall'altra parte del Tevere, di fronte al vecchio ghetto. In quel quartiere, Trastevere, abitavano altri tremila ebrei romani. Quando le Ss bussarono alla porta di Wachsberger, c'era con lui anche il nipotino di due anni. Tutti furono caricati su un camion. Il veicolo si fermò davanti al caseggiato dove abitava il cognato, e Wachsberger approfittò di un atti-mo di disattenzione delle Ss per passare il bambino alla moglie del portinaio. «E così,» raccontò più tardi, poiché fu uno dei pochi che sopravvissero, «il piccolo si salvò, mentre mia figlia sarebbe morta con la

madre nelle camere a gas di Auschwitz». Quando le Ss si allontanarono dai quartieri prevalentemente ebrei del vecchio ghetto e di Trastevere, divenne più difficile effettuare gli arresti. Emanuele Sbaffi, un ministro metodista, stava lavorando nel suo ufficio al quarto piano quando vide due Ss con le baionette inastate che montavano di guardia al portone. Scese dal suo appartamento al secondo piano e incontrò due ebree il cui vecchio padre era stato appena arrestato davanti alla casa. Sbaffi spinse le due donne nel suo soggiorno. Le Ss bussarono alla porta per chiedere degli inquilini ebrei inclusi nel loro elenco. Sbaffi rispose che sicuramente se n'erano andati tutti. Le due donne erano salve. Nel uscito di casa prima dell'alba ed era entra- frattempo, altre due donne ebree che viveto a far la coda per acquistare le sigarette. vano nell'appartamento accanto saltarono dalla finestra sul retro e riuscirono a fuggi-

> Anche Piero Modigliani e i suoi familiari furono fortunati. Alle 8.30 del mattino Piero ricevette la telefonata di un amico non ebreo che lo avvertì con una frase concordata in precedenza. Corse a informare la madre e il fratello che vivevano in un altro appartamento nello stesso palazzo e se ne andò con la moglie. La madre e il fratello non furono abbastanza svelti; erano ancora in casa all'arrivo delle Ss. Non aprirono la porta e il portinaio convinse i nazisti che i due avevano lasciato la città da qualche giorno. Nel timore che la polizia, ancora in agguato per la strada, tornasse e facesse irruzione nell'appartamento, madre e figlio scesero al piano terreno ed entrarono in una scuola di dattilografia da una porta interna. E lì, sotto gli occhi di tutti gli studenti, parteciparono

Molti, però, non ebbero la stessa fortuna. L'ammiraglio Augusto Capon, suocero settantunenne di Enrico Fermi, fu catturato quella mattina. Era semiparalizzato per un'infermità contratta in servizio e dovettero portarlo di peso alla macchina. Alina Cavalieri, una signora di settantun anni che durante la prima guerra mondiale era stata decorata con la medaglia d'argento per la sua attività d'infermiera al fronte, fu tra gli arrestati. La moglie del commendatore Giuseppe Segre, quasi ottantenne, venne strappata dal letto dove giaceva inferma. Lionello Alatri, proprietario di uno dei più grandi magazzini di Roma e illustre membro del Consiglio ebraico, fu arrestato con la moglie e il padre novantenne. Arminio Wachsberger ricorda tra i prigionieri molti dottori e professori.

Dopo avere bloccato le vie d'accesso al ghetto le Ss entrarono in azione Erano le 5,30 del mattino e molti stavano ancora dormendo

ottobre aveva colpito anche fuori dal ghetto, in tutti i gruppi sociali ed economici. In totale, 365 Ss tedesche avevano arrestato 1259 persone prima che l'azione si concludesse, dopo

> nove ore. Susan Zuccotti

La razzia del 16



Per un clima ideale

riscaldamento a bassa temperatura Buderus

Perchè bassa temperatura?

I sistemi di riscaldamento a bassa temperatura con corpi scaldanti aventi estese superfici radianti o a pavimento uniscono i vantaggi di un elevato comfort in ambiente a quelli di un notevole risparmio energetico e quindi economico.

Vediamo in dettaglio

Il comfort in ambiente è sì stabilito da un lato dalla temperatura, ma anche dalla velocità dell'aria nei locali. Capita spesso infatti che, nonostante in ambiente si possano misurare temperature superiori ai 20-22°C, si abbia una sensazione di freddo, come di spifferi d'aria che ci portano ad alzare il colletto.

Già con velocità dell'aria superiori ai 0,2 m/s è richiesta una temperatura superiore ai 22-23°C per avere la sensazione del benessere.

Il moto d'aria si crea nei locali con superfici a temperature diverse, per esempio pareti finestrate e pareti interne possono presentare differenze anche di 7°C.

Disponendo di corpi scaldanti di grossa dimensione e collocandoli in modo da compensare le dispersioni dovute alle superfici finestrate per tutta la loro larghezza, si ottiene un ambiente, in cui tutte le pareti sono alla stessa temperatura e si limitano i moti d'aria all'interno del locale stesso.

Il risultato è che con tale scelta la temperatura dei locali alla quale l'essere umano si trova a suo agio è intorno ai 19 / 20 °C..

Il risparmio

È noto che le dispersioni di un edificio dipendono in maniera determinante dalla differenza di temperatura tra l'interno e líesterno. Il poter abbassare la temperatura ambiente di 3-4°C, ottenendo persino una migliore sensazione di benessere, porta ad un calo delle dispersioni di parecchi punti percentuali e ad un conseguente notevole risparmio di combustibile.

Non solo!

Avendo aumentato le superfici radianti la temperatura dell'acqua dell'impianto di riscaldamento potrà essere mantenuta a valori più bassi.

Il vantaggio che se ne ottiene è quello di poter avere grazie alla riduzione delle temperature dei fumi un abbattimento delle perdite di calore attraverso il camino e il corpo del generatore di calore, aumentando così il rendimento dello stesso.

Già ... la caldaia.

Dagli anni settanta Buderus produce caldaie e sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Infatti tutte le caldaie Buderus possono essere dotate di regolazioni climatiche digitali "Ecomatic" che mantengono la temperatura dell'acqua, regolandola in base a quanto vale la temperatura esterna, al minimo

valore necessario al riscaldamento degli ambienti, ottimizzando ancora il rendimento energetico dell'impianto. Inoltre, senza scendere in piazza con lenzuoli bianchi, proteggono l'ambiente in maniera silenziosa e discreta. Riducendo infatti le temperature di fiamma e bruciando poco combustibile, abbattono al minimo le emissioni di agenti inquinanti fino a rendere quasi non misurabili le quantità di CO, NOx e HxCy prodotte. Le caldaie Buderus possono essere in ghisa, in acciaio di tutte le potenzialità, a basamento o murali convenzionali o a condensazione.

Cosa vuol dire "a condensazione"?

È noto a tutti che per fare evaporare l'acqua bisogna usare dell'energia, oltre a quella che serve ad alzarne la temperatura; questa energia rimane immagazzinata nel vapore fino a quando questo, raffreddandosi, non cambia di stato nuovamente

ritornando liquido (fenomeno di condensazione). Quando il vapore ritorna acqua, cede al mezzo che lo sta raffreddando il calore accumulato (calore latente).

Nelle caldaie convenzionali il calore contenuto nel vapore che si forma durante la combustione del gas, non viene sfruttato e se ne va dal camino portando con se circa 1 KWh ogni metro cubo di metano bruciato. Di questo calore non si è mai neanche tenuto conto nel computo del rendimento della caldaia, tanto che storicamente questo è sempre stato riferito



al potere calorifico inferiore (p.c.i.) che non considera il calore immagazzinato nel vapore prodotto dalla combustione. Se si potesse recuperare questo calore si otterrebbero rendimenti riferiti al p.c.i. superiori all'unità.

Nella tecnica a condensazione, il vapore contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare sui tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa, in modo che il calore che si libera nel passaggio dell'acqua da stato gassoso a liquido venga ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. GB 112W: Rendimenti utili oltre il 100%. Sfruttando questo principio Buderus ha realizzato un prodotto, la caldaia murale GB 112 W, che riassume in sè la tecnica a condensazione in forma compatta e con la quale si raggiungono valori di rendimento fino al 109 % riferiti al p.c.i.

E non è tutto!

Questa caldaia è realizzata in modo tale da generare solo la potenza che in un certo istante l'impianto richiede. Infatti è dotata di un bruciatore ceramico a premiscelazione, che, grazie ad un sistema di alimentazione pneumatico controllato da una apparecchiatura a microprocessore, modula la potenza dal 30% al 100%, in base alle indicazioni del regolatore climatico digitale "Ecomatic". La regolazione della temperatura di mandata all'impianto è talmente precisa, che è possibile alimentare direttamente, senza organi di regolazione aggiuntivi, un impianto di riscaldamento a pavimento... Buderus naturalmente!

Di più per Voi!

Buderus mette a disposizione la sua competenza per la realizzazione degli impianti secondo i più evoluti standard tecnologici attraverso l'aggiornamento continuo dei suoi partner installatori qualificati con seminari ed informazioni tecniche.

Tutto questo è a Vostra disposizione, rivolgeteVi ai centri specializzati Buderus.



Un mondo di benessere

Buderus: nuova generazione di caldaie a condensazione. Murali o a basamento, con rendimento energetico massimo e consumo minimo.

Nel pieno rispetto della natura. Aria I Acqua I Terra

Parlatene con i professionisti del calore

Buderus Italia s.r.l. • Via E. Fermi, 40-42 • 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4886111 • Fax 02/48861100 Filiale: Via Poirino, 67 • 10022 CARMAGNOLA (TO) • Tel. 011/9723425 • Fax 011/9715723 Filiale: Via Brennero, 171/3. • 38100 Trento • Tel. 0461/434300 • Fax 0461/825411 Filiale: Via M. G. Piovesana, 109 • 31015 CONEGLIANO (TV) • Tel. 0438/22469 • Fax 0438/21127

Buderus



www.buderus.it. • e-mail: buderus.italia@buderus.it

GENOVA

AMFRICA

ARISTON

& Via Colombo 11 Tel. 010/5959146

Sala A Anything else 386 posti 16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,71)

Sala B E ora qualcosa di completamente diverso 13,00-15,30 (E 4,13) 18,00-21,30 (E 6,71) 250 posti

Vicolo San Matteo, 14/r Tel. 010/2473549

Sala 1 Elephant

16,00-17,45 (E 3,62) 19,15-20,45-22,30 (E 5,16) 350 posti

16,00-17,45 (E 3,62) 19,15-20,45-22,30 (E 5,16) 150 posti

Appuntamento a Belleville

RITZ D'ESSAI

342 posti

SALA SIVORI

250 posti

143 posti

216 posti

143 posti

143 posti

143 posti

216 posti

216 posti

499 posti

216 posti

216 posti

320 posti

320 posti

216 posti

143 posti

13

14

10

11

2

3

4

5

6

7

8

UCI CINEMAS FIUMARA

& P.zza Leopardi, 5/r Tel. 010/314141

& Salita S. Caterina, 12 Tel. 010/2473549

Il genio della truffa

Buongiorno, notte

& Va Pieragostini (ex area industriale Ansaldo) Tel. /199123321

18,00-20,10-22,20 (E 7,00)

Terminator 3: le macchine ribelli

16,15-18,30-20,45-23,00 (E 7,00)

16,00-18,00-20,00-22,00 (E 7,00)

L'apetta Giulia e la signora Vita

Veronica Guerin - II prezzo del coraggio

Anything else

Calendar girls

Levity

16,00-18,20 (E 7,00)

20.40-22.50 (E 7.00)

16,30 (E 7,00)

Young Adam

18,30-20,30-22,30 (E 7,00)

17,30-20,00-22,30 (E 7,00)

16,50-18,50-20,50-22,50 (E 7,00)

La maledizione della prima luna

17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00)

18,20-20,30-20,50-22,40-23,00 (E 7,00)

La leggenda degli uomini straordinari

17.30-18.00 (E 5.00) 20.00-20.20-22.20-22.40

17,00-20,00-22,50 (E 7,00)

The dreamers

16.10-17.00 (E 5.00)

Elephant

Ballistic

16,15 (E 5,00)

16,20 (E 7,00)

Confidence

18,20-20,40-22,50 (E 7,00)

Il genio della truffa

Freddy vs. Jason

16,00-18,10-20,20-22,30 (E 5,16)

16,00 (E 5,16) 18,00-20,30-22,30 (E 6,71)

16,00 (E 5,16) 18,00-20,30-22,30 (E 6,71)

The Blues - Dal Mali al Mississippi

AURORA

Sala 2

Via Cecchi, 19/r Tel. 010/592625

150 posti Calendar girls 16,30-20,30 (E 5,16)

> Alle cinque della sera 18,30-22,30 (E 5,16)

CINEPLEX

& Porto Antico Tel. 010/2541820

La leggenda degli uomini straordinari Sala 1 15,30 (E 4,65) 17,50-20,10-22,30 (E 6,20) Sala 2 The dreamers

14,50-17,25 (E 4,65) 20,00-22,35 (E 6,20) Il genio della truffa Sala 3

15,30-17,55 (E 4,65) 20,20-22,45 (E 6,20) Terminator 3: le macchine ribelli Sala 4 15,40-18,00 (E 6,20)

Levity 20,30-22,50 (E 6,20)

Sala 5 La maledizione della prima luna 14,50-17,30 (E 4,65) 20,10-22,50 (E 6,20) Sala 6 American Pie - II matrimonio

15,45 (E 4,65) 18,00-20,15-22,30 (E 6,20) Freddy vs. Jason Sala 7 15,40-18,00 (E 4,65) 20,20-22,40 (E 6,20)

American Pie - II matrimonio Sala 8 16,30 (E 4,65) 19,00-21,30 (E 6,20) Sala 9 Veronica Guerin - II prezzo del coraggio

15,40-18,00 (E 4,65) 20,20-22,40 (E 6,20) Sala 10 Anything else 15,40 (E 4,65) 18,00-20,20-22,40 (E 6,20)

CORALLO Via Innocenzo IV, 13/r Tel. 010/586419

Sala 1 Young Adam 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 5,16) 350 posti Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano Sala 2

120 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 5,16) EUROPA

& Via Lagustena, 164 Tel. 010/3779535 150 posti Mio cognato

LUX Via XX Settembre, 258/r Tel, 010/561691 596 posti Freddy vs. Jasor

20.45-22.30 (E 6.71)

16,30-18,30-20,30-22,30 (E 5,16)

OLIMPIA

& Via XX Settembre, 274/r Tel. 010/581415 618 posti

15,30-17,50 (E 3,62) 20,10-22,30 (E 5,16)

IL FILM: La leggenda degli uomini straordinari Doctor Jekyll e Dorian Gray in un improbabile fumettone fantasy

La leggenda degli uomini straordinari (regia di Stephen Norrington), benvenuti nel polpettone fumettone fantasy più strampalato che si ricordi. Ci sono, tutti insieme, i maggiori protagonisti della letteratura dell'800: Jekyll-Hyde, Tom Sawyer in veste di agente segreto, Dorian Gray con la sua immortalità, la sua arroganza e il suo ritratto, il capitano Nemo che gironzola per i canali veneziani con il Nautilus, Mina Harker (da Dracula) ovviamente vampira, insieme all'uomo invisibile e al cacciatore Alan Quatermain (Sean Connery). E infine c'è pure spazio per il cattivo più cattivo dei romanzi di Conan Doyle: Moriarty. Manca solo Sherlock Holmes per fare l'en-plein.

UNIVERSALE

Sala 1

560 post

Sala 2

530 posti

Sala 3

300 posti

D'ESSAI

N. CINEMA PALMARO

BARGAGLI

CINEMA PARROCCHIALE

Piazza della Conciliazione, 1

& Via Convento, 4 Tel. 010/6451334

& Via P. Spinola, 9 Tel. 010/780966

& Via De Negri, 56 Tel. 010/9677130

& Piazza Matteotti, 23 Tel. 0185/363274

& Via M. Liberazione, 131 Tel. 0185/309694

Riposo

Il genio della truffa

16,00 (E 4,15) 18,10-20,15-22,30 (E 5,20)

La maledizione della prima luna

Chiusura estiva

CAMPO LIGURE

CAMPESE

140 posti

AMBRA

312 posti

CASELLA

220 posti

CHIAVARI

CANTERO

MIGNON

224 posti

MASONE

400 posti

MONLEONE

ISOLA DEL CANTONE

O.P. MONS. MACCIÒ

Via Postumia, 59 Tel. 338/9738721

Via Pallavicini, 5 Tel. 010/926573

SILVIO PELLICO

PARROCCHIALE

CAMPOMORONE

Via Prà, 164 Tel. 010/6121762

Via Buffa, 58/r Tel. 010/6136138

AMBROSIANO

& Via Roccatagliata Ceccardi, 20 Tel. 010/582461

La leggenda degli uomini straordinari

15,30-17,50-20,10-22,30 (E 5,16)

La maledizione della prima luna

14,45-17,20-19,55-22,30 (E 5,16)

American Pie - II matrimonio

Il genio della truffa

Piccoli affari sporchi

21,00 (E 4,20)

PROVINCIA DI GENOVA

21,00 (E 5,20)

16,00 (E 3,62) 18,10-20,20-22,30 (E 5,16)



FONTANABUONA

NERVI

SAN SIRO

148 posti

RAPALLO

GRIFONE

418 posti

Sala 1

275 posti

Sala 2

Sala 3

190 posti

150 posti

COLUMBIA

150 posti

ROSSIGLIONE

250 posti

SAN GIUSEPPE

SANTA MARGHERITA

RUTA

204 posti

CENTRALE

473 posti

ARISTON

630 posti

SESTRI PONENTE

CENTRALE

320 posti

IMPERIA

Via Cascione, 52 Tel. 0183/63871

SESTRI LEVANTE

SALA MUNICIPALE

RONCO SCRIVIA

MULTISALA AUGUSTUS

PEGLI

Via S. G. Gualberto Tel. 0185/92577

Via Plebana, 15/r Tel. 010/3202564

& Corso Matteotti, 42 Tel. 0185/5078

Via Muzio Canonico, 6 Tel. 0185/61951

& Via XXV Aprile, 1 Tel. 010/935202

Piazza Matteotti, 4 Tel. 010/924400

Via Romana, 153 Tel. 018/5774590

Largo Giusti, 16 Tel. 0185/286033

& Via E. Fico, 12 Tel. 0185/41505

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

Calendar girls

21,00 (E 4,13)

Non pervenuto

La maledizione della prima luna

Mia moglie è un'attrice

Il posto dell'anima

La meglio gioventù

21,00 (E 4,00)

21.15 (E 3.50)

Di Woody Allen con Woody Allen, Jason Biggs, Danny DeVito, Christina Ricci C'è tutto il Woody Allen che

commedia

Anything Else

conosciamo in questo "Anything Else". Ironico, grafpre. Forse un po' più malinco-nico. I suoi dialoghi, le metafore, ricalcano lo stile abituale senza mai perdere d'incisività Divertendosi a saltare a piè pa ri dentro e fuori l'assurdo. Il giovane Jason Biggs si cala be-ne nei panni di un Allen 'altro': stesso modo di parlare, di affrontare le situazioni e la vita. Segnando una sorta di passaggio generazionale che assomiglia più ad una reincarnazio

drammatio

Di Alessandro Di Robilant Francesca Neri, Emilio Solfrizzi Guardare negli occhi Gianni-

ni che osserva la propria vita scorrere via sussurrando "ho rovato il mio assassino" fa sempre un certo ché. Come anche l'assassino in questione la Neri, donna felino, sguardo graffiante. Maurizio Costanzo irma la sceneggiatura di un film che racconta in modo ui po' melenso i dolori esistenziai provocati dal "graffio dell na: una ferita che abbassa le difese del corpo ed espone a malanni psicosomatici". Sce na finale con Because the night di Patty Smith

commedia

Di Nigel Cole con Helen Mirren, Julie Walters, John Alderton, Linda Bassett, Annette Crosbie

Skipton, quattro case immerse nello Yorkshire, stupendo paesaggio inglese. Dodici ragazze un po' attempate stanno covando un'idea: un calendario. Non si chiamano né Arcuri né Canalis. Però si spogliano lo stesso, fra torte fatte in casa e lavori a maglia, per beneficen za. Anzianotte, qualche ex bel la donna e qualcun'altra che butta al ciccionazzo, tendenzialmente dotate del sex appe al di un semaforo. Però deter minate, simpatiche, allegre e divertenti. Più o meno come il

a cura di Edoardo Semmola

DANTE Piazza Unione, 5 Tel. 0183/293620

IMPERIA

480 posti

Piazza Unione, 9 Tel. 0183/2929745 La leggenda degli uomini straordinari 330 posti

20,30-22,40 (E 6,50)

LA SPEZIA CINECLUB CONTROLUCE

& Via Roma, 128 Tel. 0187/714955

550 posti Anything else 20,15-22,30 (E 6,70)

GARIBALDI

& Via G. Della Torre, 79 Tel. /0187524661

300 posti Segreti di Stato 20,00 (E 6,00) Terminator 3: le macchine ribelli

22.15 (E 6.00) IL NUOVO

& Via Colombo, 99 Tel. 0187/739592

250 posti Riunione di condominio 17,15-21,30 (E 6,50) The dreamers

19,15 (E 6,50)

ODEON

Via Firenze, 39 Tel. 0187/743212 696 posti Chiusura estiva

PALMARIA

Via Palmaria, 50 Tel. 0187/518079

Riposo SMERALDO

Via XX Settembre, 300 Tel. 0187/20104 Sala Rubino Riposo

Sala Smeraldo Riposo Sala Zaffiro

SANREMO

ARISTON

& Via Matteotti, 200 Tel. 0184/507070

17,00 (E)

ARISTON ROOF

& Via Matteotti, 236 Tel. 0184/507070

Sala 1 La leggenda degli uomini straordinari 15,30 (E 4,00) 22,30 (E 6,70) 350 posti

Sala 2 Il genio della truffa 135 posti 15,30-22,30 (E 6,70) La maledizione della prima luna Sala 3

135 posti 14,30-17,05 (E 6,70)

Calendar girls 20,30-22,30 (E 6,70)

& Via Matteotti, 107 Tel. 0184/597822

American Pie - II matrimonio 750 posti

15,30-22,30 (E 6,70)

& Via Matteotti, 220 Tel. 0184/506060

460 post 15,30-22,30 (E 6,70)

SANREMESE

& Via Matteotti, 198 Tel. /0184507070

160 posti

Per sempre 15,30-22,30 (E 6,70)

TABARIN

CENTRALE

RITZ

& Via Matteotti, 107 Tel. 0184/507070

Anything else

15,30-22,30 (E 6,70)

SAVONA

DIANA MULTISALA

& Via Brignoni 1/r Tel. 019/825714

The dreamers Sala 1 15,30 (E 5,00) 17,45-20,00-22,30 (E 7,00) 444 posti American Pie - II matrimonio Sala 2 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,00) 175 posti

Sala 3 Il genio della truffa 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,00) 110 posti

ELDORADO

& Vico Santa Teresa Tel. 019/8220563 110 posti Chiuso per lavori

FILMSTUDIO

Piazza Diaz 46/r Tel. 019/813357 Lost in La Mancha

20,30-22,30 (E 5,00)

SALESIANI Via Piave, 13 Tel. 019/850542

300 posti

teatr

Via Allende, 48 - Tel. 0108380120 Sabato 18 ottobre ore 21.00 **Toc sciou sui perché della vita**

AUDITORIUM - TEATRO DELL'ORTICA

CORTE

Viale Duca D'Aosta - Tel. 010.5342300 Martedi 21 ottobre ore 20.30 **Uno sguardo dal pont**e di Arthur Miller regia di G. Patroni Griffi con S. Lo Monaco e M. Biondi. Si aprono le prenotazioni info:Orario cassa 10/20

TEATRO CARLO FELICE Piazza De Ferrari - Tel. 010.53811

Martedi 21 ottobre ore 20.30 II viaggio a Reims dramma giocoso in un atto di L. Balocchi regia di D. Fo con E. De La Merced, L. Serra, S. Alberghini

TEATRO DELLA TOSSE

Oggi in program. Il Silenzio di Genova in scena dal venerdì 24 ottobre a sabato 1' novembre (sono aperte le prenotazioni) regia di E. Campanati con A. Bergamini, B. Cereseto, B. Coli, L. Galantini, E. Ribatto, G. Rossi, V. Valenza

TEATRO DUSE Via Bacigalupo, 2 - Tel. 010.5342200

TEATRO GARAGE

Via Paggi, 43 b - Tel. 010,510731 Sabato 18 ottobre ore 18.00 Presentazione al pubblico della Stagione Teatrale 2003-2004

TEATRO POLITEAMA GENOVESE Via Bacigalupo, 2 - Tel. 010.8393589 Lady Day Billy Holiday la regina dello swing con Amii Stewart e Massimo Romeo Piparo

Musica

TEATRO GUSTAVO MODENA - TEATRO DELL'ARCHI-VOLTO

Piazza Modena, 3 - Tel. 010.412135 Mercoledi 22 ottobre ore 21.00 ingresso libero In occasione della pubblicazione del libro "Col corpo capisco" David Grossman incontra il pubblico. Interviene A. Orsi, letture di R.

WWW.UNITA.IT ww.unita.it POLITICHE, ECONOMIE, CULTURE INFORMAZIONE

Cinema

Torino e provincia cinema e teatri

TORINO ADUA)	ETOILE Sia Bruno Br	uozzi, 6 (angolo via Roma) Tel. 011/530353	2	Interstella 5555 15,00-16,35-18,10 (E 5,80) 19,45 (F 7,00)
Corso G. Cesare, 67	Tel. 011/856521	700 posti	Appuntamento a Belleville	3	(E 7,30) Levity
100	Buongiorno, notte 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	FILLMAN	16,00-17,40 (E 4,20) 19,20-21,00-22,40 (E 6,70)	J	15,30 (E 5,80) 20,00 (E 7,30)
200	Liberi	F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Te	el. 011/8121410		Confidence 17,50 (E 5,80) 22,35 (E 7,30)
149 posti	16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	Sala Groucho	La leggenda degli uomini straordinari	4	Calendar girls
400	American Pie - II matrimonio		15,45 (E 2,00) 18,00 (E 3,50) 20,15-22,30 (E 6,50)		15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30
384 posti ALFIERI	16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	Sala Harpo	L'apetta Giulia e la signora Vita	5	American Pie - II matrimonio 15,40-18,00 (E 5,80) 20,20-22,40
Piazza Solferino, 4 Te	el. 011/5623800		16,00 (E 2,00) Scacco pazzo	6	Freddy vs. Jason
Sala Solferino 1	Piccoli affari sporchi		20,00 (E)		15,15-17,45 (E 5,80) 20,15-22,45
Cala Calforina 2	20,10-22,30 (E 6,50)		Amorfù	7	Terminator 3: le macchine ribe 15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30
Sala Solferino 2	Buongiorno, notte 20,00-22,30 (E 7,00)	Sala Chico	22,40 (E 6,50) Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano	8	Il genio della truffa
AMBROSIO			16,30 (E 2,00) 18,35 (E 3,50) 20,45-22,40 (E 6,50)		15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30
& Corso Vittorio	Emanuele, 52 Tel. 011/547007	FIAMMA	-	9	La maledizione della prima lur 16,20 (E 5,80) 19,50-22,35 (E 7,3
Sala 1	The dreamers	& C.so Trapani	, 57 Tel. 011/3852057	10	La leggenda degli uomini stra
472 posti Sala 2	15,30 (E 4,25) 17,50-20,10-22,30 (E 6,75) Anything else	132 posti	Freddy vs. Jason 16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)		15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30
208 posti	16,00 (E 4,25) 18,10-20,20-22,30 (E 6,75)	FREGOLI	10,00 (E 3,00) 10,10-20,20-22,30 (E 7,00)	11	The dreamers
Sala 3	Chinese odissey	& Piazza Santa	Giulia, 2 bis Tel. 011/8179373	REPOSI	15,30-17,50 (E 5,80) 20,20-22,3
150 posti	16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 6,75)	240 posti	Good bye Lenin!	& Via XX Settem	bre, 15 Tel. 011/531400
ARLECCHINO Corso Somme	eiller, 22 Tel. 011/5817190	IDEAL	16,45-19,00-21,15 (E 4,00)	Sala 1	American Pie - II matrimonio
Sala 1	Anything else	& Corso Becca	ria, 4 Tel. 011/5214316	360 posti Sala 2	16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 Il genio della truffa
450 posti	16,00 (E 4,65) 18,10-20,20-22,30 (E 6,70)	Sala 1	The dreamers	360 posti	15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30
Sala 2	Calendar girls	1770 posti Sala 2	15,00-17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00) La maledizione della prima luna	Sala 3	The dreamers
250 posti CAPITOL	16,30 (E 4,65) 18,30-20,30-22,20 (E 6,70)	_ und &	14,30-17,15 (E 5,00)	612 posti	15,00-17,30 (E 5,00) 20,00-22,30
_	azzo, 24 Tel. 011/540605		Anteprima ad inviti	Sala 4 90 posti	Calendar girls 15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30
706 posti	Terminator 3: le macchine ribelli	Sala 3	21,00 (E) Il genio della truffa	Sala 5 - Lilliput	Calendar girls
	15,45 (E 4,15) 18,00-20,15-22,30 (E 6,20)		15,00-17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00)	150 posti	15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30
CENTRALE		Sala 4	American Pie - II matrimonio	STUDIO RITZ Via Acqui, 2 Tel. 011,	8190150
Via Carlo Alber238 posti	rto, 27 Tel. 011/540110 Proiezione Aiace		14,30-16,30 (E 5,00) 18,30-20,30-22,30 (E 7,00)	269 posti	Anything else
	15,30 (E 2,00)	Sala 5	Terminator 3: le macchine ribelli		16,15 (E 4,50) 18,20-20,25-22,30
	Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano	LUX	14,50-17,20 (E 5,00) 20,10-22,30 (E 7,00)	TEATRO NUOVO	A 47.T 044//500000
OINEDLEV MAGCAL	18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50)	& Galleria S. Fe	oderico Tel. 011/541283	- Sala Valentino 1	o d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Freddy vs. Jason
Piazza Massaua, 9 Te		1336 posti	La leggenda degli uomini straordinari	270 posti	20,30-22,35 (E 6,50)
1	La maledizione della prima luna	MASSIMO	15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	- Sala Valentino 2	The dreamers
	17,20 (E 4,50) 22,40 (E 7,00)	Via Verdi, 18 Tel. 0	11/8125606	300 posti VITTORIA	20,00-22,30 (E 6,50)
2	Anything else	uno	The Blues - Dal Mali al Mississippi	Via Roma, 336 Tel. 0	11/5621789
3	16,10 (E 4,50) 18,20-20,30-22,40 (E 7,00) Freddy vs. Jason	480 posti due	16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 6,50) Il vento ci porterà via	918 posti	Chiuso
•	15,50 (E 4,50) 18,00-20,10-22,20 (E 7,00)	148 posti	16,30 (E 4,20) 20,30 (E 6,50)	D'ESSA	l
4	Terminator 3: le macchine ribelli		Il sapore della ciliegia	AGNELLI Via P. Sarpi, 1	11 Tel. 011/3161429
_	14,45 (E 4,50) 20,10 (E 7,00)	tre	18,30-22,30 (E 6,50) La classe morta	374 posti	Hulk
5	La leggenda degli uomini straordinari 15,00-17,30 (E 4,50) 20,00-22,30 (E 7,00)	150 posti	19,00-20,30-22,00 (E 5,20)		21,00 (E 4,70)
	American Pie - II matrimonio	MEDUSA MULTIO		CARDINAL MASSA	
	15,50 (E 4,50) 18,00-20,10-22,20 (E 7,00)	Corso Umbria, 60 Sala 1	American Pie - II matrimonio	Via C. Massaid 296 posti	, 104 Tel. 011/257881 Spettacolo teatrale
DORIA		262 posti	15,45 (E 5,00) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B	·
Via Gramsci, 9 402 posti	7 Tel. 011/542422 Veronica Guerin - II prezzo del coraggio	Sala 2 201 posti	The dreamers 17.00 (F.5.00) 19.40-22.20 (F.7.00)	Via Baretti, 4 Tel. 011	
ισε μυσιι	16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	201 posti Sala 3	17,00 (E 5,00) 19,40-22,20 (E 7,00) Il genio della truffa	CUORE	Riposo
DUE GIARDINI		124 posti	15,10-17,40 (E 5,00) 20,10-22,40 (E 7,00)	Via Nizza, 56 Tel. 011	/6687668
& Via Monfalcon	ne, 62 Tel. 011/3272214	Sala 4	Freddy vs. Jason 16.05 (E.5.00) 18.15.20.25.22.35 (E.7.00)		Chiuso
Sala Nirvana	The dreamers	132 posti Sala 5	16,05 (E 5,00) 18,15-20,25-22,35 (E 7,00) La leggenda degli uomini straordinari	ESEDRA	11/1007 47.4
295 posti	15,40 (E 2,00) 18,00 (E 3,50) 20,20-22,40 (E 6,50)	160 posti	15,00-17,25 (E 5,00) 19,50-22,15 (E 7,00)	Via Bagetti, 30 Tel. 0	1/4337474 Una settimana da Dio
Sala Ombrerosse	Chinese odissey	Sala 6	La maledizione della prima luna	LANTERI	
150 posti	16,15 (E 2,00) 18,20 (E 3,50) 20,25-22,30 (E 6,50)	160 posti Sala 7	15,25 (E 5,00) 18,20-21,15 (E 7,00) Terminator 3: le macchine ribelli	C.so G. Cesare, 80 To	el. 011/284134
ELISEO		132 posti	15,30 (E 5,00) 17,55-20,25-22,50 (E 7,00)	MONTEROSA	Chiusura estiva
_	no Tel. 011/4475241	Sala 8	Confidence	_	65 Tel. 011/284028
Blu 206 posti	Per sempre 16,30 (E 3,00) 18,30-20,30-22,30 (E 6,50)	124 posti NAZIONALE	16,15 (E 5,00) 18,25-20,35-22,45 (E 7,00)	444 posti	Riposo
Grande	Elephant	Via Pomba, 7 Tel. 0	111/8124173	VALDOCCO	
450 posti	15,45 (E 3,00) 17,10-18,55-20,50-22,40 (E 6,50)	Sala 1	Elephant	Via Salerno, 12 Tel. C	11/5224279 L'ora di religione
Rosso	Veronica Guerin - II prezzo del coraggio	308 posti	15,45 (E 3,00) 17,25-19,05-20,45-22,30 (E 6,50)		21,15 (E 3,50)
	16,15 (E 3,00) 18,20-20,25-22,30 (E 6,50)	Sala 2	Young Adam	PROVIN	ICIA DI TORINO
207 posti		179 posti	16,05 (E 3,00) 18,20-20,25-22,30 (E 6,50)	AVIGLIANA	
EMPIRE	ET LONG PLONG	OLIMPIA			
EMPIRE Piazza Vittorio Veneto	o, 5 Tel. 011/8138237 Mio cognato	OLIMPIA Via Arsenale, 31 Te	I. 011/532448	CORSO	[A] 011/0212402
EMPIRE Piazza Vittorio Veneto	o, 5 Tel. 011/8138237 Mio cognato 16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 7,00)	Via Arsenale, 31 Te Sala 1	Per sempre		Fel. 011/9312403 The hours
EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti	Mio cognato	Via Arsenale, 31 Te		& C. Laghi, 175	
EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 24	Mio cognato 16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 7,00) 11 Tel. 011/6615447	Via Arsenale, 31 Te Sala 1 489 posti	Per sempre 16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	C. Laghi, 175 400 posti BARDONECCHIA	The hours
EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 24 Sala 1	Mio cognato 16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 7,00) 11 Tel. 011/6615447 Alle cinque della sera	Via Arsenale, 31 Te Sala 1 489 posti Sala 2 250 posti PATHÉ LINGOTTO	Per sempre 16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Anything else 15,45 (E 5,00) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	C. Laghi, 175 400 posti BARDONECCHIA SABRINA	The hours 18,30-21,15 (E)
207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 24 Sala 1 110 posti Sala 2	Mio cognato 16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 7,00) 11 Tel. 011/6615447	Via Arsenale, 31 Te Sala 1 489 posti Sala 2 250 posti	Per sempre 16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Anything else 15,45 (E 5,00) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	C. Laghi, 175 400 posti BARDONECCHIA SABRINA	The hours

•	•	
Interstella 5555	BERTOLINO	
15,00-16,35-18,10 (E 5,80) 19,45-21,20-22,50	Via Bertolino, 9 Tel	. 011/3490270-3490079
(E 7,30) Levity		Riposo
15,30 (E 5,80) 20,00 (E 7,30)	WARNER VILLAG	E CINEMAS LE FORNACI
Confidence	Viale G. Falcone Te	I. 011/36111
17,50 (E 5,80) 22,35 (E 7,30)	Sala 1	Freddy vs. Jason
Calendar girls		15,40-18,00-20,20-22,40 (E)
15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30 (E 7,30)	Sala 2	American Pie - II matrimonio
American Pie - II matrimonio		15,20-17,35-19,55-22,10 (E)
15,40-18,00 (E 5,80) 20,20-22,40 (E 7,30)	Sala 3	La maledizione della prima luna
Freddy vs. Jason		15,50-18,50-21,50 (E)
15,15-17,45 (E 5,80) 20,15-22,45 (E 7,30)	Sala 4	American Pie - II matrimonio
Terminator 3: le macchine ribelli	C-I- F	15,00-17,10-19,20-21,30-23,50 (E)
15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30 (E 7,30) Il genio della truffa	Sala 5	La leggenda degli uomini straordinari
15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30 (E 7,30)	Sala 6	16,40-19,10-21,40 (E) La leggenda degli uomini straordinari
La maledizione della prima luna	Sala 0	14,50-17,20-19,50-22,20 (E)
16,20 (E 5,80) 19,50-22,35 (E 7,30)	Sala 7	Il genio della truffa
La leggenda degli uomini straordinari	odia /	14,55-17,30-20,00-22,30 (E)
15,00-17,30 (E 5,80) 20,00-22,30 (E 7,30)	Sala 8	L'apetta Giulia e la signora Vita
The dreamers		15,00-16,50-18,40 (E)
15,30-17,50 (E 5,80) 20,20-22,35 (E 7,30)		Terminator 3: le macchine ribelli
		20,30-22,50 (E)
ore, 15 Tel. 011/531400	Sala 9	The dreamers
American Pie - II matrimonio		17,00-19,30-22,00 (E)
16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	BORGARO TORIN	ESE
Il genio della truffa	ITALIA DIGITAL	
15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30 (E 7,00)		Tel. 011/4703576
The dreamers		Riposo
15,00-17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00) Calendar qirls	BORGONE SUSA	
15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30 (E 7,00)	IDEAL	
Calendar girls	- Tel. 333/5825171	
15,30-17,50 (E 5,00) 20,10-22,30 (E 7,00)	354 posti	The ring
		21,00 (E)
3190150	BUSSOLENO	
Anything else	NARCISO	
16,15 (E 4,50) 18,20-20,25-22,30 (E 6,50)	& Corso B. Pei	irolo, 8 Tel. 0122/49249
	500 posti	Riposo
o d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200	CARMAGNOLA	
Freddy vs. Jason	MARGHERITA DIO	GITAL
20,30-22,35 (E 6,50)	Via Donizetti, 23 Te	el. 011/9716525
The dreamers 20,00-22,30 (E 6,50)	378 posti	Il genio della truffa
20,00-22,30 (L 0,30)	04000051404	21,15 (E)
1/5621789	CASCINE VICA	TAL
Chiuso	DON BOSCO DIGI	
	Via Stupinigi, 1 Tel.	
	418 posti CESANA TORINE	Riposo
1 Tel. 011/3161429	SANSICARIO	JL .
Hulk		o-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564
21,00 (E 4,70)	77427 07 07047 07 110	Riposo
4	CHIERI	
104 Tel. 011/257881	SPLENDOR	
Spettacolo teatrale	& Via XX sette	mbre, 6 Tel. 011/9421601
retti	300 posti	Riposo
8125128	UNIVERSAL	·
Riposo	🕹 Piazza Cavou	ur, 2 Tel. 011/9411867
//	200 posti	I lunedì al sole
6687668 Chiuso		21,15 (E)
villuou	CHIVASS0	
1/4337474	CINECITTÀ	
Una settimana da Dio	Piazza Del Popolo,	3 Tel. 011/9111586
		Chiuso
1. 011/284134		
Chiusura estiva		
55 Tel. 011/284028		EATRO DELL'ANGOLO e, 3/A - Tel. 011.331764

La leggenda degli uomini straordina
)
73 Tel. 0121/201142
The dreamers
20,00-22,30 (E)
ntegrappa, 6 Tel. 0121/393905
Riposo
Прозо
Riposo
1 Tel. 0121/374957
La leggenda degli uomini straordina
20,00-22,30 (E)
TRO BORGONUOVO
9
Riposo
LX
3 Tel. 0122/850974
Riposo
Tel. 0122/76338
Riposo
PRINESE
7 Tel. 011/8007050
La leggenda degli uomini straordina
21,10 (E)
American Pie - II matrimonio
21,20 (E)
The dreamers
21,30 (E)
Frieste, 11 Tel. 0122/622686
Satin rouge
21,15 (E)
ICE
? Tel. 0121/933096
Segreti di Stato
21,15 (E)
la Libertà, 42 Tel. 0124/617122
Riposo
Riposo
OSA
MA TEATRO
3096
Riposo
ONE
nni Bosco, 2 Tel. 011/9610857
Riposo
•
Л
el. 011/9651181
Riposo
F ***
TEATRO
, 5 - Tel. 011.338698 a Differenza Stagione Teatrale di prosa con ematiche sociali. Ottobre 2003-Giugno 200-

	teatri
ARALDO/TEATRO DELL'ANGOLO Via Chiomonte. 3/A - Tel. 011.331764	Domani ore 21.00 Rave Girl 2.0 presentato da Mas Teatro Multimedia
Programm Stagione 2003-2004 Il sabato dei ragazzi (dal 18-10); Zuppa d'Araldo (dal 25-10); Teatro e Adolescenti (dall' 11-11); Scuole & Teatro (dal 13-11); Teatrointre (dal 14-11)	L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Sabato 18 Ottobre ore 21.00 L'espressione della follia Rasse-
CAFÈ PROCOPE	gna Marginalia VI Edizione di M. Rossanino presentato da Teatro dell'Ora Esatta
TEL. 011.540675 Oggi in program. Serata Underground Zero	PICCOLO REGIO G. PUCCINI
CARIGNANO - TEATRO STABILE Piazza Carignano, 6 - Tel. 011.537998 Oggi ore 20.45 Peccato che fosse puttana di J. Ford regia di L. Ronconi	Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Stagione d'Opera 2003-4 Biglietteria per Semiramide, Orfeo all'inferno, La fanciulla del West, Le nozze di Figaro info:ore 9-18
COLOSSEO Via Madama Cristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 Oggi ore 21.00 I bambini sono di sinistra con C. Bisio	PICCOLO TEATRO COMICO Via A, Guglielminetti, 17/c - Fel. 011.364859 Sabato 18 ottobre ore 21.15 Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello con F. Abba, S. Bevilacqua, M. P. Casorelli, M.
ERBA Corso Moncalieri, 241 - Tel. 011.6615447	Mazza, M. Stante, F. O. Valenzuela REGIO
Oggi ore 21.00 Elettra, o la caduta delle maschere V Festival di Cultura Classica di M. Yourcenar Stagione 2003-2004 il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa (abbonamenti). Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica.	Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggl in scena Simon Boccanegra di G. Verdi regia di G. Vick dir. R. Abbado con A. Maestri, C.M. Izzo, M. Pisapia e l'Orche- stra e il Coro del Teatro Regio

GIOIELLO
Via C. Colombo, 31/bis - Tel. 011.5805768
Martedi 21 ottobre in scena II mio "900" con U. Gregoretti e
M. Mesturino

JUVARRA

Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087

Tel. 011.364859 1.15 Sei personaggi in cerca d'autore bba, S. Bevilacqua, M. P. Casorelli, M. Valenzuela 11.88151 occanegra di G. Verdi regia di G. Vick aestri, C.M. Izzo, M. Pisapia e l'Orche-SANTIBRIGANTI TEATRO Via S. Teresa, 5 - Tel. 011.530238 Domenica 19 ottobre ore 16.00 Gianduja e Pulcinella amici per caso Domenica 19 ottobre ore 17.30 II giardino segreto

Via Artisti, 10 - Tel. 011.643038

Munlab Ecomuseo dell'Argilla di Cambiano (To): domani ore 21.00 Rassegna Teatro Fuori Luogo dal 17 ottobre al 18 dicembre 2003: voci erranti, spazi narranti ed altro. La Compagnia Macchine Teatrali di Roma presenta "Una piazza d'Italia" da A. Tabucchi per la regia di I. Maestri

nea Domani ore 17.30 **Workshop** di Stalker Teatro

STALKER TEATRO
Piazza Montale, 14 bis - Tel. 011.7399833
Eccentrico Rassegna Movimenti dei teatri d'arte contempora-

ione di M. Rossanino presentato da Piazza Sofferino, 2 - Tel. 011.5623800 Oggi ore 20.45 **ij me amor dij 20 ani** di M. Scaglione

Musica

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 011.8104653
Oggi ore 20.30 (Turno Rosso) 3' Concerto Stagione Sinfonica
2003-2004 dir. R. Fruhbeck de Burgos con l'Orchestra Sinfonica
a Nazionale della Rai, L. Belmondo (arpa), musiche di Dvorak,
Turina, de Burgos, Weinberger

BALLETTO TEATRO DI TORINO Via Principessa Clotilde, 3 - Tel. 011.4730189 Stage di danza con M. Bourgeois

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI
Piazza Bodoni - Tel. 011.888470
Lunedi 20 ottobre ore 21.00 Tre serate con Beethoven Associazione per la Musica di Brahms, Schumann, Schoenberg, Beethoven con L. Ieracitano (pianoforte) MONTEROSA
Via Brandizzo, 65 - Tel. 011.284028
Ogo ore 21.00 Magia d'Operetta con la Compagnia Champagnia

TEATRO NUOVO PER LA DANZA
C.so M. D'Azeglio, 17 - Tel. 011.6500253
Domani ore 21.00 Orfeo Festival di Cultura Classica con A.
Aquila, M. Milanese, S. Ricatti, M. Boltri, F. Nicolini. Cor. M.
Berriel, musica M. Racca, Compagnia Teatro Nuovo; Prev.
biglietti: Teatro Alfieri, Teatro Erba, Teatro Giolello